REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI | BARI, 25 NOVEMBRE 2010 | N. **177**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Corte Costituzionale
Deliberazioni del Consiglio e della Giunta
Atti di organi monocratici regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali

Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

ORDINANZA 25 agosto 2010, n. 357
Ricorso proposto da Calò Luigi c/ Ufficio Centrale Regionale per le elezioni regionali.
Pag. 32081

ORDINANZA 25 agosto 2010, n. 358
Ricorso proposto da Costantino Paolo c/ Ufficio Centrale Regionale per le elezioni regionali ed altri.
Pag. 32087

ORDINANZA 25 agosto 2010, n. 359
Ricorso proposto da Cammarino Maria Michela c/ Ufficio Centrale Regionale per le elezioni regionali ed altri.
Pag. 32094

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 9 novembre 2010, n. 14
"Modifica degli articoli 11 e 20 del regolamento del Consiglio regionale".
Pag. 32101

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2010, n. 2459
Assegnazione del dirigente Dott. Rocco Spinelli al Consiglio regionale.
Pag. 32102

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2010, n. 2475
"Intesa sul trattamento accessorio dei giornalisti in servizio presso gli uffici stampa della Regione Puglia" tra l'Amministrazione Regionale e Organizzazioni Sindacali di categoria.
Pag. 32103

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2010, n. 2482
Procedure selettive per progressione verticale, riservate ai dipendenti a tempo indeterminato della Regione Puglia, finalizzate alla copertura, con la modalità del corso-concorso, rispettivamente di n. 36 posizioni lavorative di categoria B, posizione economica B1 (Codice RP/PV/B/08) e di n. 90 posizioni lavorative di categoria C, posizione economica Cl (Codice RP/PV/C/08) - Nomina Commissioni esaminatrici.
Pag. 32108

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORESTE 17 novembre 2010, n. 266
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II - Bando pubblico per la presentazione delle domande relative alla Misura 223 "Primo imboschimento di superfici non agricole" (B.U.R.P. n. 77 del 29/04/2010) - Elenco regionale provvisorio delle domande ricevibili e non ammissibili al finanziamento. Approvazione.
Pag. 32111

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORESTE 17 novembre 2010, n. 267
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II - Bando pubblico per la presentazione delle domande relative alla Misura 223 "Primo imboschimento di superfici non agricole" (B.U.R.P. n. 77 del 29/04/2010) - Aggiornamento elenco regionale provvisorio delle domande non ricevibili e non ammissibili al finanziamento. - Approvazione.
Pag. 32116

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORESTE 17 novembre 2010, n. 268
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II - Bando pubblico per la presentazione delle domande relative alla Misura 223 "Primo imboschimento di superfici non agricole" (B.U.R.P. n. 77 del 29/04/2010) - Graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili a finanziamento - Approvazione.
Pag. 32119

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 11 novembre 2010, n. 2490
P.O. Puglia Fse 2007/2013. Asse IV "Capitale Umano". Avviso n. 17/2009 "Ritorno al Futuro - Ricerca", approvato con D.D n. 1521 del 26/11/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 194 suppl. del 03/12/2009. Prescrizione in ordine al paragrafo M) dell'avviso. Rettifica d.d. n. 2436 del 26 ottobre 2010.
Pag. 32123

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 15 novembre 2010, n. 730
DGR n.463/2008 e DGR n.478/2009. Avviso Pubblico per il finanziamento di asili nido comunali e di progetti pilota per asili nido aziendali presso enti pubblici. Decadenza all'ammissione al contributo in favore dell'A.S.L. di Bari.
Pag. 32124

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 15 novembre 2010, n. 731
DGR n.463/2008 e DGR n.478/2009. Avviso Pubblico per il finanziamento di asili nido comunali e di progetti pilota per asili nido aziendali presso enti pubblici. Decadenza all'ammissione al contributo in favore del Comune di Monteparano.
Pag. 32126

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 1 febbraio 2010, n. 34
060/DIR/2010/000…34 POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - 3ª graduatoria - Revoca del contributo concesso e liquidato per il progetto presentato dalla società "MERKUZIO" Via Ristaccio, 6 - SANTERAMO IN COLLE (BA).
Pag. 32128

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 9 aprile 2010, n. 253
060/DIR/2010/000…….. POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - 3ª graduatoria - Cancellazione della Società "NICOLE" di TARANTO (TA).
Pag. 32131

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 17 giugno 2010, n. 400
POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - 2ª graduatoria - Cancellazione delle società "S.E.F. S.r.l." e "LENVIROS" entrambe di Bari.
Pag. 32134

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 23 novembre 2010, n. 624
060/DIR/2009/000…….POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 9/2009 - 3ª graduatoria - Cancellazione della Società "963 DATA PROCESSING" di ALTAMURA (BA).
Pag. 32138

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 4 novembre 2010, n. 634
POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 9/2009 - 3ª graduatoria - Cancellazione delle società "WORK PROJECT" di BARI e "963 DATA PROCESSING" di ALTAMURA.
Pag. 32141

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 4 novembre 2010, n. 635
POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 9/2009 - 2ª graduatoria - Cancellazione delle società "QUINTA STRADA" di FOGGIA.
Pag. 32144

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 4 novembre 2010, n. 636
POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 9/2009 - 1ª graduatoria - Cancellazione delle società "CONTACT CENTER SOC. COOP." di Bari.
Pag. 32147

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 25 novembre 2010, n. 735
060/DIR/2009/000…… POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - 2ª Graduatoria - Cancellazione della Società "QUINTA STRADA" - C.so Garibaldi, 52 - FOGGIA -
Pag. 32150

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE 15 novembre 2010, n. 378
A.C.N. del 15/12/2005. Approvazione provvisoria della graduatoria unica regionale di medicina pediatrica valevole per l'anno 2011.
Pag. 32154

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE 5 novembre 2010, n. 33
PO 2007-2013 - Asse II°. Linea di intervento 2.1 - Azione 2.1.3 Avviso pubblico approvato con Determina Dirigenziale n. 23 del 4 agosto 2010 pubblicate sul BURP n. 158 del 14 ottobre 2010. Note esplicative.
Pag. 32161

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE 5 novembre 2010, n. 34
PO 2007-2013 - Asse II°. Linea di intervento 2.1 - Azione 2.1.3 - Avvisi pubblici approvati con Determine Dirigenziali n. 22 e n. 23 del 4 agosto 2010 pubblicate sul BURP n. 158 del 14 ottobre 2010.
Procedura di valutazione proposte - impegni assunti in sede di Tavolo Tecnico Permanente con le sei Province pugliesi.
Pag. 32164

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI LATERZA
DECRETO 18 novembre 2010, n. 1
Esproprio.
Pag. 32166

COMUNE DI SAN FERDINANDO DI PUGLIA
ORDINANZA 8 novembre 2010, n. 93
Deposito indennità d'esproprio.
Pag. 32168

COMUNE DI SANNICOLA
DELIBERA C.C. 23 settembre 2010, n. 23
Approvazione variante P.U.G.C..
Pag. 32170

COMUNE DI VERNOLE
DECRETO 21 settembre 2010, n. 11513
Esproprio.
Pag. 32171

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

REGIONE PUGLIA SERVIZIO AFFARI GENERALI
Avviso di aggiudicazione servizi di assistenza tecnica alle attività dell'Autorità di Certificazione del Programma Operativo FESR e FSE - Obiettivo Convergenza 2007/2013.
Pag. 32173

ASL BR BRINDISI
Bando di gara per la fornitura di hardware e software per aggiornare ed espandere l'infrastruttura ICT della U.O.C. di radioterapia dell'ospedale Perrini.
Pag. 32173

COMUNE DI BARLETTA
Avviso di aggiudicazione fornitura di materiale di consumo per le apparecchiature informatiche in dotazione agli uffici comunali.
Pag. 32173

Concorsi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI
Determinazione del Dirigente Servizio Politiche Attive del Lavoro professionale della Provincia di Brindisi 16 novembre 2010, n. 1887
Avviso pubblico BR/09bis/2010 Asse IV "Capitale umano" Percorsi formativi, anche integrati con il sistema scolastico, per il completamento della formazione di base e l'acquisizione di un livello minimo di competenze da parte delle persone senza qualifica o diploma.
Pag. 32174

ARES PUGLIA
Avviso di pubblica selezione a tempo determinato per il conferimento di un incarico biennale ad un professionista in possesso laurea per l'accesso alla dirigenza del SSN per la ristrutturazione e realizzazione di un progetto integrato per la gestione efficace del rischio clinico.
Pag. 32225

ASL FG FOGGIA
Avviso di sorteggio Commissioni selezione pubblica per la stabilizzazione Dirigenti discipline diverse.
Pag. 32228

STP SOCIETA' TRASPORTI PROVINCIALE
Avviso annullamento concorsi. Indizione nuovi concorsi.
Pag. 32229

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI FOGGIA
Avviso pubblico per il conferimento di eventuali incarichi temporanei e per la sostituzione di Dirigente medico disciplina medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza.
Pag. 32229

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Determinazione del Dirigente Servizio Ambiente e Rifiuti 21 settembre 2010, n. 623
Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 32231

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE
Determinazione del Dirigente Servizio Ambiente e Polizia Provinciale 15 ottobre 2010, n. 2412
Verifica assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 32232

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE
Determinazione del Dirigente Servizio Ambiente e Polizia Provinciale 21 ottobre 2010, n. 2477
Verifica assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 32234

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE
Determinazione del Dirigente Servizio Ambiente e Polizia Provinciale 2 novembre 2010, n. 2586
Verifica assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 32236

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE
Determinazione del Dirigente Servizio Ambiente e Polizia Provinciale 2 novembre 2010, n. 2590
Verifica assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 32240

COMUNE DI CURSI
Parere valutazione impatto ambientale. Ditta Pietra di Cursi.
Pag. 32243

DITTA ZAMBONINI
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 32245

SOCIETA' CALCESTRUZZI
Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A.. Taranto.
Pag. 32245

SOCIETA' CALCESTRUZZI
Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A.. San Giorgio Jonico.
Pag. 32245

SOCIETA' CALCESTRUZZI
Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A.. Massafra.
Pag. 32246

SOCIETA' LOMBARDI ECOLOGIA
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 32246

SOCIETA' MARGHERITA
Avviso di deposito valutazione impatto ambientale.
Pag. 32247

SOCIETA' SELINUS
Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 32247

SOCIETA' TRE - TOZZI RENEWABLE ENERGY
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 32248

SOCIETA' KIKAU
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 32248

SOCIETA' ENEL
Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A.. comune di Toritto
Pag. 32249

SOCIETA' ENEL
Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A.. comune di Cassano nelle Murge
Pag. 32249

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

ORDINANZA 25 agosto 2010, n. 357

Ricorso proposto da Calò Luigi c/ Ufficio Centrale Regionale per le elezioni regionali.

REPUBBLICA ITALIANA

Il Tribunale Amministrativo Regionale
per la Puglia
(Sezione Prima)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 744 del 2010, proposto da Luigi Calò, rappresentato e difeso dall'avv. Isabella Loiodice, con domicilio eletto in Bari, via Nicolai, 29;

contro

l'Ufficio centrale regionale per le elezioni regionali presso la Corte d'appello di Bari, rappresentato e difeso dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Bari, domiciliato per legge in Bari, via Melo, 97;

il Ministero dell'Interno,

la Regione Puglia;

l'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Bari;

l'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Brindisi;

l'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Lecce;

l'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Foggia;

l'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Taranto;

l'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Trani;

nei confronti di

Olivieri Giacomo;

e con l'intervento di

ad opponendum:
il Movimento Difesa del Cittadino (Mdc), rappresentato e difeso dall'avv. Gianluigi Pellegrino, con domicilio eletto presso l'avv. Maurizio Di Cagno in Bari, via Nicolai, 43;

Rocco Palese, Massimo Cassano, Michele Boccardi, Davide Bellomo, Andrea Caroppo, Lucio Tarquinio, Gianfranco Chiarelli, Domenico Lanzilotta, Saverio Congedo, Roberto Marti, Mario Vadrucci, Pietro Iurlaro, Antonio Camporeale, Arnaldo Sala, Ignazio Zullo, Giammarco Surico, Maurizio Friolo, Francesco Damone, Leonardo Di Gioia, Pietro Lospinuso, Francesco De Biase, Giandiego Gatta, Giovanni Alfarano, Salvatore Greco, rappresentati e difesi dagli avv.ti Luciano Ancora e Roberto G. Marra, con domicilio eletto in Bari, presso l'avv. G. Notarnicola, via Piccinni n. 150;

per l'annullamento
previa sospensione dell'efficacia,

- degli atti di proclamazione degli eletti alla carica di consigliere regionale della Puglia, relativi alle elezioni regionali del 28 e 29 marzo 2010, nella parte in cui non proclamano i consiglieri regionali della quota aggiuntiva di governabilità, nonché per la proclamazione di costoro.

Visto il ricorso con i relativi allegati;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Visto l'atto di costituzione in giudizio dell'Ufficio centrale regionale per le elezioni regionali;

Visti gli atti d'intervento di Rocco Palese ed altri e del Movimento Difesa del Cittadino;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 7 luglio 2010 il cons. Giuseppina Adamo e uditi per le parti i difensori, avv.ti Isabella Loiodice, Grazia Matteo, Ines Sisto, Gianluigi Pellegrino, Luciano Ancora e Roberto Marra;

Il ricorrente si è candidato alla carica di consigliere regionale della Puglia nella lista "Sinistra Ecologia e Libertà", circoscrizione di Lecce. Le elezioni si sono tenute il 28 e 29 marzo 2010.

L'istante non è stato proclamato eletto dall'Ufficio centrale regionale presso la Corte d'appello di Bari, in virtù dell'opzione interpretativa contenuta nell'atto del 29 aprile 2010, per la quale la disciplina di riferimento (in primis, lo Statuto della Regione Puglia e la legge regionale 28 gennaio 2005 n. 2, che peraltro esplicitamente s'ispira alla legislazione statale) induce a ritenere che il consiglio regionale sia composto da 70 componenti e non da 78, come sarebbe invece determinato in applicazione della normativa statale (articolo 15, comma tredicesimo, nn. 6, 7 e 8, della legge 17 febbraio 1968 n. 108, come modificato dall'articolo 3 dalla legge 23 febbraio 1995 n. 43 - introduttivo del meccanismo di rafforzamento della maggioranza, cosiddetto "Tatarellum").

L'atto perviene a tale contestata conclusione osservando che non emergono indici sicuri, desumibili dall'articolo 10 della legge regionale 28 gennaio 2005 n. 2 (e, in specie, dalla lettera j), della volontà di attribuire seggi aggiuntivi, rispetto al numero di consiglieri fissato prima dallo Statuto regionale e poi dall'articolo 2 della stessa legge regionale; ragion per cui l'intera normativa dev'essere intesa in conformità allo Statuto, il quale non accenna né a deroghe riguardanti la composizione dell'organo collegiale, né a rinvii a meccanismi elettorali disciplinati dalla legge statale o dall'apposita legge regionale (di fatto comunque approvata successivamente allo statuto).

Con il ricorso proposto, questo ragionamento viene contestato dall'istante attraverso una serie di pregevoli argomentazioni, riguardanti il complesso normativo già menzionato.

Precisamente si sostiene che, dopo l'assegnazione di 56 seggi su base proporzionale e 13 in virtù del "premio di maggioranza" (per un totale di 70), l'Ufficio avrebbe dovuto attribuire ai candidati legati al presidente della giunta una quota aggiuntiva di governabilità, pari ad ulteriori 8 seggi, in modo d'assicurare alle stesse forze una maggioranza in consiglio del 60%.

Si sono costituiti il Ministero dell'Interno e l'Ufficio centrale regionale. Hanno spiegato intervento ad opponendum il Movimento Difesa del Cittadino con Luigi Mariano, nonché Rocco Palese e altri, come da dettaglio in atti.

Innanzi tutto deve registrarsi che l'istante ha depositato con il ricorso il riepilogo dei voti, da cui risulta la propria candidatura, che ha ottenuto 2.545 preferenze.

Per chiarire i termini della vicenda, conviene poi riportare le disposizioni rilevanti.

Per l'articolo 24, primo comma, dello Statuto, approvato con legge regionale 12 maggio 2004 n. 7, "Il Consiglio regionale è composto da settanta consiglieri eletti a suffragio universale dai cittadini, donne e uomini, iscritti nelle liste elettorali dei comuni della Puglia, con voto diretto, personale, eguale, libero e segreto".

La successiva legge regionale 28 gennaio 2005 n. 2 esplicitamente dichiara che "Per quanto non espressamente previsto e in quanto compatibili con la presente legge sono recepite la legge 17 febbraio 1968, n. 108 (Norme per l'elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale) e la legge 23 febbraio 1995, n. 43 (Nuove norme per l'elezione dei Consigli delle Regioni a statuto ordinario), con le successive modificazioni e integrazioni" (articolo 1, secondo comma); essa ribadisce all'articolo 3, primo comma: "Il Consiglio regionale è composto da settanta membri, compreso il Presidente eletto, di cui cinquantasei eletti sulla base di liste circoscrizionali concorrenti e tredici eletti tra i gruppi di liste collegate con il candidato Presidente eletto, secondo le modalità previste dal successivo articolo 9".

L'articolo 10 della stessa legge regionale poi dispone: "1. Alla legge n. 108 del 1968 vengono apportate le seguenti modifiche:...

j) il numero 6) del comma 13 dell'articolo 15 è sostituito dal seguente:

"6) verifica quindi se i voti riservati al candidato Presidente risultato eletto sia pari o superiore al 40 per cento dei voti conseguiti da tutti i candidati alla carica di Presidente".

La norma statutaria è chiara nella sua indicazione della composizione consiliare e, come già accennato, non contiene alcun rimando alla legge elettorale statale o comunque ai meccanismi di governabilità, comportanti seggi aggiuntivi, come invece prevedono gli statuti della Calabria, dell'Abruzzo, della Lombardia e della Toscana.

Anche l'articolo 3, primo comma, della legge regionale 28 gennaio 2005 n. 2 si limita a indicare in 70 il numero dei consiglieri, con il relativo metodo di attribuzione dei seggi.

Da tale disposizione però non si può dedurre con certezza che la legge regionale preveda un numero fisso di consiglieri con l'esclusione della possibilità di assegnazione di altri seggi, al fine di rafforzare la governabilità. E ciò perché la normativa statale presa a modello (ovvero la legge 17 febbraio 1968 n. 108, come modificata dalla legge 23 febbraio 1995 n. 43) era formulata in modo analogo; sicché parallelamente l'articolo 2 della legge statale e l'articolo 3 della legge regionale possono essere ragionevolmente intesi nel senso che essi fissano il numero dei consiglieri regionali, il quale funziona da presupposto nell'ipotesi in cui sia necessaria l'attribuzione dei seggi aggiuntivi, in applicazione del cosiddetto "Tatarellum".

Per quanto riguarda l'articolo 10 della legge regionale, la tecnica di drafting utilizzata non agevola la comprensione della disciplina e, per altro verso, finisce per sovrapporre i due diversi livelli legislativi. Ha osservato la Corte costituzionale, in un'ipotesi simile, che non è "precluso dettare, nell'esercizio di una competenza che ormai le è propria, una disciplina riproduttiva di quella delle leggi statali previgenti"... "Tale "recepimento" va ovviamente inteso nel senso che la legge regionale viene a dettare, per relationem, disposizioni di contenuto identico a quelle della legge statale, su alcune delle quali, contestualmente, gli articoli successivi operano modificandole o sostituendole: ferma restandone la diversa forza formale e la diversa sfera di efficacia. Il Giudice delle leggi ha in particolare rimarcato "la improprietà di una tecnica legislativa che, operando il "recepimento" e poi la parziale sostituzione delle disposizioni della legge statale (fra l'altro, a quanto sembra, della sola legge n. 108 del 1968, con le modifiche apportate successivamente al suo testo, in particolare da vari articoli della legge n. 43 del 1995, e non delle autonome disposizioni dettate successivamente dalla stessa legge n. 43 del 1995), dà vita ad una singolare legge regionale, dal testo corrispondente a quello della legge statale, i cui contenuti, peraltro, non risultano sempre legittimamente assumibili dalla legge regionale, in quanto estranei alla sua competenza" (sentenza 5 giugno 2003 n. 196).

In definitiva, il legislatore regionale, con il richiamato articolo 10, ha operato un rinvio materiale implicito alla legge 17 febbraio 1968 n. 108, nella versione vigente, introducendo chirurgicamente alcune modifiche determinate da precise scelte della normativa regionale e, in particolare, per quel che in questa sede rileva, da quella di sostituire il riferimento alla "lista regionale" (cosiddetto listone, cui nella legge statale sono attribuiti i seggi aggiuntivi, e che invece è stato eliminato nella Regione Puglia) con quello alle liste circoscrizionali collegate al candidato presidente, le quali direttamente beneficiano del premio di stabilità.

Si deve in conclusione constatare che, nonostante la discutibilità della tecnica di redazione, la legge regionale elettorale ha adottato, seppur con limitati adeguamenti, il cosiddetto "Tatarellum" comprensivo dell'assegnazione del premio di governabilità, dovendosi altrimenti ipotizzare la completa inutilità e superfluità della norma (in contrasto oltretutto da quanto risulta chiaramente dai lavori preparatori).

Ciò significa che l'applicazione di tale legge elettorale può portare (e, in effetti, porta nella tornata elettorale del 2010) ad un risultato incompatibile con l'articolo 24, primo comma, dello Statuto, in quanto il meccanismo elettorale (che intende assicurare alle liste collegate al presidente della Regione - in questo caso - il sessanta per cento dei seggi nell'assemblea) produce un numero di consiglieri (78) superiore a quello fissato dallo statuto (70). Né tale antinomia può essere risolta in via meramente ermeneutica: partendo dal presupposto (sulla cui sussistenza si ritornerà in seguito) che la determinazione di cui all'articolo 24 possa ritenersi

annoverabile nel contenuto necessario dello Statuto, deve reputarsi che il rapporto tra le relative norme in via di principio non soggiaccia al criterio cronologico, di cui all'articolo 15 delle disposizioni sulla legge in generale, essendo state delineate dagli articoli 122 e 123 della Costituzione (nel testo risultante dalla legge costituzionale 22 novembre 1999 n. 1) due distinte sfere di competenza.

In tale ragione dunque consiste la rilevanza della questione di legittimità costituzionale dell'articolo 10 della legge regionale 28 gennaio 2005 n. 2, in relazione all'articolo 123 della Costituzione, per contrasto con la norma interposta costituita dall'articolo 24, primo comma, dello Statuto (Corte costituzionale 10 marzo 1983 n. 48; 27 ottobre 1988 n. 993; 26 febbraio 2010 n. 68); questione di cui dunque deve verificarsi la non manifesta infondatezza.

All'uopo, principalmente, occorre interrogarsi sull'idoneità della norma statutaria quale parametro di costituzionalità, in particolare, sotto i profili evidenziati nella dialettica processuale dalle parti, così enucleabili:

- se l'articolo 24, primo comma, dello Statuto rispetti esso stesso gli articoli 122 e 123 della Costituzione, ovvero se lo statuto non travalichi la sfera de "la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento", da determinare in armonia con la Costituzione, per sconfinare nel "sistema di elezione", che dev'essere invece disciplinato "con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica";
- se, una volta che "i principi fondamentali" delle regole elettorali siano stati cristallizzati nell'articolo 4 della legge 2 luglio 2004 n. 165 e che sia stata imposta la "a) individuazione di un sistema elettorale che agevoli la formazione di stabili maggioranze nel consiglio regionale e assicuri la rappresentanza delle minoranze", la scelta di una composizione rigida dell'assemblea regionale, da parte dello Statuto, non debba ritenersi per lo meno disarmonica rispetto alla Costituzione.

Ambedue i dubbi però possono essere fugati.

Quanto alla determinazione del numero dei consiglieri, di cui all'articolo 24, primo comma, dello Statuto, per la riconducibilità della disposizione alla competenza riservata allo statuto depongono una serie di elementi che debbono essere cumulativamente considerati.

Innanzi tutto, in base alla nuova formulazione dell'articolo 123 (in cui viene abbandonata la precedente attribuzione limitata alle "norme relative all'organizzazione interna della regione"), non si giustifica una lettura della norma che isoli "la forma di governo" dai "principi fondamentali di organizzazione e funzionamento" e non ne colga invece il significato integrale, che è quello di abilitare lo statuto a definire i tratti fondamentali dell'organizzazione costituzionale e amministrativa dell'ente. Tra questi non può che essere compresa la configurazione dell'assemblea regionale e la sua composizione.

D'altra parte non vi è motivo d'interpretare l'espressione "forma di governo" in modo rigido e restrittivo, una volta constatato che viene recepito non già un istituto giuridico positivamente definito, bensì una categoria concettuale (usualmente riferita allo Stato e collegata con le distinzioni della relativa forma), attraverso la quale vengono astratti i caratteri di modelli storici di organizzazione politico-costituzionale posti in comparazione, con individuazione e accentuazione di elementi caratteristici diversi, sulla cui rilevanza si registra una varietà di valutazioni in dottrina.

Di conseguenza, non vi sarebbe ragione d'includere nella competenza disegnata dall'art. 123 solamente i rapporti tra gli organi di governo della regione, strettamente intesi (con esclusione del corpo elettorale, che pure, secondo posizioni minoritarie ma autorevoli, rientrerebbe in tali relazioni), per concludere che nelle previsioni proprie dello statuto non possa trovare spazio la composizione dell'organo assembleare, che pure denota anch'essa una scelta politica fondamentale.

Ciò contrasterebbe con lo spirito innovativo della legge costituzionale 22 novembre 1999 n. 1, la quale si è ispirata al criterio di massima per cui la determinazione dei caratteri di organizzazione politica della regione dev'essere rimessa all'autodeterminazione di quest'ultima, costituendo, anzi, parte integrante della sua autonomia. Di qui la considerazione che la costituzione degli organi della Regione, attraverso la tornata elettorale e l'applicazione del principio generale per cui si deve agevolare la formazione di maggioranze stabili nel Consiglio (contenuto nella legge 2 luglio 2004, n. 165)

non possano non essere il risultato del concorso - e non certo della contrapposizione o della reciproca elisione - delle disposizioni costituzionali (artt. 122 e 123) contestualmente modificate dalla stessa legge costituzionale n. 1 del 1999, le quali andrebbero lette ed interpretate in termini di coerenza e d'integrità sistematica. In particolare l'art. 122 Cost. dev'essere letto in stretta connessione con l'art. 123 Cost., nel senso che spetta alla legge regionale disciplinare il sistema di elezione del presidente e dei componenti della giunta e del consiglio, nonché i casi di ineleggibilità e d'incompatibilità di tali soggetti conformemente al proprio statuto, al quale è rimessa la determinazione della forma di governo e dei principi di organizzazione regionale. Il necessario raccordo tra l'art. 122 e l'art. 123 Cost. può essere ricavato, a contrario, dalla constatazione che si registra una significativa differenza tra l'autonomia (tramite fissazione nello statuto della propria forma di governo) concessa dal legislatore costituzionale alle Regioni in tale materia, e quella di cui dispongono, invece, gli enti territoriali minori, poiché relativamente a questi ultimi la Costituzione rinvia alla potestà legislativa statale. Tanto è vero che mentre per comuni e province è dato riscontrare una disciplina uniforme, in merito alle forme di governo e ai sistemi elettorali regionali sono possibili (autonome) soluzioni diversificate, sia pure nel rispetto della Costituzione e dei principi generali sanciti nella legge 2 luglio 2004 n. 165.

Peraltro, per ritenere condivisibili le tesi attoree, volte a dimostrare l'intangibilità della composizione mobile del consiglio (che discende dai meccanismi introdotti dalla legge 23 febbraio 1995 n. 43 e fatti propri dalla legge regionale 28 gennaio 2005 n. 2) ad opera della fonte statutaria, la locuzione "sistema di elezione", che, secondo l'art. 122 della Costituzione, è oggetto di disciplina "con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica", dovrebbe essere intesa come comprensiva della determinazione del numero dei consiglieri. Su questo presupposto, allora, anche alla fattispecie in esame si attaglierebbe il giudizio pronunciato dalla Corte costituzionale, per la quale "occorre prendere atto che non si può pretendere, in nome della competenza statutaria in tema di "forma di governo", di disciplinare la materia elettorale tramite disposizioni statutarie, dal momento che il primo comma dell'art. 123 ed il primo comma dell'art. 122 sono disposizioni tra loro pari ordinate: anche se sul piano concettuale può sostenersi che la determinazione della forma di governo può (o addirittura dovrebbe) comprendere la legislazione elettorale, occorre prendere atto che, invece, sul piano della Costituzione vigente, la potestà legislativa elettorale è stata attribuita ad organi ed a procedure diverse da quelli preposti alla adozione dello statuto regionale e che quindi lo statuto regionale non può disciplinare direttamente la materia elettorale o addirittura contraddire la disposizione costituzionale che prevede questa speciale competenza legislativa" (sentenza 13 gennaio 2004, n. 2; nonché 5 giugno 2003, n. 196; 6 dicembre 2004, n. 378; 14 giugno 2007, n. 188).

Al riguardo si deve osservare che, per quanto si possano intendere in senso lato termini quali elezioni o materia elettorale (secondo la lettera dell'art. 72, ultimo comma, della Costituzione) o legge elettorale o diritto elettorale, essi si riferiscono pur sempre ad un insieme funzionalizzato comprensivo di procedimenti, organizzazione e atti, attraverso il quale le scelte del corpo elettorale si tramutano in investiture a cariche pubbliche ad tempus.

Essi in definitiva esprimono sempre una natura strumentale, conservano la loro connotazione di meccanismo d'investitura con metodo elettivo, che non può quindi, in sé, confondersi con il dato della disciplina dell'organo pubblico (con la sua consistenza e composizione). Tale dato deve normalmente essere espresso dall'atto fondamentale di un ente autonomo, che per la regione, secondo la Costituzione, è individuato nello statuto, il quale "determina la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento".

Nello stesso senso si è espressa la Corte costituzionale, per la quale "le scelte fondamentali in ordine al riparto delle funzioni tra gli organi regionali, ed in particolare tra il Consiglio e la Giunta, alla loro organizzazione e al loro funzionamento sono riservate dall'art. 123 Cost. alla fonte statutaria" (sentenza 14 giugno 2007, n. 188). In particolare, ritenendo infondati i rilievi d'illegittimità mossi allo Statuto della Regione Marche, nella parte in cui "(agli artt. 7, comma 1, e 11, comma 2) fissa il numero dei componenti del Consiglio medesimo in quarantadue, e non quarantatre", ha chiara-

mente affermato che tale previsione rientra nella competenza statutaria. Invero, "La norma impugnata non contraddice gli evocati parametri statutari, ma è coerente con essi. Legittimamente esercitando la propria competenza in ordine alla scelta politica sottesa alla determinazione della "forma di governo" della Regione (art. 123, primo comma, Cost.), il legislatore statutario delle Marche il quale impone in particolare la "a) individuazione di un sistema elettorale che agevoli la formazione di stabili maggioranze nel consiglio regionale e assicuri la rappresentanza delle minoranze") ovvero in disarmonia rispetto alla Costituzione.

È evidente infatti che i richiamati principi fondamentali cui si deve attenere la legge elettorale regionale, ex articolo 122 della Costituzione, non limitano affatto l'attività del legislatore statutario. In realtà il ragionamento attoreo finisce per rivelare un'inversione logica e cronologica.

Non è invero lo statuto che deve adeguarsi al meccanismo elettorale (in concreto al cosiddetto Tatarellum, che storicamente ha assicurato la solidità delle maggioranze regionali coagulate intorno al presidente della giunta), ma, al contrario, è la legge elettorale regionale che, partendo dal prius costituito dalla scelta statutaria di composizione fissa dell'organo assembleare, deve elaborare un sistema adeguato ai principi generali della legge 2 luglio 2004 n. 165 (ma sempre nel rispetto del vincolo costituito dalle scelte statutarie).

D'altra parte, il diritto positivo non impone il rispetto del modello delineato dalla legge 17 febbraio 1968 n. 108, come modificata dalla legge 23 febbraio 1995 n. 43, ma prevede solo l'efficacia transitoria della medesima disciplina, in attesa delle scelte autonome delle regioni, ad iniziare da quelle statutarie (articolo 5 della legge costituzionale n. 1/1999).

Né si può ipotizzare che quello disegnato dalla disciplina statale rappresenti l'unico sistema in grado di agevolare la formazione di stabili maggioranze: a prescindere dall'ovvia notazione che tale risultato dipende non solo dall'esito delle votazioni ma anche dalla qualità della maggioranza, la cui intrinseca compattezza è un dato non meramente quantitativo non del tutto determinato dal sistema elettorale, occorre sottolineare che l'articolo 4, lett. a), della legge 2 luglio 2004 n. 165 non si limita a indirizzare il legislatore regionale verso la finalità di agevolare la formazione di esecutivi stabili, ma anche lo sprona contemporaneamente ad assicurare forme di tutela della "rappresentanza delle minoranze". Si può perciò presumere l'ammissibilità dei vari sistemi cosiddetti misti, mentre non emerge, come già rilevato, che lo Stato abbia avvertito l'esigenza di conservare precisamente il meccanismo usualmente denominato "Tatarellum".

In definitiva, il principio generale della legge statale per cui è necessario adottare un sistema di elezione che favorisca maggioranze stabili, è per l'appunto un principio generale, che può non coincidere o che non deve necessariamente coincidere con la formula elettorale del Tatarellum. Il che è coerente con la rinuncia del legislatore costituzionale a riservare alla legislazione statale una disciplina uniforme sul numero predeterminato di consiglieri regionali, con opzione diversa da quella riguardante i comuni e le province. Il sistema sottolinea la stretta correlazione strumentale della materia elettorale con la fissazione, a priori, del numero dei consiglieri da parte dello statuto regionale. Non solo: evidenzia i caratteri di una scelta politica che, se prima era rimessa alla legge statale, ora deve ritenersi rimessa alla più alta delle fonti regionali, ossia allo statuto.

Per i motivi fin qui esposti in ordine alla rilevanza e non manifesta infondatezza della questione di costituzionalità dell'articolo 10 della legge regionale 28 gennaio 2005 n. 2, essa dunque dev'essere sottoposta al Giudice delle leggi.

P.Q.M.

il Tribunale amministrativo regionale per la Puglia - sede di Bari - Sez. I, visti gli artt. 1 della legge 9 febbraio 1948 n. 1 e 23 della legge 11 marzo 1953 n. 87, riservata ogni altra pronuncia in rito, nel merito e sulle spese, ritenuta rilevante e non manifestamente infondata la questione di costituzionalità dell'articolo 10 della legge regionale 28 gennaio 2005 n. 2, in relazione all'articolo 123 della Costituzione, per contrasto con l'articolo 24, primo comma, dello Statuto della Regione Puglia, dispone l'immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale, sospendendo il giudizio in corso. Ordina che, a cura della Segreteria, la presente ordinanza sia notificata alle parti e al Presidente della Giunta

della Regione Puglia, nonché sia comunicata al Presidente del Consiglio regionale pugliese.

Così deciso in Bari nella camera di consiglio del giorno 7 luglio 2010 con l'intervento dei Magistrati:

Doris Durante, *Presidente FF*
Giuseppina Adamo, *Consigliere, Estensore*
Francesco Cocomile, *Referendario*

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA
Il 25 AGO. 2010
IL SEGRETARIO

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Luigi E. CASAMASSIMA)

Copia conforme all'originale per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione PUGLIA
Roma, 9 NOV 2010
IL CANCELLIERE

ORDINANZA 25 agosto 2010, n. 358

Ricorso proposto da Costantino Paolo c/ Ufficio Centrale Regionale per le elezioni regionali ed altri.

REPUBBLICA ITALIANA

Il Tribunale Amministrativo Regionale
per la Puglia
(Sezione Prima)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 777 del 2010, proposto da Paolo Costantino, rappresentato e difeso dall'avv. Antonio Pancallo, con domicilio eletto presso l'avv. Francesco Muscatello in Bari, via Giulio Petroni, 132/bis;

contro

l'Ufficio centrale regionale presso la Corte d'appello di Bari; l'Ufficio circoscrizionale presso il Tribunale di Taranto, il Ministero dell'Interno, rappresentati e difesi dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Bari, domiciliati per legge in Bari, via Melo, 97;

la Regione Puglia;

nei confronti di

De Caro Antonio;
Chiarelli Gianfranco;

e con l'intervento di

ad opponendum:
il Movimento Difesa del Cittadino (Mdc), rappresentato e difeso dall'avv. Gianluigi Pellegrino, con domicilio eletto presso l'avv. Maurizio Di Cagno in Bari, via Nicolai, 43;

Rocco Palese, Massimo Cassano, Michele Boccardi, Davide Bellomo, Andrea Caroppo, Lucio Tarquinio, Gianfranco Chiarelli, Domenico Lanzilotta, Saverio Congedo, Roberto Manti, Mario Vadrucci, Pietro Iurlaro, Antonio Camporeale, Arnaldo Sala, Ignazio Zullo, Giammarco Serico, Maurizio Friolo, Francesco Damone, Leonardo Di Gioia, Pietro Lospinuso, Francesco De Biase, Giandiego Gatta, Giovanni Alfarano, Salvatore Greco, rappresentati e difesi dagli avv.ti Luciano Ancora e Roberto G. Marra, con domicilio eletto in Bari, presso l'avv. G. Notarnicola, via Piccinni n. 150;

per l'annullamento
previa sospensione dell'efficacia,

1) delle decisioni adottate dall'Ufficio centrale regionale istituito presso la Corte d'appello di Bari sul numero dei seggi d'attribuire a seguito dell'elezione del Consiglio regionale del 28 e 29 marzo

2010, di cui al relativo "verbale delle operazioni" e all'allegato verbale del 29 aprile 2010;

2) della decisione dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Taranto in ordine alla proclamazione degli eletti, di cui sal relativo "verbale delle operazioni".

Visto il ricorso con i relativi allegati;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Visti gli atti di costituzione in giudizio del Ministero dell'Interno, dell'Ufficio centrale regionale e dell'Ufficio circoscrizionale presso il Tribunale di Taranto;

Visti gli atti d'intervento di Rocco Palese ed altri e del Movimento Difesa del Cittadino;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 7 luglio 2010 il cons. Giuseppina Adamo e uditi per le parti i difensori, avv.ti Antonio Pancallo, Grazia Matteo, Ines Sisto, Gianluigi Pellegrino, Luciano Ancora e Roberto Marra;

Il ricorrente si è candidato alla carica di consigliere regionale della Puglia nella lista "Partito Democratico", circoscrizione di Taranto. Le elezioni si sono tenute il 28 e 29 marzo 2010.

L'istante non è stato proclamato eletto dall'Ufficio centrale regionale presso la Corte d'appello di Bari, in virtù dell'opzione interpretativa contenuta nell'atto del 29 aprile 2010, per la quale la disciplina di riferimento (in primis, lo Statuto della Regione Puglia e la legge regionale 28 gennaio 2005 n. 2, che peraltro esplicitamente s'ispira alla legislazione statale) induce a ritenere che il consiglio regionale sia composto da 70 componenti e non da 78, come sarebbe invece determinato in applicazione della normativa statale (articolo 15, comma tredicesimo, nn. 6, 7 e 8, della legge 17 febbraio 1968 n. 108, come modificato dall'articolo 3 dalla legge 23 febbraio 1995 n. 43 - introduttivo del meccanismo di rafforzamento della maggioranza, cosiddetto "Tatarellum").

L'atto perviene a tale contestata conclusione osservando che non emergono indici sicuri, desumibili dall'articolo 10 della legge regionale 28 gennaio 2005 n. 2 (e, in specie, dalla lettera j), della volontà di attribuire seggi aggiuntivi, rispetto al numero di consiglieri fissato prima dallo Statuto regionale e poi dall'articolo 2 della stessa legge regionale; ragion per cui l'intera normativa dev'essere intesa in conformità allo Statuto, il quale non accenna né a deroghe riguardanti la composizione dell'organo collegiale, né a rinvii a meccanismi elettorali disciplinati dalla legge statale o dall'apposita legge regionale, approvata successivamente allo statuto.

Con il ricorso proposto, questo ragionamento viene contestato dall'istante attraverso una serie di pregevoli argomentazioni, riguardanti il complesso normativo già menzionato.

Precisamente si sostiene che, dopo l'assegnazione di 56 seggi su base proporzionale e 13 in virtù del "premio di maggioranza" (per un totale di 70), l'Ufficio avrebbe dovuto attribuire ai candidati legati al presidente della giunta una quota aggiuntiva di governabilità, pari ad ulteriori 8 seggi, in modo d'assicurare alle stesse forze una maggioranza in consiglio del 60%.

Si sono costituiti il Ministero dell'Interno e l'Ufficio centrale regionale. Hanno spiegato intervento ad opponendum il Movimento Difesa del Cittadino con Luigi Mariano, nonché Rocco Palese e altri, come da dettaglio in atti.

Innanzi tutto deve registrarsi che il ricorrente ha depositato con l'atto introduttivo del giudizio il riepilogo dei voti dell'Ufficio circoscrizionale, da cui risulta la propria candidatura, che ha ottenuto 4.813 preferenze.

Per chiarire i termini della vicenda, conviene poi riportare le disposizioni rilevanti.

Per l'articolo 24, primo comma, dello Statuto, approvato con legge regionale 12 maggio 2004 n. 7, "Il Consiglio regionale è composto da settanta consiglieri eletti a suffragio universale dai cittadini, donne e uomini, iscritti nelle liste elettorali dei comuni della Puglia, con voto diretto, personale, eguale, libero e segreto".

La successiva legge regionale 28 gennaio 2005 n. 2 esplicitamente dichiara che "Per quanto non espressamente previsto e in quanto compatibili con la presente legge sono recepite la legge 17 febbraio 1968, n. 108 (Norme per l'elezione dei Consigli

regionali delle Regioni a statuto normale) e la legge 23 febbraio 1995, n. 43 (Nuove norme per l'elezione dei Consigli delle Regioni a statuto ordinario), con le successive modificazioni e integrazioni" (articolo 1, secondo comma); essa ribadisce all'articolo 3, primo comma: "Il sConsiglio regionale è composto da settanta membri, compreso il Presidente eletto, di cui cinquantasei eletti sulla base di liste circoscrizionali concorrenti e tredici eletti tra i gruppi di liste collegate con il candidato Presidente eletto, secondo le modalità previste dal successivo articolo 9".

L'articolo 10 della stessa legge regionale poi dispone: "1. Alla legge n. 108 del 1968 vengono apportate le seguenti modifiche:...

j) il numero 6) del comma 13 dell'articolo 15 è sostituito dal seguente:

"6) verifica quindi se i voti riservati al candidato Presidente risultato eletto sia pari o superiore al 40 per cento dei voti conseguiti da tutti i candidati alla carica di Presidente"".

La normsa statutaria è chiara nella sua indicazione della composizione consiliare e, come già accennato, non contiene alcun rimando alla legge elettorale statale o comunque ai meccanismi di governabilità, comportanti seggi aggiuntivi, come invece prevedono gli statuti della Calabria, dell'Abruzzo, della Lombardia e della Toscana.

Anche l'articolo 3, primo comma, della legge regionale 28 gennaio 2005 n. 2 si limita a indicare in 70 il numero dei consiglieri, con il relativo metodo di attribuzione dei seggi.

Da tale disposizione però non si può dedurre con certezza che la legge regionale preveda un numero fisso di consiglieri con l'esclusione della possibilità di assegnazione di altri seggi, al fine di rafforzare la governabilità. E ciò perché la normativa statale presa a modello (ovvero la legge 17 febbraio 1968 n. 108, come modificata dalla legge 23 febbraio 1995 n. 43) era formulata in modo analogo; sicché parallelamente l'articolo 2 della legge statale e l'articolo 3 della legge regionale possono essere ragionevolmente intesi nel senso che essi fissano il numero dei consiglieri regionali, il quale funziona da presupposto nell'ipotesi in cui sia necessaria l'attribuzione dei seggi aggiuntivi, in applicazione del cosiddetto "Tatarellum".

Per quanto riguarda l'articolo 10 della legge regionale, la tecnica di drafting utilizzata non agevola la comprensione della disciplina e, per altro verso, finisce per sovrapporre i due diversi livelli legislativi. Ha osservato la Corte costituzionale, in un'ipotesi simile, che non è "precluso dettare, nell'esercizio di una competenza che ormai le è propria, una disciplina riproduttiva di quella delle leggi statali previgenti"... "Tale "recepimento" va ovviamente inteso nel senso che la legge regionale viene a dettare, per relationem, disposizioni di contenuto identico a quelle della legge statale, su alcune delle quali, contestualmente, gli articoli successivi operano modificandole o sostituendole: ferma restandone la diversa forza formale e la diversa sfera di efficacia. Il Giudice delle leggi ha in particolare rimarcato "la improprietà di una tecnica legislativa che, operando il "recepimento" e poi la parziale sostituzione delle disposizioni della legge statale (fra l'altro, a quanto sembra, della sola legge n. 108 del 1968, con le modifiche apportate successivamente al suo testo, in particolare da vari articoli della legge n. 43 del 1995, e non delle autonome disposizioni dettate successivamente dalla stessa legge n. 43 del 1995), dà vita ad una singolare legge regionale, dal testo corrispondente a quello della legge statale, i cui contenuti, peraltro, non risultano sempre legittimamente assumibili dalla legge regionale, in quanto estranei alla sua competenza" (sentenza 5 giugno 2003 n. 196).

In definitiva, il legislatore regionale, con il richiamato articolo 10, ha operato un rinvio materiale implicito alla legge 17 febbraio 1968 n. 108, nella versione vigente, introducendo chirurgicamente alcune modifiche determinate da precise scelte della normativa regionale e, in particolare, per quel che in questa sede rileva, da quella di sostituire il riferimento alla "lista regionale" (cosiddetto listone, cui nella legge statale sono attribuiti i seggi aggiuntivi, e che invece è stato eliminato nella Regione Puglia) con quello alle liste circoscrizionali collegate al candidato presidente, le quali direttamente beneficiano del premio di stabilità.

Si deve in conclusione constatare che, nonostante la discutibilità della tecnica di redazione, la legge regionale elettorale ha adottato, seppur con limitati adeguamenti, il cosiddetto "Tatarellum" comprensivo dell'assegnazione del premio di governabilità, dovendosi altrimenti ipotizzare la completa inutilità e superfluità della norma (in contrasto oltretutto da quanto risulta chiaramente dai lavori preparatori).

Ciò significa che l'applicazione di tale legge elettorale può portare (e, in effetti, porta nella tornata elettorale del 2010) ad un risultato incompatibile con l'articolo 24, primo comma, dello Statuto, in quanto il meccanismo elettorale (che intende assicurare alle liste collegate al presidente della Regione - in questo caso - il sessanta per cento dei seggi nell'assemblea) produce un numero di consiglieri (78) superiore a quello fissato dallo statuto (70). Né tale antinomia può essere risolta in via meramente ermeneutica: partendo dal presupposto (sulla cui sussistenza si ritornerà in seguito) che la determinazione di cui all'articolo 24 possa ritenersi annoverabile nel contenuto necessario dello Statuto, deve reputarsi che il rapporto tra le relative norme in via di principio non soggiaccia al criterio cronologico, di cui all'articolo 15 delle disposizioni sulla legge in generale, essendo state delineate dagli articoli 122 e 123 della Costituzione (nel testo risultante dalla legge costituzionale 22 novembre 1999 n. 1) due distinte sfere di competenza.

In tale ragione dunque consiste la rilevanza della questione di legittimità costituzionale dell'articolo 10 della legge regionale 28 gennaio 2005 n. 2, in relazione all'articolo 123 della Costituzione, per contrasto con la norma interposta costituita dall'articolo 24, primo comma, dello Statuto (Corte costituzionale 10 marzo 1983 n. 48; 27 ottobre 1988 n. 993; 26 febbraio 2010 n. 68); questione di cui dunque deve verificarsi la non manifesta infondatezza. All'uopo, principalmente, occorre interrogarsi sull'idoneità della norma statutaria quale parametro di costituzionalità, in particolare, sotto i profili evidenziati nella dialettica processuale dalle parti, così enucleabili:

- se l'articolo 24, primo comma, dello Statuto rispetti esso stesso gli articoli 122 e 123 della Costituzione, ovvero se lo statuto non travalichi la sfera de "la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento", da determinare in armonia con la Costituzione, per sconfinare nel "sistema di elezione", che dev'essere invece disciplinato "con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica";
- se, una volta che "i principi fondamentali" delle regole elettorali siano stati cristallizzati nell'articolo 4 della legge 2 luglio 2004 n. 165 e che sia stata imposta la "a) individuazione di un sistema elettorale che agevoli la formazione di stabili maggioranze nel consiglio regionale e assicuri la rappresentanza delle minoranze", la scelta di una composizione rigida dell'assemblea regionale, da parte dello Statuto, non debba ritenersi per lo meno disarmonica rispetto alla Costituzione.

Ambedue i dubbi però possono essere fugati.

Quanto alla determinazione del numero dei consiglieri, di cui all'articolo 24, primo comma, dello Statuto, per la riconducibilità della disposizione alla competenza riservata allo statuto depongono una serie di elementi che debbono essere cumulativamente considerati.

Innanzi tutto, in base alla nuova formulazione dell'articolo 123 (in cui viene abbandonata la precedente attribuzione limitata alle "norme relative all'organizzazione interna della regione"), non si giustifica una lettura della norma che isoli "la forma di governo" dai "principi fondamentali di organizzazione e funzionamento" e non ne colga invece il significato integrale, che è quello di abilitare lo statuto a definire i tratti fondamentali dell'organizzazione costituzionale e amministrativa dell'ente. Tra questi non può che essere compresa la configurazione dell'assemblea regionale e la sua composizione.

D'altra parte non vi è motivo d'interpretare l'espressione "forma di governo" in modo rigido e restrittivo, una volta constatato che viene recepito non già un istituto giuridico positivamente definito, bensì una categoria concettuale (usualmente riferita allo Stato e collegata con le distinzioni della relativa forma), attraverso la quale vengono astratti i caratteri di modelli storici di organizzazione politico-costituzionale posti in comparazione, con individuazione e accentuazione di elementi caratteristici diversi, sulla cui rilevanza si registra una varietà di valutazioni in dottrina.

Di conseguenza, non vi sarebbe ragione d'includere nella competenza disegnata dall'art. 123 solamente i rapporti tra gli organi di governo della regione, strettamente intesi (con esclusione del corpo elettorale, che pure, secondo posizioni minoritarie ma autorevoli, rientrerebbe in tali relazioni), per concludere che nelle previsioni proprie dello statuto non possa trovare spazio la composizione dell'organo assembleare, che pure denota anch'essa una scelta politica fondamentale.

Ciò contrasterebbe con lo spirito innovativo della legge costituzionale 22 novembre 1999 n. 1, la

quale si è ispirata al criterio di massima per cui la determinazione dei caratteri di organizzazione politica della regione dev'essere rimessa all'autodeterminazione di quest'ultima, costituendo, anzi, parte integrante della sua autonomia. Di qui la considerazione che la costituzione degli organi della Regione, attraverso la tornata elettorale e l'applicazione del principio generale per cui si deve agevolare la formazione di maggioranze stabili nel Consiglio (contenuto nella legge 2 luglio 2004, n. 165) non possano non essere il risultato del concorso - e non certo della contrapposizione o della reciproca elisione - delle disposizioni costituzionali (artt. 122 e 123) contestualmente modificate dalla stessa legge costituzionale n. 1 del 1999, le quali andrebbero lette ed interpretate in termini di coerenza e d'integrità sistematica. In particolare l'art. 122 Cost. dev'essere letto in stretta connessione con l'art. 123 Cost., nel senso che spetta alla legge regionale disciplinare il sistema di elezione del presidente e dei componenti della giunta e del consiglio, nonché i casi di ineleggibilità e d'incompatibilità di tali soggetti conformemente al proprio statuto, al quale è rimessa la determinazione della forma di governo e dei principi di organizzazione regionale. Il necessario raccordo tra l'art. 122 e l'art. 123 Cost. può essere ricavato, a contrario, dalla constatazione che si registra una significativa differenza tra l'autonomia (tramite fissazione nello statuto della propria forma di governo) concessa dal legislatore costituzionale alle Regioni in tale materia, e quella di cui dispongono, invece, gli enti territoriali minori, poiché relativamente a questi ultimi la Costituzione rinvia alla potestà legislativa statale. Tanto è vero che mentre per comuni e province è dato riscontrare una disciplina uniforme, in merito alle forme di governo e ai sistemi elettorali regionali sono possibili (autonome) soluzioni diversificate, sia pure nel rispetto della Costituzione e dei principi generali sanciti nella legge 2 luglio 2004 n. 165.

Peraltro, per ritenere condivisibili le tesi attoree, volte a dimostrare l'intangibilità della composizione mobile del consiglio (che discende dai meccanismi introdotti dalla legge 23 febbraio 1995 n. 43 e fatti propri dalla legge regionale 28 gennaio 2005 n. 2) ad opera della fonte statutaria, la locuzione "sistema di elezione", che, secondo l'art. 122 della Costituzione, è oggetto di disciplina "con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica", dovrebbe essere intesa come comprensiva della determinazione del numero dei consiglieri. Su questo presupposto, allora, anche alla fattispecie in esame si attaglierebbe il giudizio pronunciato dalla Corte costituzionale, per la quale "occorre prendere atto che non si può pretendere, in nome della competenza statutaria in tema di "forma di governo", di disciplinare la materia elettorale tramite disposizioni statutarie, dal momento che il primo comma dell'art. 123 ed il primo comma dell'art. 122 sono disposizioni tra loro pari ordinate: anche se sul piano concettuale può sostenersi che la determinazione della forma di governo può (o addirittura dovrebbe) comprendere la legislazione elettorale, occorre prendere atto che, invece, sul piano della Costituzione vigente, la potestà legislativa elettorale è stata attribuita ad organi ed a procedure diverse da quelli preposti alla adozione dello statuto regionale e che quindi lo statuto regionale non può disciplinare direttamente la materia elettorale o addirittura contraddire la disposizione costituzionale che prevede questa speciale competenza legislativa" (sentenza 13 gennaio 2004, n. 2; nonché 5 giugno 2003, n. 196; 6 dicembre 2004, n. 378; 14 giugno 2007, n. 188).

Al riguardo si deve osservare che, per quanto si possano intendere in senso lato termini quali elezioni o materia elettorale (secondo la lettera dell'art. 72, ultimo comma, della Costituzione) o legge elettorale o diritto elettorale, essi si riferiscono pur sempre ad un insieme funzionalizzato comprensivo di procedimenti, organizzazione e atti, attraverso il quale le scelte del corpo elettorale si tramutano in investiture a cariche pubbliche ad tempus. Essi in definitiva esprimono sempre una natura strumentale, conservano la loro connotazione di meccanismo d'investitura con metodo elettivo, che non può quindi, in sé, confondersi con il dato della disciplina dell'organo pubblico (con la sua consistenza e composizione). Tale dato deve normalmente essere espresso dall'atto fondamentale di un ente autonomo, che per la regione, secondo la Costituzione, è individuato nello statuto, il quale "determina la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento".

Nello stesso senso si è espressa la Corte costituzionale, per la quale "le scelte fondamentali in ordine al riparto delle funzioni tra gli organi regionali, ed in particolare tra il Consiglio e la Giunta,

alla loro organizzazione e al loro funzionamento sono riservate dall'art. 123 Cost. alla fonte statutaria" (sentenza 14 giugno 2007, n. 188). In particolare, ritenendo infondati i rilievi d'illegittimità mossi allo Statuto della Regione Marche, nella parte in cui "(agli artt. 7, comma 1, e 11, comma 2) fissa il numero dei componenti del Consiglio medesimo in quarantadue, e non quarantatre", ha chiaramente affermato che tale previsione rientra nella competenza statutaria. Invero, "La norma impugnata non contraddice gli evocati parametri statutari, ma è coerente con essi. Legittimamente esercitando la propria competenza in ordine alla scelta politica sottesa alla determinazione della "forma di governo" della Regione (art. 123, primo comma, Cost.), il legislatore statutario delle Marche ha infatti stabilito che "Il Presidente della Giunta regionale è eletto a suffragio universale e diretto in concomitanza con l'elezione del Consiglio regionale e fa parte dell'organo consiliare" (art. 7, comma 1) e che "TI Consiglio [regionale] è composto da quarantadue consiglieri" (art. 11, comma 2)" (sentenza 13 gennaio 2006, n. 3).

Ad escludere la plausibilità di una tale operazione ermeneutica estensiva concorre inoltre un argomento di tipo letterale: in realtà, l'art. 123 della Legge fondamentale non utilizza le generiche locuzioni sovraelencate (elezioni, materia elettorale, legge elettorale, diritto elettorale), bensì "sistema di elezione", la quale, nel linguaggio settoriale, si riferisce alla fase dello scrutinio e dell'assegnazione dei seggi ed esprime un complesso di regole e una combinazione di varie procedure che mirano a consentire l'efficace traduzione dei voti espressi in seggi e cariche, attraverso la definizione del sistema di votazione (ovvero dall'insieme di fattori che concorrono a regolare le elezioni, come le dimensioni delle circoscrizioni, il numero delle preferenze esprimibili, la regolamentazione sulle candidature e l'utilizzo dei mezzi di comunicazione) e del metodo per l'attribuzione dei seggi, con l'applicazione della formula elettorale, classificabile come maggioritaria o proporzionale, a cui si è aggiunta, storicamente più di recente, quella mista.

Per completezza si deve aggiungere che non possono emergere elementi a smentita di tale conclusione dalla legge 17 febbraio 1968, n. 108 (Norme per l'elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale). Tale legge sia nel suo testo originario sia nella versione risultante delle modifiche apportate dalla legge 23 febbraio 1995, n. 43 (Nuove norme per l'elezione dei Consigli delle Regioni a statuto ordinario), nonostante si occupasse espressamente della materia elettorale, determinava all'art. 2 il "Numero dei consiglieri regionali". Ciò però all'epoca (ovvero prima della legge costituzionale n. 1/1999) era sicuramente ammesso e non comportava alcun problema, visto che l'art. 122 della Costituzione allora vigente affidava alla legge statale il compito di fissare tale numero. Di riflesso, anche tale aspetto poteva essere disciplinato dalla medesima fonte che regolamentava le elezioni, pur rimanendo concettualmente ben distinti i due ambiti. Una volta però che la legge costituzionale del 1999 ha scisso le due materie distinguendo tra forma di governo e principi fondamentali di organizzazione e funzionamento (affidati dal novellato art. 123 allo statuto) e sistema elettorale (di spettanza della legge regionale entro i principi fondamentali statali, secondo il riformato art. 122), la ripartizione logica acquista rilevanza e operatività.

È da escludere poi che l'art. 24 dello Statuto (laddove fissa in modo rigido in 70 i componenti del consiglio) si ponga in contrasto con "i principi fondamentali" delle regole elettorali (in concreto individuati dall'articolo 4 della legge 2 luglio 2004 n. 165, il quale impone in particolare la "a) individuazione di un sistema elettorale che agevoli la formazione di stabili maggioranze nel consiglio regionale e assicuri la rappresentanza delle minoranze") ovvero in disarmonia rispetto alla Costituzione.

È evidente infatti che i richiamati principi fondamentali cui si deve attenere la legge elettorale regionale, ex articolo 122 della Costituzione, non limitano affatto l'attività del legislatore statutario. In realtà il ragionamento attoreo finisce per rivelare un'inversione logica e cronologica.

Non è invero lo statuto che deve adeguarsi al meccanismo elettorale (in concreto al cosiddetto Tatarellum, che storicamente ha assicurato la solidità delle maggioranze regionali coagulate intorno al presidente della giunta), ma, al contrario, è la legge elettorale regionale che, partendo dal prius costituito dalla scelta statutaria di composizione fissa dell'organo assembleare, deve elaborare un sistema adeguato ai principi generali della legge 2 luglio 2004 n. 165 (ma sempre nel rispetto del vincolo costituito dalle scelte statutarie).

D'altra parte, il diritto positivo non impone il rispetto del modello delineato dalla legge 17 febbraio 1968 n. 108, come modificata dalla legge 23 febbraio 1995 n. 43, ma prevede solo l'efficacia transitoria della medesima disciplina, in attesa delle scelte autonome delle regioni, ad iniziare da quelle statutarie (articolo 5 della legge costituzionale n. 1/1999).

Né si può ipotizzare che quello disegnato dalla disciplina statale rappresenti l'unico sistema in grado di agevolare la formazione di stabili maggioranze: a prescindere dall'ovvia notazione che tale risultato dipende non solo dall'esito delle votazioni ma anche dalla qualità della maggioranza, la cui intrinseca compattezza è un dato non meramente quantitativo non del tutto determinato dal sistema elettorale, occorre sottolineare che l'articolo 4, lett. a), della legge 2 luglio 2004 n. 165 non si limita a indirizzare il legislatore regionale verso la finalità di agevolare la formazione di esecutivi stabili, ma anche lo sprona contemporaneamente ad assicurare forme di tutela della "rappresentanza delle minoranze". Si può perciò presumere l'ammissibilità dei vari sistemi cosiddetti misti, mentre non emerge, come già rilevato, che lo Stato abbia avvertito l'esigenza di conservare precisamente il meccanismo usualmente denominato "Tatarellum".

In definitiva, il principio generale della legge statale per cui è necessario adottare un sistema di elezione che favorisca maggioranze stabili, è per l'appunto un principio generale, che può non coincidere o che non deve necessariamente coincidere con la formula elettorale del Tatarellum. Il che è coerente con la rinuncia del legislatore costituzionale a riservare alla legislazione statale una disciplina uniforme sul numero predeterminato di consiglieri regionali, con opzione diversa da quella riguardante i comuni e le province. Il sistema sottolinea la stretta correlazione strumentale della materia elettorale con la fissazione, a priori, del numero dei consiglieri da parte dello statuto regionale. Non solo: evidenzia i caratteri di una scelta politica che, se prima era rimessa alla legge statale, ora deve ritenersi rimessa alla più alta delle fonti regionali, ossia allo statuto.

Per i motivi fin qui esposti in ordine alla rilevanza e non manifesta infondatezza della questione di costituzionalità dell'articolo 10 della legge regionale 28 gennaio 2005 n. 2, essa dunque dev'essere sottoposta al Giudice delle leggi.

P.Q.M.

il Tribunale amministrativo regionale per la Puglia - sede di Bari - Sez. I, visti gli artt. 1 della legge 9 febbraio 1948 n. 1 e 23 della legge 11 marzo 1953 n. 87, riservata ogni altra pronuncia in rito, nel merito e sulle spese, ritenuta rilevante e non manifestamente infondata la questione di costituzionalità dell'articolo 10 della legge regionale 28 gennaio 2005 n. 2, in relazione all'articolo 123 della Costituzione, per contrasto con l'articolo 24, primo comma, dello Statuto della Regione Puglia, dispone l'immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale, sospendendo il giudizio in corso. Ordina che, a cura della Segreteria, la presente ordinanza sia notificata alle parti e al Presidente della Giunta della Regione Puglia, nonché sia comunicata al Presidente del Consiglio regionale pugliese.

Così deciso in Bari nella camera di consiglio del giorno 7 luglio 2010 con l'intervento dei Magistrati:

Doris Durante, *Presidente FF*
Giuseppina Adamo, *Consigliere, Estensore*
Francesco Cocomile, *Referendario*

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA
Il 25 AGO. 2010
IL SEGRETARIO
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Luigi E. CASAMASSIMA)

Copia conforme all'originale per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione PUGLIA
Roma, 9 NOV 2010
IL CANCELLIERE

ORDINANZA 25 agosto 2010, n. 359

Ricorso proposto da Cammarino Maria Michela c/ Ufficio Centrale Regionale per le elezioni regionali ed altri.

REPUBBLICA ITALIANA

Il Tribunale Amministrativo Regionale
per la Puglia
(Sezione Prima)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 805 del 2010, proposto da Maria Michela Cammarino e Vincenzo De Michele, rappresentati e difesi dall'avv. Lucia Martino, con domicilio eletto presso l'avv. Domenico Garofalo in Bari, via Dante Alighieri, 396;

contro

la Regione Puglia;

nei confronti di

Nichi Vendola;

Nicola Marmo, rappresentato e difeso dall'avv. Roberto Ruocco, con domicilio eletto presso l'avv. Raffaele de' Robertis in Bari, via Davanzati, 33;

Antonio Barba, rappresentato e difeso dall'avv. Pietro Quinto, con domicilio eletto presso l'avv. Fulvio Mastroviti in Bari, via Quintino Sella, 40;

e con l'intervento di

ad opponendum:

Rocco Palese, Massimo Cassano, Michele Boccardi, Davide Bellomo, Andrea Caroppo, Lucio Tarquinio, Gianfranco Chiarelli, Domenico Lanzilotta, Saverio Congedo, Roberto Marti, Mario Vadrucci, Pietro Iurlaro, Antonio Camporeale, Arnaldo Sala, Ignazio Zullo, Giammarco Surico, Maurizio Friolo, Francesco Damone, Leonardo Di Gioia, Pietro Lospinuso, Francesco De Biase, Giandiego Gatta, Giovanni Alfarano, Salvatore Greco, rappresentati e difesi dagli avv.ti Luciano Ancora e Roberto G. Marra, con domicilio eletto in Bari, presso l'avv. G. Notarnicola, via Piccinni n. 150;

il Movimento Difesa del Cittadino - Mdc -, rappresentato e difeso dall'avv. Gianluigi Pellegrino, con domicilio eletto presso l'avv. Maurizio Di Cagno in Bari, via Nicolai, 43;

per l'annullamento
previa sospensione dell'efficacia,

1. della proclamazione degli eletti al Consiglio della Regione Puglia conclusasi con atto dell'Ufficio centrale regionale presso la Corte d'appello di Bari del giorno 11.5.2010 nell'ambito delle elezioni regionali del 28 e 29 marzo 2010;

2. del provvedimento dell'Ufficio centrale regionale presso la Corte d'appello di Bari del 29.4.2010;

3. di qualsiasi altro atto agli stessi presupposto, conseguente o correlato.

Visto il ricorso con i relativi allegati;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Nicola Marmo e di Antonio Barba;

Visti gli atti d'intervento di Rocco Palese ed altri e del Movimento Difesa del Cittadino;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 7 luglio 2010 il cons. Giuseppina Adamo e uditi per le parti i difensori, avv.ti Lucia Martino, Roberto Ruocco, Luciano Ancora, Roberto Marra e Gianluigi Pellegrino;

I ricorrenti sono elettori del comune di Foggia.

Impugnano le operazioni elettorali per il rinnovo degli organi della Regione Puglia, chiedendo la cor-

rezione dei risultati delle votazioni del 28 e 29 marzo 2010.

In particolare, si dolgono dell'atto del 29 aprile 2010 dell'Ufficio centrale regionale presso la Corte d'appello di Bari, che ha interpretato la disciplina di riferimento (in primis, lo Statuto della Regione Puglia e la legge regionale 28 gennaio 2005 n. 2, che peraltro esplicitamente s'ispira alla legislazione statale) nel senso che il consiglio regionale debba ritenersi composto da 70 componenti e non da 78, come sarebbe invece determinato in applicazione della normativa statale (articolo 15, comma tredicesimo, nn. 6, 7 e 8, della legge 17 febbraio 1968 n. 108, come modificato dall'articolo 3 dalla legge 23 febbraio 1995 n. 43 - introduttivo del meccanismo di rafforzamento della maggioranza, cosiddetto "Tatarellum").

L'atto perviene a tale contestata conclusione osservando che non emergono indici sicuri, desumibili dall'articolo 10 della legge regionale 28 gennaio 2005 n. 2 (e, in specie, dalla lettera j), della volontà di attribuire seggi aggiuntivi, rispetto al numero di consiglieri fissato prima dallo Statuto regionale e poi dall'articolo 2 della stessa legge regionale; ragion per cui l'intera normativa dev'essere intesa in conformità allo Statuto, il quale non accenna né a deroghe riguardanti la composizione dell'organo collegiale, né a rinvii a meccanismi elettorali disciplinati dalla legge statale o dall'apposita legge regionale (di fatto comunque approvata successivamente allo statuto).

Con il ricorso proposto, questo ragionamento viene contestato dagli istanti attraverso una serie di pregevoli argomentazioni, riguardanti il complesso normativo già menzionato.

Precisamente si sostiene che, dopo l'assegnazione di 56 seggi su base proporzionale e 13 in virtù del "premio di maggioranza" (per un totale di 70), l'Ufficio avrebbe dovuto attribuire ai candidati legati al presidente della giunta una quota aggiuntiva di governabilità, pari ad ulteriori 8 seggi, in modo d'assicurare alle stesse forze una maggioranza in consiglio del 60%. In via espressamente subordinata, inoltre, si chiede, nell'ipotesi di rigetto delle censure testé accennate, che comunque la stabilità sia garantita all'interno della composizione consiliare ferma a 70 membri, con la sostituzione di 3 eletti nell'ambito della minoranza con 3 elementi delle liste collegate al Presidente Vendola.

Si sono costituiti il Ministero dell'Interno e l'Ufficio centrale regionale e, in relazione al motivo proposto in via gradata, Nicola Marmo e Antonio Barba.

Hanno spiegato intervento ad opponendum il Movimento Difesa del Cittadino con Luigi Mariano, nonché Rocco Palese e altri, come da dettaglio in atti.

Innanzi tutto deve registrarsi che i ricorrenti hanno depositato con l'atto introduttivo del giudizio i propri certificati elettorali. Per chiarire i termini della vicenda, conviene poi riportare le disposizioni rilevanti.

Per l'articolo 24, primo comma, dello Statuto, approvato con legge regionale 12 maggio 2004 n. 7, "Il Consiglio regionale è composto da settanta consiglieri eletti a suffragio universale dai cittadini, donne e uomini, iscritti nelle liste elettorali dei comuni della Puglia, con voto diretto, personale, eguale, libero e segreto".

La successiva legge regionale 28 gennaio 2005 n. 2 esplicitamente dichiara che "Per quanto non espressamente previsto e in quanto compatibili con la presente legge sono recepite la legge 17 febbraio 1968, n. 108 (Norme per l'elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale) e la legge 23 febbraio 1995, n. 43 (Nuove norme per l'elezione dei Consigli delle Regioni a statuto ordinario), con le successive modificazioni e integrazioni" (articolo 1, secondo comma); essa ribadisce all'articolo 3, primo comma: "Il Consiglio regionale è composto da settanta membri, compreso il Presidente eletto, di cui cinquantasei eletti sulla base di liste circoscrizionali concorrenti e tredici eletti tra i gruppi di liste collegate con il candidato Presidente eletto, secondo le modalità previste dal successivo articolo 9".

L'articolo 10 della stessa legge regionale poi dispone: "1. Alla legge n. 108 del 1968 vengono apportate le seguenti modifiche:...

j) il numero 6) del comma 13 dell'articolo 15 è sostituito dal seguente:

"6) verifica quindi se i voti riservati al candidato Presidente risultato eletto sia pari o superiore al 40 per cento dei voti conseguiti da tutti i candidati alla carica di Presidente"".

La norma statutaria è chiara nella sua indicazione della composizione consiliare e, come già accennato, non contiene alcun rimando alla legge elettorale statale o comunque ai meccanismi di governabilità, comportanti seggi aggiuntivi, come invece prevedono gli statuti della Calabria, dell'Abruzzo, della Lombardia e della Toscana.

Anche l'articolo 3, primo comma, della legge regionale 28 gennaio 2005 n. 2 si limita a indicare in 70 il numero dei consiglieri, con il relativo metodo di attribuzione dei seggi.

Da tale disposizione però non si può dedurre con certezza che la legge regionale preveda un numero fisso di consiglieri con l'esclusione della possibilità di assegnazione di altri seggi, al fine di rafforzare la governabilità. E ciò perché la normativa statale presa a modello (ovvero la legge 17 febbraio 1968 n. 108, come modificata dalla legge 23 febbraio 1995 n. 43) era formulata in modo analogo; sicché parallelamente l'articolo 2 della legge statale e l'articolo 3 della legge regionale possono essere ragionevolmente intesi nel senso che essi fissano il numero dei consiglieri regionali, il quale funziona da presupposto nell'ipotesi in cui sia necessaria l'attribuzione dei seggi aggiuntivi, in applicazione del cosiddetto "Tatarellum".

Per quanto riguarda l'articolo 10 della legge regionale, la tecnica di drafting utilizzata non agevola la comprensione della disciplina e, per altro verso, finisce per sovrapporre i due diversi livelli legislativi. Ha osservato la Corte costituzionale, in un'ipotesi simile, che non è "precluso dettare, nell'esercizio di una competenza che ormai le è propria, una disciplina riproduttiva di quella delle leggi statali previgenti"... "Tale "recepimento" va ovviamente inteso nel senso che la legge regionale viene a dettare, per relationem, disposizioni di contenuto identico a quelle della legge statale, su alcune delle quali, contestualmente, gli articoli successivi operano modificandole o sostituendole: ferma restandone la diversa forza formale e la diversa sfera di efficacia. Il Giudice delle leggi ha in particolare rimarcato "la improprietà di una tecnica legislativa che, operando il "recepimento" e poi la parziale sostituzione delle disposizioni della legge statale (fra l'altro, a quanto sembra, della sola legge n. 108 del 1968, con le modifiche apportate successivamente al suo testo, in particolare da vari articoli della legge n. 43 del 1995, e non delle autonome disposizioni dettate successivamente dalla stessa legge n. 43 del 1995), dà vita ad una singolare legge regionale, dal testo corrispondente a quello della legge statale, i cui contenuti, peraltro, non risultano sempre legittimamente assumibili dalla legge regionale, in quanto estranei alla sua competenza" (sentenza 5 giugno 2003 n. 196).

In definitiva, il legislatore regionale, con il richiamato articolo 10, ha operato un rinvio materiale implicito alla legge 17 febbraio 1968 n. 108, nella versione vigente, introducendo chirurgicamente alcune modifiche determinate da precise scelte della normativa regionale e, in particolare, per quel che in questa sede rileva, da quella di sostituire il riferimento alla "lista regionale" (cosiddetto listone, cui nella legge statale sono attribuiti i seggi aggiuntivi, e che invece è stato eliminato nella Regione Puglia) con quello alle liste circoscrizionali collegate al candidato presidente, le quali direttamente beneficiano del premio di stabilità.

Si deve in conclusione constatare che, nonostante la discutibilità della tecnica di redazione, la legge regionale elettorale ha adottato, seppur con limitati adeguamenti, il cosiddetto "Tatarellum" comprensivo dell'assegnazione del premio di governabilità, dovendosi altrimenti ipotizzare la completa inutilità e superfluità della norma (in contrasto oltretutto da quanto risulta chiaramente dai lavori preparatori).

Ciò significa che l'applicazione di tale legge elettorale può portare (e, in effetti, porta nella tornata elettorale del 2010) ad un risultato incompatibile con l'articolo 24, primo comma, dello Statuto, in quanto il meccanismo elettorale (che intende assicurare alle liste collegate al presidente della Regione - in questo caso - il sessanta per cento dei seggi nell'assemblea) produce un numero di consiglieri (78) superiore a quello fissato dallo statuto (70). Né tale antinomia può essere risolta in via meramente ermeneutica: partendo dal presupposto (sulla cui sussistenza si ritornerà in seguito) che la determinazione di cui all'articolo 24 possa ritenersi annoverabile nel contenuto necessario dello Statuto, deve reputarsi che il rapporto tra le relative norme in via di principio non soggiaccia al criterio cronologico, di cui all'articolo 15 delle disposizioni

sulla legge in generale, essendo state delineate dagli articoli 122 e 123 della Costituzione (nel testo risultante dalla legge costituzionale 22 novembre 1999 n. 1) due distinte sfere di competenza.

In tale ragione dunque consiste la rilevanza della questione di legittimità costituzionale dell'articolo 10 della legge regionale 28 gennaio 2005 n. 2, in relazione all'articolo 123 della Costituzione, per contrasto con la norma interposta costituita dall'articolo 24, primo comma, dello Statuto (Corte costituzionale 10 marzo 1983 n. 48; 27 ottobre 1988 n. 993; 26 febbraio 2010 n. 68); questione di cui dunque deve verificarsi la non manifesta infondatezza.

All'uopo, principalmente, occorre interrogarsi sull'idoneità della norma statutaria quale parametro di costituzionalità, in particolare, sotto i profili evidenziati nella dialettica processuale dalle parti, così enucleabili:

- se l'articolo 24, primo comma, dello Statuto rispetti esso stesso gli articoli 122 e 123 della Costituzione, ovvero se lo statuto non travalichi la sfera de "la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento", da determinare in armonia con la Costituzione, per sconfinare nel "sistema di elezione", che dev'essere invece disciplinato "con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica";
- se, una volta che "i principi fondamentali" delle regole elettorali siano stati cristallizzati nell'articolo 4 della legge 2 luglio 2004 n. 165 e che sia stata imposta la "a) individuazione di un sistema elettorale che agevoli la formazione di stabili maggioranze nel consiglio regionale e assicuri la rappresentanza delle minoranze", la scelta di una composizione rigida dell'assemblea regionale, da parte dello Statuto, non debba ritenersi per lo meno disarmonica rispetto alla Costituzione.

Ambedue i dubbi però possono essere fugati.

Quanto alla determinazione del numero dei consiglieri, di cui all'articolo 24, primo comma, dello Statuto, per la riconducibilità della disposizione alla competenza riservata allo statuto depongono una serie di elementi che debbono essere cumulativamente considerati.

Innanzi tutto, in base alla nuova formulazione dell'articolo 123 (in cui viene abbandonata la precedente attribuzione limitata alle "norme relative all'organizzazione interna della regione"), non si giustifica una lettura della norma che isoli "la forma di governo" dai "principi fondamentali di organizzazione e funzionamento" e non ne colga invece il significato integrale, che è quello di abilitare lo statuto a definire i tratti fondamentali dell'organizzazione costituzionale e amministrativa dell'ente. Tra questi non può che essere compresa la configurazione dell'assemblea regionale e la sua composizione.

D'altra parte non vi è motivo d'interpretare l'espressione "forma di governo" in modo rigido e restrittivo, una volta constatato che viene recepito non già un istituto giuridico positivamente definito, bensì una categoria concettuale (usualmente riferita allo Stato e collegata con le distinzioni della relativa forma), attraverso la quale vengono astratti i caratteri di modelli storici di organizzazione politico-costituzionale posti in comparazione, con individuazione e accentuazione di elementi caratteristici diversi, sulla cui rilevanza si registra una varietà di valutazioni in dottrina.

Di conseguenza, non vi sarebbe ragione d'includere nella competenza disegnata dall'art. 123 solamente i rapporti tra gli organi di governo della regione, strettamente intesi (con esclusione del corpo elettorale, che pure, secondo posizioni minoritarie ma autorevoli, rientrerebbe in tali relazioni), per concludere che nelle previsioni proprie dello statuto non possa trovare spazio la composizione dell'organo assembleare, che pure denota anch'essa una scelta politica fondamentale.

Ciò contrasterebbe con lo spirito innovativo della legge costituzionale 22 novembre 1999 n. 1, la quale si è ispirata al criterio di massima per cui la determinazione dei caratteri di organizzazione politica della regione dev'essere rimessa all'autodeterminazione di quest'ultima, costituendo, anzi, parte integrante della sua autonomia. Di qui la considerazione che la costituzione degli organi della Regione, attraverso la tornata elettorale e l'applicazione del principio generale per cui si deve agevolare la formazione di maggioranze stabili nel Consiglio (contenuto nella legge 2 luglio 2004, n. 165) non possano non essere il risultato del concorso - e

non certo della contrapposizione o della reciproca elisione - delle disposizioni costituzionali (artt. 122 e 123) contestualmente modificate dalla stessa legge costituzionale n. 1 del 1999, le quali andrebbero lette ed interpretate in termini di coerenza e d'integrità sistematica. In particolare l'art. 122 Cost. dev'essere letto in stretta connessione con l'art. 123 Cost., nel senso che spetta alla legge regionale disciplinare il sistema di elezione del presidente e dei componenti della giunta e del consiglio, nonché i casi di ineleggibilità e d'incompatibilità di tali soggetti conformemente al proprio statuto, al quale è rimessa la determinazione della forma di governo e dei principi di organizzazione regionale. Il necessario raccordo tra l'art. 122 e l'art. 123 Cost. può essere ricavato, a contrario, dalla constatazione che si registra una significativa differenza tra l'autonomia (tramite fissazione nello statuto della propria forma di governo) concessa dal legislatore costituzionale alle Regioni in tale materia, e quella di cui dispongono, invece, gli enti territoriali minori, poiché relativamente a questi ultimi la Costituzione rinvia alla potestà legislativa statale. Tanto è vero che mentre per comuni e province è dato riscontrare una disciplina uniforme, in merito alle forme di governo e ai sistemi elettorali regionali sono possibili (autonome) soluzioni diversificate, sia pure nel rispetto della Costituzione e dei principi generali sanciti nella legge 2 luglio 2004 n. 165.

Peraltro, per ritenere condivisibili le tesi attoree, volte a dimostrare l'intangibilità della composizione mobile del consiglio (che discende dai meccanismi introdotti dalla legge 23 febbraio 1995 n. 43 e fatti propri dalla legge regionale 28 gennaio 2005 n. 2) ad opera della fonte statutaria, la locuzione "sistema di elezione", che, secondo l'art. 122 della Costituzione, è oggetto di disciplina "con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica", dovrebbe essere intesa come comprensiva della determinazione del numero dei consiglieri. Su questo presupposto, allora, anche alla fattispecie in esame si attaglierebbe il giudizio pronunciato dalla Corte costituzionale, per la quale "occorre prendere atto che non si può pretendere, in nome della competenza statutaria in tema di "forma di governo", dì disciplinare la materia elettorale tramite disposizioni statutarie, dal momento che il primo comma dell'art. 123 ed il primo comma dell'art. 122 sono disposizioni tra loro pari ordinate: anche se sul piano concettuale può sostenersi che la determinazione della forma di governo può (o addirittura dovrebbe) comprendere la legislazione elettorale, occorre prendere atto che, invece, sul piano della Costituzione vigente, la potestà legislativa elettorale è stata attribuita ad organi ed a procedure diverse da quelli preposti alla adozione dello statuto regionale e che quindi lo statuto regionale non può disciplinare direttamente la materia elettorale o addirittura contraddire la disposizione costituzionale che prevede questa speciale competenza legislativa" (sentenza 13 gennaio 2004, n. 2; nonché 5 giugno 2003, n. 196; 6 dicembre 2004, n. 378; 14 giugno 2007, n. 188).

Al riguardo si deve osservare che, per quanto si possano intendere in senso lato termini quali elezioni o materia elettorale (secondo la lettera dell'art. 72, ultimo comma, della Costituzione) o legge elettorale o diritto elettorale, essi si riferiscono pur sempre ad un insieme funzionalizzato comprensivo di procedimenti, organizzazione e atti, attraverso il quale le scelte del corpo elettorale si tramutano in investiture a cariche pubbliche ad tempus. Essi in definitiva esprimono sempre una natura strumentale, conservano la loro connotazione di meccanismo d'investitura con metodo elettivo, che non può quindi, in sé, confondersi con il dato della disciplina dell'organo pubblico (con la sua consistenza e composizione). Tale dato deve normalmente essere espresso dall'atto fondamentale di un ente autonomo, che per la regione, secondo la Costituzione, è individuato nello statuto, il quale "determina la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento".

Nello stesso senso si è espressa La Corte costituzionale, per la quale "le scelte fondamentali in ordine al riparto delle funzioni tra gli organi regionali, ed in particolare tra il Consiglio e la Giunta, alla loro organizzazione e al loro funzionamento sono riservate dall'art. 123 Cost. alla fonte statutaria" (sentenza 14 giugno 2007, n. 188). In particolare, ritenendo infondati i rilievi d'illegittimità mossi allo Statuto della Regione Marche, nella parte in cui "(agli artt. 7, comma 1, e 11, comma 2) fissa il numero dei componenti del Consiglio mede-

simo in quarantadue, e non quarantatre", ha chiaramente affermato che tale previsione rientra nella competenza statutaria. Invero, "La norma impugnata non contraddice gli evocati parametri statutari, ma è coerente con essi. Legittimamente esercitando la propria competenza in ordine alla scelta politica sottesa alla determinazione della "forma di governo" della Regione (art. 123, primo comma, Cost.), il legislatore statutario delle Marche ha infatti stabilito che "Il Presidente della Giunta regionale è eletto a suffragio universale e diretto in concomitanza con l'elezione del Consiglio regionale e fa parte dell'organo consiliare" (art. 7, comma 1) e che "Il Consiglio [regionale] è composto da quarantadue consiglieri" (art. 11, comma 2)" (sentenza 13 gennaio 2006, n. 3).

Ad escludere la plausibilità di una tale operazione ermeneutica estensiva concorre inoltre un argomento di tipo letterale: in realtà, l'art. 123 della Legge fondamentale non utilizza le generiche locuzioni sovraelencate (elezioni, materia elettorale, legge elettorale, diritto elettorale), bensì "sistema di elezione", la quale, nel linguaggio settoriale, si riferisce alla fase dello scrutinio e dell'assegnazione dei seggi ed esprime un complesso di regole e una combinazione di varie procedure che mirano a consentire l'efficace traduzione dei voti espressi in seggi e cariche, attraverso la definizione del sistema di votazione (ovvero dall'insieme di fattori che concorrono a regolare le elezioni, come le dimensioni delle circoscrizioni, il numero delle preferenze esprimibili, la regolamentazione sulle candidature e l'utilizzo dei mezzi di comunicazione) e del metodo per l'attribuzione dei seggi, con l'applicazione della formula elettorale, classificabile come maggioritaria o proporzionale, a cui si è aggiunta, storicamente più di recente, quella mista.

Per completezza si deve aggiungere che non possono emergere elementi a smentita di tale conclusione dalla legge 17 febbraio 1968, n. 108 (Norme per l'elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale). Tale legge sia nel suo testo originario sia nella versione risultante delle modifiche apportate dalla legge 23 febbraio 1995, n. 43 (Nuove norme per l'elezione dei Consigli delle Regioni a statuto ordinario), nonostante si occupasse espressamente della materia elettorale, determinava all'art. 2 il "Numero dei consiglieri regionali". Ciò però all'epoca (ovvero prima della legge costituzionale n. 1/1999) era sicuramente ammesso e non comportava alcun problema, visto che l'art. 122 della Costituzione allora vigente affidava alla legge statale il compito di fissare tale numero. Di riflesso, anche tale aspetto poteva essere disciplinato dalla medesima fonte che regolamentava le elezioni, pur rimanendo concettualmente ben distinti i due ambiti. Una volta però che la legge costituzionale del 1999 ha scisso le due materie distinguendo tra forma di governo e principi fondamentali di organizzazione e funzionamento (affidati dal novellato art. 123 allo statuto) e sistema elettorale (di spettanza della legge regionale entro i principi fondamentali statali, secondo il riformato art. 122) la ripartizione logica acquista rilevanza e operatività.

È da escludere poi che l'art. 24 dello Statuto (laddove fissa in modo rigido in 70 i componenti del consiglio) si ponga in contrasto con "i principi fondamentali" delle regole elettorali (in concreto individuati dall'articolo 4 della legge 2 luglio 2004 n. 165, il quale impone in particolare la "a) individuazione di un sistema elettorale che agevoli la formazione di stabili maggioranze nel consiglio regionale e assicuri la rappresentanza delle minoranze") ovvero in disarmonia rispetto alla Costituzione.

È evidente infatti che i richiamati principi fondamentali cui si deve attenere la legge elettorale regionale, ex articolo 122 della Costituzione, non limitano affatto l'attività del legislatore statutario. In realtà il ragionamento attoreo finisce per rivelare un'inversione logica e cronologica.

Non è invero lo statuto che deve adeguarsi al meccanismo elettorale (in concreto al cosiddetto Tatarellum, che storicamente ha assicurato la solidità delle maggioranze regionali coagulate intorno al presidente della giunta), ma, al contrario, è la legge elettorale regionale che, partendo dal prius costituito dalla scelta statutaria di composizione fissa dell'organo assembleare, deve elaborare un sistema adeguato ai principi generali della legge 2 luglio 2004 n. 165 (ma sempre nel rispetto del vincolo costituito dalle scelte statutarie).

D'altra parte, il diritto positivo non impone il rispetto del modello delineato dalla legge 17 febbraio 1968 n. 108, come modificata dalla legge 23 febbraio 1995 n. 43, ma prevede solo l'efficacia

transitoria della medesima disciplina, in attesa delle scelte autonome delle regioni, ad iniziare da quelle statutarie (articolo 5 della legge costituzionale n. 1/1999).

Né si può ipotizzare che quello disegnato dalla disciplina statale rappresenti l'unico sistema in grado di agevolare la formazione di stabili maggioranze: a prescindere dall'ovvia notazione che tale risultato dipende non solo dall'esito delle votazioni ma anche dalla qualità della maggioranza, la cui intrinseca compattezza è un dato non meramente quantitativo non del tutto determinato dal sistema elettorale, occorre sottolineare che l'articolo 4, lett. a), della legge 2 luglio 2004 n. 165 non si limita a indirizzare il legislatore regionale verso la finalità di agevolare la formazione di esecutivi stabili, ma anche lo sprona contemporaneamente ad assicurare forme di tutela della "rappresentanza delle minoranze". Si può perciò presumere l'ammissibilità dei vari sistemi cosiddetti misti, mentre non emerge, come già rilevato, che lo Stato abbia avvertito l'esigenza di conservare precisamente il meccanismo usualmente denominato "Tatarellum".

In definitiva, il principio generale della legge statale per cui è necessario adottare un sistema di elezione che favorisca maggioranze stabili, è per l'appunto un principio generale, che può non coincidere o che non deve necessariamente coincidere con la formula elettorale del Tatarellum. Il che è coerente con la rinuncia del legislatore costituzionale a riservare alla legislazione statale una disciplina uniforme sul numero predeterminato di consiglieri regionali, con un'opzione diversa da quella riguardante i comuni e le province. In definitiva il sistema sottolinea la stretta correlazione strumentale della materia elettorale con la fissazione, a priori, del numero dei consiglieri da parte dello statuto regionale. Non solo: evidenzia i caratteri di una scelta politica che, se prima era rimessa alla legge statale, ora deve ritenersi rimessa alla più alta delle fonti regionali, ossia allo statuto.

Per i motivi fin qui esposti in ordine alla rilevanza e non manifesta infondatezza della questione di costituzionalità dell'articolo 10 della legge regionale 28 gennaio 2005 n. 2, essa dunque dev'essere sottoposta al Giudice delle leggi.

P.Q.M.

il Tribunale amministrativo regionale per la Puglia - sede di Bari - Sez. I, visti gli artt. 1 della legge 9 febbraio 1948 n. 1 e 23 della legge 11 marzo 1953 n. 87, riservata ogni altra pronuncia in rito, nel merito e sulle spese, ritenuta rilevante e non manifestamente infondata la questione di costituzionalità dell'articolo 10 della legge regionale 28 gennaio 2005 n. 2, in relazione all'articolo 123 della Costituzione, per contrasto con l'articolo 24, primo comma, dello Statuto della Regione Puglia, dispone l'immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale, sospendendo il giudizio in corso. Ordina che, a cura della Segreteria, la presente ordinanza sia notificata alle parti e al Presidente della Giunta della Regione Puglia, nonché sia comunicata al Presidente del Consiglio regionale pugliese.

Così deciso in Bari nella camera di consiglio del giorno 7 luglio 2010 con l'intervento dei Magistrati:

Doris Durante, *Presidente FF*
Giuseppina Adamo, *Consigliere, Estensore*
Francesco Cocomile, *Referendario*

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA
Il 25 AGO. 2010
IL SEGRETARIO

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Luigi E. CASAMASSIMA)

Copia conforme all'originale per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione PUGLIA
Roma, 9 NOV 2010
IL CANCELLIERE

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 9 novembre 2010, n. 14

"Modifica degli articoli 11 e 20 del regolamento del Consiglio regionale".

L'anno duemiladieci, il giorno nove dei mese di novembre, alle ore 10,30, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito il

CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di Onofrio Introna

Vice Presidenti: Antonio Maniglio - Nicola Marmo

Consiglieri segretari: Andrea Caroppo - Giuseppe Longo e con l'assistenza:

e del Segretario generale del Consiglio: Silvana Vernola

Consiglieri presenti: ALFARANO Giovanni, AMATI Fabiano, BARBA Antonio, BELLOMO Davide, BLASI Sergio, BOCCARDI Michele, BRIGANTE Giovanni, BUCCOLIERO Antonio, CAMPOREALE Antonio, CANONICO Nicola, CAPONE Loredana, CARACCIOLO Filippo, CAROPPO Andrea, CASSANO Massimo, CERVELLERA Alfredo, CHIARELLI Gianfranco Giovanni, CONGEDO Saverio, CURTO Euprepio, DAMONE Francesco, DE BIASI Francesco, DE GENNARO Gerardo, DE LEONARDIS Giovanni, DECARO Antonio, DI GIOIA Leonardo, DISABATO Angelo, EPIFANI Giovanni, FRIOLO Maurizio Nunzio Cesare, GATTA Giacomo Diego, GENTILE Elena, GIANFREDA Aurelio Antonio, GRECO Salvatore, INTRONA Onofrio, IURLARO Pietro, LADDOMADA Francesco, LANZILOTTA Domenico, LOIZZO Mario Cosimo, LONGO Giuseppe, LONIGRO Giuseppe, LOSAPPIO Michele, LOSPINUSO Pietro, MANIGLIO Antonio, MARINO Leonardo, MARMO Nicola, MARTI Roberto, MATARRELLI Antonio, MAZZA Patrizio, MAZZARANO Michele, MENNEA Ruggiero, MINERVINI Guglielmo, NEGRO Salvatore, NICASTRO Lorenzo, NUZZIELLO Anna, OGNISSANTI Francesco, OLIVIERI Giacomo, PALESE Rocco, PASTORE Francesco, PELILLO Michele, PELLEGRINO Donato, PENTASSUGLIA Donato, ROMANO Giuseppe, SALA Arnaldo, SANNICANDRO Arcangelo, SCHIAVONE Orazio, STEFANO Dario, SURICO Giammarco, TARQUINIO Lucio Rosario Filippo, VADRUCCI Mario, VENDOLA Nicola, VENTRICELLI Michele, ZULLO Ignazio.

A relazione del Signor Presidente, il quale informa l'Assemblea che secondo argomento in discussione è la proposta dei consiglieri Palese, Damone e Bellomo "Modifiche all'art. 10 regolamento interno del Consiglio regionale" (iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno del Consiglio).

Il Presidente comunica che, a seguito di unanime decisione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, la proposta in oggetto viene ritirata dai proponenti e sostituita con la proposta di deliberazione consiliare "Modifica dell'art. 11 del regolamento interno del Consiglio regionale" approvata dall'Ufficio di Presidenza il 28 settembre 2010. Quindi, a nome del'Ufficio di Presidenza medesimo svolge una breve relazione.

Omissis

Segue la discussione generale.

Omissis

Il Presidente informa l'Assemblea che si deve procedere alla votazione della proposta di modifica al regolamento. Ne dà lettura.

Omissis

Il Presidente ricorda che, a norma dell'articolo 37 dello Statuto della Regione Puglia, per la relativa approvazione è necessario conseguire il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica e indice la votazione mediante procedimento elettronico, su richiesta avanzata dal consigliere Sannicandro a norma di regolamento,

IL CONSIGLIO REGIONALE

Udita e fatta propria la relazione alla proposta di modifica al regolamento interno del Consiglio regionale;

Preso atto della discussione generale;

A maggioranza di voti dei consiglieri regionali in carica (43), espressi con procedimento elettronico, (hanno votato "si" 43 consiglieri; Alfarano, Amati, Barba, Bellomo, Boccardi, Brigante, Camporeale, Caroppo, Cassano, Chiarelli, Congedo, Curto, Damone, de Biasi, Decaro, De Leonardis, Di Gioia, Disabato, Friolo, Gatta, Gianfreda, Greco, Introna, Lanzilotta, Longo, Losappio, Lospinuso, Marino, Marmo, Marti, Mazzarano, Negro, Nicastro, Palese, Pentassuglia, Romano, Sala, Sannicandro, Schiavone, Surico, Vadrucci e Zullo; hanno votato "no" 4 consiglieri: Cervellera, Pastore, Pellegrino e Ventricelli; si sono astenuti 2 consiglieri: Matarrelli e Mazza),

DELIBERA

di approvare, così come approva, la modifica degli articoli 11 e 20 del regolamento interno del Consiglio regionale, allegata alla presente delibera e di essa facente parte integrante.

Il Presidente del Consiglio
Onofrio Introna

Il Segretario Generale del Consiglio
Silvana Vernola

Il Dirigente del Servizio
Assemblea e Commissioni Consiliari
Silvana Vernola

Modifica degli articoli 11 e 20 del regolamento interno del Consiglio regionale.

Alla fine degli articoli 11 e 20 del regolamento interno del Consiglio regionale è aggiunto il seguente periodo: "Le decisioni della VII Commissione sono assunte con la maggioranza dei tre quarti dei Consiglieri presenti.".

16 novembre 2010

Il Presidente del Consiglio
Onofrio Introna

Il Segretario Generale del Consiglio
Silvana Vernola

Il Dirigente del Servizio
Assemblea e Commissioni Consiliari
Silvana Vernola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2010, n. 2459

Assegnazione del dirigente Dott. Rocco Spinelli al Consiglio regionale.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Capo di Gabinetto e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce il V.P. Capone:

Con Deliberazione n. 2474 del 15/12/2009, la Giunta Regionale ha affidato l'incarico di dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria al dott. Rocco Spinelli;

Con nota prot. n. 2010000010373 del 27/10/2010, il Presidente del Consiglio Regionale dott. Onofrio Introna ha rappresentato che, a seguito del collocamento in quiescenza del Dott. Francescopaolo Digiesi, già Dirigente responsabile del Servizio Amministrazione e Risorse Umane del Consiglio stesso, si rende necessario e urgente indicare altro dirigente con competenze e professionalità adeguate da assegnare al Servizio medesimo;

Successivamente, con nota prot. n. 201000001081 dell'08/11/2010, il Presidente del Consiglio Regionale ha informato il Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione che, a seguito di attenta disamina del personale dirigenziale in servizio, ritiene che il dott. Rocco Spinelli, attualmente responsabile del Servizio Bilancio e Ragioneria della Giunta Regionale, possa ricoprire l'incarico di dirigente del Servizio Amministrazione e Risorse Umane del Consiglio Regionale, in considerazione della professionalità specifica dallo stesso posseduta, nonché dell'esperienza maturata presso la Regione Puglia e delle competenze "utili in questa fase di predisposizione del protocollo di intesa con la Giunta Regionale per l'autonomia di questo Consiglio".

Preso atto che il conferimento dell'incarico dirigenziale in questione rientra nelle competenze dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale;

Acquisito il preventivo nulla osta del Direttore dell'Area Programmazione e finanza, in atti;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il V. Presidente della Giunta Regionale, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta di assegnare il dirigente dott. Rocco Spinelli, attualmente responsabile del Servizio Bilancio e Ragioneria della Giunta Regionale, al Consiglio Regionale e, contestualmente, di attribuire l'incarico *ad interim* del predetto Servizio al dott. Mario Aulenta.

L'adozione del presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18, co. 2, del D.P.G.R. n. 161/2008.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione del V. Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Capo di Gabinetto e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di assegnare il dirigente dott. Rocco Spinelli al Consiglio Regionale;
- di conferire l'incarico di responsabile *ad interim* del Servizio Bilancio e Ragioneria della Giunta Regionale al dott. Mario Aulenta;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di adottare i consequenziali provvedimenti e di modificare il contratto individuale di lavoro del dott. Rocco Spinelli nella parte relativa all'incarico da ricoprire;
- di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2010, n. 2475

"Intesa sul trattamento accessorio dei giornalisti in servizio presso gli uffici stampa della Regione Puglia" tra l'Amministrazione Regionale e Organizzazioni Sindacali di categoria.

Asssente il Presidente della Giunta della Regione Puglia, On. Nicola VENDOLA, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, confermata dal Capo di Gabinetto, Avv. Francesco MANNA, riferisce quanto segue il V.P. Capone:

Premesso che al rapporto di lavoro dei giornalisti impiegati nei Servizi Stampa di Giunta e Consiglio regionale si applica il Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico.

Considerato che il personale suddetto ha portato all'evidenza dell'Amministrazione regionale alcune criticità legate all'applicazione di istituti contrattuali tipicamente privatistici al rapporto di lavoro alle dipendenze di un soggetto pubblico, quale la Regione Puglia.

Considerato, altresì, che per dar soluzione a tali criticità si è aperta una fase di confronto con l'indizione di un tavolo tecnico tra la parte pubblica e le organizzazioni sindacali di categoria.

A seguito degli incontri svolti tra la parte pubblica, la delegazione dei giornalisti impiegati nei Servizi Stampa di Giunta e Consiglio regionale e il Presidente di AssoStampa si è addivenuto alla definizione di un'intesa, allegata alla presente quale parte integrante del presente provvedimento, sul trattamento accessorio da corrispondere agli addetti stampa regionali.

Tale intesa, oltre a stabilire la dazione di un superminimo contrattuale che remuneri le diverse figure professionali dei Servizi Stampa di Giunta e Consiglio regionale per la flessibilità richiesta al fine di fornire un'informazione completa e continua ai destinatari, prevede la corresponsione di una parte della retribuzione accessoria legata alla performance che tiene conto della capacità di prodotto e di risultato dei giornalisti regionali.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il V. Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale la presa d'atto dell'"*Intesa sul trattamento accessorio dei giornalisti in servizio presso gli uffici stampa della Regione Puglia*", rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n. 07/1997, art. 4, comma 4, lettera k).

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del V. Presidente della Giunta della Regione Puglia;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Capo di Gabinetto del Presidente e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

a voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

1. di condividere e fare propria l'"*Intesa sul trattamento accessorio dei giornalisti in servizio presso gli uffici stampa della Regione Puglia*" sottoscritta dal Capo di Gabinetto del Presidente, dal dirigente del Servizio Personale e Organizzazione e dal Presidente di Assostampa Puglia, in data 12 novembre 2010;

2. di dare mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di procedere per tutti gli adempimenti rivenienti dal presente atto;

3. di trasmette il presente provvedimento al Servizio Stampa della Giunta regionale, al Servizio Stampa del Consiglio regionale a cura del Servizio Personale;

4. di notificare il presente provvedimento ad Assostampa Puglia a cura del Servizio Personale;

5. di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia,it.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

REGIONE PUGLIA

Gabinetto del Presidente

Intesa sul trattamento accessorio dei giornalisti in servizio presso gli uffici stampa della Regione Puglia.

A seguito degli incontri svolti tra la parte pubblica, la delegazione dei giornalisti impiegati nei Servizi Stampa di Giunta e Consiglio regionale e il Presidente di Assostampa Puglia si è reso necessario analizzare gli istituti contrattuali applicabili agli addetti stampa, tenuto conto della tipicità del lavoro giornalistico alle dipendenze dell'amministrazione regionale.

Considerata la complessità dell'applicazione nel lavoro pubblico delle previsioni normative contenute nel Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico, che regola un rapporto di matrice tipicamente privatistica, si è ritenuto l'intesa tra la parte pubblica e i giornalisti regionali lo strumento idoneo per definire puntualmente le norme controverse e per rendere più agevole l'applicazione del CNLG secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n. 14/1987.

L'ipotesi di intesa si basa sulla diverse figure professionali impiegate nei Servizi Stampa, le responsabilità ad esse connesse e, soprattutto, tiene conto della flessibilità richiesta per poter fornire un'informazione completa e continua ai destinatari.

Tanto premesso, è prevista per gli addetti stampa regionali la dazione di un superminimo come di seguito articolato.

SUPERMINIMO/INDENNITÀ DI AGENZIA

Si lascia invariata la previsione per i giornalisti dipendenti di agenzie di informazioni per la stampa circa la corresponsione della **indennità di agenzia** *ex* art. 10 CNLG: l'importo è pari al 18% del minimo tabellare previsto per la qualifica di appartenenza.

Questa indennità ricompensa *complessivamente* lo svolgimento delle funzioni relative alla redazione ed elaborazione di comunicati, articoli e prodotti editoriali; di conseguenza, decadono tutte le altre indennità attribuite ai giornalisti degli uffici stampa regionali per lo stesso scopo (**indennità di doppia testata**).

SUPERMINIMO AZIENDALE

Sulla base dell'art. 46 CNLG si dispone un *superminimo aziendale*, da aggiungersi alla indennità di agenzia, connesso sia alla specialità della funzione giornalistica che alla qualità della prestazione

professionale. L'importo non è riassorbibile ed è determinato al netto dello scorporo dell'indennità di agenzia.

Tale superminimo aziendale è composto come di seguito:

1) **Una parte compensa alcuni istituti economici** ed è determinata nell'importo annuo lordo da erogare per 12 mensilità; tale importo è calcolato tenendo conto del limite massimo di lavoro straordinario previsto dall'art. 7 CNLG, pari 22 ore mensili. Gli istituti che vengono compensati sono:

   - Lavoro straordinario: per ciascun addetto vengono stabilite un quantitativo determinato delle ore di straordinario, secondo le indicazioni del Capo-redattore, non ulteriormente incrementabili e che non danno diritto a compenso o riposo compensativo. Non rientrano nella definizione del lavoro straordinario il lavoro nelle ore notturne e quello nei giorni festivi, che vengono compensati secondo le disposizioni del CNLG;
   - Reperibilità: intesa come pronta disponibilità settimanale per assicurare immediatezza alla attività di informazione sulla base delle determinazioni organizzative del Capo-redattore;
   - Flessibilità: intesa come disponibilità a coprire tutte le esigenze di comunicazione ed informazione in ordine alle attività istituzionali;
   - Formazione: intesa come aggiornamento costante da includere nei piani formativi annuali.

2) Per i giornalisti del Servizio Stampa del Consiglio Regionale, **la seconda parte del superminimo aziendale** è legata ai carichi di lavoro commisurati alle responsabilità proprie del ruolo professionale svolto all'interno degli uffici stampa ed, inoltre, questo riconoscimento remunera ed incentiva il necessario sviluppo professionale dei giornalisti regionali.

   Per *il profilo professionale di capo-redattore* l'ammontare di tale parte è *pari al 12%* della retribuzione calcolato sul minimo contrattuale, gli scatti di anzianità.

   Per *il profilo professionale di redattore* l'ammontare è *pari al 10%* della retribuzione, calcolato sulla base del minimo contrattuale, gli scatti di anzianità.

3) Per i *redattori* del Servizio stampa della Giunta regionale che, nell'ambito della propria attività, sono chiamati a prestare la loro opera oltre il normale impegno, a causa di spostamenti sul territorio regionale ed oltre per seguire eventi o manifestazioni pubbliche in cui viene richiesta la presenza degli Assessori o del Presidente della Regione, verrà corrisposta una *indennità che si intende commisurare solo da un punto di vista economico a quanto previsto dall'* art. 12, ultimo comma, CNLG *pari a 15 ore di lavoro straordinario.* Per il *redattore capo l'indennità sarà pari a 22 ore di lavoro straordinario.*

Le predette indennità verranno corrisposte a far data dal 1 settembre 2010.

VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Il modello di valutazione delle performance previsto dal D.Lgs. n. 150/2009 impone alla Regione Puglia di operare la suddetta valutazione su tutte le strutture organizzative alla stessa afferenti, così da poter procedere alla dazione della retribuzione di produttività sulla base del merito.

Per tali motivi, alla data di entrata in vigore del nuovo modello di valutazione delle prestazioni si prevede il riconoscimento per i Servizi Stampa regionali di una parte della **retribuzione accessoria legata alla performance** che tiene conto della capacità di prodotto e di risultato dei giornalisti regionali.

Questa parte è erogata in seguito alla valutazione e alla verifica dei risultati di produttività di ogni addetto stampa sulla base di indicatori qualitativi e quantitativi definiti dall'Organismo Indipendente di Valutazione, previo confronto con le parti che sottoscrivono il presente accordo.

Per l'Amministrazione regionale:

Avv. Francesco Manna

Avv. Domenica Gattulli

Per i giornalisti

Dott. Raffaele Lorusso – Presidente Assostampa Puglia

Bari, 12 novembre 2010

Note a margine

1) Di comune intesa tra le parti, sulla scorta delle segnalazioni pervenute dalla Segreteria del Consiglio Regionale connesse a imprescindibili esigenze organizzative dell'Ufficio Stampa del Consiglio regionale, si conviene che per **l'attribuzione della qualifica di capo-servizio** per n. 2 redattori, sia necessaria la definizione di opportuna e urgente procedura amministrativa individuata di concerto tra il Servizio Personale e Organizzazione e le strutture deputate del Consiglio regionale.

L'attribuzione della qualifica professionale costituisce uno sviluppo di carriera all'interno del Servizio Stampa che presuppone nuove responsabilità legate alle nuove mansioni.

2) In riferimento al verbale di incontro del 25 maggio 2009, l'Amministrazione regionale ritiene che l'eventuale riconoscimento a titolo risarcitorio dell'attività redazionale prestata per le testate

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2010, n. 2482

Procedure selettive per progressione verticale, riservate ai dipendenti a tempo indeterminato della Regione Puglia, finalizzate alla copertura, con la modalità del corso-concorso, rispettivamente di n. 36 posizioni lavorative di categoria B, posizione economica B1 (Codice RP/PV/B/08) e di n. 90 posizioni lavorative di categoria C, posizione economica Cl (Codice RP/PV/C/08) - Nomina Commissioni esaminatrici.

L'Assessore per le Risorse Umane, Semplificazione e Sport, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione, confermata dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce:

Vista la determinazione n. 560 del 18 giugno 2008 del Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, con la quale sono state indette due distinte procedure selettive per progressione verticale, riservate ai dipendenti a tempo indeterminato della Regione Puglia;

- la prima, finalizzata alla copertura, con la modalità del corso-concorso, di n. 36 posizioni lavorative di categoria B, posizione economica B1, secondo il bando allegato sub A alla predetta determinazione per farne parte integrante;
- la seconda, finalizzata alla copertura, con la modalità del corso-concorso, di un totale di n. 90 posizioni lavorative di categoria C, posizione economica Cl, così ripartite:
  - n. 32 posizioni lavorative di categoria C - posizione economica C1 - area amministrativa;
  - n. 22 posizioni lavorative di categoria C -posizione economica C1 -area ambientale e del territorio;
  - n. 26 posizioni lavorative di categoria C - posizione economica C1 - area contabile;
  - n. 6 posizioni lavorative di categoria C - posizione economica C1 - area socio-assistenziale;
  - n. 4 posizioni lavorative di categoria C - posizione economica C1 - area informatica, secondo il bando allegato sub B alla predetta determinazione per farne integrante.

Preso atto che, ai sensi dell'art. 4 di entrambi i bandi innanzi indicati, il corso-concorso si articola in un periodo di attività formativa, al termine del quale si procede all'espletamento di prove selettive finali.

Visto l'art. 5 di entrambi i bandi innanzi indicati, per effetto del quale ai sensi dell'art. 10 del Regolamento regionale n. 20 del 24 luglio 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 105 supplemento del 24 luglio 2007, contenente la disciplina delle progressioni verticali, la Commissione esaminatrice del corso-concorso è costituita "per ciascuna procedura selettiva di progressione verticale" ed è nominata con deliberazione di Giunta Regionale, nel rispetto dei principi generali di cui all'art. 3 del su indicato Regolamento. La Commissione, inoltre, deve essere costituita nel rispetto delle pari opportunità, salvo impossibilità da motivarsi nel provvedimento di nomina.

Visto l'art. 3, co. 2, lett. f) del Regolamento regionale n. 20 del 24 luglio 2007 che sancisce, tra i principi generali della disciplina delle progressioni verticali, quello della "composizione delle commissioni selettive esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti preferibilmente tra dirigenti o i funzionari della Regione e/o di altre Pubbliche Amministrazioni, che non siano componenti dell'organo di direzione politica della Regione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali.".

Al fine di dar corso alle prove selettive finali delle procedure per progressione verticale innanzi indicate occorre, dunque, procedere alla nomina delle rispettive Commissioni esaminatrici, mediante l'individuazione e la nomina dei componenti e del Presidente, tenuto conto delle competenze possedute e delle esperienze di lavoro maturate nei rispettivi ambiti, ai sensi e per gli effetti del su citato art. 3, co. 2, lett. f).

Occorre individuare, altresì, i soggetti che svolgeranno le funzioni di segretario delle Commissioni esaminatrici.

Preso atto che il bando della procedura selettiva

per progressione verticale, finalizzata alla copertura di n. 36 posizioni lavorative di categoria B, posizione economica B1, prevede che la prova scritta abbia a oggetto le materie affrontate durante la prima fase del corso di formazione e che la seconda prova abbia natura pratico-attitudinale e si svolga nelle materie della seconda fase del percorso formativo.

Rilevato, al riguardo, che il relativo corso si è svolto sulle seguenti materie oggetto delle prove d'esame:
- per la prima fase formativa: elementi di diritto amministrativo; elementi di diritto regionale, con particolare riferimento all'ordinamento della Regione Puglia; codice di comportamento dei dipendenti pubblici; elementi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro;
- per la seconda fase formativa: elementi conoscitivi dei principali programmi applicativi informatici di base e applicazioni pratiche di elaborazione di testi in formato elettronico, di posta elettronica, di foglio di calcolo; cenni di archivistica e protocollo informatico e applicazioni pratiche.

Preso atto che il bando della procedura selettiva per progressione verticale, finalizzata alla copertura di n. 90 posizioni lavorative di categoria C, posizione economica Cl, prevede che la prova scritta abbia a oggetto le materie affrontate durante la prima fase del corso di formazione e che la prova orale consista in un colloquio e si svolga, per ciascuna area concorsuale, nelle materie specialistiche della seconda fase formativa.

Rilevato, al riguardo, che il relativo corso si è svolto sulle seguenti materie oggetto delle prove d'esame:

a. per la prima fase formativa: nozioni di diritto amministrativo, con particolare riferimento alla disciplina del procedimento amministrativo nonché degli atti e dei provvedimenti tipici dell'ordinamento regionale; nozioni di diritto regionale, con particolare riferimento all'ordinamento della Regione Puglia; codice di comportamento dei pubblici dipendenti; nozioni di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro; nozioni sui principali applicativi informatici;

b. per la seconda fase formativa:
   - con riferimento all'area amministrativa, approfondimento delle tematiche già trattate nella prima fase, nozioni di gestione amministrativa dei fondi comunitari;
   - con riferimento all'area contabile, nozioni di ordinamento finanziario e contabile regionale;
   - con riferimento all'area ambientale e del territorio, nozioni di legislazione nazionale e regionale in materia urbanistica, ambientale e di lavori pubblici;
   - con riferimento all'area socio-assistenziale, nozioni di legislazione nazionale e regionale in materia di servizi sociali e assistenziali.
   - con riferimento all'area informatica, nozioni di linguaggi e tecniche di programmazione.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore per le Risorse Umane, Semplificazione e Sport, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, co. 2 del regolamento regionale n. 17/2006 in materia di accesso ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato della Regione Puglia, richiamato dall'art. 4, co. 1 del regolamento regionale n. 20/2007.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione dell'Assessore per le Risorse Umane, Semplificazione e Sport;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- In relazione alla procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 36 posizioni lavorative di categoria B, posizione economica B1:

  - **di nominare** Presidente della Commissione esaminatrice**:**
    GATTULLI Domenica

  - **di nominare** Componenti della Commissione esaminatrice:
    CORBO Cristiana
    CLAUDI Claudia

  - **di nominare** Segretario della Commissione esaminatrice:
    ANTONELLI Rosa

- In relazione alla procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 32 posizioni lavorative di categoria C - posizione economica C1 - area amministrativa:

  - **di nominare** Presidente della Commissione esaminatrice:
    GATTULLI Domenica

  - **di nominare** Componenti della Commissione esaminatrice:
    AGRIMI Adriana
    CORVASCE Nicola

  - **di nominare** Segretario della Commissione esaminatrice:
    RACANELLI Concetta

- In relazione alla procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 22 posizioni lavorative di categoria C - posizione economica C1 - area ambientale e del territorio:

  - **di nominare** Presidente della Commissione esaminatrice:
    GATTULLI Domenica

  - **di nominare** Componenti della Commissione esaminatrice:
    CAMPOBASSO Giovanni
    RUSSO Gennaro

  - **di nominare** Segretario della Commissione esaminatrice:
    GIUSTINIANI Savino

- In relazione alla procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 26 posizioni lavorative di categoria C - posizione economica C1 - area contabile:

  - **di nominare** Presidente della Commissione esaminatrice:
    GATTULLI Domenica

  - **di nominare** Componenti della Commissione esaminatrice:
    ANGIOLILLO Caterina
    PIEMONTE Silvia

  - **di nominare** Segretario della Commissione esaminatrice:
    MAGLIO Sergio

- In relazione alla procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 6 posizioni lavorative di categoria C - posizione economica C1 - area socio-assistenziale:

  - **di nominare** Presidente della Commissione esaminatrice:
    GATTULLI Domenica

  - **di nominare** Componenti della Commissione esaminatrice:
    CANDELA Anna Maria
    VIESTI Elisabetta

  - **di nominare** Segretario della Commissione esaminatrice:
    QUARANTA Mario

- In relazione alla procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 4 posizioni lavorative di categoria C - posizione economica C1 - area informatica:

  - **di nominare** Presidente della Commissione esaminatrice:
    GATTULLI Domenica

- **di nominare** Componenti della Commissione esaminatrice:
  SANNA Riccardo
  BRUNO Mauro

- **di nominare** Segretario della Commissione esaminatrice:
  SFORZA Raffaele

- **di dare atto che la partecipazione a qualunque titolo di dipendenti della Regione Puglia alle** commissioni di concorso avverrà a titolo gratuito, dovendosi la stessa considerare *ratione officii*

- **di dare atto** che il presente provvedimento sarà pubblicato nel B.U.R.P. e sul sito della Regione Puglia http://concorsi.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORESTE 17 novembre 2010, n. 266

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II - Bando pubblico per la presentazione delle domande relative alla Misura 223 "Primo imboschimento di superfici non agricole" (B.U.R.P. n. 77 del 29/04/2010) - Elenco regionale provvisorio delle domande ricevibili e non ammissibili al finanziamento. Approvazione.

L'anno 2010 addì 17 Novembre in Bari, nella sede del Servizio Foreste in via Corigliano n. 1, il Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Misura 223 del PSR 2007-2013, dott. Fabio Nicolosi, riferisce:

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 che disciplina il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) attraverso la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della Politica Agricola Comune (PAC);

VISTO il Regolamento (CE) della Commissione n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopracitato regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 74/2009 del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12.02.08 (BURP n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTI i criteri di selezione proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013, nella seduta svoltasi a Bari il giorno 30 giugno 2009;

VISTA la scheda della Misura 223 "*Primo imboschimento di superfici non agricole*", riportata nello stesso Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.);

PRESO ATTO che il predetto Programma prevede il finanziamento di tutte le azioni previste nell'ambito della Misura 223 "*Primo imboschimento di superfici non agricole*";

CONSIDERATO che a seguito della revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia in ordine alle ulteriori risorse rivenienti dall'Health Check e alle nuove sfide di cui al Regolamento CE n. 74/2009, il Comitato per Sviluppo Rurale ha espresso nella seduta del 15 dicembre 2009 parere favorevole in merito alla revisione del programma proposta al Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2009;

VISTA la Decisione C(2010)1311 del 5 marzo

2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 a modifica della Decisione della Commissione C(2008)737 del 18/02/2008;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 117 del 14/04/2010 di Approvazione del bando per la presentazione delle domande di aiuto del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 223 "*Primo imboschimento di superfici non agricole*"- Azione 1 *"Bosco periurbano"* - Azione 2 *"Bosco extraurbano"*- pubblicata sul BURP n.77 del 29/04/2010;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 205 del 15/07/2010 di proroga dei termini per la presentazione delle istanze, pubblicata sul BURP n.123 del 22/07/2010;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 622 del 27/7/2010 con la quale il Dirigente del Servizio Agricoltura ha conferito al dr. Giuseppe Clemente, la responsabilità per l'Asse II del PSR 2007-2013;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 623 del 27/07/2010 con la quale il Dirigente del Servizio Agricoltura ha affidato al Dott. Fabio NICOLOSI la responsabilità per l'attivazione della Misura 223 del PSR Puglia 2007-2013;

VISTA la Determinazione n.815 del 06/10/2010 del dirigente del Servizio Agricoltura, di nomina della Commissione di Valutazione per lo svolgimento delle procedure di cui al punto 12 dell'allegato A "Istruttoria delle domande" del Bando della Misura 223;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 253 del 29/10/2010 di approvazione dell'elenco regionale provvisorio delle domande ricevibili al finanziamento relativamente alla Misura 223.

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 254 del 29/10/2010 di approvazione dell'elenco regionale provvisorio delle domande non ricevibili e non ammissibili al finanziamento relativamente alla Misura 223.

CONSIDERATO che sono stati acquisiti al protocollo delle Sezioni Provinciali del Servizio Foreste n.10 plichi, spediti entro il 15/09/2010, termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia;

PRESO ATTO dei lavori della Commissione di Valutazione, presieduta dal Responsabile di Misura, nella giornata 13/10/2010 e nella giornata del 15/11/2010, relativo ad accertare l'ammissibilità e non ammissibilità delle domande di aiuto ricevibili pervenute;

VISTI i verbali della Commissione di Valutazione dei giorni 13/10/2010 e 15/11/2010, redatti a conclusione dell'attività istruttoria, in cui sono riportate le risultanze dell'attività espletata;

PRESO ATTO che delle 7 istanze ricevibili, n. 3 (tre) sono state ritenute non ammissibili ed analiticamente riportate nell'*Allegato A* al presente provvedimento per costituirne parte integrante;

CONSIDERATO che si rende necessario l'adozione del presente atto, in quanto lo stesso costituisce valore di notifica ai richiedenti l'aiuto, per effetto di quanto previsto dal bando;

VISTO il D.Lgs n. 165/01, la Legge Regionale n. 7/97, nonché la deliberazione di G.R. n. 3261/98 che detta le direttive per la gestione amministrativa da parte dei Dirigenti regionali;

per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare l'elenco regionale provvisorio delle domande ritenute non ammissibili al finanziamento della Misura 223 del PSR 2007-2013, contrassegnato come "Allegato A" al presente provvedimento per costituirne parte integrante;

- di dare atto che avverso l'elenco provvisorio

allegato al presente provvedimento, i soggetti interessati possono presentare opposizione a mezzo di ricorso gerarchico e nei termini di legge al Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro 45/47 - Bari;

- di incaricare il Responsabile della Misura 223 a provvedere all'invio di copia del presente atto e dell'allegato A:
  - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g) della L.R. n.13/94;
  - all'Autorità di Gestione F.E.A.S.R.;
  - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il sito internet della Regione Puglia;
  - a InnovaPuglia s.p.a. per la pubblicazione nel sito www.pma.regione.puglia.it
  - al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle infrastrutture e dei servizi:
  - all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;
  - di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
  - che il presente atto sia pubblicato all'Albo del Servizio, nel rispetto della normativa vigente in materia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Servizio, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della Misura 223 Dott. Fabio Nicolosi

Il Responsabile dell'Asse II dott. Giuseppe Clemente

Il Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali dott. Domenico Campanile

Adempimenti contabili ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FORESTE

VISTA la proposta del Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali;

RITENUTO di adottare la suddetta proposta per le motivazioni in essa espresse e che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTO il D.Lgs n. 165/01, la Legge regionale n. 7/97, nonché la deliberazione di G.R. n. 3261/98 che detta le direttive per la gestione amministrativa da parte dei Dirigenti regionali;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare l'elenco regionale provvisorio delle domande ritenute non ammissibili al finanziamento della Misura 223 del PSR 2007-2013, contrassegnato come *"Allegato A"* al presente provvedimento per costituirne parte integrante;

- di dare atto che avverso l'elenco provvisorio allegato al presente provvedimento, i soggetti interessati possono presentare opposizione a mezzo di ricorso gerarchico e nei termini di legge al Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro 45/47 - Bari;

- di incaricare il Responsabile della Misura 223 a provvedere all'invio di copia del presente atto e dell'*Allegato A*:
  - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g) della L.R. n.13/94;
  - all'Autorità di Gestione F.E.A.S.R.;
  - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il sito internet della Regione Puglia;

- a InnovaPuglia s.p.a. per la pubblicazione nel sito www.pma.regione.puglia.it
- al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle infrastrutture e dei servizi:
- all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;
- di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- che il presente atto sia pubblicato all'Albo del Servizio, nel rispetto della normativa vigente in materia.

• di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

• che il presente atto sia pubblicato all'Albo del Servizio, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Il presente atto, composto di 4 (quattro) facciate e dall'Allegato A composto da 1(una) facciata, vidimata e timbrata, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, è stato redatto in un unico originale che rimarrà agli atti del Servizio Foreste dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale. Copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato Generale della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed all'Ufficio proponente. Non sarà inviata copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Ragioneria - in quanto non vi sono adempimenti di competenza dello stesso.

Il Dirigente del Servizio Foreste
Ing. Emanuele Giordano

ALLEGATO A

PSR Puglia 2007-2013
Misura 223 "Primo imboschimento delle superfici non agricole"

Elenco regionale provvisorio istanze ritenute ricevibili e non ammissibili a finanziamento

N. domanda AGEA	P. IVA	ditta	azione	motivazione di non ammissibilità
04730199181	01994980751	Achille Villani Miglietta	1	Non ammissibile ai sensi del paragrafo 6 del Bando della Misura 223. (superficie di intervento inferiore ad 1 ettaro)
04730199264	00866900731	Comune di Crispiano	1	Non ammissibile ai sensi del : - paragrafo 8 del Bando della Misura 223 (il progetto deve essere firmato da dottore agronomo/forestale); - paragrafo 8.8 del Bando della Misura 223 (manca la Valutazione di incidenza); - paragrafo 8.10 del Bando della Misura 223 (manca titolo di possesso delle particelle oggetto di intervento); - paragrafo 8.12 del Bando della Misura 223 (manca la dichiarazione sostitutiva di notorietà) - paragrafo 8.13 del Bando della Misura 223 (manca l'atto comunale attestante disponibilità dei terreni, indicazione del responsabile del procedimento, ecc.); - paragrafo 8.14 del Bando della Misura 223 (manca delibera di approvazione del progetto);
04730199215	00208930719	Comune d i S'Agata di Puglia	2	Non ammissibile ai sensi del paragrafo 3 del Bando della Misura 223 (l'azione 2 si attiva solo nelle cave abbandonate)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORESTE 17 novembre 2010, n. 267

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II - Bando pubblico per la presentazione delle domande relative alla Misura 223 "Primo imboschimento di superfici non agricole" (B.U.R.P. n. 77 del 29/04/2010) - Aggiornamento elenco regionale provvisorio delle domande non ricevibili e non ammissibili al finanziamento. - Approvazione.

L'anno 2010 addì 17 Novembre in Bari, nella sede del Servizio Foreste in via Corigliano n. 1, il Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Misura 223 del PSR 2007-2013, dott. Fabio Nicolosi, riferisce:

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 che disciplina il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) attraverso la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della Politica Agricola Comune (PAC);

VISTO il Regolamento (CE) della Commissione n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopracitato regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 74/2009 del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12.02.08 (BURP n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTI i criteri di selezione proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013, nella seduta svoltasi a Bari il giorno 30 giugno 2009;

VISTA la scheda della Misura 223 "*Primo imboschimento di superfici non agricole*", riportata nello stesso Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.);

PRESO ATTO che il predetto Programma prevede il finanziamento di tutte le azioni previste nell'ambito della Misura 223 "*Primo imboschimento di superfici non agricole*";

CONSIDERATO che a seguito della revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia in ordine alle ulteriori risorse rivenienti dall'Health Check e alle nuove sfide di cui al Regolamento CE n. 74/2009, il Comitato per Sviluppo Rurale ha espresso nella seduta del 15 dicembre 2009 parere favorevole in merito alla revisione del programma proposta al Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2009;

VISTA la Decisione C(2010)1311 del 5 marzo 2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 a modifica della Decisione della Commissione C(2008)737 del 18/02/2008;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 117 del 14/04/2010 di Approvazione del bando per la presentazione delle domande di aiuto del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 223 "*Primo imboschimento di superfici non agricole*"- Azione 1 *"Bosco periurbano"* - Azione 2 *"Bosco extraurbano"*- pubblicata sul BURP n.77 del 29/04/2010;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 205 del 15/07/2010 di proroga dei termini per la presentazione delle istanze, pubblicata sul BURP n.123 del 22/07/2010;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 622 del 27/7/2010 con la quale il Dirigente del Servizio Agricoltura ha conferito al dr. Giuseppe Clemente, la responsabilità per l'Asse II del PSR 2007-2013;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 623 del 27/07/2010 con la quale il Dirigente del Servizio Agricoltura ha affidato al Dott. Fabio NICOLOSI la responsabilità per l'attivazione della Misura 223 del PSR Puglia 2007-2013;

VISTA la Determinazione n.815 del 06/10/2010 del dirigente del Servizio Agricoltura, di nomina della Commissione di Valutazione per lo svolgimento delle procedure di cui al punto 12 dell'allegato A "Istruttoria delle domande" del Bando della Misura 223;

VISTA la Determinazione del Servizio Foreste n. 253 del 29/10/2010 di approvazione del provvisorio elenco delle domande ricevibili al finanziamento relativamente alla Misura 223;

VISTA la Determinazione del Servizio Foreste n. 254 del 29/10/2010 di approvazione del provvisorio elenco delle domande non ricevibili relativamente alla Misura 223;

CONSIDERATO che è stato acquisito al protocollo della Sezione Provinciale del Servizio Foreste di Foggia, prot. n. 24761 del 29/10/2010, un plico del Comune di Monte Sant'Angelo inerente la partecipazione al bando della Misura 223 del PSR Puglia 2007/2013, spedito il 27/10/2010;

PRESO ATTO dei lavori della Commissione di Valutazione, nella giornata del 15 novembre 2010 relativo ad accertare anche la ricevibilità della domanda del Comune di Monte Sant'Angelo;

PRESO ATTO che l'istanza del Comune di Monte Sant'Angelo è stata spedita oltre il termine ultimo previsto dal Bando in oggetto, fissato per il giorno 15/09/2010, la stessa deve essere ritenuta non ricevibile e non ammissibile al finanziamento;

CONSIDERATO che si rende necessario l'adozione del presente atto, in quanto lo stesso costituisce valore di notifica ai richiedenti l'aiuto, per effetto di quanto previsto dal bando;

VISTO il D.Lgs n. 165/01, la Legge Regionale n. 7/97, nonché la deliberazione di G.R. n. 3261/98 che detta le direttive per la gestione amministrativa da parte dei Dirigenti regionali;

per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;

- di ritenere la domanda del Comune di Monte Sant'Angelo non ricevibile e non ammissibile al finanziamento della Misura 223 del PSR 2007-2013, in quanto spedita oltre i termini previsti dal Bando;

- di dare atto che avverso al presente provvedimento, i soggetti interessati possono presentare opposizione a mezzo di ricorso gerarchico e nei termini di legge al Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro 45/47 - Bari;

- di incaricare il Responsabile della Misura 223 a provvedere all'invio di copia del presente atto:
  - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g) della L.R. n.13/94;
  - all'Autorità di Gestione F.E.A.S.R.;
  - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il sito internet della Regione Puglia;
  - a InnovaPuglia s.p.a. per la pubblicazione nel sito www.pma.regione.puglia.it
  - al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle infrastrutture e dei servizi:
  - all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;
  - di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
  - che il presente atto sia pubblicato all'Albo del Servizio, nel rispetto della normativa vigente in materia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione del-

l'atto finale da parte del Dirigente del Servizio, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della Misura 223 (Dott. Fabio Nicolosi

Il Responsabile dell'Asse II dott. Giuseppe Clemente

Il Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali dott. Domenico Campanile

Adempimenti contabili ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FORESTE

VISTA la proposta del Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali;

RITENUTO di adottare la suddetta proposta per le motivazioni in essa espresse e che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTO il D.Lgs n. 165/01, la Legge regionale n. 7/97, nonché la deliberazione di G.R. n. 3261/98 che detta le direttive per la gestione amministrativa da parte dei Dirigenti regionali;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;

- di ritenere la domanda del Comune di Monte Sant'Angelo non ricevibile e non ammissibile al finanziamento della Misura 223 del PSR 2007-2013, in quanto spedita oltre i termini previsti dal Bando;

- di dare atto che avverso al presente provvedimento, i soggetti interessati possono presentare opposizione a mezzo di ricorso gerarchico e nei termini di legge al Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro - Bari;

- di incaricare il Responsabile della Misura 223 a provvedere all'invio di copia del presente atto:
  - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g) della L.R. n.13/94;
  - all'Autorità di Gestione F.E.A.S.R.;
  - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il sito internet della Regione Puglia;
  - a InnovaPuglia s.p.a. per la pubblicazione nel sito www.pma.regione.puglia.it
  - al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle infrastrutture e dei servizi:
  - all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;
  - di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
  - che il presente atto sia pubblicato all'Albo del Servizio, nel rispetto della normativa vigente in materia.

- di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

- che il presente atto sia pubblicato all'Albo del Servizio, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Il presente atto, composto di 4 (quattro) facciate è stato redatto in un unico originale che rimarrà agli atti del Servizio Foreste dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale. Copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato Generale della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed all'Ufficio proponente. Non sarà inviata copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Ragioneria - in quanto non vi sono adempimenti di competenza dello stesso.

Il Dirigente del Servizio Foreste
Ing. Emanuele Giordano

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORESTE 17 novembre 2010, n. 268

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II - Bando pubblico per la presentazione delle domande relative alla Misura 223 "Primo imboschimento di superfici non agricole" (B.U.R.P. n. 77 del 29/04/2010) - Graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili a finanziamento - Approvazione.

L'anno 2010 addì 17 Novembre in Bari, nella sede del Servizio Foreste in via Corigliano n. 1, il Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Misura 223 del PSR 2007-2013, dott. Fabio Nicolosi, riferisce:

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 che disciplina il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) attraverso la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della Politica Agricola Comune (PAC);

VISTO il Regolamento (CE) della Commissione n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopracitato regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 74/2009 del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12.02.08 (BURP n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTI i criteri di selezione proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013, nella seduta svoltasi a Bari il giorno 30 giugno 2009;

VISTA la scheda della Misura 223 "*Primo imboschimento di superfici non agricole*", riportata nello stesso Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.);

PRESO ATTO che il predetto Programma prevede il finanziamento di tutte le azioni previste nell'ambito della Misura 223 "*Primo imboschimento di superfici non agricole*";

CONSIDERATO che a seguito della revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia in ordine alle ulteriori risorse rivenienti dall'Health Check e alle nuove sfide di cui al Regolamento CE n. 74/2009, il Comitato per Sviluppo Rurale ha espresso nella seduta del 15 dicembre 2009 parere favorevole in merito alla revisione del programma proposta al Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2009;

VISTA la Decisione C(2010)1311 del 5 marzo 2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 a modifica della Decisione della Commissione C(2008)737 del 18/02/2008;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 117 del 14/04/2010 di Approvazione del bando per la presentazione delle domande di aiuto del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 223 "*Primo imboschimento di superfici non agricole*"- Azione 1 *"Bosco periurbano"* - Azione 2 *"Bosco extraurbano"*- pubblicata sul BURP n.77 del 29/04/2010;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 205 del 15/07/2010 di proroga dei termini per la presentazione delle istanze, pubblicata sul BURP n.123 del 22/07/2010;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 622 del 27/7/2010 con la quale il Dirigente del Servizio Agricoltura ha conferito al dr. Giuseppe Clemente, la responsabilità per l'Asse II del PSR 2007-2013;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 623 del 27/07/2010 con la quale il Dirigente del Servizio Agricoltura ha affidato al Dott. Fabio NICO-

LOSI la responsabilità per l'attivazione della Misura 223 del PSR Puglia 2007-2013;

VISTA la Determinazione n.815 del 06/10/2010 del dirigente del Servizio Agricoltura, di nomina della Commissione di Valutazione per lo svolgimento delle procedure di cui al punto 12 dell'allegato A "Istruttoria delle domande" del Bando della Misura 223;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 253 del 29/10/2010 di approvazione dell'elenco regionale provvisorio delle domande ricevibili al finanziamento relativamente alla Misura 223;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 254 del 29/10/2010 di approvazione dell'elenco regionale provvisorio delle domande non ricevibili e non ammissibili al finanziamento relativamente alla Misura 223.

CONSIDERATO che sono stati acquisiti al protocollo delle Sezioni Provinciali del Servizio Foreste n.10 plichi, spediti entro il 15/09/2010, termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia;

PRESO ATTO dei lavori della Commissione di Valutazione, presieduta dal Responsabile di Misura, nelle giornate del 13 ottobre e 15 novembre 2010 relativo ad accertare l'ammissibilità e non ammissibilità delle domande di aiuto ricevibili pervenute;

VISTI i verbali della Commissione di Valutazione dei giorni 13 ottobre e 15 novembre 2010, redatti a conclusione dell'attività istruttoria, in cui sono riportate le risultanze dell'attività espletata;

PRESO ATTO che delle 7 istanze ricevibili, n. 4 (quattro) sono state ritenute ammissibili ed analiticamente riportate nell'*Allegato A* al presente provvedimento per costituirne parte integrante;

PRESO ATTO della graduatoria provvisoria di cui al verbale della Commissione di valutazione del 15/11/2010 e della dotazione finanziaria prevista dal Bando pubblico risultano ammesse a finanziamento le domande di aiuto di cui all'*Allegato A*;

CONSIDERATO che si rende necessario l'adozione del presente atto, in quanto lo stesso costituisce valore di notifica ai richiedenti l'aiuto, per effetto di quanto previsto dal bando;

RITENUTO pertanto di dover procedere per la Misura 223, all'approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ricevibili e ammissibili;

VISTO il D.Lgs n. 165/01, la Legge Regionale n. 7/97, nonché la deliberazione di G.R. n. 3261/98 che detta le direttive per la gestione amministrativa da parte dei Dirigenti regionali;

per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare l'elenco regionale provvisorio delle domande ritenute ammissibili al finanziamento della Misura 223 del PSR 2007-2013, contrassegnato come "Allegato A" al presente provvedimento per costituirne parte integrante;

- di dare atto che avverso l'elenco provvisorio allegato al presente provvedimento, i soggetti interessati possono presentare opposizione a mezzo di ricorso gerarchico e nei termini di legge al Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro 45/47 - Bari;

- di incaricare il Responsabile della Misura 223 a provvedere all'invio di copia del presente atto e dell'allegato A:
  - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g) della L.R. n.13/94;
  - all'Autorità di Gestione F.E.A.S.R.;
  - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il sito internet della Regione Puglia;

- a InnovaPuglia s.p.a. per la pubblicazione nel sito www.pma.regione.puglia.it
- al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle infrastrutture e dei servizi:
- all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;
- di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- che il presente atto sia pubblicato all'Albo del Servizio, nel rispetto della normativa vigente in materia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Servizio, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della Misura 223 Dott. Fabio Nicolosi

Il Responsabile dell'Asse II dott. Giuseppe Clemnete

Il Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali dott. Domenico Campanile

Adempimenti contabili ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FORESTE

VISTA la proposta del Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali;

RITENUTO di adottare la suddetta proposta per le motivazioni in essa espresse e che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTO il D.Lgs n. 165/01, la Legge regionale n. 7/97, nonché la deliberazione di G.R. n. 3261/98 che detta le direttive per la gestione amministrativa da parte dei Dirigenti regionali;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare l'elenco regionale provvisorio delle domande ritenute ammissibili al finanziamento della Misura 223 del PSR 2007-2013, contrassegnato come *"Allegato A"* al presente provvedimento per costituirne parte integrante;

- di dare atto che avverso l'elenco provvisorio allegato al presente provvedimento, i soggetti interessati possono presentare opposizione a mezzo di ricorso gerarchico e nei termini di legge al Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro 45/47 - Bari;

- di incaricare il Responsabile della Misura 223 a provvedere all'invio di copia del presente atto e dell'*Allegato A*:
  - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g) della L.R. n.13/94;
  - all'Autorità di Gestione F.E.A.S.R.;
  - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il sito internet della Regione Puglia;
  - a InnovaPuglia s.p.a. per la pubblicazione nel sito www.pma.regione.puglia.it
  - al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle infrastrutture e dei servizi:
  - all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;
  - di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
  - che il presente atto sia pubblicato all'Albo del Servizio, nel rispetto della normativa vigente in materia.

- di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

- che il presente atto sia pubblicato all'Albo del Servizio, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Il presente atto, composto di 4 (quattro) facciate e dall'Allegato A composto da 1(una) facciata, vidimata e timbrata, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, è stato redatto in un unico originale che rimarrà agli atti del Servizio Foreste dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

Copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato Generale della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed all'Ufficio proponente. Non sarà inviata copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Ragioneria - in quanto non vi sono adempimenti di competenza dello stesso.

Il Dirigente del Servizio Foreste
Ing. Emanuele Giordano

ALLEGATO A

PSR Puglia 2007-2013
Misura 223 "Primo imboschimento delle superfici non agricole"

Elenco regionale provvisorio istanze ritenute ricevibili e ammissibili a finanziamento

Posizione	N. punteggio	N. domanda AGEA	P. IVA o CUAA	Beneficiario	Azione
1	**8**	04730199140	**82002590725**	**Comune di Altamura**	**1**
1	**8**	04730199199	**83000830758**	**Comune di Nociglia**	**1**
2	**4**	04730199157	**80009070733**	**Comune di Manduria**	**1**
2	**4**	04730198613	**01735350710**	**Ala Fantini s.r.l.**	**2**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 11 novembre 2010, n. 2490

P.O. Puglia Fse 2007/2013. Asse IV "Capitale Umano". Avviso n. 17/2009 "Ritorno al Futuro - Ricerca", approvato con D.D n. 1521 del 26/11/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 194 suppl. del 03/12/2009. Prescrizione in ordine al paragrafo M) dell'avviso. Rettifica d.d. n. 2436 del 26 ottobre 2010.

L'anno **2010** addì **11** del mese di **Novembre** in Bari, presso il Servizio Formazione Professionale

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs n. 165/01 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97.

VISTA la relazione di seguito riportata:

Con determinazione dirigenziale n. 1521 del 26/11/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 194 suppl. del 03/12/2009., il Servizio Formazione Professionale approvava l'avviso n. 17/2009 "*Ritorno al Futuro - Ricerca*" teso a finanziare borse di studio per sostenere la frequenza di corsi, attivati dalle Università pugliesi pubbliche e private riconosciute dall'ordinamento nazionale, per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca.

In particolare, il paragrafo M dell'avviso, con riferimento agli obblighi del borsista, specificava "*per ciascun anno di svolgimento del corso per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca, il borsista non deve percepire un reddito personale complessivo lordo superiore ad EURO 12.000,00 per ciascun anno svolgimento del corso*.

Si precisa che nella determinazione dell'anzidetto reddito concorrono anche i redditi di origine patrimoniale, nonché emolumenti di qualsiasi altra natura aventi carattere ricorrente, ad esclusione dei redditi derivanti da lavoro occasionale.

*[…] In caso di superamento del limite reddituale annuo, l'Amministrazione provvederà alla rimodulazione del finanziamento decurtando quest'ultimo di EURO **13.638,47** per ogni annualità in cui l'anzidetto limite è stato superato*".

L'allegato D del citato avviso richiedeva al candidato di specificare, con riferimento all'anzidetta prescrizione, se avesse o meno percepito un reddito personale complessivo lordo superiore ad EURO 12.000,00 nel corso dell'anno tributario afferente alla frequenza del I, II e III anno del corso per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca.

L'allegato D specificava, inoltre, "*nel caso in cui l'annualità di riferimento sia compresa fra più anni tributari, considerare applicabile la disciplina prevista dall'Università di appartenenza*".

Orbene, nel corso dell'attuazione dell'azione è emerso che talune Università non hanno disciplinato, con atto regolamentare, la predetta fattispecie.

Tanto premesso, al fine di evitare un vuoto normativo e di garantire parità di trattamento fra tutti i beneficiari dell'azione ed un trattamento equo nei confronti dei beneficiari che rientrano nella predetta fattispecie, il Servizio Formazione Professionale, con d.d. n. 2436 del 26/10/2010, definiva un criterio suppletivo per consentire la piena attuazione delle prescrizioni reddituali di cui al paragrafo M dell'avviso pubblico n. 17/2009 e disponeva che "*allorquando l'anno di frequenza al corso sia compreso fra più anni tributari e l'Università di riferimento non preveda alcuna disciplina in merito, per rispettare il limite reddituale di cui al paragrafo M dell'avviso, così come riportato in premessa, occorrerà che il reddito maturato con riferimento al periodo di frequenza del dottorato (calcolato in mesi), sia inferiore al valore monetario espresso dalla seguente formula:*

***[12.000 euro - (1.000 euro x n° mesi di frequenza del dottorato)]*".**

Orbene, l'anzidetta formula contiene un evidente errore materiale e, pertanto, la stessa, con il presente provvedimento, viene rettificata come segue:

[12.000 euro - (1.000 euro x n° mesi di non frequenza del dottorato)]

Si dà atto che dell'anzidetto criterio il borsista dovrà tener conto compilando l'allegato c) di cui alla d.d. n. 675 del 29/04/2010, avente ad oggetto l'approvazione della modulistica per la fruizione del finanziamento.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R.28/01

Non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

DETERMINA

Per quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente richiamato, di:

- rettificare la d.d. n. 2436 del 26/10/2010;

- disporre che, ai fini dell'applicabilità del paragrafo M) dell'avviso pubblico n. 17/2009 allorquando l'anno di frequenza al corso di dottorato di ricerca sia compreso fra più anni tributari e l'Università di riferimento non preveda alcuna disciplina in ordine al limite reddituale per il mantenimento della borsa di dottorato, per garantire il rispetto dell'anzidetto limite occorrerà che il reddito maturato dal borsista, con riferimento al periodo di frequenza del dottorato (*calcolato in mesi*), sia inferiore al valore monetario espresso dalla seguente formula:

  [12.000 euro - (1.000 euro x n° mesi di non frequenza del dottorato)].

- dare atto che dell'anzidetto criterio il borsista dovrà tener conto compilando l'allegato c) di cui alla d.d. n. 675 del 29/04/2010, avente ad oggetto l'approvazione della modulistica per la fruizione del finanziamento.

Il presente provvedimento, redatto in originale, composto da n. 4 pagine:

- sarà reso pubblico, ai sensi dell'art. 16, del D.P.G.R. n. 161/2008, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Formazione Professionale, ove resterà affisso per n. 10 giorni lavorativi;

- verrà trasmesso ai competenti Uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;

- verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 16, del D.P.G.R. n. 161/2008 ed in copia all'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale.

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Giulia Campaniello

Le sottoscritte attestano che il procedimento istruttorio affidato, di cui alla presente determinazione, è stato espletato nel rispetto delle norme vigenti e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Avv. Valentina Elia

Il responsabile dell'Asse IV
del PO Puglia FSE 2007/2013
Dott.ssa Iolanda Mei

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione
e Attuazione delle Attività Finanziate
Avv. Costanza Moreo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 15 novembre 2010, n. 730

DGR n.463/2008 e DGR n.478/2009. Avviso Pubblico per il finanziamento di asili nido comunali e di progetti pilota per asili nido aziendali presso enti pubblici. Decadenza all'ammissione al contributo in favore dell'A.S.L. di Bari.

Il giorno 15/11/2010, in Bari, nella sede del Ser-

vizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità,

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DOTT.SSA ANTONELLA BISCEGLIA

visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4 - 2° comma;

vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

visto il D.Lgs 165/2001;

richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28.07.1998, n. 3261;

richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1810 del 04.08.2010 di assegnazione dell'incarico di Dirigente ad interim del Servizio Politiche di Benessere Sociale Pari Opportunità alla dr.ssa Antonella Bisceglia;

richiamata la determinazione del Direttore dell'Area n. 5 del 16/09/2009 di nomina del Dirigente dell'Ufficio Politiche per le Persone, le Famiglie e le Pari Opportunità, Dr. Alessandro Cappuccio;

visto l'Avviso pubblico per il finanziamento di asili nido comunali e di progetti pilota per asili nido aziendali presso enti pubblici, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.463/2008 nell'ambito del Piano straordinario degli asili nido e servizi per l'infanzia;

visto l'atto dirigenziale n.247/2008 di pubblicazione dell'Avviso pubblico soprarichiamato, con il quale si è provveduto ad impegnare la somma di euro 16.981.177,00;

visto l'atto dirigenziale n. 221/2009, e s.m. e int. con il quale, all'esito dei lavori della Commissione di Valutazione, nominata con atto dirigenziale n.860/2008, la Dirigente del Servizio scrivente ha provveduto a:

a) approvare le graduatorie per i progetti ammissibili al finanziamento, una per i progetti a titolarità comunale ed una per i progetti pilota per la realizzazione di asili nido aziendali, secondo quanto previsto dall'art.8 dell'Avviso pubblico richiamato;
b) impegnare un'ulteriore somma di euro 40.000.000,00 per il finanziamento degli asilo nidi ammessi a finanziamento;
c) prendere atto che alla concessione provvisoria dei contributi ai progetti ammissibili al finanziamento si sarebbe provveduto con successivi atti e subordinatamente alla trasmissione, da parte degli Enti ammessi al contributo, della documentazione attestante la validazione del progetto esecutivo dell'intervento, ai sensi del D.Lgs 163/2006, e il nuovo quadro economico corredato dall'impegno al cofinanziamento dell'Ente attestato dal competente organo deliberativo, precisando altresì che la mancata trasmissione di tale documentazione avrebbe comportato la decadenza al contributo ammesso a finanziamento.

CONSIDERATO che l'Azienda Sanitaria di Bari, ammessa al contributo di euro 480.000,00 per la realizzazione di un asilo nido aziendale non ha trasmesso entro i termini previsti dall'Avviso pubblico soprarichiamato la documentazione integrativa richiesta (progetto esecutivo e nuovo quadro economico);

PRESO ATTO che il Dirigente dell'Ufficio competente, constatata l'assenza della documentazione soprarichiamata, ha richiesto all'A.S.L. di Bari, con propria nota AOO 082/03-05-2010 n. 5189, di trasmettere entro 10 giorni dal ricevimento della stessa la documentazione dovuta, precisando che la mancata trasmissione di tale documentazione avrebbe comportato la decadenza del contributo ammesso con atto dirigenziale n. 221/2009, e s.m. e int.;

ATTESO che, ad oggi, l'Azienda Sanitaria di Bari non ha trasmesso, neppure parzialmente, la documentazione richiesta e ritenuta necessaria per la concessione provvisoria del contributo ammesso con atto dirigenziale n. 221/2009, e s.m. e int.;

CONSIDERATO pertanto che occorre procedere, in assenza della documentazione richiesta e ai sensi dell'Avviso pubblico di cui sopra, alla decadenza dal contributo ammesso a finanziamento con atto dirigenziale n. 221/2009, e s.m. e int.

Tutto ciò premesso e considerato

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

"dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale".

DETERMINA

Per quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1) di prendere atto della mancata trasmissione da parte dell'Azienda Sanitaria di Bari della documentazione relativa alla validazione del progetto esecutivo dell'intervento ammesso a contributo, e al nuovo quadro economico corredato dall'impegno al cofinanziamento dell'Ente attestato dal competente organo deliberativo, così come richiesto dall'Avviso Pubblico per il finanziamento di asili nidi comunali e nidi aziendali, pubblicato con atto dirigenziale n.247/2008;

2) di disporre la decadenza all'ammissione al contributo di euro 480.000,00 in favore del**l'Azienda Sanitaria di Bari,** di cui all'atto dirigenziale n. 221/2009, e s.m. e int.;

3) di notificare il presente provvedimento all'A.S.L. di Bari;

4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia (B.U.R.P.) e sul sito web **www.regione.puglia.it.**

Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Politiche per le Persone, le Famiglie e Pari Opportunità del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità.

Il presente atto, composto di n. 4 facciate, redatto in unico esemplare, è esecutivo.

La Dirigente
Dr.ssa Antonella Bisceglia
Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 15 novembre 2010, n. 731

DGR n.463/2008 e DGR n.478/2009. Avviso Pubblico per il finanziamento di asili nido comunali e di progetti pilota per asili nido aziendali presso enti pubblici. Decadenza all'ammissione al contributo in favore del Comune di Monteparano.

Il giorno 15/11/2010, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità,

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DOTT.SSA ANTONELLA BISCEGLIA

visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4 - 2° comma;

vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

visto il D.Lgs 165/2001;

richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28.07.1998, n. 3261;

richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1810 del 04.08.2010 di assegnazione dell'incarico di Dirigente ad interim del Servizio Politiche di Benessere Sociale Pari Opportunità alla dr.ssa Antonella Bisceglia;

richiamata la determinazione del Direttore dell'Area n. 5 del 16/09/2009 di nomina del Dirigente

dell'Ufficio Politiche per le Persone, le Famiglie e le Pari Opportunità, Dr. Alessandro Cappuccio;

visto l'Avviso pubblico per il finanziamento di asili nido comunali e di progetti pilota per asili nido aziendali presso enti pubblici, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.463/2008 nell'ambito del Piano straordinario degli asili nido e servizi per l'infanzia;

visto l'atto dirigenziale n.247/2008 di pubblicazione dell'Avviso pubblico soprarichiamato, con il quale si è provveduto ad impegnare la somma di euro 16.981.177,00;

visto l'atto dirigenziale n. 221/2009, e s.m. e int. con il quale, all'esito dei lavori della Commissione di Valutazione, nominata con atto dirigenziale n.860/2008, la Dirigente del Servizio scrivente ha provveduto a:

a) approvare le graduatorie per i progetti ammissibili al finanziamento, una per i progetti a titolarità comunale ed una per i progetti pilota per la realizzazione di asili nido aziendali, secondo quanto previsto dall'art.8 dell'Avviso pubblico richiamato;
b) impegnare un'ulteriore somma di euro 40.000.000,00 per il finanziamento degli asilo nidi ammessi a finanziamento;
c) prendere atto che alla concessione provvisoria dei contributi ai progetti ammissibili al finanziamento si sarebbe provveduto con successivi atti e subordinatamente alla trasmissione, da parte degli Enti ammessi al contributo, della documentazione attestante la validazione del progetto esecutivo dell'intervento, ai sensi del D.Lgs 163/2006, e il nuovo quadro economico corredato dall'impegno al cofinanziamento dell'Ente attestato dal competente organo deliberativo, precisando altresì che la mancata trasmissione di tale documentazione avrebbe comportato la decadenza al contributo ammesso a finanziamento.

CONSIDERATO che il Comune di Monteparano, ammesso al contributo di euro 684.750,00 per la realizzazione di un asilo nido comunale non ha trasmesso entro i termini previsti dall'Avviso pubblico soprarichiamato la documentazione integrativa richiesta (progetto esecutivo e nuovo quadro economico);

PRESO ATTO che il Dirigente dell'Ufficio competente, constatata l'assenza della documentazione soprarichiamata, ha richiesto al Comune di Monteparano, con propria nota AOO 082/03-05-2010 n. 5190, di trasmettere entro 10 giorni dal ricevimento della stessa la documentazione dovuta, precisando che la mancata trasmissione di tale documentazione avrebbe comportato la decadenza del contributo ammesso con atto dirigenziale n. 221/2009, e s.m. e int.;

ATTESO che, ad oggi, il Comune di Monteparano non ha trasmesso, neppure parzialmente, la documentazione richiesta e ritenuta necessaria per la concessione provvisoria del contributo ammesso con atto dirigenziale n. 221/2009, e s.m. e int.;

CONSIDERATO pertanto che occorre procedere, in assenza della documentazione richiesta e ai sensi dell'Avviso pubblico di cui sopra, alla decadenza dal contributo ammesso a finanziamento con atto dirigenziale n. 221/2009, e s.m. e int.

Tutto ciò premesso e considerato

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

"dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale".

DETERMINA

Per quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1) di prendere atto della mancata trasmissione da parte del Comune di Monteparano della documentazione relativa alla validazione del progetto esecutivo dell'intervento ammesso a contributo, e al nuovo quadro economico corredato dall'impegno al cofinanziamento dell'Ente attestato dal competente organo deliberativo, così come richiesto dall'Avviso Pubblico per il finanzia-

mento di asili nidi comunali e nidi aziendali, pubblicato con atto dirigenziale n.247/2008;

2) di disporre la decadenza all'ammissione al contributo di euro 684.750,00 in favore del **Comune di Monteparano**, di cui all'atto dirigenziale n. 221/2009, e s.m. e int.;

3) di notificare il presente provvedimento al Comune di Monteparano;

4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia (B.U.R.P.) e sul sito web **www.regione.puglia.it.**

Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Politiche per le Persone, le Famiglie e Pari Opportunità del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità.

Il presente atto, composto di n. 4 facciate, redatto in unico esemplare, è esecutivo.

La Dirigente
Dr.ssa Antonella Bisceglia
Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 1 febbraio 2010, n. 34

060/DIR/2010/000…34 POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - 3ª graduatoria - Revoca del contributo concesso e liquidato per il progetto presentato dalla società "MERKUZIO" Via Ristaccio, 6 - SANTERAMO IN COLLE (BA).

L'anno **2010** addì **1** del mese di **febbraio** in Bari, presso il Servizio Lavoro

La Dirigente Servizio Politiche per il Lavoro Dott Luisa Anna FIORE, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento amministrativo, Sig. Saverio SASSANELLI, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione Dott. Antonella PANETTIERI,

VISTI gli artt. 3 e 16 del D.L.vo n.29/93 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 333 del 11/03/2009 - POR PUGLIA FSE 2007-2013. ASSE II - OCCUPABILITA' con cui la stessa G.R. approva gli schemi di avviso pubblico, ad essa allegati;

Riferisce che:

Con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) la Commissione Europea ha approvato il *POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza*.

Il *Comitato di Sorveglianza* nella sedute del 24/01/2008 e del 08/07/2008 ha approvato i "*Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo*"del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013.

Con Det. Dir. n. 137 del 13/03/2009, pubblicato sul B.U.R.P. n. 43 suppl. del 19/03/2009, la Regione Puglia, Servizio Lavoro, ha approvato l'Avviso Pubblico n. 10/2009, con il quale l'Amministrazione regionale interviene all'interno del progetto "MISURE ANTICRISI PER LE DONNE- Accesso al Lavoro", per finanziare interventi finalizzati a

rafforzare la competitività del sistema economico pugliese attraverso lo sviluppo delle competenze delle donne disoccupate, potenziali destinatarie di successive assunzioni, impegnando anche le relative somme.

Con Det. Dir. n. 459 del 08/09/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 150 del 24/09/2009 lo stesso Servizio Lavoro ha approvato la 3ª graduatoria del BANDO N. 10/2009 relativa alle aziende ammesse a finanziamento, nella quale era inserita, al progressivo n. 5, la Società "MERKUZIO" Via Ristaccio, 6 - SANTERAMO IN COLLE (BA).

Con nota n. 060/13963 del 29/09/2009 alla Società "MERKUZIO" Via Ristaccio, 6 SANTERAMO IN COLLE (BA), nel comunicare l'avvenuta ammissione a finanziamento, venivano richiesti i documenti utili per la liquidazione della 1ª trance di finanziamento.

Con Determinazione Dirigenziale n. 755 del 14/12/2009, veniva liquidata la somma di euro 4.442,73, quale erogazione del 50% del contributo concesso;

Successivamente, con nota del 07/01/2010, la società chiedeva la revoca del finanziamento già erogato per le dimissioni della lavoratrice assunta e per l'impossibilità di sostituire la stessa con altra lavoratrice,dichiarandosi pronti alla restituzione di quanto già percepito.

Considerato quanto sopra, con il presente atto, si procede, alla revoca del finanziamento concesso alla Società "MERKUZIO" Via Ristaccio, 6 **-** SANTERAMO IN COLLE (BA), e al relativo recupero entro **60 giorni dalla notifica del presente atto**, nei confronti della società ed in mancanza, alla società fidejussoria "MEDAFINANCE S.P.A." - Centro Direzionale - Is. E/2 - NAPOLI (NA), della somma di euro 4.442,73 (quattromilaquattrocentoquarantadue/73) già accreditata alla società "MERKUZIO" Via Ristaccio, 6 - SANTERAMO IN COLLE (BA), con det. Dir. N. 755 del 14/12/2009. A tale somma vanno aggiunti gli interessi legali pari ad euro 13,51 calcolati dalla data del 17/12/2009 giorno di emissione del mandato di pagamento a tutto il 07/03/2010 quale termine ultimo presunto per il versamento dell'importo richiesto.

Si precisa, infine, che per ogni giorno di ritardato pagamento oltre il 60° giorno, la società dovrà versare la somma di euro 0,12.

Adempimenti Contabili L.R. n. 28/01

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N°28/01 E SUCCESS. MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

CODICE SIOPE 1623

- Riscossione della somma di euro 4.442,73 (quattromilaquattrocentoquarantadue/73). A tale somma vanno aggiunti gli interessi legali pari a euro 13,51 e più precisamente:
  1. euro 5,48 per interessi maturati dal 17/12/2009 a tutto il 31/12/2009;
  2. euro 8.03 per interessi maturati dal 01/01/2010 a tutto il 07/03/2010.
- La somma di euro 4.442,73 dovrà essere incamerata al Cap. 6153300 - somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione;
- La somma di euro 13,51 (interessi legali) dovrà essere incamerata al Cap. 3072000 (interessi attivi in favore della Regione Puglia);

La complessiva somma di euro 4.456,24 dovrà essere restituita entro 60 giorni dalla notifica della presente determinazione. Per ogni giorno di ritardato pagamento la società dovrà versare la somma di euro 0,12.

VISTO DI REGOLARITA' DEL U.S.B.C.

Dott. A. Vincenti

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO

VISTO il T.U. N. 165/01 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. del 04.02.97 n. 7 contenente "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

VISTA la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28.07.98;

Visto l'art. 45 della L.R. n. 10/07;

Visto il D.P.G.R. n. 161/07

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente

provvedimento dalla dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione dott. Antonella PANETTIERI e dal responsabile del procedimento, Sig. Saverio SASSANELLI

DETERMINA

- Di revocare, per le motivazioni espresse in narrativa, il finanziamento concesso alla società "MERKUZIO" Via Ristaccio, 6 SANTERAMO IN COLLE (BA)**,** p.i. n. 06545660729 e contestualmente, disporre il recupero della somma di euro 4.442,73 (quattromilaquattrocentoquarantadue/73) liquidata con det. Dir. N.755 del 14/12/2009, oltre agli interessi legali pari ad euro 13,51.

- Di avanzare richiesta irrevocabile alla società "MERKUZIO" Via Ristaccio, 6 SANTERAMO IN COLLE (BA), **dichiaratasi già disponibile alla restituzione delle somme percepite,** ed in mancanza, alla società fideiussoria "MEDAFINANCE S.P.A."- Centro Direzuionale - Is. E/2 - NAPOLI (NA), per l'ottenimento immediato ai sensi dell'art.1 della polizza fideiussoria n. 14542201109.84 rilasciata, in data 20/11/2009, sottoscritta dalla citata società e dalla società "MERKUZIO" di SANTERAMO IN COLLE (BA) p.i. n. O6545660729, in favore della Regione Puglia della somma di euro 4.442,73 (quattromilaquattrocentoquarantadue/73) liquidata con det. Dir. N.755 del 14/12/2009, oltre agli interessi legali pari ad euro 13,51 e più precisamente:
  1. euro 5,48 per interessi maturati dal 17/12/2009 a tutto il 31/12/2009;
  2. euro 8.03 per interessi maturati dal 01/01/2010 a tutto il 07/03/2010.

  La complessiva somma di euro 4.456,24 dovrà essere restituita entro **60 giorni** dalla notifica della presente determinazione sul c/c n. 60225323 intestato a REGIONE PUGLIA - Tasse, Tributi e proventi regionali - Via caduti di Tutte le Guerre, 15 - 70126 BARI, con due versamenti distinti, indicando nella causale di versamento, il Cap. di entrata e l'oggetto con gli estremi del provvedimento e precisamente:
  1. Il versamento della sorte capitale, pari a euro4.442,73 sul Cap. di entrata 6153300**;**
  2. Il versamento degli interessi legali pari ad euro 13,51 sul Cap. 3072000.

  Per ogni giorno di ulteriore ritardato pagamento, occorrerà aggiungere la somma di euro 0,12.

- Qualora la società "MERKUZIO" - Via Ristaccio, 6 - SANTERAMO IN COLLE (BA) o la società fideiussoria "MEDAFINANCE S.P.A."- Centro Direzionale - Is. E/2 - NAPOLI (NA), non provvedano al versamento delle somme indicate entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, l'Ufficio Regionale del Contenzioso di Bari, su indicazione dell'Ufficio Provinciale di Ragioneria di Bari, territorialmente competente, provvederà al recupero delle predette somme avvalendosi della procedura speciale prevista dal R.D. n. 639/1910, ai sensi della L.R. n. 8/73;

- Il presente provvedimento, redatto in unico originale é composto da n. 4 pagine ed è immediatamente esecutivo;

  - di notificare una copia del presente provvedimento alla Autorità di Gestione della Spesa P.O.R. Asse III;

  - di notificare copia del presente provvedimento:
    1. Al legale rappresentante della società "MERKUZIO" - Via Ristaccio, 6 - SANTERAMO IN COLLE (BA)
    2. Alla società fideiussoria "MEDAFINANCE S.P.A." - Centro Direzionale - Is. E/2 - NAPOLI (NA);
    3. All'Ufficio Entrate del settore ragioneria Centrale - SEDE- per i consequenziali provvedimenti;

  - sarà reso pubblico, ai sensi del 3° comma art.16, del Decreto del Presidente della G.R. n. 161 del 22/02/08, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Politiche per il Lavoro, ove resterà affisso per n. 10 giorni lavorativi;

  - sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. 7/97, ed all'Assessore al LAVORO.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria.

La Dirigente del Servizio
Politiche per il Lavoro
Dott. Luisa Anna Fiore

La Dirigente dell'Ufficio
Lavoro e Cooperazione
Dott. Antonella Panettieri

Il Responsbile del Procedimento
Sig. Saverio Sassanelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 9 aprile 2010, n. 253

060/DIR/2010/000…….. POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - 3ª graduatoria - Cancellazione della Società "NICOLE" di TARANTO (TA).

L'anno **2010** addì **9** del mese di **aprile** in Bari, presso il Servizio Lavoro

La Dirigente Servizio Politiche per il Lavoro Dott Luisa Anna FIORE, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento amministrativo, Sig. Saverio SASSANELLI, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione Dott. Antonella PANETTIERI,

VISTI gli artt. 3 e 16 del D.L.vo n.29/93 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 333 del 11/03/2009 - POR PUGLIA FSE 2007-2013. ASSE II - OCCUPABILITA' con cui la stessa G.R. approva gli schemi di avviso pubblico, ad essa allegati;

Riferisce che:

Con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) la Commissione Europea ha approvato il *POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza*.

Il *Comitato di Sorveglianza* nella sedute del 24/01/2008 e del 08/07/2008 ha approvato i "*Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo*"del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013.

Con Det. Dir. n. 137 del 13/03/2009, pubblicato sul B.U.R.P. n. 43 suppl. del 19/03/2009, la Regione Puglia, Servizio Lavoro, ha approvato l'Avviso Pubblico n. 10/2009, con il quale l'Amministrazione regionale interviene all'interno del progetto "MISURE ANTICRISI PER LE DONNE- Accesso al Lavoro", successivamente corretto con le rettifiche pubblicate sul B.U.R.P. n. 62 del 23/04/2009.

Con Det. Dir. n. 459 del 08/09/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 150 del 24/09/2009 lo stesso Servizio Lavoro ha approvato la 3ª graduatoria del BANDO N. 10/2009 relativa alle aziende ammesse a finanziamento, nella quale era inserita, al progressivo n. 1, la Società "NICOLE" via Venezia Giulia, 12/30- TARANTO (TA).

Con nota n. 060/13956 del 29/09/2009 ricevuta il 03/10/2009, alla Società veniva comunicato l'accesso a finanziamento e contestualmente venivano richiesti i documenti utili per la liquidazione della 1ª trance di finanziamento.

Con successiva nota del 06/10/2009, la società "NICOLE" via Venezia Giulia, 12/30- TARANTO (TA), comunicava l'avvio del progetto e il calendario previsto per le assunzioni richiedendo, contestualmente, l'erogazione del contributo assegnato;

Dall'esame della parziale documentazione trasmessa con nota raccomandata del 03/03/2010, si è rilevato che le assunzioni sono state effettuate, in numero inferiore alle previsioni progettuali e tutte in data 15/11/2009, ben oltre il limite massimo dei 30 giorni dalla comunicazione di avvenuta ammissione a finanziamento, previsto nella rettifica al bando, pena la revoca del finanziamento stesso.

Considerato quanto sopra, con il presente atto, si procede, alla cancellazione della società "NICOLE" via Venezia Giulia, 12/30- TARANTO (TA) dalla 3ª graduatoria sopra indicata, lasciando inalterato l'impegno globale di spesa.

Adempimenti Contabili L.R. n. 28/01

Codice siope 1623

L'U.P.B. 02.05.04 *dichiara che il presente provvedimento Non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa a carico del Bilancio regionale né a carico di altri enti per cui i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione*

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO

VISTO il T.U. N. 165/01 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. del 04.02.97 n. 7 contenente "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

VISTA la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28.07.98;

Visto l'art. 45 della L.R. n. 10/07;

Visto il D.P.G.R. n. 161/07

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione dott. Antonella PANETTIERI e dal responsabile del procedimento, Sig. Saverio SASSANELLI

DETERMINA

- Di cancellare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'ammissione della Società "NICOLE" via Venezia Giulia, 12/30- TARANTO (TA) dalla 3ª graduatoria sopra indicata approvata con determina Dirigenziale n. 459 del 08/09/2009 e pubblicata sul B.U.R.P. n. 150 del 24/09/2009;
- Di approvare la nuova 3ª graduatoria allegata al presente provvedimento e di cui è parte integrante;
- di dichiarare che il presente atto è immediatamente esecutivo;
- di notificare alla Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi del 5° comma dell'art. 6 della L.R. n.7/97, un esemplare in copia del presente atto;
- Di notificare copia del presente provvedimento al Legale Rappresentante della Società "NICOLE" via Venezia Giulia, 12/30- TARANTO (TA);
- di dichiarare che il presente atto, non comporta alcun mutamento, sia qualitativo che quantitativo, di entrata e/o di spesa del Bilancio regionale.
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, ai sensi dell' art.6, della L.R. n.13/94.

Il presente provvedimento, redatto in originale, è composto da n. 3 pagine e da n. 1 allegato:

- sarà reso pubblico, ai sensi del 3° comma art.16, del Decreto del Presidente della G.R. n. 161 del 22/02/08, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Politiche per il Lavoro, ove resterà affisso per n. 10 giorni lavorativi;
- verrà trasmesso ai competenti uffici del Servizio, per la dovuta notifica agli interessati e per gli adempimenti di competenza;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. 7/97, ed all'Assessore al LAVORO.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria.

La Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro
Dott. Luisa Anna Fiore

La Dirigente dell'ufficio Lavoro e Cooperazione
Dott. Antonella Panettieri

Il Responsabile del Procedimento
Sig. Saverio Sassanelli

ALLEGATO "A"

PROGRESSIVO	PROT. N. AOO060/..... DEL.....	DATA RACCOMANDATA ORA SPEDIZIONE	DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE	DOMICILIO VIA/PIAZZA	SEDE	PROV.	NUMERO ASSUNZIONI	TOTALE DELL'IMPORTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	CAP. N. 1152500	CAP. N. 1152510	NOTE	PARTITA IVA
1	AOO060/9121 22/05/2009	22/05/2009 12,40	**NICOLE SOC. COOP.**	VIA VENEZIA GIULIA, 12/30	TARANTO	TA		98.000,00		0,00	0,00		O2718780733
2	AOO060/9122 2/05/2009	22/05/2009 12,41	**TRATTORIA PIZZERIA DA LORENZO JUNIOR**	P.LE DANTE, 10	TARANTO	TA	4	56.000,00	56.000,00	50.400,00	5.600,00		O2225330733
3	AOO060/9404 28/05/2009	28/05/2009 12,20	**PEGASO ONLUS**	VIA TRENTO, 2/C	FOGGIA	FG						REVOCA	O3557330713
4	AOO060/9429 28/05/2009	28/05/2009 15,30	**DIRECTA S.N.C.**	VIA VESCOVO SIMPLICIO, 45	CONVERSANO	BA							O5659960727
5	AOO060/9577 03/06/2009	29/05/2009 10,15	**MERKUZIO di Marco Figarra**	VIA RISTACCIO, 6	SANTERAMO	BA	1	8.885,45		0,00	0,00	REVOCATO CON DET. N. 34 DEL 01/02/10	O6545660729
6	AOO060/10272 16/06/2009	12/06/2009 18,40	**NOVIELLI COSTRUZIONI S.R.L.**	VIA F. LIUZZI, 20	ACQUAVIVA	BA	1	14.000,00	14.000,00	12.600,00	1.400,00		O6902680724
7	AOO060/10341 17/06/2009	17/06/2009 11,35	**NINFA S.N.C.**	VIA X MARZO, 59/F	MODUGNO	BA	1	12.960,00	12.960,00	11.664,00	1.296,00		O6118580726
8	AOO060/11034 07/07/2009	02/07/2009	**MANGANO CALZATURE**	C.SO MANFREDI 43/45	MANFREDONIA	FG	1	12.810,00	12.810,00	11.529,00	1.281,00		O3636920716
9	AOO060/11023 07/07/09	03/07/2009 12,55	**C.A.T. Brindisi Centro Associazione Commercianti S.r.l.**	VIA RUBINI, 12	BRINDISI	BR	1	11.375,04	11.375,04	10.237,54	1.137,50		O1952770749
							9	214.030,49	107.145,04	96.430,54	10.714,50		

RINUNCIA O REVOCA

REVOCA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 17 giugno 2010, n. 400

POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - 2ª graduatoria - Cancellazione delle società "S.E.F. S.r.l." e "LENVIROS"a entrambe di Bari.

Il giorno 17/06/2010 presso la Sede del Servizio Politiche per il Lavoro, via Corigliano n. 1 Z.I. - Bari - è stata adottata la presente determinazione.

LA DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO

sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento amministrativo, Sig. Saverio SASSANELLI, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione Dott. Antonella PANETTIERI,

VISTI gli artt. 3 e 16 del D.L.vo n.29/93 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 333 del 11/03/2009 - POR PUGLIA FSE 2007-2013. ASSE II - OCCUPABILITA' con cui la stessa G.R. approva gli schemi di avviso pubblico, ad essa allegati;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 501 del 01/04/2009 - avente per oggetto: RETTIFICA D.G.R. N. 333/09;

Riferisce che:

Con determinazione Dirigenziale, n. 137 del 13 marzo 2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 43 suppl. del 19/03/2009, è stato approvato l'Avviso pubblico avente ad oggetto:"POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) ASSE II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - IMPEGNO DI SPESA ".

Con Det. Dir. n. 321 del 10/06/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 109 del 16/07/2009, è stata approvata la 2ª graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento. In tale graduatoria erano inserite la Società "S.E.F. S.r.l." di BARI (BA), ammessa a finanziamento per un importo di euro 11.211,00, per l'assunzione di n. 1 figura professionale, e la società "LENVIROS" di Bari ammessa a finanziamento per un importo di euro 10.000,00 per l'assunzione di n. 1 figura professionale. Le stesse società, con nota del 08/06/2010 e del 03/08/2009 hanno rinunciato al finanziamento.

A seguito di ciò, viene modificato l'allegato "A" alla determinazione dirigenziale n. 321 del 10/06/2009, per la società "S.E.F. S.r.l." di BARI (BA), e per la società "LENVIROS" di Bari, per rinuncia al finanziamento. Per cui, il totale complessivo degli importi ammessi a finanziamento per i progetti di cui all'allegato "A" al presente atto dirigenziale, che sostituisce l'allegato "A" alla determina Dirigenziale n. 321 del 10/06/2009 ammonta a euro 130.137,47 al posto di euro 151.348,47;

Il relativo impegno di spesa, per la liquidazione, agli aventi diritto, è stato già assunto con precedente determina dirigenziale n. 137 del 13/03/2009;

Attualmente, per le 10 aziende ammesse a contributo sono previsti un numero complessivo di assunzioni pari a **14** donne;

Infine, si precisa che le attività e le procedure poste in essere con il presente provvedimento sono ammissibili a rendicontazione e conformi ai relativi regolamenti comunitari;

VISTO il Regolamento Regionale n. 31/09, pub-

blicato sul B.U.R.P. n. 191 del 30/11/09 di attuazione della L.R. n. 28/06;

Adempimenti Contabili L.R. n. 28/01
Codice siope 1623

- L'**U.P.B. 2.5.4** dichiara che l'importo totale di euro 130.137,47 di cui euro 117.123,72 sul cap. 1152500/10 R.P. 2009 ed euro 13.013,75 sul cap 1152510/10 R.P. 2009 è stato impegnato con determina dirigenziale n. 137 del 13/03/2009.

VISTO di attestazione disponibilità finanziaria

Vincenti

IL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO

VISTO il T.U. N. 165/01 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. del 04.02.97 n. 7 contenente "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

VISTA la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28.07.98;

Visto l'art. 45 della L.R. n. 10/07;

Visto il D.P.G.R. n. 161/07

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione dott. Antonella PANETTIERI e dal responsabile del procedimento, Sig. Saverio SASSANELLI

DETERMINA

- Di modificare l'allegato "A" alla det. Dir. n. 321 del 10/06/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 109 del 16/07/2009 così come indicato in narrativa;

- Di dare atto che il relativo impegno di spesa è stato assunto con determina dirigenziale n. 137 del 13/03/2009;

- di dare atto che si provvede al finanziamento dei progetti risultanti dall'allegato a) parte integrante del presente provvedimento, per un ammontare di euro 130.137,47 di cui euro 117.123,72 sul cap. 1152500/10 R.P. 2009 ed euro 13.013,75 sul cap 1152510/10 R.P. 2009, per i quali vi è capienza di spesa dell'importo messo a Bando con l'avviso n. 10/2009 pubblicato sul BURP n. 43 suppl. del 19/03/2009;

- Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/94 - art. 6;

- Di dare atto che dalla data di pubblicazione sul BURP decorrono i 20 gg. Utili per la presentazione di eventuali ricorsi;

Il presente provvedimento, redatto in unico originale, è composto da n. 4 pagine, e da n. 1 allegato:

- è immediatamente esecutivo;

- sarà reso pubblico, ai sensi del 3° comma art.16, del Decreto del Presidente della G.R. n. 161 del 22/02/08, mediante affissione all'Albo del Settore Lavoro e Cooperazione, ove resterà affisso per n. 10 giorni consecutivi;

- sarà trasmesso per gli adempimenti di competenza all'Ufficio BURP per la pubblicazione, e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico;

- sarà trasmesso in copia al Settore Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 5 della L.R. n. 7/97, ed in copia all'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria.

Il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro
Dott. Luisa Anna Fiore

Il Dirigente dell'ufficio Lavoro e Cooperazione
Dott. Antonella Panettieri

Il Responsabile del Procedimento
Sig. Saverio Sassanelli

ALLEGATO "A"

PROGRESSIVO	PROT. N. AOO060/..... DEL.....	DATA RACCOMANDATA ORA SPEDIZIONE	DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE	DOMICILIO VIA/PIAZZA	SEDE	PROV.	NUMERO ASSUNZIONI	TOTALE DELL'IMPORTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	CAP. N. 1152500	CAP. N. 1152510	NOTE	PARTITA IVA
1	AOO060/8027 29/04/09	17/04/2009 10,58	**ECO BIO SERVICE S.R.L.**	VIA MASSAFRA, 26/C	MARTINA FRANCA	TA	1	8.122,86	8.122,86	7.310,57	812,29		O2704260732
2	AOO060/8020 29/04/09	28/04/2009 11,43	**COSTO UNICO di De santis Luigi**	VIA LUCERA 149	FOGGIA	FG	1	13.257,00	13.257,00	11.931,30	1.325,70		O3088040716
3	AOO060/8007 29/04/2009	29/04/2009 9,00	**LENVIROS S.R.L.**	VIA ORABONA, 4	BARI	BA						RINUNCIA	O6373470720
4	AOO060/8161 04/05/2009	29/04/2009 09,27	**ASSOCIAZIONE COMUNITA' OASI 2 SAN FRANCESCO**	Via Pedaggi Santa Chiara, 59 bis	TRANI	BA	1	12.164,13	12.164,13	10.947,72	1.216,41		O5030050727
5	AOO060/8176 04/05/2009	29/04/2009 09,59	**QUINTA STRADA di La Tegola Pasquale**	CORSO GARIBALDI, 52	FOGGIA	FG							O3338610714
6	AOO060/8233 05/05/2009	30/04/2009 18,11	**SEF S.r.l.**	VIA D. ALIGHIERI, 504	BARI	BA				0,00	0,00		O6519140724
7	AOO060/8231 05/05/2009	02/05/2009 11,38	**ENGINEERING PAINT SERVICE S.R.L.**	VIA AMM. VACCA, II^ TRAV. N. 2	BITONTO	BA						P. T. 60% ASSUNZIONE EFFETTUATA PRIMA DELLA COMUNICAZIONE DI AMMISSIONE. NON	
8	AOO060/8280 06/05/2009	21/04/2009 15,44	**CRAPOLICCHIO GIUSEPPE**	VIA R. CARRIERA LOTTO 242	ANDRIA	BA						AMMISSIBILE STUDIO PROFESSIONALE	
9	AOO0608257 06/05/2009	06/05/09 9,30	**CACEC S.r.l.**	VIA S. MARIA DELLA NEVE, 12	FOGGIA	FG	1	10.568,88	10.568,88	9.511,99	1.056,89		O3311870715
10	AOO0608362 11/05/2009	07/05/2009 9,20	**ICAM S.r.l.**	S.P. 237 DELLE GROTTE Km. 17,800	PUTIGNANO	BA	2	21.173,83	21.173,83	19.056,45	2.117,38		O3685780722
11	AOO060/8437 11/05/2009	07/05/2009 15,33	**SYS TECH**	VIA PERUGIA, 37	LUCERA	FG	1	6.000,00	6.000,00	5.400,00	600,00		O2012880718

12	AOO060/8588 13/05/2009	13/05/2009 11,50	**CONES**	VIA LECCE, 2	FOGGIA	FG	4	29.174,63	29.174,63	26.257,17	2.917,46	ASSUNZIONI PART-TIME N.3 A 36 ORE E N. 1 A 10 ORE SETTIMANALI	O3321250718
13	AOO060/8760 15/05/2009	14/05/2009 10,00	**IL MELOGRANO**	VIA FERRI ANG. VIA DON BOSCO	BITRITTO	BA	1	5.067,24	5.067,24	4.560,52	506,72		O4929090720
14	AOO060/8736 15/05/2009	15/05/2009 10,00	**LAMACCHIA STELLA**	VIA A. GRAMSCI, 78	TURI	BA	1	12.101,40	12.101,40	10.891,26	1.210,14		LMCSLL72D49E038C
15	AOO060/8880 18/05/2009	13/05/2009 11,59	**LA MARCA s.a.s.**	VIA E. LUFINO, 10	SAN SEVERO	FG						RINUNCIA	
16	AOO060/8882 18/05/2009	13/05/2009	**FARM s.a.s.**	VIA PRINCIPI DI SAVOIA, 37	LECCE	LE						RINUNCIA	O3894690753
17	AOO0608984 19/05/2009	19/05/2009 12,37	**BIOMEDICAL ENGINEERING**	VIA S. L'AFRICANO, 280	BARI	BA	1	12.507,50	12.507,50	11.256,75	1.250,75		O6499300728
							14	130.137,47	130.137,47	117.123,72	13.013,75		

Rinunciatari
det. Liq. 1^ rata
REVOCATI

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 23 novembre 2010, n. 624

060/DIR/2009/000…….POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 9/2009 - 3ª graduatoria - Cancellazione della Società "963 DATA PROCESSING" di ALTAMURA (BA).

L'anno **2009** addì **23** del mese di **novembre** in Bari, presso il Servizio Lavoro

Il Dirigente Servizio Politiche per il Lavoro Avv. Davide Filippo PELLEGRINO, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento amministrativo, Sig. Saverio SASSANELLI, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione Dott. Antonella PANETTIERI,

VISTI gli artt. 3 e 16 del D.L.vo n.29/93 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 333 del 11/03/2009 - POR PUGLIA FSE 2007-2013. ASSE II - OCCUPABILITA' con cui la stessa G.R. approva gli schemi di avviso pubblico, ad essa allegati;

Riferisce che:

Con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) la Commissione Europea ha approvato il *POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza*.

Il *Comitato di Sorveglianza* nella sedute del 24/01/2008 e del 08/07/2008 ha approvato i "*Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo*"del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013.

Con Det. Dir. n. 136 del 13/03/2009, pubblicato sul B.U.R.P. n. 43 suppl. del 19/03/2009, la Regione Puglia, Servizio Lavoro, ha approvato l'Avviso Pubblico n. 9/2009, con il quale l'Amministrazione regionale interviene all'interno del progetto "MISURE ANTICRISI PER LE DONNE- Rientro al Lavoro", per finanziare interventi finalizzati a rafforzare la competitività del sistema economico pugliese attraverso lo sviluppo delle competenze delle donne disoccupate, potenziali destinatarie di successive assunzioni, impegnando anche le relative somme.

Con Det. Dir. n. 458 del 08/09/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 150 del 24/09/2009 lo stesso Servizio Lavoro ha approvato la 3ª graduatoria del BANDO N. 9/2009 relativa alle aziende ammesse a finanziamento, nella quale era inserita, al progressivo n. 3, la Società "963 DATA PROCESSING" di ALTAMURA (BA).

Con nota n. 060/13936 del 28/09/2009, ricevuta il 02/10/2009, alla Società "963 DATA PROCESSING" di ALTAMURA (BA), nel comunicare l'avvenuta ammissione a finanziamento, venivano richiesti i documenti utili per la liquidazione della 1^ trance di finanziamento, concedendo 30 gg dalla ricezione della notifica, per l'effettuazione delle assunzioni.

Constatato che alla data del 17/11/2009, la società "963 DATA PROCESSING" di ALTAMURA (BA), non ha fatto pervenire nulla in merito alle assunzioni, con il presente atto, si procede, alla cancellazione della Società "963 DATA PROCESSING" di ALTAMURA (BA), dalla graduatoria sopra indicata, così come previsto dal bando in oggetto e dalle rettifiche apportete alla det. Dir. n. 137/09, pubblicate sul B.U.R.P. n. 62 del 23/04/2009 lasciando inalterato l'impegno globale di spesa

Adempimenti Contabili L.R. n. 28/01
Codice siope 1623
L'**U.P.B. 02.05.04** ***dichiara che il presente provvedimento Non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa a carico del Bilancio regionale né a carico di altri enti per cui i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione***

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO

VISTO il T.U. n. 165/01 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. del 04.02.97 n. 7 contenente "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

VISTA la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28.07.98;

Visto l'art. 45 della L.R. n. 10/07;

Visto il D.P.G.R. n. 161/08;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione dott. Antonella PANETTIERI e dal responsabile del procedimento, Sig. Saverio SASSANELLI

DETERMINA

- Di cancellare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'ammissione della Società "963 DATA PROCESSING" di ALTAMURA (BA), nella graduatoria approvata con determina Dirigenziale n. 458 del 08/09/2009 e pubblicata sul B.U.R.P. n. 150 del 24/09/2009;

- di notificare alla Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi del 5° comma dell'art. 6 della L.R. n.7/97, un esemplare in copia del presente atto;

- Di notificare copia del presente provvedimento al Legale Rappresentante della Società "963 DATA PROCESSING" di ALTAMURA (BA);

- di dichiarare che il presente atto, non comporta alcun mutamento, sia qualitativo che quantitativo, di entrata e/o di spesa del Bilancio regionale;

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, ai sensi dell' art.6, della L.R. n.13/94.

Il presente provvedimento, redatto in originale, composto da n. 3 pagine:

- sarà reso pubblico, ai sensi del 3° comma art.16, del Decreto del Presidente della G.R. n. 161 del 22/02/08, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Politiche per il Lavoro, ove resterà affisso per n. 10 giorni lavorativi;

- verrà trasmesso ai competenti uffici del Servizio, per la dovuta notifica agli interessati e per gli adempimenti di competenza;

- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. 7/97, ed all'Assessore al LAVORO.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria.

Il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro
Avv; Davide Filippo Pellegrino

Il Dirigente dell'ufficio Lavoro e Cooperazione
Dott. Antonella Panettieri

Il Responsabile del Procedimento
Sig. Saverio Sassanelli

ALLEGATO "A"

PROGRESSIVO	PROT. N. 060/.....DEL.....	DATA RACCOMANDAT A ORA SPEDIZIONE	DENOMINAZION E DEL SOGGETTO PROPONENTE	DOMICILIO VIA/PIAZZA	SEDE	PROV.	NUMERO ASSUNZIONI	TOTALE DELL'IMPORTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	CAP. N. 115250 0	CAP. N. 115251 0	NOTE	PARTITA IVA O C.F.
1	AOO060/10164 16/06/09	11/06/2009 14,21	CERTIPASS s.r.l.	VIA CRISANZIO, 6	BARI	BA	1	12.333,35	12.333,35	11.100,02	1.233,34		O5805441218
2	AOO060/10343 DEL 17/06/2009	17/06/2009	WORK PROJECT C/O STUDIO INGRAVALLO	VIA R. REDI, 5	BARI	BA		1.065.744,00					O6913870728
3	AOO060/10428 22/06/09	13/06/09 11,14	963 DATA PROCESSING S.R.L.	VIA CADUTI DELLE FOIBE,26 INT. 1	ALTAMURA	BA		25.680,00					O6741490723
							1	1.103.757,35	12.333,35	11.100,02	1.233,34		

revoca

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 4 novembre 2010, n. 634

POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 9/2009 - 3ª graduatoria - Cancellazione delle società "WORK PROJECT" di BARI e "963 DATA PROCESSING" di ALTAMURA.

Il giorno 04/11/2010 presso la Sede del Servizio Politiche per il Lavoro, via Corigliano n. 1 Z.I. - Bari - è stata adottata la presente determinazione.

IL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO

sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento amministrativo, Sig. Saverio SASSANELLI, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione Dott. Antonella PANETTIERI,

VISTI gli artt. 3 e 16 del D.L.vo n.29/93 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 333 del 11/03/2009 - POR PUGLIA FSE 2007-2013. ASSE II - OCCUPABILITA' con cui la stessa G.R. approva gli schemi di avviso pubblico, ad essa allegati;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 501 del 01/04/2009 - avente per oggetto: RETTIFICA D.G.R. N. 333/09;

Riferisce che:

Con determinazione Dirigenziale, n. 136 del 13 marzo 2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 43 suppl. del 19/03/2009, è stato approvato l'Avviso pubblico avente ad oggetto:"POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) ASSE II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 9/2009 Rientro al Lavoro - IMPEGNO DI SPESA ".

Con Det. Dir. n. 458 del 08/09/2009, pubblicata sul B.U.R.P. N° 150/2009, è stata approvata la 3^ graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento. In tale graduatoria erano inserite le Società "WORK PROJECT" di BARI e "963 DATA PROCESSING" di ALTAMURA. ammesse a finanziamento per un importo di euro 1.065.744,00 e di euro 25.680,00.

Alle stesse società, non avendo ottemperato a quanto previsto dal bando, in merito alle assunzioni, con Det. Dir. N. 624 del 23/11/2009 e n. 748 del 10/12/2009, è stato revocato il finanziamento.

A seguito di ciò, viene modificato l'allegato "A" alla determinazione dirigenziale n. 458 del 08/09/2009, per la società "WORK PROJECT" di BARI, e per la società "963 DATA PROCESSING" di ALTAMURA Per cui, il totale complessivo degli importi ammessi a finanziamento per i progetti di cui all'allegato "A" al presente atto dirigenziale, che sostituisce l'allegato "A" alla determina Dirigenziale n. 458 del 08/09/2009 ammonta a euro 12.333,35 al posto di euro 1.103.757,35;

Il relativo impegno di spesa, per la liquidazione, agli aventi diritto, è stato già assunto con precedente determina dirigenziale n. 136 del 13/03/2009;

Attualmente, per l'unica azienda ammessa a contributo sono previsti un numero complessivo di assunzioni pari a **1** donne;

Infine, si precisa che le attività e le procedure poste in essere con il presente provvedimento sono ammissibili a rendicontazione e conformi ai relativi regolamenti comunitari;

VISTO il Regolamento Regionale n. 31/09, pubblicato sul B.U.R.P. n. 191 del 30/11/09 di attuazione della L.R. n. 28/06;

Adempimenti Contabili L.R. n. 28/01
Codice siope 1623

- ***L'U.P.B. 2.5.4*** modifica l'importo totale di euro 1.103.757,35 indicato negli adempimenti contabili della Det. Dir. n. 458 del 08/09/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 150/2009, in euro 12.333,35 con discarico di euro 11.100,02 - sul cap. 1152500/10 R.P. 2009 ed euro 1.233,34 sul cap 1152510/10 R.P. 2009 è stato impegnato con determina dirigenziale n. 136 del 13/03/2009.

VISTO di attestazione disponibilità finanziaria
Vincenti

IL DIRIGENTE SERVIZIO
POLITICHE PER IL LAVORO

VISTO il T.U. N. 165/01 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. del 04.02.97 n. 7 contenente "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

VISTA la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28.07.98;

Visto l'art. 45 della L.R. n. 10/07;

Visto il D.P.G.R. n. 161/07

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione dott. Antonella PANETTIERI e dal responsabile del procedimento, Sig. Saverio SASSANELLI

DETERMINA

- Di modificare l'allegato "A" alla det. Dir. n. 458 del 10/06/2009, pubblicata sul B.U.R.P. N° 150/2009 così come indicato in narrativa;

- Di dare atto che il relativo impegno di spesa è stato assunto con determina dirigenziale n. 136 del 13/03/2009;

- di dare atto che si provvede al finanziamento dei progetti risultanti dall'allegato a) parte integrante del presente provvedimento, per un ammontare di euro 12.333,35 di cui euro 11.100,02 - sul cap. 1152500/10 R.P. 2009 ed euro 1.233,34 sul cap 1152510/10 R.P. 2009, per i quali vi è capienza di spesa dell'importo messo a Bando con l'avviso n. 9/2009 pubblicato sul BURP n. 43 suppl. del 19/03/2009;

- Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/94 - art. 6;

- Di dare atto che dalla data di pubblicazione sul BURP decorrono i 20 gg. Utili per la presentazione di eventuali ricorsi;

Il presente provvedimento, redatto in unico originale, è composto da n. 4 pagine, e da n. 1 allegato:

- è immediatamente esecutivo;

- sarà reso pubblico, ai sensi del 3° comma art.16, del Decreto del Presidente della G.R. n. 161 del 22/02/08, mediante affissione all'Albo del Settore Lavoro e Cooperazione, ove resterà affisso per n. 10 giorni consecutivi;

- sarà trasmesso per gli adempimenti di competenza all'Ufficio BURP per la pubblicazione, e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico;

- sarà trasmesso in copia al Settore Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 5 della L.R. n. 7/97, ed in copia all'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria.

Il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro
Dott. Luisa Anna Fiore

Il Dirigente dell'ufficio Lavoro e Cooperazione
Dott. Antonella Panettieri

Il Responsabile Di Gestione
Sig. Saverio Sassanelli

ALLEGATO "A"

PROGRESSIVO	PROT. N. 060/.....DEL.....	DATA RACCOMANDAT A ORA SPEDIZIONE	DENOMINAZION E DEL SOGGETTO PROPONENTE	DOMICILIO VIA/PIAZZA	SEDE	PROV.	NUMERO ASSUNZIONI	TOTALE DELL'IMPORTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	CAP. N. 115250 0	CAP. N. 115251 0	NOTE	PARTITA IVA O C.F.
1	AOO060/10164 16/06/09	11/06/2009 14,21	CERTIPASS s.r.l.	VIA CRISANZIO, 6	BARI	BA	1	12.333,35	12.333,35	11.100,02	1.233,34		O5805441218
2	AOO060/10343 DEL 17/06/2009	17/06/2009	WORK PROJECT C/O STUDIO INGRAVALLO	VIA R. REDI, 5	BARI	BA		1.065.744,00					O6913870728
3	AOO060/10428 22/06/09	13/06/09 11,14	963 DATA PROCESSING S.R.L.	VIA CADUTI DELLE FOIBE,26 INT. 1	ALTAMURA	BA		25.680,00					O6741490723
							1	1.103.757,35	12.333,35	11.100,02	1.233,34		

revoca

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 4 novembre 2010, n. 635

POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 9/2009 - 2ª graduatoria - Cancellazione delle società "QUINTA STRADA" di FOGGIA.

Il giorno 04/11/2010 presso la Sede del Servizio Politiche per il Lavoro, via Corigliano n. 1 Z.I. - Bari - è stata adottata la presente determinazione.

IL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO

sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento amministrativo, Sig. Saverio SASSANELLI, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione Dott. Antonella PANETTIERI,

VISTI gli artt. 3 e 16 del D.L.vo n.29/93 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 333 del 11/03/2009 - POR PUGLIA FSE 2007-2013. ASSE II - OCCUPABILITA' con cui la stessa G.R. approva gli schemi di avviso pubblico, ad essa allegati;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 501 del 01/04/2009 - avente per oggetto: RETTIFICA D.G.R. N. 333/09;

Riferisce che:

Con determinazione Dirigenziale, n. 136 del 13 marzo 2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 43 suppl. del 19/03/2009, è stato approvato l'Avviso pubblico avente ad oggetto:"POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) ASSE II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 9/2009 Rientro al Lavoro - IMPEGNO DI SPESA ".

Con Det. Dir. n. 320 del 10/06/2009, pubblicata sul B.U.R.P. N° 109/2009, è stata approvata la 2^ graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento. In tale graduatoria era inserita la Società "QUINTA STRADA" di FOGGIA, ammessa a finanziamento per un importo di euro 13.114,58.

Alla stessa società, non avendo ottemperato a quanto previsto dalla nota n. 060/11459 del 14/07/2009, in merito alle assunzioni, con Det. Dir. N. 736 del 25/11/2009, è stato revocato il finanziamento.

A seguito di ciò, viene modificato l'allegato "A" alla determinazione dirigenziale n. 320 del 10/06/2009, per la società "QUINTA STRADA" di FOGGIA. Per cui, il totale complessivo degli importi ammessi a finanziamento per i progetti di cui all'allegato "A" al presente atto dirigenziale, che sostituisce l'allegato "A" alla determina Dirigenziale n. 320 del 10/06/2009 ammonta a euro 18.747,42 al posto di euro 31.862,00;

Il relativo impegno di spesa, per la liquidazione, agli aventi diritto, è stato già assunto con precedente determina dirigenziale n. 136 del 13/03/2009;

Attualmente, per le 2 aziende ammesse a contributo sono previsti un numero complessivo di assunzioni pari a **2** donne;

Infine, si precisa che le attività e le procedure poste in essere con il presente provvedimento sono ammissibili a rendicontazione e conformi ai relativi regolamenti comunitari;

VISTO il Regolamento Regionale n. 31/09, pub-

blicato sul B.U.R.P. n. 191 del 30/11/09 di attuazione della L.R. n. 28/06;

Adempimenti Contabili L.R. n. 28/01
Codice siope 1623

- ***L'U.P.B. 2.5.4*** modifica l'importo totale di euro 31.862,00 indicato negli adempimenti contabili della Det. Dir. n. 320 del 10/06/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 109/2009, in euro 18.747,42 con discarico di euro 16.872,68 - sul cap. 1152500/10 R.P. 2009 ed euro 1.847,74 sul cap 1152510/10 R.P. 2009 è stato impegnato con determina dirigenziale n. 136 del 13/03/2009.

VISTO di attestazione disponibilità finanziaria

Vincenti

IL DIRIGENTE SERVIZIO
POLITICHE PER IL LAVORO

VISTO il T.U. N. 165/01 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. del 04.02.97 n. 7 contenente "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

VISTA la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28.07.98;

Visto l'art. 45 della L.R. n. 10/07;

Visto il D.P.G.R. n. 161/07

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione dott. Antonella PANETTIERI e dal responsabile del procedimento, Sig. Saverio SASSANELLI

DETERMINA

- Di modificare l'allegato "A" alla det. Dir. n. 320 del 10/06/2009, pubblicata sul B.U.R.P. N° 109/2009 così come indicato in narrativa;

- Di dare atto che il relativo impegno di spesa è stato assunto con determina dirigenziale n. 136 del 13/03/2009;

- di dare atto che si provvede al finanziamento dei progetti risultanti dall'allegato a) parte integrante del presente provvedimento, per un ammontare di euro 18.747,42 di cui euro 16.872,68 - sul cap. 1152500/10 R.P. 2009 ed euro 1.847,74 sul cap 1152510/10 R.P. 2009, per i quali vi è capienza di spesa dell'importo messo a Bando con l'avviso n. 9/2009 pubblicato sul BURP n. 43 suppl. del 19/03/2009;

- Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/94 - art. 6;

- Di dare atto che dalla data di pubblicazione sul BURP decorrono i 20 gg. Utili per la presentazione di eventuali ricorsi;

Il presente provvedimento, redatto in unico originale, è composto da n. 4 pagine, e da n. 1 allegato:

- è immediatamente esecutivo;

- sarà reso pubblico, ai sensi del 3° comma art.16, del Decreto del Presidente della G.R. n. 161 del 22/02/08, mediante affissione all'Albo del Settore Lavoro e Cooperazione, ove resterà affisso per n. 10 giorni consecutivi;

- sarà trasmesso per gli adempimenti di competenza all'Ufficio BURP per la pubblicazione, e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico;

- sarà trasmesso in copia al Settore Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 5 della L.R. n. 7/97, ed in copia all'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria.

Il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro
Dott. Luisa Anna Fiore

Il Dirigente dell'ufficio Lavoro e Cooperazione
Dott. Antonella Panettieri

Il Responsabile Di Gestione
Sig. Saverio Sassanelli

ALLEGATO "A"

PROGRESSIVO	PROT. N. 060/.....DEL.....	DATA RACCOMANDAT A ORA SPEDIZIONE	DENOMINAZION E DEL SOGGETTO PROPONENTE	DOMICILIO VIA/PIAZZA	SEDE	PROV.	NUMERO ASSUNZIONI	TOTALE DELL'IMPORTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	CAP. N. 1152500	CAP. N. 1152510	NOTE	PARTITA IVA O C.F.
1	AOO060/8163 04/05/2009	29/04/2009 9,27	ASSOCIAZIONE COMUNITA' OASI 2 SAN FRANCESCO	VIA PEDAGGIO SANTA CHIARA 59 BIS	TRANI	BA	1	8.178,54	8.178,54	7.360,69	817,85		O5030050727
2	AOO060/8177 04/05/2009	29/04/2009 10,00	QUINTA STRADA di La Tegola Pasquale	CORSO GARIBALDI, 52	FOGGIA	FG							O3338610714
3	AOO0608258 06/05/2009	06/05/2009 9,30	CACEC S.r.l.	VIA S. MARIA DELLA NEVE, 12	FOGGIA	FG	1	10.568,88	10.568,88	9.511,99	1.056,89		O3311870715
							2	18.747,42	18.747,42	16.872,68	1.874,74		

REVOCA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 4 novembre 2010, n. 636

POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 9/2009 - 1ª graduatoria - Cancellazione delle società "CONTACT CENTER SOC. COOP." di Bari.

Il giorno 04/11/2010 presso la Sede del Servizio Politiche per il Lavoro, via Corigliano n. 1 Z.I. - Bari - è stata adottata la presente determinazione.

IL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO

sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento amministrativo, Sig. Saverio SASSANELLI, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione Dott. Antonella PANETTIERI,

VISTI gli artt. 3 e 16 del D.L.vo n.29/93 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 333 del 11/03/2009 - POR PUGLIA FSE 2007-2013. ASSE II - OCCUPABILITA' con cui la stessa G.R. approva gli schemi di avviso pubblico, ad essa allegati;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 501 del 01/04/2009 - avente per oggetto: RETTIFICA D.G.R. N. 333/09;

Riferisce che:

Con determinazione Dirigenziale, n. 136 del 13 marzo 2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 43 suppl. del 19/03/2009, è stato approvato l'Avviso pubblico avente ad oggetto:"POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) ASSE II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 9/2009 Rientro al Lavoro - IMPEGNO DI SPESA ".

Con Det. Dir. n. 249 del 06/05/2009, pubblicata sul B.U.R.P. N° 73/2009, è stata approvata la 1^ graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento. In tale graduatoria era inserita la Società "CONTACT CENTER SOC. COOP." di Bari**.,** ammessa a finanziamento per un importo di euro 749.514,00.

La stessa società, con nota del 09/07/2010 ha rinunciato al finanziamento.

Con Det. Dir. N. 388 del 23/07/2010, alla Società "CONTACT CENTER SOC. COOP." di Bari è stato revocato il finanziamento.

A seguito di ciò, viene modificato l'allegato "A" alla determinazione dirigenziale n. 249 del 06/05/2009, per la società "CONTACT CENTER SOC. COOP." di Bari, per rinuncia al finanziamento. Per cui, il totale complessivo degli importi ammessi a finanziamento per i progetti di cui all'allegato "A" al presente atto dirigenziale, che sostituisce l'allegato "A" alla determina Dirigenziale n. 249 del 06/05/2009 ammonta a euro 17.746,04 al posto di euro 767.260,04;

Il relativo impegno di spesa, per la liquidazione, agli aventi diritto, è stato già assunto con precedente determina dirigenziale n. 136 del 13/03/2009;

Attualmente, per le 2 aziende ammesse a contributo sono previsti un numero complessivo di assunzioni pari a **2** donne;

Infine, si precisa che le attività e le procedure poste in essere con il presente provvedimento sono ammissibili a rendicontazione e conformi ai relativi regolamenti comunitari;

VISTO il Regolamento Regionale n. 31/09, pubblicato sul B.U.R.P. n. 191 del 30/11/09 di attuazione della L.R. n. 28/06;

Adempimenti Contabili L.R. n. 28/01
Codice siope 1623

- ***L'U.P.B. 2.5.4*** modifica l'importo totale di euro 767.260,04 indicato negli adempimenti contabili della Det. Dir. n. 249 del 06/05/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 73/2009, in euro 17.746,04 con discarico di euro 15.971,43 - sul cap. 1152500/10 R.P. 2009 ed euro 1.774,61 sul cap 1152510/10 R.P. 2009 è stato impegnato con determina dirigenziale n. 136 del 13/03/2009.

VISTO di attestazione disponibilità finanziaria

Vincenti

IL DIRIGENTE SERVIZIO
POLITICHE PER IL LAVORO

VISTO il T.U. N. 165/01 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. del 04.02.97 n. 7 contenente "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

VISTA la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28.07.98;

Visto l'art. 45 della L.R. n. 10/07;

Visto il D.P.G.R. n. 161/07

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione dott. Antonella PANETTIERI e dal responsabile del procedimento, Sig. Saverio SASSANELLI

DETERMINA

- Di modificare l'allegato "A" alla det. Dir. n. 249 del 06/05/2009, pubblicata sul B.U.R.P. N° 73/2009 così come indicato in narrativa;

- Di dare atto che il relativo impegno di spesa è stato assunto con determina dirigenziale n. 136 del 13/03/2009;

- di dare atto che si provvede al finanziamento dei progetti risultanti dall'allegato a) parte integrante del presente provvedimento, per un ammontare di euro 17.746,04 di cui euro 15.971,43 - sul cap. 1152500/10 R.P. 2009 ed euro 1.774,61 sul cap 1152510/10 R.P. 2009, per i quali vi è capienza di spesa dell'importo messo a Bando con l'avviso n. 9/2009 pubblicato sul BURP n. 43 suppl. del 19/03/2009;

- Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/94 - art. 6;

- Di dare atto che dalla data di pubblicazione sul BURP decorrono i 20 gg. utili per la presentazione di eventuali ricorsi;

Il presente provvedimento, redatto in unico originale, è composto da n. 4 pagine, e da n. 1 allegato:

- è immediatamente esecutivo;

- sarà reso pubblico, ai sensi del 3° comma art.16, del Decreto del Presidente della G.R. n. 161 del 22/02/08, mediante affissione all'Albo del Settore Lavoro e Cooperazione, ove resterà affisso per n. 10 giorni consecutivi;

- sarà trasmesso per gli adempimenti di competenza all'Ufficio BURP per la pubblicazione, e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico;

- sarà trasmesso in copia al Settore Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 5 della L.R. n. 7/97, ed in copia all'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria.

Il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro
Dott. Luisa Anna Fiore

Il Dirigente dell'ufficio Lavoro e Cooperazione
Dott. Antonella Panettieri

Il Responsabile Di Gestione
Sig. Saverio Sassanelli

ALLEGATO "A"

PROGRESSIVO	PROT. N. 060/.....DEL.....	DATA RACCOMANDATA ORA SPEDIZIONE	DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE	DOMICILIO VIA/PIAZZA	SEDE	PROV.	NUMERO ASSUNZIONI	TOTALE DELL'IMPORTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	CAP. N. 1152500	CAP. N. 1152510	NOTE	PARTITA IVA
1	AOO60/6083	24/03/2009 10,17	**CONTACT CENTER SOC. COOP.**	VIA REDI, 5	BARI	BA		749.514,00				ASSUNZIONI PART TIME AL 60%	O6736770725
2	AOO060/6501	26/03/2009 15,17	**RIVOLI ACCONCIATURE**	VIA PAVONCELLI, 107	BARI	BA	1	10.991,52	10.991,52	9.892,37	1.099,15	1 FULL TIME 1 PART TIME	O6557800726
3	AOO060/7493	15/04/2009 11,53	**ARANEA**	VIA MANFREDONIA, 8	FOGGIA	FG	1	6.754,73	6.754,52	6.079,07	675,45	ASSUNZIONI PART TIME AL 63,16%	3058520713

REVOCATO

2 767.260,25 17.746,04 15.971,44 1.774,60

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 25 novembre 2010, n. 735

060/DIR/2009/000…… POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - 2ª Graduatoria - Cancellazione della Società "QUINTA STRADA" - C.so Garibaldi, 52 - FOGGIA -

L'anno **2009** addì **25** del mese di **Novembre** in Bari, presso il Servizio Lavoro

Il Dirigente Servizio Politiche per il Lavoro Avv. Davide Filippo PELLEGRINO, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento amministrativo, Sig. Saverio SASSANELLI, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione Dott. Antonella PANETTIERI,

VISTI gli artt. 3 e 16 del D.L.vo n.29/93 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 333 del 11/03/2009 - POR PUGLIA FSE 2007-2013. ASSE II - OCCUPABILITA' con cui la stessa G.R. approva gli schemi di avviso pubblico, ad essa allegati;

Riferisce che:

Con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) la Commissione Europea ha approvato il *POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza*.

Il *Comitato di Sorveglianza* nella sedute del 24/01/2008 e del 08/07/2008 ha approvato i "*Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo*"del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013.

Con Det. Dir. n. 137 del 13/03/2009, pubblicato sul B.U.R.P. n. 43 suppl. del 19/03/2009, la Regione Puglia, Servizio Lavoro, ha approvato l'Avviso Pubblico n. 10/2009, con il quale l'Amministrazione regionale interviene all'interno del progetto "MISURE ANTICRISI PER LE DONNE- Accesso al Lavoro", per finanziare interventi finalizzati a rafforzare la competitività del sistema economico pugliese attraverso lo sviluppo delle competenze delle donne disoccupate, potenziali destinatarie di successive assunzioni, impegnando anche le relative somme.

Con Det. Dir. n. 321 del 10/06/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 109 del 16/06/2009 lo stesso Servizio Lavoro ha approvato la 2^ graduatoria del BANDO N. 10/2009 nella quale era inserita al progressivo n. 5 la Società "QUINTA STRADA" C.so Garibaldi, 52 - FOGGIA.

Con nota n. 060/11448 del 14/07/2009 alla Società "QUINTA STRADA" C.so Garibaldi, 52 - FOGGIA, nel comunicare l'avvenuta ammissione a finanziamento, venivano richiesti i documenti utili per la liquidazione della 1^ trance di finanziamento, concedendo 30 gg, dalla ricezione della notifica, per l'effettuazione delle assunzioni.

Constatato che alla data del 19/11/2009, la società "QUINTA STRADA" C.so Garibaldi, 52 - FOGGIA, (FG), non ha fatto pervenire nulla in merito alle assunzioni, con il presente atto, si procede, alla cancellazione della Società dalla graduatoria sopra indicata, dalla graduatoria sopra indicata, così come previsto dal bando in oggetto e dalle rettifiche apportete alla det. Dir. n. 137/09, pubblicate sul B.U.R.P. n. 62 del 23/04/2009 lasciando inalterato l'impegno globale di spesa

Adempimenti Contabili L.R. n. 28/01
Codice siope 1623

L'U.P.B. 02.05.04 *dichiara che il presente provvedimento Non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa a carico del Bilancio regionale né a carico di altri enti per cui i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione*

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO

VISTO il T.U. n. 165/01 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. del 04.02.97 n. 7 contenente "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

VISTA la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28.07.98;

Visto l'art. 45 della L.R. n. 10/07;

Visto il D.P.G.R. n. 161/08;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione dott. Antonella PANETTIERI e dal responsabile del procedimento, Sig. Saverio SASSANELLI

DETERMINA

- Di cancellare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'ammissione della società "QUINTA STRADA" C.so Garibaldi, 52 - FOGGIA,, effettuata con determina Dirigenziale n. 321 del 10/06/2009 e pubblicata sul B.U.R.P. n. 109 del 16/06/2009;

- di notificare alla Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi del 5° comma dell'art. 6 della L.R. n.7/97, un esemplare in copia del presente atto;

- Di notificare copia del presente provvedimento al Legale Rappresentante della Società "QUINTA STRADA" C.so Garibaldi, 52 - FOGGIA;

- di dichiarare che il presente atto, non comporta alcun mutamento, sia qualitativo che quantitativo, di entrata e/o di spesa del Bilancio regionale;

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, ai sensi dell' art. 6, della L.R. n. 13/94.

Il presente provvedimento, redatto in originale, composto da n. 3 pagine:

- sarà reso pubblico, ai sensi del 3° comma art.16, del Decreto del Presidente della G.R. n. 161 del 22/02/08, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Lavoro, ove resterà affisso per n. 10 giorni lavorativi;

- verrà trasmesso ai competenti uffici del Servizio, per la dovuta notifica agli interessati e per gli adempimenti di competenza;

- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. 7/97, ed all'Assessore al LAVORO.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria.

Il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro
Avv. Davide Filippo Pellegrino

Il Dirigente dell'ufficio Lavoro e Cooperazione
Dott. Antonella Panettieri

Il Responsabile Di Gestione
Sig. Saverio Sassanelli

ALLEGATO "A"

PROGRESSIVO	PROT. N. AOO060/..... DEL.....	DATA RACCOMANDATA ORA SPEDIZIONE	DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE	DOMICILIO VIA/PIAZZA	SEDE	PROV.	NUMERO ASSUNZIONI	TOTALE DELL'IMPORTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	CAP. N. 1152500	CAP. N. 1152510	NOTE	PARTITA IVA
1	AOO060/8027 29/04/09	17/04/2009 10,58	**ECO BIO SERVICE S.R.L.**	VIA MASSAFRA, 26/C	MARTINA FRANCA	TA	1	8.122,86	8.122,86	7.310,57	812,29		O2704260732
2	AOO060/8020 29/04/09	28/04/2009 11,43	**COSTO UNICO di De santis Luigi**	VIA LUCERA 149	FOGGIA	FG	1	13.257,00	13.257,00	11.931,30	1.325,70		O3088040716
3	AOO060/8007 29/04/2009	29/04/2009 9,00	**LENVIROS S.R.L.**	VIA ORABONA, 4	BARI	BA						RINUNCIA	O6373470720
4	AOO060/8161 04/05/2009	29/04/2009 09,27	**ASSOCIAZIONE COMUNITA' OASI 2 SAN FRANCESCO**	Via Pedaggi Santa Chiara, 59 bis	TRANI	BA	1	12.164,13	12.164,13	10.947,72	1.216,41		O5030050727
5	AOO060/8176 04/05/2009	29/04/2009 09,59	**QUINTA STRADA di La Tegola Pasquale**	CORSO GARIBALDI, 52	FOGGIA	FG							O3338610714
6	AOO060/8233 05/05/2009	30/04/2009 18,11	**SEF S.r.l.**	VIA D. ALIGHIERI, 504	BARI	BA				0,00	0,00		O6519140724
7	AOO060/8231 05/05/2009	02/05/2009 11,38	**ENGINEERING PAINT SERVICE S.R.L.**	VIA AMM. VACCA, II^ TRAV. N. 2	BITONTO	BA						P. T. 60% ASSUNZIONE EFFETTUATA PRIMA DELLA COMUNICAZIONE DI AMMISSIONE.	
8	AOO060/8280 06/05/2009	21/04/2009 15,44	**CRAPOLICCHIO GIUSEPPE**	VIA R. CARRIERA LOTTO 242	ANDRIA	BA						NON AMMISSIBILE STUDIO PROFESSIONALE	
9	AOO0608257 06/05/2009	06/05/09 9,30	**CACEC S.r.l.**	VIA S. MARIA DELLA NEVE, 12	FOGGIA	FG	1	10.568,88	10.568,88	9.511,99	1.056,89		O3311870715
10	AOO0608362 11/05/2009	07/05/2009 9,20	**ICAM S.r.l.**	S.P. 237 DELLE GROTTE Km. 17,800	PUTIGNANO	BA	2	21.173,83	21.173,83	19.056,45	2.117,38		O3685780722
11	AOO060/8437 11/05/2009	07/05/2009 15,33	**SYS TECH**	VIA PERUGIA, 37	LUCERA	FG	1	6.000,00	6.000,00	5.400,00	600,00		O2012880718

12	AOO060/8588 13/05/2009	13/05/2009 11,50	**CONES**	VIA LECCE, 2	FOGGIA	FG	4	29.174,63	29.174,63	26.257,17	2.917,46	ASSUNZIONI PART-TIME N.3 A 36 ORE E N. 1 A 10 ORE SETTIMANALI	O3321250718
13	AOO060/8760 15/05/2009	14/05/2009 10,00	**IL MELOGRANO**	VIA FERRI ANG. VIA DON BOSCO	BITRITTO	BA	1	5.067,24	5.067,24	4.560,52	506,72		O4929090720
14	AOO060/8736 15/05/2009	15/05/2009 10,00	**LAMACCHIA STELLA**	VIA A. GRAMSCI, 78	TURI	BA	1	12.101,40	12.101,40	10.891,26	1.210,14		LMCSLL72D49E038C
15	AOO060/8880 18/05/2009	13/05/2009 11,59	**LA MARCA s.a.s.**	VIA E. LUFINO, 10	SAN SEVERO	FG						RINUNCIA	
16	AOO060/8882 18/05/2009	13/05/2009	**FARM s.a.s.**	VIA PRINCIPI DI SAVOIA, 37	LECCE	LE						RINUNCIA	O3894690753
17	AOO0608984 19/05/2009	19/05/2009 12,37	**BIOMEDICAL ENGINEERING**	VIA S. L'AFRICANO, 280	BARI	BA	1	12.507,50	12.507,50	11.256,75	1.250,75		O6499300728
							14	130.137,47	130.137,47	117.123,72	13.013,75		

Rinunciatari
det. Liq. 1^ rata
REVOCATI

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE 15 novembre 2010, n. 378

A.C.N. del 15/12/2005. Approvazione provvisoria della graduatoria unica regionale di medicina pediatrica valevole per l'anno 2011.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Visto il D.Lgs. 03 Febbraio 1993 n. 29;

Visto il D.Lgs. 31 Marzo 1998 n. 80;

Vista la Legge Regionale 24 Marzo 1974 n. 18;

Vista la L.R. 16/96

Vista la Legge Regionale 4 Febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale 28 Luglio 1998 n. 3261 e successive integrazioni;

In Bari presso la sede del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del procedimento dell'Ufficio n. 4, riceve dalla Dirigente dello stesso la seguente relazione:

L'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici Specialisti Pediatri di libera scelta del 15 dicembre 2005, come innovato dall'art. 8 dell'A.C.N. del 29 luglio 2009, che abroga solo il comma 6 dell'art. 15 dell'A.C.N. del 15 dicembre 2005, dispone che le Regioni provvedono alla predisposizione di una graduatoria unica regionale finalizzata agli incarichi di espletamento delle attività di medicina pediatrica.

La graduatoria è stata redatta secondo i criteri stabiliti dall'art. 16 dell'Accordo Collettivo Nazionale del 15 dicembre 2005, modificato al punto II°, lett. f) dell'art. 9 dell'ACN del 29 luglio 2009, che recita:"dopo le parole: "attività di" è inserita la seguente "specialista".

Inoltre, il punto II° dell'art. 16 dell'A.C.N. del 15 dicembre 2005 è stato innovato, dalla Norma Transitoria n. 8 dell'A.C.N. del 29 luglio 2009, che recita: "Nelle more della definizione di nuovi criteri per la formazione della graduatoria tra i quali prevedere l'istituzione di un tirocinio specifico di pediatria di famiglia da inserire nell'Accordo del secondo biennio economico, il punteggio di 0,20 punti al mese, previsto dalla lettera a), titoli di servizio, dell'art. 16 dell'ACN del 15/12 2005 è elevato a punti 0,60 al mese.".

Si è provveduto pertanto all'istruttoria di n. 205 domande presentate dai medici specialisti pediatri di cui n. 7 rigettate in quanto i medici pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato (art. 9 ACN 29/07/2009) exart15 comma 11 dell'ACN del !5/12/2005

La graduatoria regionale provvisoria è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione al fine di consentire ai medici specialisti pediatri interessati, in applicazione dell'art. 15, comma 8, del

richiamato A.C.N. del 15/12/2005, di presentare motivata istanza entro 30 giorni dalla pubblicazione, per il riesame della loro posizione in graduatoria.

Successivamente la graduatoria regionale, dopo il riesame delle istanze pervenute, è approvata in via definitiva ed è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, entro il 31 dicembre 2008, ed ha validità di un anno a partire dal 1° gennaio dell'anno successivo.

Per quanto in premessa relazionato, si propone di approvare la graduatoria unica regionale provvisoria di medicina pediatrica, redatta ai sensi dell'art. 16 dell'A.C.N. del 15/12/2005 di cui all'Allegato A) composto di n. 6 (sei) pagine, nonché dall'all. B), riportante l'elenco dei medici esclusi, composto da n. 1 (una) pagina che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Sezione adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni.:

"Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale".

Il Dirigente del Servizio PATP
Dr. Fulvio Longo

Per quanto sopra esposto

Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dall'Ufficio interessato;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore;
- Richiamato, in particolare il disposto dell'art. 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

DETERMINA

Per i motivi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportatii:

1. di approvare, ai sensi dell'A.C.N. del 15/12/2005 la graduatoria unica regionale provvisoria dei medici specialisti pediatri di libera scelta, valevole per un anno, così come risulta dall'allegato elenco (All. A)composto di n. 6 (sei) pagine, nonché dall'allegato elenco dei medici esclusi (All. B) composto da n. 1 (una) pagina, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 15 del richiamato Accordo Collettivo Nazionale;

3. di stabilire che, entro 30 giorni dalla pubblicazione, i medici specialisti pediatri interessati possono presentare motivata istanza in carta libera per il riesame della loro posizione in graduatoria;

4. di riservarsi di approvare, con successivo atto, ad avvenuta verifica dell'istanza di riesame, presentata nei termini sopra riportati, dai medici specialisti pediatri interessati, la graduatoria definitiva valevole per 1 anno.

Il Dirigente del Servizio
Dr. Fulvio Longo

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del dirigente Responsabile di Settore, è conforme alle risultanze istruttorie.

L'Istruttore
Nicoletta Canelli

Il Dirigente del Servizio
Dr Fulvio Longo

POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE

ALL. " A"

GRADUATORIA REGIONALE DEFINITIVA DI MEDICINA PEDIATRICA VALEVOLE PER L'ANNO 2011 ART. 15 A.C.N. DEL 15/12/2005

N.	COGNOME	NOME	INDIRIZZO	CITTA'	PUNTI	DATA SPEC.	DATA NASCITA
1	FORNARO	CIRO	VIA DIAZ, 105	GROTTAGLIE			
2	TORELLI	CATALDO	VIA S. PIETRO, 33	CAPURSO	109,20		
3	CERVINARA	CESARE	VIALE J.F. KENNEDY, 87	BARI	99,65		
4	LUISO	GIOVANNI	VIA A. VACCA, 56	BITONTO	94,75		
5	DIAFERIA	PAOLO	VIA G. DORSO, 63	BARI	93,70		
6	SCARPA	ANTONIO	VIA COLLINA, 91	SAN NICOLA (LE)	80,90		
7	NARDELLA	DONATO	VIA ZARA, 15 -	FOGGIA	71,85		
8	SQUICCIARINI	ENRICA	VIA RUTIGLIANO, 11	BITETTO	63,15		
9	CICCHETTI	MARIO	VIA UNGARETTI, 31	CAMPOASSO	59,75		
10	PERRONE	FRANCESCA	VIA TARANTO, 40	LECCE	48,40		
11	ANACLERIO	ANTONIETTA	VIA GIACOMO PUCCINI,5	BARI	45,24		
12	PEPE	FILOMENA MARIA R.	VIA MALCANGIO, 5	CANOSA DI PUGLIA	42,95		
13	TORTORELLA	MARIA LUISA	VIA FRANK D'ERASMO,33	GRUMO APPULA	42,40		
14	FAUSTO	COSIMA	VIA TRIGGIANO, 50	CAPURSO	42,30		
15	CAMMISA	MARIA	VIA A. GRANDI 1^ STR. PRIV., 4	MONOPOLI	41,60		
16	PEPE	MONICA	VIA AURELIO SAFFI, 6	RUTIGLIANO	38,80		
17	MITOLO	MARINELLA	VIA CAPURSO, 11	CANOSA DI PUGLIA	38,50		
18	CIRUZZI	FILOMENA	VIA CARULLI, 102	BARI	36,65		
19	TORRENTE	PATRIZIA	VIA TRENTO, 3	BARI	36,60		
20	ELIA	GIUSEPPE	VIA CICOLELLA, 20	LECCE	35,96		
21	CARRASSI	ANNAMARIA	VIA NAZIONALE, 12	BARI-PALESE	35,80		
22	LATERZA	CLAUDIA	VIA DIV. PAR. FOLGORE, 30	BARI	34,00		
23	CICCARONE	GIOVANNI COSIMO	VIA CADUTI DEL TERRORISMO, 10	BITONTO	32,60		
24	LEONETTI	NUNZIA	VIA DELLE QUERCE, 203	ANDRIA	31,35		
25	SANVITO	CLAUDIA	VIA PETRACCA, 2/A	MONOPOLI	31,10		
26	DE LEONARDIS	FRANCESCO	P.ZZA UMBERTO, 47	BARI	29,70		
27	VENAFRA	RITA	C.SO ALDO MORO, 171/A	CERIGNOLA	28,90		
28	CATAMO	ROCCO	V.LE STAZIONE, 1 TRAV DX	CASARANO	27,75		
29	MANGIONE	LUISA MARIA	VIA M. QUADRO,38	CORATO	26,70		
30	BIANCO	ROSANNA	VIA P. TELESFORO, 134	FOGGIA	26,65		
31	GIANNOTTA	ANGELA	VIA GIOLITTI, 3	MASSAFRA	25,65		
32	DE FRANCISCIS	MARIA GRAZIA	VIA S. ANTONIO ABATE, 25	MAGLIE	25,40		
33	GRECO	ANNA MARIA	VIA T. TRAETTA, 4	LECCE	25,15		
34	GIORGIO	RACHELE	VIA L. SETTEMBRINI, 90	ANDRIA	24,75		
35	BALENZANO	ANGELARITA	CITTA' GIARDINO, 22	NOICATTARO	24,65	13/10/2003	
36	MICELLO	VINCENZO	VIA G. MARCONI, 49	ERCHIE	24,60	16/10/1996	
37	BALDASSARRE	ERNESTO	VIA D'AQUINO, 80	TARANTO	24,55		
38	BUFO	ROBERTO	VIA XXV APRILE, 17 PAL. B	CERIGNOLA	24,50		
39	TOTA	VINCENZO	VIA CASTEL DEL MONTE, 172	CORATO	24,35		
40	MONTANARO	DOMENICA R.	VIA ROMA, 2	TRINITAPOLI	24,10		
41	DI MURI	ELISABETTA	VIA MARCO BIAGI, 4	LECCE	23,20		
42	SCALINI	EGISTO DONATO G.	VIA DELLA CONCILAZIONE, 118	PUTIGNANO	22,95		
43	DE RINALDIS	CORRADO	VIA VECCHIA FRIGOLE, 126	LECCE	22,50		
44	VILLANI	GRAZIA	VIA CURTATONE, 26	SAN SEVERO	21,40		
45	ESPOSITO	ANNA ROSA	VIA S. AGOSTINO, 35	TRICASE	21,10		
46	NETTI	DOMENICA	VIA DELLA REPUBBLICA, 23	SAMMICHELE DI BARI	20,30		
47	DI NOIA	MICHELE	P.ZZA MARCONI, 2	ANDRIA	20,09		

48	MOSCATELLI	FILOMENA	VIA LEOPARDI, 34	ANDRIA	20,00		
49	PICCIONE	MARIA ANNA	VIA MINNITI, 69	TARANTO	19,80		
50	IACOVIELLO	GAIA	VIA GEN DALLA CHIESA, 22/A	BARI	19,60		
51	CONTANGELO	FRANCESCA	VIALE KENNEDY, 13	MONTESCAGLIOSO	19,40		
52	VITULLO	PAMELA	VIA CORSICA, 22	CERIGNOLA	19,35		
53	MASCIULLO	LUCIA	VIA CASAMASSELLA, 97	UGGIANO LA CHIESA	19,30	23/07/1968	
54	SPALIERNO	MARIA PIA	VIA S. AGOSTINO, SN	BITETTO	19,30	27/10/1970	
55	LOSURDO	LUIGI	P.ZZA GEN.C.A.DALLA CHIESA,6	BISCEGLIE	18,90		
56	PIEMONTESE	RAFFAELE	VIA ALDO MORO, 5	RIGNANO GARGANICO	18,70		
57	GRANIERI	ALDO	VIA DANTE ALIGHIERI, 49	CAROSINO	18,60		
58	MONTINARI	LUCIA	VIA COSTITUENTE, 43/A	BARI	18,10	27/06/1978	
59	ZICOLELLA	ANGELA	VIA CAVALLOTTI, 11	ANDRIA	17,90		
60	LANEVE	ANNAMARIA	VIA ANFITEATRO, 63	TARANTO	17,80		
61	PELUSO	PIETRO ARMANDO	VIA LUOGOVIVO, 310	LEPORANO	17,60		
62	ROSELLI	LUIGI	PIAZZA GARIBALDI, 29	MOLFETTA(BA)	17,55		
63	MUSAICO	ROSA	VIA BERNINI , 55	ANDRIA	17,35	25/10/1995	
64	MARZOLLA	ROCCO	VIA FASCIANELLI, 49	FASANO	17,35	26/10/2004	
65	COLUCCI	ANTONELLA	VIA T. NOBILE, 15	OSTUNI	16,90		
66	GENOVESE	STEFANIA	VIA A. MOITO, 3	CATANIA	16,75		
67	GARZIA	ANTONELLA	VIA DON BOSCO,26	LECCE	16,60		
68	RUBINO	MARIANGELA	VIA CARROCCIO,47	TRIGGIANO	16,45		
69	LOFU'	IGNAZIO	VIA L. STURZO, 27 -	MOLA DI BARI	16,40		
70	CARACCIOLO	LUIGI ANTONIO	VIA T. TASSO, 12	CORSANO	16,35		
71	LANZILLOTTO	PAOLA	VIA F. BACILE,8	LECCE	16,25	07/11/2001	
72	MASCIOPINTO	MARISTELLA	LUNGOMARE N. SAURO, 13	BARI	16,25	20/10/2003	
73	RANA	SILVIA	V.LE PIO XI°	MOLFETTA	16,05	29/10/2004	
74	MOTTOLA	MARTA	VIA MORO, 118/E	RUVO DI PUGLIA	15,90		
75	GALLO	GIOVANNI	VIA MAMELI, 23	BARI	15,65		
76	MASTANDREA	VINCENZO	VIA A. MORO, 118/E	RUVO DI PUGLIA	15,60		
77	FUSILLI	GIANFRANCO	VIA C. BETOCCHI S.N.	GRAVINA IN PUGLIA	15,42		
78	FORTUNATO	MARIA	VIA TRIESTE, 8	CONVERSANO	15,35		
79	INGLETTO	DARIO	P.ZZA PISANELLI, 25	TRICASE	15,20	15/06/1992	
80	CIMMINELLI	LINA	VIA C. FONTANONE, 12	PONDERANO	15,20	21/10/1998	
81	SOLIDORO	ROSARIO	VIA UDINE, 39	GALLIPOLI	15,20	10/11/1999	
82	DE LALLO	LUCIA RITA	VIA DON MINZONI, 72/C	SAN SEVERO	15,20	18/10/2005	
83	FERRANTE	PASQUALE M.	VIA G. MATTEOTTI, 20	BITONTO	15,15	26/10/1996	
84	LABRIOLA	PIETRO	VIA PUCCINI, 5	BARI	15,15	21/10/1997	
85	COVIELLO	CIRO ROSARIO	VIA I. D'ADDEDDA, 144	FOGGIA	15,05		
86	MARZO	ANTONIO	VIA AURORA, 76	BORDIGHERA	15,00		
87	CAPONIO	MARINA GRAZIA	VIA S. GIOVANNI BOSCO, 12	SANTERAMO IN COL	14,95		
88	ROSA	TIZIANA	VIA CRISPI, 105	TARANTO	14,85		
89	CATINO	MARIANGELA	VIA CATULLO, 157	ANDRIA	14,80		
90	CARBONE	VINCENZA	VIA ZANARDELLI, 3	BARI	14,75		
91	SALERNO	ROSA	VIA A. DI CROLLALANZA, 4	PALO DEL COLLE	14,70		
92	VACCA	PAOLA	VIA CAMPANIA, 1	SQUINZANO	14,65		
93	FRANCO	ANTONIO	P.ZZA SINESI, 4	CANOSA DI PUGLIA	14,60	20/07/1993	
94	LAURIOLA	ANNA LINA	VIALE XXV APRILE, 53	FERRARA	14,60	21/10/1994	
95	SANTACROCE	GIUSEPPE	VIA 2^ TRAV. MASTROBUONO, 25	II° TRAV.V.LE MASTROBUONO,SN C CASTELLANETA	14,50		
96	MORCIANO	LUIGIA	VIA TORINO, 7	TRICASE	14,45	21/10/1992	
97	CALDERONI	GRAZIA	VIA L. SERVEDIO, 6	GRUMO APPULA	14,45	27/10/1992	
98	GRASSI	ALESSANDRO	VIA DALMAZIA, 127	BARI	14,40		
99	ANTONINI	MONICA A.	VIA FELICE STR, 4	GINOSA	14,35		
100	INGUSCIO	ROBERTA	VIA SCORRANO, 26	GALATONE	14,15		
101	CAPUTO	MARIA CHIARA	VIA CAPOZZI, 4	VALENZANO	13,90		

102	DE PALMA	PASQUALE	C.SO DANTE, 59	TERLIZZI	13,85		
103	LATORRE	GIUSEPPE	VIA S.T.D'AQUINO,6/A	BARI	13,50		
104	MARIANO	MATTEO	VIA FEBO, 9	SAN SEVERO	13,40		
105	CHIRULLI	MARIA ROSARIA	VIA PETRACCA, 22	CEGLIE MESSAPICA	13,25		
106	RUSSO	GIANGIUSEPPE	VIA PRIMULE, 27	TARANTO-LAMA	13,20		
107	BARCAGLIONI	PATRIZIA	V.LE MAGNA GRECIA, 57	TARANTO	13,05		
108	LOBASSO	ROSANNA	VIA PIANO,8/D	GIOVINAZZO	12,95		
109	SILLETTI	MARIA	VIA PADRE G. SEMERIA, 39	CONVERSANO	12,80		
110	ILICETO	NUNZIA	VIA CORSICA	CANOSA DI PUGLIA	12,40		
111	MARTUCCI	TIZIANA	VIA MOTTOLA ZNA F, 32/A	NOCI	12,10		
112	LOZUPONE	MARIA SABRINA	VIA TRIESTE, 15	TRIGGIANO	11,85	10/06/1974	
113	LUBELLI	ANNA	VIA CONCILIAZIONE, 6	SANARICA	11,85	25/07/1967	
114	CERVELLERA	MARIA	VIA F.SANSONETTI,52	MOTTOLA	11,45		
115	TAMMA	ALESSANDRA	VIA PRINCIPE AMEDEO, 109	BARI	11,20	07/10/2002	
116	GUCCIARDINO	DANIELA	VIA S. MARINO, 41	PALERMO	11,20	21/12/2007	
117	DIFONZO	ISABELLA VITA	VIA S. DOMENICO SAVIO, 43	SANTERAMO IN COLLE	11,10		
118	MAGISTA'	ANNA MARIA	VIA SOTTOTENETE GIORDANO, 20	CASTELLANA GROTTE	11,05		
119	DE TERLIZZI	MARINO	VIA CAP. M. AZZARITA, 15	MOLFETTA	10,90		
120	BENELLI	MARZIA	VIA V. DE MURA, 37	LECCE	10,75		
121	MAGRI'	MARIANO	VIA V.S. SPAVENTA, 6/A	SULMONA	10,60	29/11/1996	
122	LONGO	ANTONIO	VIA R.BRAICO, 42	OSTUNI	10,60	24/10/1998	
123	LOIODICE	ANGELA L.	VIA P.VANNUCCI, 39	CORATO	10,60	07/10/2002	
124	STRAFELLA	MARIA STEFANIA	VIA TASSO, 28	NOVENTA PADOVANA	10,40		
125	BASILE	ANASTASIO	VIA GIOIA ZONA B, 23/A	NOCI	10,30		
126	RUSSO	MARIA LAZZARINA	V,LE A. MORO, 39	S. GIOVANNI ROTONDO	10,25		
127	RUSSO	VALENTINA	VIALE TRENTINO, 102	TARANTO	10,05		
128	CALANDRA	ROSALINDA	VIA TEATRO MASSIMO, 35	CATANIA	10,00		
129	CAPPELLETTA	MARIA S.	VIA AMORUSO,67	BARI	9,80		
130	FAVIA	ANNA	VIA S. T. D'AQUINO, 6/D	BARI	9,70		
131	CALO'	ANNA	P.ZZA DE GASPERI, 7/I	FOGGIA	9,05		
132	DE CANIO	ANGELA	VIA M. ENRICO NICODEMO, 11	BARI	8,95		
133	FIORILLO	CRISTINA	VIA SANTELLA, 1^ TRAV. , 3	S.MARIA CAPUA AVETERE	8,80		
134	GUADALUPI	DAMIANO	LARGO OTRANTO, 5	BRINDISI	8,65		
135	TRIPALDI	CLELIA	VIA MONTE S. GABRIELE, 104/C	ALBEROBELLO	8,45		
136	INTINI	ANGELA CRISTINA	V.LE VIRGILIO, 144	TARANTO	8,45		
137	LESTINGI	DANIELA ANGELA	VIA BELLINI, 14	ROVELLO PORRO	8,40		
138	GRANDOLFO	RITA	VIA LATTANZIO, 9	BARI	8,30		
139	FORMATO	BARBARA	VIA TORPEDINIERA CENTAURO, 4	BRINDISI	8,30		
140	POZZI	NICOLA	VIA CAV.V.VENETO,4	ACCADIA	8,25	30/05/2002	
141	FRANCO	CAMILLA TIZIANA	VIA CALADAROLA, 26	BARI	8,25	31/10/2007	
142	TARANTINO	MARZIA	VIA DELLE MURGE, 68	GRAVINA IN PUGLIA	8,00	22/11/1972	
143	LIUZZI	STEFANO	VIA BARI, 8	CRISPIANO	8,00	23/08/1959	
144	MANGIERI	TIZIANA	VIA G. PETRONI, 120	BARI	7,95		
145	DE PAPULIS	NICOLETTA GIUSEPPINA	VIA S. PIETRO IN LAMA,10	LECCE	7,75		
146	NIGRO	ANTONIA	VIA SALVEMINI, 68	BARI	7,65		
147	IANNACONE	ANGELO	V. F. COPPI, 34	S. MARCO IN LAMIS	7,25		
148	RANA	MICHELE	VIA L. LA VISTA, 14	MOLFETTA	7,15		
149	COCCIOLI	MARIA SUSANNA	VIA RUBICHI, 7/A	TORRE S. SUSANNA	7,10	26/10/2004	
150	VINTI	LUCIANA	VIA FINI, 2	S. GIOV. ROTONDO	7,10	22/10/2006	
151	VALENZANO	LUIGIA	VIA ZARA, 9	MODUGNO	7,05		
152	CALDERARO	MARIA	VIA ROMA, 11	LUZZI	6,90		
153	CRISOGIANNI	MASSIMO	VIA ROBERTO D'ANGIO', 38	GALLIPOLI	6,90		

154	LORE'	MARIA	VIA G.B. VICO, 38/A	PALAGIANO	6,60		
155	DI GIULIO	LEONARDINA	V.LE KENNEDY, 58/A	TROIA	6,60		
156	TOMMASICCHIO	GIULIA	VIA DANTE, 28	CORATO	6,50		
157	MUCEDOLA	TERESA	VIA VALLIGNANI, 55	VILLANOVA DI CEPAGATI	6,45		
158	RUBINO	ROSANGELA	VIA S. PERTINI, 100	TRIGGIANO	6,40		
159	POLIERI	GIUSEPPINA	VIA R. DI CILLO, 17	CARBONARA - BARI	6,35	23/10/2005	
160	CALIANI	BENEDETTA	VIA AMENDOLA, 33	CONEGLIANO	6,35	15/12/2005	
161	GUIDO	GIANFRANCO	VIA FERRI, 13	TRIGGIANO	6,25		
162	FIORELLO	DANIELA	VIA PALOMBAIO, 33	BITONTO	6,20		
163	VERNI'	MARIA TERESA	VIA FILANGIERI,23	VICO EQUENSE	6,05	20/03/2007	
164	SIMONE	MARIA	VIA DELL'URBANISTICA, 2	BISCEGLIE	6,05	27/10/2008	
165	MASSAGLI	MARIACRISTINA	VIA DEL LAVORO, 19	BRINDISI	5,95	24/10/2006	
166	SANCESARIO	EMILIO	VIA CASTROMEDIANO, 20/A	MANDURIA	5,90		
167	LATELA	SANTA	VIA VITT. VENETO, 134	MONOPOLI	5,85		
168	ELIA	SERENA	VIA CICOLELLA, 19	LECCE	5,80		
169	CALABRESE	RAFFAELE	VIA G. BORRELLI, 33	CAMPI SALENTINA	5,75		
170	BOSCO	VALENTINA	VIA MANNARINO, 2/D	BARI - SANTO SPIRITO	5,30	31/10/2007	12/04/1976
171	CARELLA	FRANCESCO	VIA CAMILLO ROSALBA, 38/F	BARI	5,30	31/10/2007	23/08/1975
172	FERRUCCI	VALENTINA	VIA G. ROSATI, 141	FOGGIA	5,20	27/11/2007	
173	FIORE	FRANCESCA PAOLA	VIA L. RANIERI 2/B	BARI	5,20	29/10/2009	
174	DE FILIPPIS	RAFFAELLA	VIA A. DIAZ, 51	GALATINA	5,15	27/10/2007	
175	PERUZZI	SONIA	VIA G. VERDI, 3	SAN DONATO DI LECCE	5,15	31/10/2007	
176	RUCCI	EMANUELA	P.ZZA EUROPA, 15	MANFREDONIA	5,00	27/10/2007	
177	DE SARIO	VALERIA	VIA L. STURZO, 32	BARI	5,00	27/10/2008	
178	LEGARI	PATRIZIA	VIA VAROLIO, 7	RICASE	4,75		
179	LOPRIENO	ANNA SABRINA	V.LE A. SALANDRA, 42	BARI	4,70		
180	D'AQUINO	ILARIA	VIA PELUSIA, 32/C	MODENA	4,65	30/10/2008	
181	RUSSO	FABIO GIOVANNI	VIA PAPALIA, 7	BARI	4,65	31/10/2008	
182	NUCCIO	MARIA MICHELA M.	VIA MONTESSORI, 12	PATU'	4,65	31/10/2007	
183	BILANZONE	ROSA	VIA GARIBALDI, 7	GRAVINA IN PUGLIA	4,60	03/10/1972	
184	GRASSI	GIANCARLA	VIA DE GEMMIS, 11	BARI	4,60	20/01/1975	
185	QUARTA	VALENTINA	VIA FIRENZE, 14	TARANTO	4,60	29/10/2009	16/06/1978
186	MAGGI	MADDALENA	VIA 2 GIUGNO, 74	ALTAMURA	4,60	29/10/2009	20/09/1974
187	BUCCI	NUNZIA	VIA S. ELIA, 176/A	CORATO	4,20		
188	GIANSIRACUSA	PATRIZIA	VIA F.LLI ROSSELLI, 8	BARI	4,10		
189	TEDESCHI	GIUSEPPE	VIA ASTI, 33	TERLIZZI	4,00	27/10/2008	
190	FRANCO	CATERINA	VIA G. GIACOBELLI, 14	LOSETO	4,00	28/10/2009	07/09/1978
191	MICIELI	ROSALIA	TRV. VIA F.LLI BANDIERA, NC.	PUTIGNANO	4,00	28/10/2009	07/02/1977
192	LISCO	PIETRO	STRADA S. GIROLAMO, 5/B	BARI	4,00	28/10/2009	04/01/1977
193	CHINELLATO	IOLANDA	VIA TRIPOLI,12	BARI	4,00	29/10/2009	
194	BITETTI	MARIA ROSARIA	VIA PALERMO SNC	MARINA DI GINOSA	4,00	30/10/2009	
195	SARACINO	ANTONIO	VIA L. DA VINCI, 12	MARTANO	4,00	03/11/2009	
196	SINDICO	PAOLA	VIA TITO SCHIPA, 5	CASTRIGNANO DEI GRECI	4,00	21/11/2009	
197	CATUCCI	ALESSANDRA	VIA G. PEPE, 3	FOGGIA	4,00	15/12/2009	
198	BATTAGLIESE	ANTONELLA	VIA DOMENICO FONTANA, 95	NAPOLI	4,00	22/01/2010	

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
DOTT. Fulvio LONGO

ALL. B

POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE

GRADUATORIA REGIONALE DEFINITIVA DI MEDICINA PEDIATRICA VALEVOLE PER L'ANNO 2011 ART. 15 A.C.N. DEL 15/12/2005

N.	COGNOME	NOME	INDIRIZZO	CITTA'
1	DI LEO	ANGELA	VIA MANDRAGORA, 11	BARI
2	NOBILE	ELENA	VIA CISO UMBERTO, 62	FRANCAVILLA F.NA
3	GALLO	LUIGI	VIA A. MORO, 1	GROTTAGLIE
4	PORCELLI	CARMELA	VIA TASSO, 53	PESCARA
5	RUBERTO	CLAUDIO	VIA A. PERETTI, 11	REGGIO EMILIA
6	UTTA	MAURILIA	VIA GIORGIONE, 1	CAROSIMO
7	VASTA	ISABELLA	VIA L. EINAUDI, 44	OSTUNI

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
DOTT. Fulvio LONGO

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE 5 novembre 2010, n. 33

PO 2007-2013 - Asse II°. Linea di intervento 2.1 - Azione 2.1.3 Avviso pubblico approvato con Determina Dirigenziale n. 23 del 4 agosto 2010 pubblicate sul BURP n. 158 del 14 ottobre 2010. Note esplicative.

L'anno 2010, il giorno 05 del mese di Novembre in Modugno (Ba) presso la Sede dell'Assessorato Regionale alle OO.PP.- Servizio Tutela delle Acque,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE RESPONSABILE DELLA LINEA D'INTERVENTO 2.1 ASSE II - P.O. FESR PUGLIA 2007-2013

a seguito di istruttoria operata dal Responsabile di Azione 2.1.3,

Vista la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il Regolamento Regionale n. 24 del 21 novembre 2004 (Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore alle PMI").

Visto il Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");

Vista la Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007 di approvazione del Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007/2013, conformemente a quanto previsto dall'art. 37 del Reg. (CE) 1083/2006;

Vista la DGR n. 146 del 12 febbraio 2008, con la quale, a seguito della citata Decisione CE, è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007/2013;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007/2013 (BURP n. 149 del 25.09.2008);

Vista la DGR n. 1849 del 30 settembre 2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013 ed i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (BURP n. 162 del 16.10.2008);

Vista la DGR del 17 febbraio 2009 n. 165 con cui è stato adottato, tra l'altro, l'atto di indirizzo concernente le procedure di gestione del programma;

Vista la DGR del 17 febbraio.2009 n. 185 e del 17 marzo 2009 n. 387 con cui sono stati nominati i Responsabili di Linea;

Vista la DGR n. 850 del 26 maggio 2009 con la quale è stato approvato il Programma pluriennale dell'Asse II° del PO FESR 2007/2013 e autorizzato il Responsabile della Linea di Intervento 2.1, nominato con la D.G.R. n. 185 del 17. febbraio 2009, ad adottare atti di impegni e spese sui Capitoli di cui alla citata D.G.R. nei limiti delle dotazioni finanziarie del PPA;

Vista la DGR n. 2157 del 17 novembre 2009 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;

Vista la Determina Dirigenziale n. 23 del 4 agosto 2010 pubblicata sul BURP n. 158 del 14 ottobre 2010 avente ad oggetto: "Sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da micro-imprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana. Adozione avviso pubblico e impegno di spesa";

Preso atto delle varie richieste di chiarimenti pervenute da parte di utenti interessati all'avviso pubblico in oggetto che, nella maggior parte dei casi, sono relative a:

1) riferimento alla sezione C indicata al punto b) dell'art. 4 *"Soggetti beneficiari";*
2) possibilità di comprendere tra i soggetti beneficiari dell'avviso anche gli *agriturismi*;
3) applicazione del coefficiente di cui alla tabella dell'allegato 9 per la stima degli abitanti equivalenti;
4) definizione del termine "microimpresa" come requisito di partecipazione;
5) definizione del termine "insediamenti isolati" riportato nel titolo degli avvisi pubblici;
6) trattamento e recupero di acqua piovana: dimensione del piazzale pertinenziale;
7) spese ammissibili quali spese generali, ai sensi del Programma Pluriennale di Attuazione approvato con DGR n. 850/2009.

Ritenuto opportuno fornire riscontro alle suddette richieste con apposita nota esplicativa, così come esplicitata nella scheda allegata al presente atto - Allegato 1 - che ne costituisce parte integrante, dandone informazione a tutti gli interessati mediante pubblicazione sul BURP.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28 del 16/11/2001 e s.m.i.

"Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale"

Tutto ciò premesso e considerato:

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi e conformemente alla normativa regionale e nazionale;

vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

vista la D.G.R. n. 3261 del 28/07/98;

vista la nota del Presidente della G.R. prot. n. 01/007689/1-5 del 31/12/98

DETERMINA

- **di approvare** le premesse, che qui s'intendono integralmente riportate;

- **di dare atto** dell'opportunità di fornire chiarimenti alle domande più frequenti pervenute in merito all'Avvisio in oggetto;

- **di riscontrare,** conseguentemente, le richieste pervenute secondo quanto esplicitato nella scheda allegata al presente atto - Allegato 1 - che ne costituisce parte integrante, dandone informazione a tutti gli interessati mediante pubblicazione sul BURP e sul sito web della Regione Puglia alla sezione Avvisi;

- **di notificare** il presente atto all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013, al Responsabile dell'Asse II e alle sei Province pugliesi;

- **di disporre** la pubblicazione del presente atto sul sito web della Regione Puglia www.regione.puglia.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente esecutivo

- **il presente** provvedimento, redatto in unico originale:
  - sarà pubblicato all'Albo del Servizio Tutela delle Acque e trasmesso, in copia conforme, al Segretariato della Giunta Regionale;
  - è composto da n. 3 (tre) facciate più n. 1 (uno) allegato composto da una facciata per un totale di n. 4 (quattro) facciate.

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione
e Regolamentazione
arch. Marianna Pedalino

Il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque
Dott.ssa Maria Antonietta Iannarelli

ALLEGATO 1
alla Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela delle Acque n.33 del 05/11/2010

NOTA ESPLICATIVA RELATIVA ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO PER:

"Sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da micro-imprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana", già allegato alla Determina Dirigenziale n. 23 del 4 agosto 2010 pubblicata sul BURP n. 158 del 14 ottobre 2010.

A seguito della pubblicazione del su citato Avviso, sono pervenute numerose richieste di chiarimenti da parte di titolari d'Impresa che nella maggior parte dei casi sono relative a:

1) riferimento alla sezione C indicata al punto b) dell'art. 4 *"Soggetti beneficiari";*
2) possibilità di comprendere tra i soggetti beneficiari dell'avviso anche gli *agriturismi*;
3) applicazione del coefficiente di cui alla tabella dell'allegato 9 per la stima degli abitanti equivalenti;
4) definizione del termine "microimpresa" come requisito di partecipazione;
5) definizione del termine "insediamenti isolati" riportato nel titolo degli avvisi pubblici;
6) trattamento e recupero di acqua piovana: dimensione del piazzale pertinenziale;
7) spese ammissibili quali spese generali.

Ritenuto opportuno riscontrare dette richieste si chiarisce quanto segue:

1) All'***art. 4 – "Soggetti beneficiari"*** ed in particolare al punto b) del citato articolo, per ***"Sezione C"*** ci si riferisce alla sezione di appartenenza delle attività manifatturiere all'interno della codifica ATECO 2007 "Classificazione delle attività economiche".
2) La classe di attività economica *"Ristoranti, Bar e Mense"* ricomprende anche gli ***agriturismi*** con prevalente attività di ristorazione.
3) Relativamente all'***Allegato 9 "Stima dei carichi generati"*** si precisa che:
   - La colonna *"coefficiente"* contiene il coefficiente di conversione per passare dal numero degli addetti dell'attività alla stima degli abitanti equivalenti.
     In pratica il numero degli addetti dell'attività moltiplicato per il relativo coefficiente - indicato in tabella - dà come risultato il numero di abitanti equivalenti. *Esempio: ad un ristorante con numero di addetti pari a 4 corrisponde un carico di 100 abitanti equivalenti: 4 (addetti) * 25.0 (coefficiente) = 100 A.E.*
   - Per tutte le attività non previste nella tabella, la stima degli abitanti equivalenti va fatta ricorrendo a letteratura tecnica specifica
4) Si definisce ***"Microimpresa"*** ai sensi del decreto 18 aprile 2005 – Ministero delle Attività produttive – quella impresa che: ha meno di n. 10 occupati ed un fatturato annuo, oppure un totale di bilancio annuo, non superiore a 2 milioni di euro.
5) Si intendono per ***insediamenti isolati*** quegli immobili siti al di fuori degli agglomerati urbani e non serviti da pubblica fognatura.
6) Per gli ***interventi finalizzati al trattamento e recupero di acqua piovana***, la dimensione del piazzale pertinenziale di cui ai criteri di selezione (punto A.) deve essere espressa in mq. come previsto nelle specifiche dei punteggi attribuibili indicati all'art. 13 - punto 2), lett. A. del bando, e non in abitanti equivalenti come erroneamente indicato nella tabella sintetica per mero refuso di trascrizione.
7) Per ***spese generali*** s'intendono tutte quelle spese tecniche relative a progettazione, direzione lavori, rilievi, indagini geologiche , etc, contenute nei limiti del 4% dell'importo dell'intervento.

Il Responsabile d'Azione 2.1.3
(*Geom. Francesco De Finis)*

Il Responsabile di Linea D'Intervento 2.1
(Dott.ssa M.Antonietta IANNARELLI)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE 5 novembre 2010, n. 34

PO 2007-2013 - Asse II°. Linea di intervento 2.1 - Azione 2.1.3 - Avvisi pubblici approvati con Determine Dirigenziali n. 22 e n. 23 del 4 agosto 2010 pubblicate sul BURP n. 158 del 14 ottobre 2010.

Procedura di valutazione proposte - impegni assunti in sede di Tavolo Tecnico Permanente con le sei Province pugliesi.

L'anno 2010, il giorno 05 del mese di novembre in Modugno (Ba) presso la Sede dell'Assessorato Regionale alle OO.PP.- Servizio Tutela delle Acque,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE RESPONSABILE DELLA LINEA D'INTERVENTO 2.1 ASSE II - P.O. FESR PUGLIA 2007-2013

a seguito di istruttoria operata dal Responsabile di Azione 2.1.3,

vista la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni ed integrazioni;

visto il Regolamento Regionale n. 24 del 21 novembre 2004 (Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore alle PMI").

visto il Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");

vista la Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007 di approvazione del Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007/2013, conformemente a quanto previsto dall'art. 37 del Reg. (CE) 1083/2006;

vista la D.G.R n. 146 del 12 febbraio 2008, con la quale, a seguito della citata Decisione CE, è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007/2013;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007/2013 (BURP n. 149 del 25.09.2008);

vista la D.G.R n. 1849 del 30 settembre 2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013 ed i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (BURP n. 162 del 16.10.2008);

vista la D.G.R del 17 febbraio 2009 n. 165 con cui è stato adottato, tra l'altro, l'atto di indirizzo concernente le procedure di gestione del programma;

vista la D.G.R del 17 febbraio.2009 n. 185 e del 17 marzo 2009 n. 387 con cui sono stati nominati i Responsabili di Linea;

vista la D.G.R n. 850 del 26 maggio 2009 con la quale è stato approvato il Programma pluriennale dell'Asse II° del PO FESR 2007/2013 dove nell'ambito dello stesso Asse è prevista l' Azione 2.1.3,relativa alla concessione di contributi per la realizzazione dei sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore a 10.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I.;

visto che per l'attuazione dell'Azione 2.1.3 il servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia ha inteso istituire un Tavolo Tecnico Permanente con le sei Province pugliesi;

vista la Determina Dirigenziale n. 22 del 4 agosto 2010 pubblicata sul BURP n. 158 del 14 ottobre 2010 avente ad oggetto: "Sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pub-

blica fognatura ad opera di soggetti privati e/o persone fisiche. Adozione avviso pubblico e impegno di spesa";

vista la Determina Dirigenziale n. 23 del 4 agosto 2010 pubblicata sul BURP n. 158 del 14 ottobre 2010 avente ad oggetto: "Sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati per attività di servizi di ristorazione e attività manifatturiere esercitate da microimprese, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. ricadenti in aree non servite da pubblica fognatura ed iniziative volte al trattamento e recupero di acqua anche piovana. Adozione avviso pubblico e impegno di spesa".

Preso atto delle risultanze del Tavolo Tecnico Permanente, tenutosi in data 18 ottobre 2010 presso il Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia, con le sei Province pugliesi, avente ad oggetto la determinazione del cronoprogramma relativo alle procedure di valutazione delle richieste di contributo concernenti gli avvisi pubblici in oggetto, di competenza delle province stesse. In particolare il suddetto Tavolo Tecnico ha stabilito che le sei Province pugliesi sono tenute a:

a) comunicare entro il 30 gennaio 2011, all'Ufficio POR del Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia, il numero delle istanze di richiesta contributo pervenute e l'importo complessivo dei contributi richiesti;
b) aggiornare al 30 marzo 2011, in sede di Tavolo Tecnico Permanente, lo stato dell'istruttoria delle istanze pervenute nel territorio provinciale di pertinenza;
c) trasmettere entro e non oltre il 30 maggio 2011, all'Ufficio POR del Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia, la graduatoria provvisoria delle istanze pervenute.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28 del 16/11/2001 e s.m.i.

"Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale"

Tutto ciò premesso e considerato:

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi e conformemente alla normativa regionale e nazionale;

vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

vista la D.G.R. n. 3261 del 28/07/98;

vista la nota del Presidente della G.R. prot. n. 01/007689/1-5 del 31/12/98

DETERMINA

- **di approvare** le premesse, che qui s'intendono integralmente riportate;

- **di dare atto** degli impegni assunti in sede di Tavolo Tecnico Permanente, conseguentemente ai quali le sei Province pugliesi sono tenute a:
  a) comunicare entro il 30 gennaio 2011, all'Ufficio POR del Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia, il numero delle istanze di richiesta contributo pervenute e l'importo complessivo dei contributi richiesti;
  b) aggiornare al 30 marzo 2011, in sede di Tavolo Tecnico Permanente, lo stato dell'istruttoria delle istanze pervenute nel territorio provinciale di pertinenza;
  c) trasmettere entro e non oltre il 30 maggio 2011, all'Ufficio POR del Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia, la graduatoria provvisoria delle istanze pervenute.

- **di notificare** il presente atto all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013, al Responsabile dell'Asse II e alle sei Province pugliesi;

- **di disporre** la pubblicazione del presente atto sul sito web della Regione Puglia www.regione.puglia.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente esecutivo;

- **il presente** provvedimento, redatto in unico originale:
  - sarà pubblicato all'Albo del Servizio Tutela delle Acque e trasmesso, in copia conforme, al Segretariato della Giunta Regionale;
  - è composto da n. 3 (tre) facciate.

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazion
e Regolamentazione
arch. Marianna Pedalino

Il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque
Dott.ssa Maria Antonietta Iannarelli

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI LATERZA
DECRETO 18 novembre 2010, n. 1

Esproprio.

IL DIRIGENTE

VISTO la Delibera della Consiglio Comunale n. 15 del 06.04.2004, esecutiva, di approvazione della "Perimetrazione Ampliamento Cimitero Comunale", dichiarandone la pubblica utilità urgenza ed indifferibilità dell'opera, ai sensi dell'art. 1 della Legge 03.01.1978, n. 1 e art. 14, co. 13 L.109/94 e che i lavori e le espropriazioni dovranno avere inizio e concludersi rispettivamente entro 3 anni, ai sensi dell'art. 13 della Legge 26.06.1865, n. 2359;

ATTESO che con nota del 24.02.2005, prot. n. 2802, notificata ai proprietari delle suddette aree, si dava "Comunicazione di avvio del procedimento per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio", ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità".

VISTO il Decreto di esproprio preordinato alla occupazione d'urgenza n. 15 del 13 settembre 2005, notificata nei modi e termini di Legge, giusta nota prot. n. 12858 del 13.09.2005, congiuntamente alla determinazione delle indennità provvisorie d'esproprio.

ATTESO che con lo stesso Decreto n. 15/2005, reso noto con notifica alle Ditte interessate nei modi di Legge, è stato dato avvio alla procedura di esproprio e di occupazione delle ulteriori aree ancora non disponibili, comunicando contestualmente la data dell'emissione nel possesso delle aree oggetto di esproprio.

ATTESO che in data 30.09.2005 si è proceduto all'immissione in possesso degli immobili oggetto di espropriazione giusto verbale di stato di consistenza e di immissione nel possesso, per ogni singola particella espropriata.------ **VISTO** la Determina Dirigenziale n. 434 del 21.10.2009, inerente la presa d'atto delle indennità definitive di esproprio calcolate, degli immobili occupati e dell'offerta in via definitiva, alle singole Ditte appresso indicate:

a) Germani: **Sarno Chiara**, nata a Taranto il 31.01.1985, C.F. SRN CHR 85A71 L049Y, **Sarno Francesco**, nato a Taranto il 15.09.1981, C.F. SRN FNC 81P15 L049U, **Sarno Giovanni**, nato a Taranto il 12.01.1984, SRN GNN 84A12 L049Z, **Sarno Linda**, nata a Taranto il 03.02.1987, C.F. SRN LND 87B43 L049B, **Sarno Luca**, nato a Taranto il 17.02.1974, C.F. SRN LCU 74B17 L049F, **Sarno Paola**, nata a Taranto il 12.07.1977, C.F. SRN PLA 77L52 L049N; tutti con recapito C/o Sig. Pietrucci Angela in Viale Europa, 143 - Martina Franca (TA);
b) **Lomastro Michele**, nato a Laterza il 20.02.1953, C.F. LMS MHL 53B20 E469X, resid.te in Viale Europa, 10 - Laterza (TA);
c) **Bonora Tommaso**, nato in Laterza il 04.03.1951, C.F. BNR TMS 51C04 E469O, residente in Via della Pace, 48 - Laterza (TA);
d) **Sciscio Giovanni**, nato a Laterza il 27.05.1932, C.F. SCS GNN 32E27 E469M - residente in Via Mazzini, 28 - Laterza (TA);
e) **Punzi Alessandro**, nato in Laterza il 21.05.1930, C.F. PNZ LSN 30E21 E469D, residente in Via Orologio, 1 - Laterza (TA);
f) **Dell'Orco Angela**, nata in Laterza il 21.01.1940, C.F. DLL NGL 40A61 E469N, residente in Via Gen. Gonzaga, 55° - Laterza (TA);

g) **Abbamonte Antonio**, nato in Laterza l'08.06.1929, C.F. BBM NTN 29H08 E469T, residente in Via Duca degli Abruzzi,6 - Laterza (TA);
h) **Di Giorgio Francesco**, nato in Laterza il 06.02.1941, C.F. DGR FNC 41B06 E469J, residente in Via Veneto, 3 - Laterza (TA);
i) **Tucci Maria Antonia** fu Arcangelo Ved. De Simino, nata in Laterza il 18.10.1840, C.F. TCC MNT 40R58 E469X; residente in Laterza (TA);
l) **Perrone Maria Colomba**, nata in Laterza il 25.09.1899, C.F. PRR MCL 99P65 E469S, residente in Via C. Battisti, 1 - Laterza (TA).

VISTO il frazionamento delle aree espropriate delle aree espropriate redatto dall'Ing. Giuseppe CLEMENTE - Responsabile U.T.C. e approvato dal Dipartimento del Territorio (Catasto) di Taranto il 24.09.2009, protocollo n. 2009/TA0169621.

Visto gli artt. 22, 22 - bis, 23, 24 e 25 del D.P.R. 8 giugno 2001, n.327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di espropriazione per pubblica utilità", come modificato dal D. Lgs. 27 dicembre 2002, n.320;

DECRETA

Articolo 1

È disposta a favore del Comune di LATERZA (TA) l'occupazione definitiva degli immobili qui descritti con identificazione in Ditta Catastale, superficie e con la relativa Indennità Definitiva di Esproprio:

a) Germani: **Sarno** Chiara, nata a Taranto il 31.01.1985, propr. per 1/6, **Sarno** Francesco, nato a Taranto il 15.09.1981, propr. per 1/6, **Sarno** Giovanni, nato a Taranto il 12.01.1984, propr. per 1/6, **Sarno** Linda, nata a Taranto il 03.02.1987, propr. per 1/6, **Sarno** Luca, nato a Taranto il 17.02.1974, propr. per 1/6, **Sarno** Paola, nata a Taranto il 12.07.1977, propr. per 1/6:
Fg. 93 - P.lla 364 (ex 240) sup. espropriata e occupata mq. 3.300,00
Indennità di Esproprio Definitiva euro 19.850,00
b) **Lomastro** Michele, nato a Laterza il 20.02.1953, proprietario per intero
Fg. 93 - P.lla 373 (ex 98) - sup. espropriata e occupata mq. 35,00
Indennità di Esproprio Definitiva euro 192,50
c) **Bonora** Tommaso, nato in Laterza il 04.03.1951, proprietario per intero
Fg. 93 - P.lla 369 (ex 128) - superf. espropriata e occupata **mq. 523,00**
Indennità di Esproprio Definitivo euro 4.036,50
d) **Sciscio** Giovanni, nato a Laterza il 27.05.1932, proprietario per intero
Fg. 93 - P.lle 370 e 372 (ex 167) - sup. espropriata e occupata **mq. 455,00**
Indennità di Esproprio Definitiva euro 2.892,50
e) **Punzi** Alessandro, nato in Laterza il 21.05.1930proprietario per intero
Fg. 93 - P.lle 367 e 368 (ex 64) - 65 - 66 - 177 - sup. espropriata e occupata **mq. 2.598,00**
Indennità di Esproprio Definitiva euro 17.815,25
f) **Dell'Orco** Angela, nata in Laterza il 21.01.1940, proprietaria per intero
Fg. 93 - P.lla 59 - sup. espropriata e occupata **mq. 448,00**
Indennità di Esproprio Definitiva euro 4.390,25
g) **Abbamonte** Antonio, nato in Laterza l'08.06.1929, proprietario per intero
Fg. 93 - P.lla 366 (ex 179) - sup. espropriata e occupata **mq. 99,00**
Indennità di Esproprio Definitiva euro 972,00
h) **Di Giorgio** Francesco, nato in Laterza il 06.02.1941, proprietario per intero
Fg. 93 - P.lla 365 (ex 58) - sup. espropriata e occupata **mq. 90,00**
Indennità di Esproprio Definitiva euro 862,50
i) **Tucci** Maria Antonia, fu Arcangelo Ved. De Simino, proprietaria per intero
Fg. 93 - P.lla 60 - sup. espropriata e occupata **mq. 359,00**
Indennità di Esproprio Definitiva euro 2.088,25
l) **Perrone** Maria Colomba, nata in Laterza il 25.09.1899, propr. per intero
Fg. 93 - P.lla 371 (ex 127) - sup. espropriata e occupata **mq. 231,00**
Indennità di Esproprio Definitiva euro 1.810,50

Articolo 2

E' disposto, altresì, il passaggio del diritto di pro-

prietà degli immobili di cui innanzi richiamati a favore del Comune di Laterza (TA), beneficiario dell'esproprio, sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

Articolo 3

Il presente decreto**:**

- Va pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- Va fatto oggetto di registrazione e di trascrizione presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e di successiva voltura nel Catasto Terreni;
- È opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto;
- Comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravati sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativi e sugli effetti del decreto d'esproprio;
- Sarà notificato ai singoli proprietari nelle forme degli atti processuali civili, per le eventuali opposizioni previste per legge.

Articolo 4

Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi al bene espropriato, possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

Dalla Residenza Municipale, 18.11.2010

Il Responsabile del Procedimento
e Dirigente dell'U.T.C.
Ing. Giuseppe Clemente

COMUNE DI SAN FERDINANDO DI PUGLIA
ORDINANZA 8 novembre 2010, n. 93

Deposito indennità d'esproprio.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

Omissis

ORDINA

al Comune di San Ferdinando di Puglia promotore dell'espropriazione, di eseguire entro il termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della presente Ordinanza, il deposito presso la Direzione Provinciale del Tesoro, Servizio Cassa Depositi e Prestiti di Foggia, in favore delle ditte concordatarie e non concordatarie di seguito elencate, delle corrispondenti somme offerte a titolo di indennità provvisoria di espropriazione:

1) sig. Camporeale Pantaleo nato il 10/10/1937 a S. Ferdinando di P., c.f.: CMP PTL 37R10 H839E, proprietario 100% del fondo in Catasto Terreni del Comune di S. Ferdinando di P. al fg.11, p.lla 305, espropriandi mq.181, totale indennità di espropriazione spettante, da depositare, euro 369,24 ed al fg.11, p.lla 303, espropriandi mq. 185, totale indennità di espropriazione spettante, da depositare, euro 377,40;

2) sig.ra Dicorato Angelina nata il 14/01/1957 a S. Ferdinando di P., c. f.: DCRNLN57A54H839C, proprietario 100% del fondo in Catasto Terreni del Comune di S. Ferdinando di P. al fg.11, p.lla 65, espropriandi mq. 549, totale indennità di espropriazione spettante, da depositare, euro 1.926,99;

3) sig.ra Lamonaca Emanuela nata il 02/05/1931 a S. Ferdinando di P., c. f.: LMN MNL 31E42 H839Z, proprietario 100% del fondo in Catasto Terreni del Comune di S. Ferdinando di P. al fg.11, p.lla 64, espropriandi mq. 428, totale indennità di espropriazione spettante, da depositare, euro 873,12;

4) sig.ra Di Pilato Laura nata il 15/10/1942 a S. Ferdinando di P., c. f. DPLLRA42R55H839C, proprietario 100% del fondo in Catasto Terreni del Comune di S. Ferdinando di P. al fg.11, p.lla 69, espropriandi mq. 1527, totale indennità di espropriazione spettante, da depositare, euro 4.306,14;

5) sig.ra Lattanzio Angela nata a S. Ferdinando di P. il 17/05/1929, c. f.: LTTNGL29E57H839P, proprietario per 2/10; sig. Lattanzio Nicola nato

il 14/12/1928 a S. Ferdinando di P., c. f.: LTTNCL28T14H839X, proprietario per 6/10; sig.ra Lattanzio Grazia nata il 27/10/1961 a S. Ferdinando di P., c. f.: LTTGRZ61R67H839R, proprietario per 1/10; sig. Lattanzio Tommaso nato il 25/11/1957 a S. Ferdinando di P., c. f.: LTTTMS57S25H839H, proprietario per 1/10; del fondo in Catasto Terreni del Comune di S. Ferdinando di P. al fg.11, p.lla 55 espropriandi mq. 435, totale indennità di espropriazione spettante, da depositare, euro 1.226,70;

6) sig. Cassatelli Antonio nato il 07/05/1948 a S. Ferdinando di P., c. f.: CSSNTN48E07H839M, proprietario per 2/12; sig.ra Cassatelli Maria nata il 13/06/1946 a S. Ferdinando di P., c. f.: CSSMRA46E53H839L, proprietaria per 2/12; sig. Cassatelli Vito nato il 04/12/1952 a S. Ferdinando di P., c. f.: CSSVTI52T04H839K, proprietario per 2/12; sig.ra Cassatelli Cecilia nata il 20/09/1949 a S. Ferdinando di P., c. f.: CSSCCL49P60H839B, proprietaria per 2/12; sig. Cassatelli Francesco nato il 19/02/1962 a Barletta, c. f.: CSSFNC62B19A669N, proprietario per 2/12; sig.ra Cassatelli Alessandra nata il 31/01/1968 a Monza, c. f.: CSS LSN 68A71 F704D, proprietaria per 1/12; sig.ra Cassatelli Barbara Mara nata il 3/11/1974 a Milano, c. f.: CSSBBR74S43F205Q, proprietaria per 1/12; del fondo in Catasto Terreni del Comune di S. Ferdinando di P. al fg.11, p.lla 56, espropriandi mq. 299, totale indennità di espropriazione spettante, da depositare euro 609,96;

7) ditta Fer Beton s.r.l., Codice fiscale 03165500723, amministratore unico Matarrese Vincenzo nato il 25/5/1937, con sede in Bari, Via delle Medaglie D'oro, 3, proprietario 100% del fondo in Catasto Terreni del Comune di S. Ferdinando di P. al fg.11, p.lla 68, espropriandi mq. 1355; totale indennità di espropriazione spettante, da depositare, euro 2.764,20;

8) sig.ra Damato Pasqua nata il 16/01/1904 a S. Ferdinando di P., c. f.: DMTPSQ04A56H839W proprietario 100% del fondo in Catasto Terreni del Comune di S. Ferdinando di P. al fg.11, p.lla 306, espropriandi mq. 146; totale indennità di espropriazione spettante, da depositare, euro 297,84;

9) sig. Fragassa Giacinto nato il 01/05/1944 a S. Ferdinando di P., c. f.: FRGGNT44E01H839G, proprietario 100% del fondo censito in Catasto Terreni del Comune di S. Ferdinando di P. al fg.11, p.lla 396, espropriandi mq. 1432; totale indennità di espropriazione spettante, da depositare, euro 5.026,32;

10) sig. Di Pace Giuseppe fu Pasquale nato il 23/10/1894 a S. Ferdinando di P., c. f.: DPCGPP94R23H839N, proprietario 100% del fondo censito in Catasto Terreni del Comune di S. Ferdinando di P. al fg.11, p.lla 66, espropriandi mq. 1079; totale indennità di espropriazione spettante, da depositare, euro 2.201,16;

11) sig. Lopizzo Nicolantonio nato il 06/01/1921 a S. Ferdinando di P., c. f.: LPZ NLN 21A06 H839O, proprietario 100% del fondo censito in Catasto Terreni del Comune di S. Ferdinando di P. al fg.11, p.lla 51, espropriandi mq. 256; totale indennità di espropriazione spettante, da depositare, euro 898,56;

12) sig. Dell'Olio Michele nato il 20/12/1922 a S. Ferdinando di P., c. f.: DLLMHL22T20H839G, proprietario 100% del fondo censito in Catasto Terreni del Comune di S. Ferdinando di P. al fg.11, p.lla 304, espropriandi mq. 160; totale indennità di espropriazione spettante, da depositare, euro 326,40;

13) sig.ra Casamassima Grazia nata il 27/10/1926 a S. Ferdinando di P., c. f.: CSM GRZ 26R67 H839Q, proprietaria 1/6; sig. Casamassima Giuseppe nato il 03/01/1925 a S. Ferdinando di P., c. f.: CSM GPP 25A03 H839D, proprietario 1/6; sig. Casamassima Cosimo Damiano nato il 06/06/1936 a S. Ferdinando di P., c. f.: CSM CMD 36H06 H839D, proprietario 1/6; sig.ra Casamassima Rosaria nata il 25/11/1922 a S. Ferdinando di P., c. f.: CSM RSR 22S65 H839T, comproprietaria 2/6; sig. Casamassima Salvatore nato il 12/06/1929 a S. Ferdinando di P., c. f.: CSMSVT29H12H839T, proprietario 1/6; sig. Russo Carlo nato il 25/11/1922 a S. Ferdinando di P., c. f.: RSSCRL22S25H839N, comproprietario 2/6 del fondo censito in Catasto Terreni del Comune di S. Ferdinando di

P. al fg.11, p.lla 67 espropriandi mq. 559, totale indennità di espropriazione spettante, da depositare, euro 1.140,36 ed al fg.11, p.lla 216, espropriandi mq. 421; totale indennità di espropriazione spettante, da depositare, euro 858,84;

14) sig.ra Russo Addolorata nata il 01/11/1924 a S. Ferdinando di P., c. f.: RSSDLR24S41H839H, proprietaria 1/7; sig. Russo Francesco nato il 13/01/1937 a S. Ferdinando di P., c. f.: RSS FNC 37A13 H839I proprietario 1/7; sig.ra Russo Lucia nato il 27/05/1944 a S. Ferdinando di P., c. f.: RSSLCU44E67H839N, proprietario 1/7; sig.ra Russo Maria Ripalta nata il 23/03/1941 a S. Ferdinando di P., c. f.: RSS MRP 41C63 H839V, proprietaria 1/7; sig. Russo Pasquale nato il 14/11/1922 a S. Ferdinando di P., c. f.: RSSPQL22S14H839T, proprietario 1/7; sig. Russo Salvatore nato il 14/10/1928 a S. Ferdinando di P., c. f.: RSS SVT 28R14 H839K, proprietario 1/7 sig. ra Russo Teodora nata a San Ferdinando di P. il 27.07.1931, c. f.: RSSTDR31L67H839K, proprietario 1/7 del fondo censito in Catasto Terreni del Comune di S. Ferdinando di P. al fg.11, p.lla 57 espropriandi mq. 230, totale indennità di espropriazione spettante, da depositare, di euro 469,20 ed al fg.11, p.lla 314 espropriandi mq. 222, totale indennità di espropriazione spettante, da depositare, euro 452,88;

15) sig.ra Riglietti Vincenza nata il 04/08/1943 a S. Ferdinando di P., c. f.: RGLVCN43M44H839U, proprietaria 1/2; sig. Di Gennaro Vincenzo nato il 18/01/1936 a S. Ferdinando di P., c. f.: DGNVCN36A18H839A, proprietario 1/2; del fondo censito in Catasto Terreni del Comune di S. Ferdinando di P. al fg.11, p.lla 54 espropriandi mq. 368, totale indennità di espropriazione spettante, da depositare, euro 750,72;

16) sig.ra Giannella Raffaella di Ignazio, nata il 12/11/1902 a S. Ferdinando di P., c. f.: GNN RFL 02S52 H839I, proprietario 1/4; sig. Valerio Salvatore di Pasquale nato a S. Ferdinando di P. il 26/03/1908, c. f.: VLRSVT08C26H839B, proprietario 1/4; sig.ra Di Leo Maria Elena nata il 11/08/1942 a S. Ferdinando di P., c. f.: DLI MLN 42M51 H839U, proprietaria 2/4, del fondo censito in Catasto Terreni del Comune di S. Ferdinando di P. al fg.11, p.lla 63 espropriandi mq. 428, totale indennità di espropriazione spettante, da depositare, euro 873,12;

17) sig. Piazzola Antonio nato il 07/11/1864 a S. Ferdinando di P., c. f.: PZZNTN64S07H839H; avente titolo del fondo censito in Catasto Terreni del Comune di S. Ferdinando di P. al fg.11, p.lla 62 espropriandi mq. 452, totale indennità di espropriazione spettante, da depositare, euro 922,08.

Omissis

Il Responsabile del Settore
Ing. Vito Evangelista

COMUNE DI SANNICOLA
DELIBERA C.C. 23 settembre 2010, n. 23

Approvazione variante P.U.G.C..

SI RENDE NOTO

1) che il Consiglio Comunale, con Deliberazione n.ro 23 del 30/09/2010, ha riapprovato, **IN VARIANTE AL PUGC, PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI UNA ROTATORIA SULL'INCROCIO TRA LA S.P. 53 (STRADA PROVINCIALE PER ALEZIO) E LA CIRCONVALLAZIONE COMUNALE.**
La predetta Deliberazione, a termini dell'art. 16, c. 4 della L.R. 13/2001 **È DEPOSITATA** presso la Segreteria del Comune (U.T.C.) **CON DECORRENZA DA OGGI.**
CHIUNQUE PUÒ PRESENTARE PROPRIE OSSERVAZIONI, ANCHE AI SENSI DELL'ART. 9 DELLA L.R. 241/199, ENTRO GIORNI 15 DALLA DATA DI DEPOSITO

2) che il Consiglio Comunale, con Deliberazione n.ro 25 del 11/11/2010, ha approvato, **IN VARIANTE AL PUGC, PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE SISTEMI DI COLLETTAMENTO DIFFERENZIATI PER LE**

ACQUE PIOVANE E ADEGUAMENTO SCARICHI FINALI (P.O.R. PUGLIA 2000-2006 - MISURA 1.1 - AZIONE 5).
La predetta Deliberazione, a termini dell'art. 16, c. 4 della L.R. 13/2001 **È DEPOSITATA** presso la Segreteria del Comune (U.T.C.) **CON DECORRENZA DA OGGI.**
CHIUNQUE PUÒ PRESENTARE PROPRIE OSSERVAZIONI, ANCHE AI SENSI DELL'ART. 9 DELLA L.R. 241/199, ENTRO GIORNI 15 DALLA DATA DI DEPOSITO

Sannicola, lì 12 novembre 2010

Il Dirigente dell'UTC
Arch. Mauro Leone

Visto: Il Sindaco
Giuseppe Nocera

COMUNE DI VERNOLE
DECRETO 21 settembre 2010, n. 11513

Esproprio.

Vista la deliberazione C.S.N. 186 del 18/4/88, vistata per presa d'atte dal CO.RE.CO con provvedimento N. 31344 del 6/5/1988 con la quale è stato approvato il progetto per la costruzione della strada congiungente la vicinale Seu con la stradella Forchie e venivano determinate le indennità provvisorie da corrispondere alle ditte proprietarie;

Visto che con la stessa deliberazione i lavori cono stati dichiarati di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili;

Visto il Decreto del Commissario Straordinario prot. N. 3929 del 7/6/88 con il quale veniva disposta a favore del Comune di Vernole la occupazione d'urgenza dei beni immobili necessari per la esecuzione dei lavori suddetti per la durata massima di cinque anni;

Visto che la occupazione di detti immobili è avvenuta in data 20/6/88 come risulta dai relativi verbali in pari data;

Visto l'art. 22 della L. 20/5/91 N. 158 con il quale la scadenza del termine della occupazione d'urgenza in corso al 20/5/91 vengono ad essere prorogati "ope legis" di due anni;

Visto che si è provveduto alla pubblicazione ed alla notifica degli atti a norma di legge;

Accertata la regolarità degli atti e delle procedura;
Visto che le ditte interessate all'esproprio non hanno accettato la indennità provvisoria e che le somme risultano comunque disponibili;

Vista la L. 22/10/1971 e successive integrazione e modifiche;

Visti gli artt. 38-39-40 della L. 27/85 e l'art. 1della L.R. N. 5 del 30/1/82;

Visto che le superfici effettivamente espropriate, risultano essere quelle nel seguito indicate,

DECRETA

A favore del Comune di Vernole la espropriazione degli immobili di seguito descritti necessari per la regolarizzazione della strada congiungente la vicinale Seu con la stradetta Forchie di proprietà delle ditte di seguito riportate:

Progressivo	Ditta	Luogo e data di nascita	Residenza	Fg.	P.lla	Mq.	Coltura	Diritti e reali
a)	**Ferrante Consiglio**	Lecce il 01/01/1926	Viterbo Via Genova	19	299	496	Seminativo	Proprietà per 1000/1000
								Codice Fiscale: FRRCSG26A01E506Y
b)	**Fasiello Maria Concetta**	Vernole il 01/09/1928	Acquarica di Lecce alla Via Pozzo n°11	21	184	163	Uliveto	Proprietà per 1000/1000
								Codice Fiscale: FSLMCN28P41L776F
c)	**Mercadante Anna Serena**	Lecce, il 21/04/1978	Strudà alla Via C. Battisti n°14	21	186	123	Uliveto	Proprietà per 2/9
								Codice Fiscale: MRCNSR78D61E506W
-	**Mercadante Gaetano**	Vernole, il 22/10/1970	Strudà alla Via C. Battisti n°14	21	186	123	Uliveto	Proprietà per 2/9
								Codice Fiscale: MRCGTN70R22L776Z
-	**Mercadante Maria Domenica**	Vernole, il 31/08/1967	Strudà alla Via C. Battisti n°14	21	186	123	Uliveto	Proprietà per 2/9
								Codice Fiscale: MRCMDM67M71L776M
-	**Rugge Teresa**	Vernole, il 02/04/1940	Strudà alla Via C. Battisti n°14	21	186	123	Uliveto	Proprietà per 3/9
								Codice Fiscale: RGGTRS40D42L776T
d)	**Carlino Francesco**	Galatina il 07/05/1990	Pisignano alla Via Ofanto n°18	21	188	69	Uliveto	Proprietà per 2/9 bene personale
								Codice Fiscale: CRLFNC90E07D862D
-	**Carlino Paolo**	Galatina, il 07/05/1990	Pisignano alla Via Ofanto n°18	21	188	69	Uliveto	Proprietà per 2/9 bene personale
								Codice Fiscale: CRLPLA90E07D862V
-	**Carlino Raffaele**	Galatina, il 15/04/1987	Pisignano alla Via Ofanto n°18	21	188	69	Uliveto	Proprietà per 2/9 bene personale
								Codice Fiscale: CRLRFL87D15D862R
-	**Conte Assunta**	Vernole, il 30/04/1957	Pisignano alla Via Ofanto n°18	21	188	69	Uliveto	Proprietà per 3/9 bene personale
								Codice Fiscale: CNTSNT57D70L776S

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R della Regione Puglia, notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civile e trascritto presso l'ufficio dei Registri Immobiliari a termini di Legge a cura e spese del Comune di Vernole.

Il Responsabile del Servizio
Ing. Antonio Castrignanò

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

REGIONE PUGLIA SERVIZIO AFFARI GENERALI

Avviso di aggiudicazione servizi di assistenza tecnica alle attività dell'Autorità di Certificazione del Programma Operativo FESR e FSE - Obiettivo Convergenza 2007/2013.

La Regione Puglia ha indetto procedura aperta per l'affidamento dei **servizi di assistenza tecnica alle attività dell'Autorità di Certificazione del Programma Operativo FESR e FSE - Obiettivo Convergenza 2007/2013**.

Offerte Pervenute: nn. 8

L'appalto è stato aggiudicato con A.D. n 198/2010, ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. n. 163/06 in favore del R.T.I di cui è mandataria Rina Value S.r.l. ed è mandante Soluzioni S.r.l., con sede legale a Roma in Piazza Marconi n. 25 al prezzo complessivo di euro 1.740.000,00 IVA esclusa.

CIG: 0481959D22

Avviso trasmesso alla GUUE in data 18.11.2010

Il Dirigente
Servizio Affari Generali
Dr. Nicola Lopane

ASL BR BRINDISI

Bando di gara per la fornitura di hardware e software per aggiornare ed espandere l'infrastruttura ICT della U.O.C. di radioterapia dell'ospedale Perrini.

I.1) ASL Brindisi Via Napoli 8, 72011 Brindisi Tel. 0831/536170 Fax 0831/536881 www.asl.brindisi.it. Informazioni documentazione: Area Gestione del Patrimonio, D.ssa A. Carrozzo; Tutta la documentazione può essere scaricata dal sito internet. Offerte da inviare all'Ufficio Protocollo.

II.1.1) Fornitura "CHIAVI IN MANO" di hardware e software per aggiornare ed espandere l'infrastruttura ICT della U.O.C. di Radioterapia dell'Ospedale "A. Perrino" di Brindisi CIG 05666140AA.

II.2.1) Importo complessivo presunto a base di gara euro 250.000,00 al netto di Iva, con la previsione di esclusione delle offerte al rialzo.

III.1.1) Cauzione provvisoria: 2% dell'importo a base di gara; cauzione definitiva: 10% dell'importo contrattuale.

III.1.3) RTI e/o consorzi.

III.2) Condizioni di partecipazione: secondo quanto previsto dal disciplinare di gara.

IV.1) Procedura aperta.

IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.1) Determinazioni a contrarre n° 2508/10 e n. 3432/10.

IV.3.4) Ricevimento offerte: ore 14 del 13/01/2011.

IV.3.8) Apertura offerte: ore 10 del 21/01/2011.

VI.3) RUP Ing. V. Corso.

Il Direttore Generale
Dott. Rodolfo Rollo

COMUNE DI BARLETTA

Avviso di aggiudicazione fornitura di materiale di consumo per le apparecchiature informatiche in dotazione agli uffici comunali.

Il Comune di Barletta ha aggiudicato la gara a

procedura aperta per "fornitura di materiale di consumo per le apparecchiature informatiche in dotazione agli uffici comunali".

Criterio di aggiudicazione: art. 82 del D.L.vo 163/06.

Ditte partecipanti: 5

Ditte ammesse: 3

Ditte escluse: 2

Ditta aggiudicataria: DIRECT PC s.r.l. di Mercato San Severino con un ribsso del 24,99% sull'elenco prezzi unitari.

Barletta, lì 17.11.2010

Il Presidente di Gara
Dott.ssa Rosa Dipalma

Concorsi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

Determinazione del Dirigente Servizio Politiche Attive del Lavoro professionale della Provincia di Brindisi 16 novembre 2010, n. 1887

Avviso pubblico BR/09bis/2010 Asse IV "Capitale umano" Percorsi formativi, anche integrati con il sistema scolastico, per il completamento della formazione di base e l'acquisizione di un livello minimo di competenze da parte delle persone senza qualifica o diploma.

Visto il d.lgs n. 267/2000 e sim, lo Statuto Provinciale nonché il D.to L.vo 165/2001 e successive integrazioni; - Accertata, pertanto, la propria competenza;

Premesso che:

- la Regione Puglia, con l'art. 22 della L.R. n. 15 del 07/08/2002 "Riforma della formazione Professionale" ha provveduto ad individuare le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione delle attività di formazione professionale;
- l'art. 11, comma 2, della predetta Legge Regionale prevedeva il completamento del trasferimento delle funzioni e risorse entro il 31/12/2002. Successivamente il predetto termine, con l'art. 65 della L.R. n. 14/2004, all'attuazione dell'annualità 2006 del POR Puglia 2000/2006;
- il processo di delega in questione trovava forma concreta con l'art. 2 della L.R. 02/11/2006 n. 32, nel quale veniva stabilito che ".. a partire dalle attività previste dalla programmazione 2007/2013".. l'affidamento a soggetti pubblici e privati dello svolgimento di attività di formazione e orientamento professionale, con esclusione di quelle di competenza esclusiva della Regione Puglia, venisse determinato dalle Province attraverso periodici avvisi pubblici;
- con decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 la Commissione Europea ha approvato il POR Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, di cui fa parte anche il territorio della provincia di Brindisi;
- con deliberazione n. 2282 del 29/12/207 (BURP n. 19 del 01/02/08) la Giunta Regionale ha preso formalmente atto di tale Decisione Comunitaria;
- in data 02/09/2008, presso la Regione Puglia - Assessorato alla F.P., si è tenuta apposita riunione finale dove la Regione Puglia e le Province Pugliesi hanno concordato l'atto di programmazione di settore per l'attuazione degli interventi di competenza Regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi;
- la Regione Puglia, con atto giuntale n. 1575 del 04/09/2008, nel prendere atto dell'intesa raggiunta con le Province Pugliesi in tema di trasferimento della delega in argomento, ha altresì formalmente fatto proprio l'atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza Regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi, rinviando a successivo provvedimento amministrativo l'approvazione del regolamento delle procedure di attuazione delle attività di cui sono responsabili le Province, previsto al comma 2, art. 2, della L.R. 32/2006; nella predetta delibera Regionale, tra le azioni delegate nella fattispecie alle Province, risultano interventi riferiti agli Assi: I (Adattabilità) - II (Occupabilità) - IV (Capitale Umano);
- con deliberazione di G.P. n. 262 del 14/10/2008 questa Provincia ha formalmente preso atto del-

l'avvenuto trasferimento della delega in parola provvedendo, successivamente a definire i primi adempimenti contabili ivi compresa l'attivazione dei capitoli di entrata e spesa a valere sul Bilancio dell'Ente, come di seguito specificato, per le annualità 2008/2009 e per l'anno in corso sono stati definiti i massimali di costo per Asse da porre a bando con le risorse in parola;

ENTRATA: CAP (E) 342

SPESA:
CAP (S) 3900933- Asse I (Adattabilità)
CAP (S) 3901933 - Asse II (Occupabilità)
CAP: (S) 3902933 - Asse IV (Capitale umano)
CAP (S) 3903933 Asse VI (Assistenza Tecnica)

- con deliberazione di G.P. n. 298 del 12/11/2008 questa Provincia ha approvato lo schema di accordo con la Regione Puglia per il trasferimento della delega in argomento la cui sottoscrizione tra le parti è avvenuta in data 19.11.2008.
- con deliberazioni di G.P. n. 19/2010 e 37/2010 questo Ente ha approvato il Piano Annuale FSE attività 2010 per il nostro territorio, successivamente fatto proprio dalla Regione Puglia con D.D. n. 879 del 30.06.2010;
- con deliberazione di C.P. n. 21/4 del 30.04.2010 il predetto organo ha approvato il Bilancio di previsione dell'Ente per l'anno 2010 con istituzione dei relativi capitoli di entrata e spesa per le attività di cui al presente atto;

TUTTO CIO' PREMESSO

- visto che con D.D. n. 1357/2010 del 02.08.2019 sono stati approvati n. 4 Avvisi pubblici per l'anno in corso, tra cui l'Avviso Prov Br9/2010 (Asse IV-Capitale Umano per euro 1.700.000,00) relativo al Post-obbligo di Istruzione;

- Visto che con successiva D.D. n. 14586/2010 del 02.09.2010, giusta nota n. 22123 del 27.09.2010 della Regione Puglia, il citato Avviso prov Br9/2010 è stato sospeso in attesa di nuove disposizioni Regionali in materia di percorsi di istruzione e formazione professionale;

- visto che con successiva nota n.27792 del 26.10.2010 la Regione Puglia ha determinato che le Province, in relazione alla delega in parola ed alle attività dell'Asse IV, possano attivarsi (per medesima categoria di spesa) per percorsi "assimilabili" al post obbligo allo stato sospeso, per cui - atteso quanto riportato nella D.G.R. 1575/2008 - questo Ente ritiene dover avviare procedimento relativo a "Percorsi formativi, anche integrati con il sistema scolastico, per il completamento della formazione di base e l'acquisizione di un livello minimo di competenze da parte di persone senza qualifica o diploma", come da all. (n. 1) Avviso Prov Br9bis/2010 dell'importo di euro 1.700.000,00 già disponibili sul cap. 3901933 imp. 699/10;

- dato atto che l'accordo di Convenzione tra Regione Puglia e Provincia di Brindisi, all'articolo 16 (Attribuzione delle risorse), disciplina le modalità di attribuzione delle risorse alle Province come di seguito dettagliato: "L'Organismo Intermedio riceve in termini di cassa una quota pari al 95% del valore delle attività finanziate, all'atto dell'approvazione delle relative graduatorie di finanziamento e previa comunicazione all'Autorità di Gestione degli estremi degli atti amministrativi di approvazione.
La Regione Puglia accrediterà gli importi dovuti entro 30 giorni dalla data di notifica delle predette graduatorie."..

- dato altresì atto che il finanziamento in parola è ripartito secondo le seguenti percentuali:
  - 50% a carico del F.S.E.;
  - 40% a carico del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87 quale contributo pubblico nazionale;
  - 10% a carico del bilancio Regionale;

- evidenziato, infine, che la copertura contabile di cui al presente provvedimento è garantita dalle somme che la Regione Puglia erogherà a questa Provincia in osservanza di quanto stabilito all'art. 16 della Convenzione disciplinante, nella fattispecie, i rapporti con la Provincia di Brindisi;

- visti i pareri, come in avanti esplicitati, espressi ai sensi del d.lgs 267/2000 e sim;

DETERMINA

1) la premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto;
   in osservanza dell'accordo Regione Puglia/Provincia di Brindisi in tema di delega della Formazione Professionale di approvare l'allegato (n.1) Avviso Prov Br 9bis/2010 (per un importo complessivo di euro 1.700.000,00 già disponibili sul cap. 3901933 imp. 699/10 di euro 1.700,000,00

2) di dare atto che gli interventi programmati nell'ambito degli Avvisi di cui al presente provvedimento rientrano nelle attività cofinanziate dal F.S.E., dallo Stato e dalla Regione Puglia nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013 - Obiettivo 1/Convergenza approvato con decisione C(2007)5767 del 21.11.2007 (2007IT051P0005), sono relativi a:

3) darsi atto che la copertura contabile riferita alla presente Determinazione Dirigenziale sarà garantita a questo Ente dalla risorse che, ai sensi dell'art. 16 della Convenzione stipulata tra le parti il 19/11/2008, la Regione Puglia erogherà entro 30 giorni dalla data di avvenuta notifica dell'atto formale di approvazione finale dei beneficiari individuati dal positivo esito delle attività di cui al presente provvedimento, come dettagliate negli allegati n. 5 Avvisi Pubblici;

5) darsi atto che il presente provvedimento sarà reso pubblico all'Albo Pretorio dell'Ente, sul sito Internet dell'Ente e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia, con osservanza che i termini di scadenza per la presentazione delle istanze di candidatura decorrerà dal giorno successivo alla pubblicazione della presente Determinazione e relativi Avvisi sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. In particolare per le spese di pubblicazione sul BURP è stata calcolato un costo di euro 972,74 cosi distinte: 826,54 da versare alla Regione Puglia a mezzo apposito versamento postale ed euro 146,20 per acquisito valori bollati (n. 10 marche da euro 14,62 cadauna), con prelevamento sul cap. 3903933 imp. 700/2010;

6) di liquidare e pagare alla Regione Puglia - Settore Comunicazione Istituzionale-Redazione BURP - Lungomare N. Sauro, 3 - 70123 BARI la somma di euro 826,54 a mezzo versamento sul conto postale n. 60225323 - cad. 3119 - intestato alla "Regione Puglia, tasse, tributi e proventi Regionali", dandosi atto che copia del bollettino di pagamento dovrà essere trasmessa a questo Servizio dal Tesoriere Provinciale per il relativo invio ai preposti uffici Regionali;

7) di disporre il pagamento per l'acquisto, da effettuarsi a cura dell'Economo Provinciale, di n. 10 marche da bollo da euro 14,62 cadauna, per un totale complessivo di euro 146,20

Il Dirigente del Servizio Politiche Attive
del lavoro/Formazione Professionale
Dott.ssa Alessandra Pannaria

Unione Europea
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

Regione Puglia

Provincia di Brindisi

AVVISO PUBBLICO

PROV- BR/09bis/2010

POR Puglia 2007-2013

Fondo Sociale Europeo

20007IT051PO005

Approvato con Decisione C(2007)5767del 21.11.2007

Asse IV "Capitale Umano'"

Percorsi formativi, anche integrati con il sistema scolastico, per il completamento della formazione di base e l'acquisizione di un livello minimo di competenze da parte delle persone senza qualifica o diploma

INDICE

A) Riferimenti legislativi e normativi

B) Obiettivi generali

C) Azioni finanziabili

D) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

E) Destinatari

F) Risorse disponibili e vincoli finanziari

G) Modalità e termini per la presentazione dei progetti

H) Procedure e criteri di ammissibilità

I) Procedure e criteri di valutazione

J) Tempi ed esiti dell'istruttoria

K) Obblighi del soggetto attuatore

L) Modalità di erogazione del finanziamento

M) Indicazione del foro competente

N) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

O) Tutela della privacy

P) Informazioni e pubblicità

APPENDICI AL BANDO

- **Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003**

ALLEGATI

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Allegato 3 bis

Allegato 4

Allegato 5

A) Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso pubblico fa riferimento alle fonti legislative, normative e programmatiche di seguito elencate:

Normativa comunitaria

- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale;
- **Regolamento (CE) n. 1998/2006** della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis") e s.m.i.;
- **Decisione Comunitaria n. C(2007) 3329** del 13 luglio 2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- **Decisione Comunitaria C(2007) 5767** del 21 novembre 2007 di approvazione del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 1 Convergenza";
- **Regolamento (CE) n. 800/2008** della Commissione del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)

Normativa e documenti nazionali

- **Legge n. 845/1978** "Legge quadro in materia di formazione professionale" e s.m.i.;
- **D.P.R. n. 445/2000** "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" pubblicato sulla G.U. n. 42 del 20 febbraio 2001 – Suppl. Ord. n. 30;
- **D.Lgs. n. 196/2003** "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;
- **D.Lgs. n. 198/2006** "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e s.m.i.;
- **D.Lgs. n.163/2006** "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e s.m.i.**;**
- **Deliberazione del C.I.P.E. n. 36** del 15 giugno 2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- **Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007** con il quale si regolano le modalità applicative del cosiddetto "Impegno Deggendorf";
- **Decreto del Presidente della Repubblica N. 196 del 3 ottobre 2008** "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante *disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione"* , pubblicato sulla G.U. del 17/12/2008 n. 294;
- **Circolare del Ministero del Lavoro n. 2 del 2 febbraio 2009**, pubblicata sulla G.U. n. 117 del 22/05/2009, relativa all'ammissibilità delle spese e massimali di costo;
- **Vademecum delle spese ammissibili FSE 2007/2013,** approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;

Normativa e documenti regionali e provinciali

- **Legge Regionale n. 15 del 07/08/2002 n. 15** "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004,** recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 2023 del 29 dicembre 2004**, pubblicata sul B.U.R.P. n. 9 del 18/01/2005 **e n. 1503 del 28 ottobre 2005**, pubblicata sul B.U.R.P. n. 138 del 09/11/2005 e s.m.i., riportanti gli elenchi degli enti accreditati presso la Regione Puglia;
- **Legge Regionale n. 9 del 12 maggio 2006 art. 2**, recante disposizioni in materia di sospensione e revoca dell'accreditamento;
- **Documento Strategico della Regione Puglia**, approvato con D.G.R. n. 1139 del 1° agosto 2006 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 102 del 09/08/2006;
- **Legge Regionale n. 28 del 26 ottobre 2006** "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
- **Legge Regionale n. 32 del 2 novembre 2006** "Misure urgenti in materia di formazione professionale";
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 2282 del 29 dicembre 2007** avente ad oggetto "Presa d'atto della Decisione C/2007/5767 della Commissione Europea del 21/11/2007 che ha approvato il POR Puglia FSE 2007/2013";
- **Documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2008 e del 08/07/2008** del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 dal titolo "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo";
- **Deliberazione Giunta Regionale n. 1575 del 04 settembre 2008** avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007-2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi";

- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1994 del 28 ottobre 2008** avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (OI). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";
- **Determinazione Dirigenziale Regione Puglia – Formazione Professionale n. 6 del 15 gennaio 2009** "Direttive per l'informazione e la pubblicità delle attività formative";
- **Regolamento Regionale n. 2 del 9 febbraio 2009**, "L.R. 10/2004 – Procedure per l'ammissibilità ed erogazione di incentivi costituenti regimi regionali di aiuti nel campo dell'occupazione e della formazione nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013, a seguito del regolamento CE n. 800/2008;
- **Regolamento Regionale n. 5 del 6 aprile 2009** "Modello per gli Organismi Intermedi/Province del "Sistema di Gestione Controlli", nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 26 gennaio 2010**: DGR n. 1575/2008 e n. 1994/2008 – Modificazioni a seguito dell'Istituzione della Provincia di Barletta Andria Trani (BAT);
- **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 4 febbraio 2010** relativo all'approvazione dell'Atto di organizzazione per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013
- **Determinazione Dirigenziale Regione Puglia – Formazione Professionale n. 879 del 30 giugno 2010** presa d'atto Piano di attuazione annualità 2010 della Provincia di Brindisi a valere sul POR Puglia FSE 2007- 2013;
- **Deliberazione della Giunta Provinciale n. 262 del 14/10/2008** avente ad oggetto la presa d'atto dell'avvenuto trasferimento alla Provincia di Brindisi della delega in tema di Formazione Professionale;
- **Deliberazione della Giunta Provinciale n. 298 del 12/11/2008** con cui la Provincia di Brindisi approva lo schema di accordo con la Regione Puglia per il trasferimento della delega in argomento formalmente sottoscritto tra le parti in data 19.11.2008;
- **Determinazione Dirigenziale Provincia di Brindisi- Servizio mercato del lavoro/formazione professionale- n. 1083 del 6 luglio 2009** - Por Puglia FSE 2007/2013. Presa d'atto Regolamento Regione Puglia n. 5/2009 ed approvazione Organigramma interno;
- **Delibere della Giunta Provinciale n. 19/2010 e 37/2010** di approvazione del Piano annuale FSE 2010 della Provincia di Brindisi;
- **Determinazione Dirigenziale Provincia di Brindisi n. 1887 del 16.11.2010 di approvazione dell' Avviso Pubblico PROV-BR 09/2010.**

Ogni modifica regolamentare e normativa che la Comunità Europea, lo Stato e la Regione Puglia adotteranno successivamente alla pubblicazione del presente avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace sulle previsioni del presente invito.

B) Obiettivi generali

La Regione Puglia con la L.R. n° 15 del 7/08/2002 "Riforma della Formazione Professionale", ha avviato il processo di delega alle Province. Esso ha trovato forma concreta con l'art. 3 della L.R. n° 32 dello 02/11/2006. Con successiva deliberazione della Giunta Regionale n° 1575 dello 04/09/2008 si è trasferita di fatto alle Province la parziale delega in tema di Formazione Professionale relativamente alla realizzazione delle attività relative al P.O.R. Puglia per il F.S.E. 2007/2013, Obiettivo Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C2007/5767 del 21/11/2007 e recepito con deliberazione G.R. n° 2282 del 29/12/2007, affidando quindi alle stesse un ruolo attivo nell'attuazione delle attività finanziate. E' stato infine siglato un Accordo che riconosce le singole Province pugliesi come *Organismo Intermedio* e la Regione ha provveduto alla distribuzione di delega, organizzata per assi, I-Adattabilità, II- Occupabilità, IV-Capitale Umano e VI-Assistenza Tecnica, e attività per categoria di spesa.

Nell'ambito della delega ricevuta la Provincia di Brindisi ha sviluppato il *Piano Annuale di Attuazione delle Attività FSE-2010* (d'ora in poi Piano Annuale Attività FSE-2010), approvato con **Delibere della Giunta Provinciale n. 19/2010 e 37/2010** con l'obiettivo di utilizzare i fondi FSE in linea coerente con le linee programmatiche di questo Ente e le aspettative/vocazioni del territorio brindisino, mettendo a frutto iniziative, esperienze e proposte già attivate anche con fondi propri, sia in termini di indagini di fabbisogni e studi di settore, sia attraverso progetti mirati, sperimentati nella provincia. Questo approccio è stato scelto per mettere a sistema le esperienze positive già sviluppate in vista di un maggiore consolidamento anche del ruolo della Provincia nella gestione diretta del FSE.

La Provincia ritiene necessario approntare un elevato investimento nelle politiche educative e formative, che andranno integrate con il sistema di politiche sociali, del lavoro e della ricerca, per colmare il gap di competenze professionali di cui soffre il mercato del lavoro locale.

La scarsa sinergia tra il mondo della scuola, della formazione e del lavoro, può considerarsi come una delle cause del mancato incontro domanda e offerta di lavoro del nostro territorio. Se da un lato la insufficienza delle competenze professionali della popolazione brindisina è stata individuata come uno dei principali ostacoli alla crescita dell'occupazione e alla intensificazione dello sviluppo economico a livello locale, dall'altro, nel caso di elevate competenze, presenti soprattutto nei giovani, si assiste ad una continua *fuga di cervelli* all'estero o al nord Italia, che continua a depauperare il territorio di capitale umano necessario allo sviluppo dello stesso.

Pertanto, l'attenzione al rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione richiede anche uno sforzo particolare sulla integrazione fra educazione e mercato del lavoro in una logica non riduttiva delle conoscenze ma attraverso iniziative di collaborazione.

L'obiettivo deve essere quindi elevare il livello e la qualità di competenze del capitale umano attraverso l'organizzazione e la diversificazione dell'offerta di opportunità formative lungo tutto l'arco

della vita, tenendo anche soprattutto conto delle esigenze del sistema economico e sociale e degli obiettivi di innovazione e competitività.

L'insieme delle attività formative sarà quindi caratterizzato da un orientamento rivolto a garantire condizioni di effettivo accesso al mercato del lavoro e, nello stesso tempo, da un innalzamento della cultura dei cittadini dell'intera provincia attraverso:

- una maggiore qualificazione della formazione professionale, in relazione all'offerta e alla domanda, prevedendo percorsi formativi spendibili sul mercato del lavoro, in accordo con il sistema produttivo, ma anche in grado di promuovere processi di innovazione e inclusione sociale;
- una maggiore specializzazione dell'offerta formativa in risposta alle vocazioni di sistema (biologia marina, scienze aeronautiche, chimica-farmaceutica, ambiente, biotecnologie, turismo, beni culturali, enogastronomia e agroalimentare) per lo sviluppo e la crescita ma anche l'innovazione;
- il rafforzamento/qualificazione dell'offerta formativa di elevato livello tecnico in stretta collaborazione con il mondo produttivo e nell'ottica di strutturare poli formativi settoriali che valorizzino le specializzazioni delle agenzie formative e si caratterizzino per la collaborazione continua e precipua con le organizzazioni produttive.
- l'integrazione di formazione ed istruzione in una logica di orientamento, autopromozione, educazione al lavoro, legalità e inclusione sociale, avendo come punto di riferimento i territori e la qualità della vita e la costruzione di *percorsi di lavoro e vita* dei giovani nel territorio;
- azioni integrate in grado di contrastare la dispersione scolastica sia attraverso il recupero delle competenze di base , trasversali e professionalizzanti sia attraverso *azioni sul contesto di riferimento* al fine di compiere un'analisi critica del percorso scolastico formativo intrapreso e attuare processi di socializzazione organizzativa;
- la costruzione di un processo che porti all'ampliamento dell'offerta formativa e alla diffusione della cultura del *life long learning* con particolare attenzione ai bisogni e alle aspettative dei target e alla personalizzazione dei percorsi.

La Provincia intende promuovere l'innovazione del sistema e aumentare le ricadute occupazionali sul territorio brindisino,attraverso la costruzione di uno spazio formativo ampio e specializzato in grado di sviluppare competenze professionali spendibili nel mercato del lavoro.

Con riferimento agli obiettivi specifici dell'**ASSE IV- CAPITALE UMANO** la Provincia di Brindisi intende puntare a:

✓ elaborare, introdurre e attuare le riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e svilupparne l' occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento;

✓ aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie;

✓ aumentare l' accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria, migliorandone la qualità;

✓ creare reti tra università, centri tecnologici di ricerca e il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.

Pertanto, il presente bando si configura quale strumento attuativo del Piano Annuale Attività FSE-2010 e in particolare intende sostenere, a valere sull'Asse IV "Capitale Umano**",** percorsi formativi, anche integrati con il sistema scolastico, per il completamento della formazione di base e l'acquisizione di un livello minimo di competenze da parte delle **persone senza qualifica o diploma di età compresa che abbiano assolto all'obbligo di istruzione e sino ai 25 anni di età.**

C) Azioni finanziabili

Percorsi formativi di qualifica professionale

Asse	**IV – CAPITALE UMANO**
Obiettivo specifico *POR 2007-2013*	Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie
Obiettivo operativo *POR 2007-2013*	Sostenere l'innalzamento della qualificazione e delle professionalità aumentando la frequenza ai percorsi post-diploma e di formazione permanente
Categoria di spesa	73 Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità.
Tipologia di azione	Percorsi formativi, anche integrati con il sistema scolastico, per il completamento della formazione di base e l'acquisizione di un livello minimo di competenze da parte delle persone senza qualifica o diploma
Obiettivo specifico *QSN 2007-13*	1.2.2. Innalzare i livelli medi dell'apprendimento, promuovere le eccellenze e garantire un livello minimo di competenze per tutti 1.3.1. Garantire l'accessibilità a opportunità formative, certificate, per le competenze chiave e la cittadinanza attiva

Il presente avviso intende finanziare corsi di formazione, finalizzati all'acquisizione di una qualifica professionale volti a dotare gli utenti di competenze ed abilità professionali di immediata e proficua applicazione nel mercato del lavoro.

L'attività formativa dovrà avere una durata minima di **600 ore** e massima di **1200 ore** e **dovrà essere** finalizzata a percorsi da realizzarsi con approcci pedagogici e didattici che attraggano i giovani. In ogni azione formativa dovrà essere previsto, pena esclusione, minimo il **40% delle ore da dedicare allo stage**, oltre ad azioni di accompagnamento al lavoro da realizzare d'intesa con imprese o con il terzo settore.

In particolare, si intende darà priorità ai progetti che presenteranno una stretta connessione con i fabbisogni del tessuto produttivo locale, che dovrà essere dimostrata dalle Agenzie formative a cui è rivolto il Bando con apposite ricerche sul campo, interviste e partenariati diffusi e di tipo specifico rispetto al settore di intervento.

Le attività previste all'interno di un singolo corso, anche con carattere di integrazione fra le stesse, potranno essere le seguenti:

1. Indagine di mercato a livello territoriale, preliminare alla formazione frontale, finalizzata ad attestare la spendibilità e il presunto positivo impatto, in termini occupazionali, della figura professionale per il cui corso di qualifica si chiede all'Ente Provincia l'ammissibilità alle risorse del P.O. FSE 07-13;
2. Accoglienza e orientamento in ingresso;
3. Formazione;
4. Orientamento informativo e accompagnamento all'ingresso nel mercato del lavoro
5. Attività di stage.

L'attività dovrà inoltre contenere:

- un modulo obbligatorio di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, per un minimo di 18 ore;
- un modulo obbligatorio di informazione e formazione relativo all'applicazione della normativa vigente in materia di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro, per un minimo di 12 ore.
- un modulo obbligatorio di informazione e formazione relativo all'applicazione della normativa vigente in materia di pari opportunità, per un minimo di 12 ore.

Le azioni formative dovranno coinvolgere **non meno di 12 e non più di 20 destinatari**
Le attività dovranno avere una durata massima di 12 mesi dall'inizio dell'intervento.

D) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono partecipare all'avviso pubblico **gli organismi di formazione professionale con sedi operative accreditate nella provincia di Brindisi per la macrotipologia formazione superiore**, anche in accordo con le istituzioni scolastiche e con attori del territorio: imprese, associazioni professionali e di categoria, fondazioni, ecc.

L'accreditamento degli Enti di formazione sarà verificato d'ufficio in base all'elenco delle sedi formative accreditate, approvato dalla Giunta Regionale con provvedimento n.2023 del 29/12/2004, pubblicato sul BURP n. 9 del 18/01/2005, e n.1503 del 28/10/2005, pubblicato sul BURP n.138 del 09/11/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

La realizzazione dei percorsi formativi, dovrà essere effettuata esclusivamente presso le sedi formative accreditate.

E' possibile presentare i progetti anche tramite Raggruppamento Temporaneo di Scopo (R.T.S.) già costituiti o in via di costituzione, ai sensi del D. Lgs. 12 aprile 2006 n.163, a condizione che almeno il soggetto capofila sia in possesso di una o più sedi operative accreditate dalla Regione Puglia.

In tal caso i soggetti partecipanti dovranno indicare l'intenzione a costituirsi in R.T.S., indicando all'interno del formulario i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti partecipanti nell'ambito della realizzazione del progetto presentato.

Ogni proponente potrà avanzare al massimo una candidatura progettuali per ogni sede operativa accreditata, contemplando in tale limite numerico anche le candidature presentate in raggruppamento con altri soggetti. La presentazione di un numero maggiore di proposte progettuali annulla tutte le proposte presentate dal soggetto proponente.

E' fatto divieto di presentare, oltre alla candidatura suddetta, ulteriori proposte progettuali anche se nella forma di raggruppamento temporaneo di scopo o A.T.I. In caso di violazione dell'anzidetta previsione saranno annullate tutte le proposte progettuali nelle quali figura, in forma singola o associata, il medesimo ente di formazione.

Si evidenzia che i soggetti proponenti (sia in forma singola che in RTS/RTI) devono inoltre essere in regola ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e smi in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, oltre che in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (DURC).

E) Destinatari

Destinatari sono i giovani disoccupati/inoccupati che hanno **assolto all'obbligo di istruzione (**così come previsto dalla Legge n. 296/06 e sim) **sino ai 25 anni di età**, che risultino residenti nella provincia di Brindisi.

I predetti soggetti dovranno essere iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego della Provincia di Brindisi.

Gli anzidetti requisiti dovranno essere esplicitati dal soggetto attuatore in sede di pubblicizzazione dell'intervento e verificati in sede di iscrizione richiedendo espliciti documenti comprovanti tali status.

F) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli interventi di cui al presente avviso sono finanziati con le risorse del **Programma Operativo Regionale Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013, Asse IV "Capitale Umano"**, per un importo complessivo di **€ 1.700.000,00** .

Il finanziamento di complessivi € 1.700.000,00 di cui al presente Avviso, è ripartito secondo le seguenti percentuali:

- **50%** a carico del F.S.E.
- **40%** a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art.5 della Legge n.183/87, quale contributo pubblico nazionale
- **10%** a carico del bilancio regionale.

Il finanziamento prevede la **copertura del 100% della spesa**, con un parametro massimo di costo di **€ 15,00 per ora/allievo, pena l'esclusione**.
Agli allievi il soggetto attuatore pena esclusione dovrà corrispondere una **indennità di frequenza pari a € 2,00 per ora/allievo, pena l'esclusione**.
Il peso percentuale della MACROVOCE B del piano finanziario (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO) deve essere pari ad almeno l'84% (del totale B + C) così come, quello della MACROVOCE C (COSTI INDIRETTI) non può essere superiore al 16% (sempre del totale B + C).

G) Modalità e termini per la presentazione dei progetti

Al fine della partecipazione al presente avviso, i soggetti proponenti dovranno presentare, **pena l'inammissibilità, un plico composto da due diverse buste entrambe chiuse e debitamente sigillate (con ceralacca oppure con striscia adesiva aggiuntiva oppure con firme per esteso su entrambi i lembi di chiusura) di cui**:

1. una busta (A) (*riportante il mittente*) contraddistinta dalla dicitura "*Avviso n. 9bis/2010 Prov-BR PO Puglia 2007/2013 FSE*" . – Documentazione di ammissibilità –contenente, pena l'esclusione:

- **la domanda di partecipazione,** conforme all'***allegato 1,*** sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente recante in allegato copia del documento di identità in corso di validità;
- **l'elenco di tutti i progetti** contenuti nella domanda con le relative indicazioni, prodotto obbligatoriamente sia in formato cartaceo sia su supporto magnetico (cd, file in formato excel versione office 2003 o precedente per sistema operativo windows XP) conforme **all'allegato 2.** (Si ribadisce a riguardo che ogni soggetto proponente non dovrà presentare più di due progetti, pena l'esclusione).
- **la documentazione di ammissibilità**, le cui pagine dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante del soggetto proponente; l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: "il presente fascicolo si compone di n….pagine", come di seguito indicata:
  - **a) certificazione di vigenza** aggiornata, non anteriore di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione,

Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) comprovante l'effettiva ed aggiornata composizione degli organi stessi (autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante resa ai sensi di legge, o copia del verbale degli atti di nomina, o certificazione della Camera di Commercio ecc.);

b) dichiarazioni sostitutive di certificazione, conformi agli ***allegati 3 e 3 bis***, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante e da ciascun amministratore del soggetto proponente (intendendosi per amministratore chiunque eserciti poteri di amministrazione ordinaria e/o straordinaria), rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti, tra l'altro, che gli stessi:

- non abbiano riportato condanne penali e non sono destinatari di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
- non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali.

c) Eventuale dichiarazione di intenti a costituirsi in RTS – **allegato 4.**

Nel caso di progetti presentati da Raggruppamenti Temporanei di Scopo (RTS) o R.T.I i documenti (e/o le sottoscrizioni) dovranno essere riferiti, pena l'esclusione:

- solo al soggetto capofila di R.T.S/RTI. (costituito o costituendo) nel caso dell'**allegato 1**;
- separatamente a ciascun soggetto partecipante al R.T.S./R.T.I. (costituito o costituendo) nel caso dei documenti di cui ai precedenti punti a), b);
- contestualmente a tutti i soggetti partecipanti al R.T.S./R.T.I (costituito o costituendo), nel caso del documento di cui al precedente punto c).

A tutte le dichiarazioni sostitutive va accompagnata la fotocopia del documento di identità o di un documento di riconoscimento equipollente in corso di validità.

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alla lettera a) e l'impegno a stipulare e depositare presso il Servizio competente della Provincia di Brindisi l'apposito contratto fideiussorio in caso di approvazione dei progetti, non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico. Vanno, diversamente, esibiti dagli enti di promanazione delle Camere di Commercio.

2. una busta (B) riportante il mittente, contraddistinta dalla dicitura **"Formulario – "*Avviso n. 9bis/2010 Prov-BR* PO Puglia 2007/2013 FSE",** contenente, pena l'esclusione:

- **un formulario per ogni progetto presentato (allegato 5)** con i relativi allegati**,** le cui pagine dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante; l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: "*il presente fascicolo si compone di n ……..pagine*"; ciascun formulario dovrà essere inviato in

n. 1 versione originale ed in n. 1 copia, oltre che su n. 2 supporti magnetici (CD in formato leggibile dal sistema operativo Windows XP, file in formato office 2003 e segg.) riportanti il progetto presentato, editato conformemente al formulario. Si precisa che Il formulario e il relativo **Piano finanziario** andranno compilati in ogni riquadro, ovvero apponendo la dicitura "***non pertinente***" negli spazi ritenuti tali dal soggetto attuatore;

Entrambe le buste di cui ai precedenti punti 1 e 2, **pena l'esclusione,** dovranno essere contenute in un unico plico debitamente sigillato **(con ceralacca oppure con striscia adesiva aggiuntiva oppure con firme per esteso su entrambi i lembi di chiusura)** che dovrà riportare l'indicazione della ragione sociale e denominazione del soggetto proponente, e la dicitura "***Avviso n. 9bis/2010 Prov-BR*** **PO Puglia 2007/2013 FSE",** Nel predetto plico, pena esclusione, non dovrà essere inserito alcun altro documento oltre alla citate buste **A** e **B.**

Il suddetto plico potrà essere **consegnato a mano o per posta raccomandata AR** (non fa fede la data del timbro postale di spedizione), pena l'esclusione, al seguente indirizzo:

PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio politiche attive del lavoro/Formazione Professionale
Largo S. Paolo - 72100-BRINDISI

secondo i tempi di consegna di seguito indicati:

Tempi di consegna

n.	AZIONE FINANZIABILE	SCADENZA PRESENTAZIONE PROPOSTE
1	**Percorsi integrati di qualifica post obbligo istruzione**	**Entro le ore 12.00 del 25 giorno a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia**

Si precisa che, se **25°** giorno cade di sabato/domenica o festivo, sarà considerato termine di scadenza il successivo primo giorno lavorativo utile.

Il soggetto proponente che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale e di corriere.

Non fa fede il timbro postale o di spedizione.

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

H) Procedure e criteri di ammissibilità

Le domande per poter essere dichiarate ammissibili devono rispettare i seguenti requisiti:

- essere pervenute nei modi e nei tempi previsti al precedente punto G;
- essere state presentate da soggetto ammissibile secondo quanto indicato al precedente punto D;
- essere state compilate nei modi di cui al precedente punto G;
- risultare complete di tutti i documenti richiesti al precedente punto G;
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del D.lgs. 198/2006, accertati da parte della Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competente.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore/Servizio Provinciale competente.
Si precisa che, come previsto dalla normativa vigente, in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta. Diversamente, solo nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione potrà eventualmente procedere a richiesta di integrazione, prima della formale esclusione dell'istanza. In tale caso, l'Amministrazione richiederà il perfezionamento della documentazione carente. In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine stabilito dall'Amministrazione, si procederà alla declaratoria di inammissibilità. Laddove la documentazione integrativa richiesta dovesse pervenire incompleta, la candidatura verrà parimenti dichiarata inammissibile.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

I) Procedure e criteri di valutazione

La valutazione di merito dei progetti dichiarati ammissibili sarà effettuata, in base alla normativa vigente, da un apposito nucleo di valutazione istituito presso il Settore Formazione Professionale e Mercato del Lavoro della Provincia di Brindisi.

La valutazione di merito si concretizzerà nell’attribuzione di un punteggio complessivo di massimo 1000 punti, derivante dalla somma dei punteggi analitici, assegnati secondo i criteri seguenti:

MACRO CRITERIO	INDICATORI	CRITERI ANALITICI	PUNTEGGIO MAX
FINALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	**COERENZA PROGETTUALE ESTERNA**	• Coerenza e significatività rispetto al contesto nel quale si colloca l'azione e rispondenza alle priorità della programmazione regionale e provinciale. • Caratteristiche generali-cognitive-psico/sociali dell'utenza potenziale. • Coerenza tra contesto territoriale e obiettivi formativi (figure professionali e competenze). • Elementi legati alla società dell'informazione. • Elementi legati alle pari opportunità (presenza di elementi di flessibilità nel progetto per facilitare la partecipazione delle donne). • Relazioni/integrazioni con lo sviluppo locale	**400**
	COERENZA PROGETTUALE INTERNA	• Coerenza fra obiettivi e contenuti formativi. • Coerenza fra obiettivi formativi/contenuti e caratteristiche dell'utenza. • Coerenza fra obiettivi formativi, contenuti e articolazione del corso/durata. • Coerenza fra obiettivi formativi, contenuti e metodologie/strumenti utilizzati. • Coerenza fra azione proposta e risorse organizzative e professionali impiegate.	

QUALITA' PROGETTUALE	• Qualità complessiva del progetto in termini di chiarezza espositiva e di completezza • Innovatività nell'architettura dell'intervento proposto, relativamente, in particolare, alla sua contestualizzazione • Qualità delle risorse: partenariato, strumenti e metodologie, ricerca e/o diffusione, modalità e dispositivi di verifica e valutazione dell'intervento • Qualità della tutorship e qualità dello stage laddove previsto	**400**
ECONOMICITA'	• Adeguatezza dei parametri di costo; • Bilanciamento delle voci di spesa.	**100**
RISPONDENZA ALLE PRIORITA' INDICATE	• Collegamento con le indicazioni di priorità previste dalle specifiche azioni.	**100**

Elemento di priorità nella valutazione del progetto sarà considerata la presenza, all'interno della sua architettura, di *attività di orientamento informativo e formativo, accompagnamento al placement, analisi delle competenze, incontri con professionisti, imprese e terzo settore*, al fine di rendere attivi i destinatari nella ricerca del lavoro. Le stesse attività dovranno avere una durata minima non inferiore al 10% del monte ore complessivo del progetto presentato e svolgersi in ingresso ed in itinere rispetto allo svolgimento del progetto.

Ulteriore elemento di priorità è considerata la particolare qualificazione delle attività di stage mediante la realizzazione delle stesse presso imprese del settore di interesse appartenenti ad altri contesti territoriali (specie fuori regione).

Non saranno ammessi a finanziamento i progetti (classificati come "non idonei") cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia" minima, che si stabilisce pari al 60% del punteggio massimo attribuibile, e cioè 600 punti, ovvero che non raggiungono il 50% in riferimento a più della metà degli indicatori.

Non saranno valutati i progetti (classificati come "non idonei") che non risultino coerenti con la tipologia dei destinatari e di azioni degli Assi di riferimento e con le specificità indicate nel paragrafo F , o che siano carenti dei requisiti obbligatori previsti al paragrafo C del presente avviso.

Tutti i progetti che superano la soglia di punteggio minimo indicata (progetti idonei) vengono selezionati sulla base della qualità globale più elevata e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

La graduatoria sarà formulata, sulla base del verbale degli esiti finali del nucleo di valutazione, secondo un ordine decrescente dei singoli progetti, in relazione al punteggio totale ottenuto.

La Provincia di Brindisi si riserva la possibilità di rimodulare il costo dei progetti presentati ed approvati, in relazione a particolari situazioni di natura tecnico-economica riscontrate in sede di valutazione delle candidature.

J) Tempi ed esiti delle istruttorie

Il Dirigente del Servizio della Provincia approva, con propria determinazione, la graduatoria dei progetti indicando:

1. I progetti idonei al finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili;
2. I progetti idonei ma non finanziabili;
3. I progetti non idonei;
4. I progetti non ammissibili.

L'approvazione della graduatorie avviene entro 45 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti, a meno che il numero e la complessità delle istanze pervenute non giustifichi tempi più lunghi. Il finanziamento dei progetti avviene, nell'ordine decrescente di punteggio in essa definito, fino a copertura totale delle risorse assegnate, con arrotondamento per difetto all'ultimo progetto integralmente finanziabile. In caso di ex aequo, si provvederà ad effettuare sorteggio alla presenza del Dirigente del Servizio della Provincia, gli interessati hanno facoltà di assistere all'operazione. L'amministrazione si riserva la facoltà, prima della formazione delle graduatorie, di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione. In caso di rimodulazione il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni che saranno fornite dagli uffici provinciali ed a trasmetterlo insieme al resto della documentazione richiesta per la stipula della convenzione. Le graduatorie saranno pubblicate sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** e contemporaneamente riportate sul sito della Provincia di Brindisi: www.provincia.brindisi.it. La pubblicazione sul BURP costituirà unica notifica a tutti gli interessati, senza ulteriore e successiva comunicazione. La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di trenta giorni. La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi. Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, salvo il caso di pubblicazione successiva di avviso pubblico di contenuto analogo al presente. La Provincia si riserva la facoltà, in presenza di un numero cospicuo di progetti ammessi ma non finanziabili per indisponibilità di risorse, di valutare l'opportunità di integrare il presente Avviso con ulteriori risorse finanziarie, effettuati i dovuti adempimenti in ordine alla variazione del P*iano Provinciale di attuazione del PO PUGLIA FSE 2007-2013.*

K) <u>Obblighi del soggetto attuatore</u>

Il soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento delle attività corsuali finanziate impegnandosi ad osservare la normativa comunitaria, statale e regionale regolante le materie della formazione professionale, e dei fondi strutturali, espressamente richiamate nel presente avviso pubblico ed è altresì tenuto a rispettare gli obblighi e prescrizioni di seguito riportate.

Tutti i soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla Determinazione Dirigenziale n.6 del 15/01/2009,*pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali.*

Tutti i soggetti gestori si impegnano a retribuire il personale alle proprie dipendenze secondo il C.C.N.L. di appartenenza vigente, applicandolo in ogni suo istituto, fermo restando l'estraneità della Regione Puglia e, comunque, a rispettare le normative vigenti in materia di rapporto di lavoro, in caso di contratti "atipici". Le spese relative al personale sono ammesse nei limiti del finanziamento previsto in progetto.

Tutti i soggetti candidati devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione, nonché ai sensi dell'art. 2 Legge Regionale n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009, in materia di contrasto al lavoro non regolare che prevede come clausola:<< E' condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.
Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.
Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente, allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;
b) dagli uffici regionali;
c) dal giudice con sentenza;

d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale dei lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.
Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.
In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.
Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.
In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.
Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.
In caso di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati>>.

I finanziamenti assegnati devono essere utilizzati esclusivamente per far fronte alle spese rivenienti dalla gestione dell'attività formativa affidata, e non possono, in particolare, essere utilizzati per il pagamento di passività pregresse relative alla formazione professionale.

Non possono essere effettuati storni tra i finanziamenti assegnati ai singoli progetti.

Le attività corsuali devono essere attuate per l'intero monte ore previsto. La mancata realizzazione dell'intero monte ore previsto comporterà la revoca dell'intero finanziamento assegnato per la realizzazione del progetto. Sono riconosciute le spese effettivamente sostenute dal soggetto attuatore a far data dalla pubblicazione sul BURP delle graduatorie**.**

Ciascun ente attuatore dovrà, predisporre bandi di selezione per il reclutamento dell'utenza dandone adeguata pubblicità, dovrà inoltre predisporre e conservare agli atti del progetto i verbali delle procedure di selezione dei candidati.

La data di avvio di ciascun corso sarà quella di effettivo avvio dello stesso comunicata dal Legale Rappresentante del soggetto attuatore a mezzo raccomandata A/R (da inoltrare nello stesso giorno d'inizio) al Responsabile del procedimento della Provincia di Brindisi ed al Nucleo A.T.V.C. operante in ambito provinciale. Tale comunicazione dovrà essere comprovata dal successivo invio entro 5 giorni all'A.T.V.C. Regionale (fax 080-5404452), Provinciale (0831/565281) e al Responsabile del Procedimento Provinciale (Fax 0831/565281) della fotocopia del registro didattico o di stage vidimato dall'A.T.V.C. competente per territorio da cui risultino le firme autografe degli allievi presenti il primo giorno.
Al riguardo, si precisa che oltre alla vidimazione obbligatoria del registro/i didattico/i a cura dell'A.T.V.C. competente per territorio, dovranno essere istituiti i registri obbligatori così come previsto nella nota prot. N.34/4920/FP del 02/11/2006 della Regione Puglia. Sarà cura del Nucleo A.T.V.C. regionale del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia accertare, attraverso la visita ispettiva prevista e il controllo sul/i registro/i didattici vidimato/i, l'effettivo avvio del corso e, in particolare, che esso sia avvenuto puntualmente alla data risultante dalla comunicazione suddetta. Non possono essere avviate attività per le quali il numero degli iscritti risulti inferiore al numero minimo previsto al paragrafo C del presente avviso e saranno oggetto di revoca dell'intero finanziamento assegnato per la realizzazione del progetto. Qualora, nel corso delle svolgimento del corso il numero degli allievi presenti dovesse scendere al di sotto del numero minimo di allievi previsto dal presente avviso, il soggetto attuatore è tenuto a darne immediata comunicazione all'A.T.V.C. competente per territorio e al Responsabile del Procedimento Provinciale. Il competente ufficio della Provincia decide, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, in merito alla interruzione dell'attività oppure la sua eventuale prosecuzione per garantire il completamento del percorso formativo. In caso di interruzione sono riconosciute le spese sostenute dal soggetto attuatore fino a quel momento. Gli iscritti al corso possono variare, per numero o composizione degli allievi a causa di dimissioni, immissioni o sostituzioni, soltanto entro il primo quarto di durata delle ore previste dal progetto (ossia pari al 25% della durata complessiva del progetto espressa in ore).

Nel caso di avvio e conclusione di un corso con un numero inferiore a quello previsto nel progetto approvato, il finanziamento subirà una decurtazione pari al risultato del seguente calcolo:

(parametro ora/allievo x n. allievi non iscritti x ore complessive corso) x 80%.

Nel caso, invece, di avvio con un numero di allievi inferiore a quello previsto nel progetto approvato e, comunque, superiore al numero minimo previsto dall'avviso, nonché di immissione di allievi entro il 25% delle ore complessive, di ritiri o di dimissioni di allievi durante il corso, la decurtazione del finanziamento sarà calcolata facendo riferimento, esclusivamente, alle voci di spesa contenute, nella MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO), con specifico riferimento alla macrocategoria di spesa B2 (REALIZZAZIONE) e, precisamente:

B24 Attività di sostegno all'utenza
B25 Azioni di sostegno agli utenti del servizio
B29 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata

In particolare, ognuna delle voci di spesa indicate subirà una decurtazione in misura rapportata al coefficiente calcolato nel modo seguente:

$$\frac{\text{n. ore non realizzate dagli allievi immessi entro il primo quarto e/o dimissionari e/o ritirati}}{\text{monte ore complessivo corso}}$$

Si precisa, al riguardo che, per monte ore complessivo corso si intende il risultato del prodotto fra numero ore corso previste e n. allievi previsti, intendendosi per "ore previste" esattamente quelle indicate nel progetto approvato e utilizzate per la determinazione del finanziamento richiesto.
Infine, in caso di riduzione, oltre la realizzazione del 25% delle ore complessive, del numero degli allievi al di sotto del limite minimo previsto dall'avviso, il soggetto attuatore dovrà procedere alla sospensione del corso, darne tempestiva comunicazione per iscritto al Responsabile del Procedimento Provinciale e chiedere l'autorizzazione alla prosecuzione. In mancanza di tale autorizzazione il corso si intenderà definitivamente revocato. Nel caso, invece, di autorizzazione a proseguire, da parte del Responsabile del Procedimento, verranno applicate le regole previste per la rideterminazione delle voci B24, B25 e B29.
Verranno invece riconosciute al 100% tutte Ie voci di costo che, per loro natura, sono definibili o assimilabili a costi fissi o generali.
Saranno ammessi agli esami finali, al termine dei quali sarà rilasciata la relativa attestazione, gli allievi che avranno frequentato l'attività formativa per un numero di ore non inferiore al 70% della durata complessiva della stessa, e che abbiano ottenuto il giudizio di "sufficiente" nella verifica, che, alla conclusione del corso, il soggetto attuatore programmerà.

Comunque il soggetto attuatore, qualora non siano previsti esami finali, rilascerà un attestato di frequenza agli allievi che avranno frequentato l'attività formativa per un numero di ore non inferiore al 70%.

Agli allievi dei corsi il soggetto attuatore dovrà corrispondere, nei limiti indicati all'interno del piano finanziario del progetto approvato, una indennità di frequenza pari a due euro per ora/allievo. L'indennità deve essere pagata mensilmente.

L'indennità sarà erogata soltanto per le ore di effettiva presenza di ogni singolo allievo; le ore di assenza non possono essere conteggiate nel calcolo delle indennità, anche se dovute a malattia, infortunio o a qualsiasi altra causa giustificabile.

Le attività corsuali devono essere avviate entro 30 giorni dalla stipula della convenzione, pena la revoca del finanziamento, salvo il caso eccezionale di richiesta, da formularsi per iscritto, debitamente motivata e preventivamente autorizzata dall'Amministrazione provinciale competente.

Il soggetto attuatore, pena la revoca, si impegna a comunicare, entro e non oltre 15 giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie, le attività non realizzabili o che non intenda realizzare, presentando formale dichiarazione di "rinuncia all'attività" al Responsabile del procedimento provinciale.

I fondi previsti per l'intervento formativo affidato, liquidati dalla Provincia di Brindisi a favore del soggetto attuatore, previo accreditamento delle somme da parte della Regione Puglia, nel caso in cui quest'ultimo non sia soggetto pubblico, affluiranno in un conto corrente di tesoreria appositamente acceso e denominate *"Gestione attività di formazione professionale P.O. FSE Puglia 2007-2013, PROVINCIA di Brindisi Asse 4 , Avviso Prov.BR/09/2010.*

In ogni caso, qualunque sia la natura giuridica del soggetto attuatore, è necessario che questi garantisca, come prescritto dall'art. 60 del Regolamento 1083/2006:

• la conservazione dei dati contabili, relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del progetto, nonché la raccolta dei dati, relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;

• un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto attuato.

Il soggetto attuatore si impegna ad effettuare la certificazione delle spese e a inserire tutti i dati finanziari, fisici e procedurali relativi alle attività formative assegnate, a seguito di espressa richiesta dell'amministrazione, pena la revoca dell'intero finanziamento concesso.

Il soggetto attuatore si impegna, peraltro, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria, a conservare i documenti relativi alla certificazione delle spese per almeno 5 anni, decorrenti dal momento della chiusura del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013.

Tutte le spese sostenute devono essere regolarmente documentate e strettamente attinenti, in termini qualitativi e temporali, all'attività formativa assegnata.
Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a:
• D.P.R. 3 ottobre 2008 , n. 196: *"Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 108312006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo* e *sul fondo di coesione",* pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008, e successive modifiche ed integrazioni;
• Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;
• Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009.
Nei limiti del finanziamento approvato, non è consentito attuare spostamenti (storni) dalla macrovoce B alla macrovoce C, e/o dalla macrovoce C alla macrovoce B.
Sono ammessi spostamenti (storni) da una macrocategoria di spesa all'altra, all'interno della macrovoce B o C, nel rispetto dei limiti percentuali e secondo le modalità seguenti:

1. senza limiti percentuali se la variazione avviene all'interno di ciascuna macrocategoria di spesa (ad es. nell'ambito della macrocategoria B 3, lo spostamento avviene dalla voce B 31 *Incontri e seminari* a B32 *Elaborazione reports e studi);*

2. nel limite massimo del 20% tra le diverse macrocategorie di spesa, nell' ambito della medesima macrovoce B o C (limite riferito alla macrocategoria con minore previsione di spesa);

Nei casi illustrati ai precedenti punti 1) e 2), l'assestamento del budget deve essere soltanto comunicato dall'ente attuatore al Responsabile del procedimento provinciale;

3 nell'ipotesi, invece, che sia superato il limite massimo del 20% tra le diverse macrocategorie di spesa nell'ambito della medesima macrovoce B o C, è necessario che l'assestamento venga preventivamente autorizzato per iscritto all'Amministrazione competente, previa richiesta debitamente motivata, formulata sempre per iscritto.

Tale richiesta dovrà dimostrare l'assoluta necessità, pena l'efficacia dell'azione formativa e la difficoltà a raggiungere gli obiettivi prefissati, oltre che la congruenza e la pertinenza con la proposta progettuale originariamente presentata e approvata.

La richiesta dovrà essere formulata per iscritto, entro e non oltre il raggiungimento del 80 % di realizzazione del progetto (percentuale calcolata in ore maturate a partire dalla data di avvio del progetto fino alla data di conclusione prevista nella convenzione) Ciò sempre e comunque a

condizione che tale assestamento venga effettuato una sola volta e senza cambiamenti concernenti la natura delle attività progettuali, le caratteristiche di merito ed i contenuti dei progetti approvati.
Infine, sono sempre vietati gli storni che comportino una diminuzione delle voci di spesa relative agli allievi e, nello specifico, le voci B23,B24, B25.

E'consentita l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile. In tal caso il soggetto attuatore, prima dell'avvio dell'attività, dovrà comunicare l'esatto recapito della sede di coordinamento (cd. "Comparto"), con l'elenco analitico delle scritture e dei documenti contabili ivi depositati, fermo restando l'obbligo di tenere presso la sede di svolgimento dell'attività corsuale tutta la documentazione afferente l'aspetto organizzativo e didattico del corso, ivi incluso il progetto presentato in esito al presente Avviso pubblico.
Le spese relative (personale, affitto, locali, amministrazione, ecc.) dovranno essere imputate in quota proporzionale sui corsi nella misura massima del 15% del finanziamento globale di ciascun corso con esclusivo riferimento alla macrocategoria di spesa "C" (costi indiretti).

Il costo complessivo della sede di coordinamento deve essere riferito alla macrovoce C (COSTI INDIRETTI) nei limiti evidenziati dal presente Avviso.
Il soggetto attuatore trasmetterà al competente Ufficio della Regione la rendicontazione finanziaria finale del corso, entro e non oltre 60 gg dalla chiusura delle attività, utilizzando l'apposito "formulario di rendicontazione finale" diffuso dalla Regione Puglia e dandone contestuale comunicazione al responsabile del procedimento della Provincia.

Contestualmente alla presentazione della rendicontazione finale dovranno essere restituite le eventuali economie di gestione rispetto al finanziamento erogato e gli eventuali interessi maturati sul conto.
Il soggetto attuatore, unitamente al formulario di rendicontazione finale, dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione, conformemente a quanta prescritto ex DPR n. *445/2000,* sottoscritta dal legale rappresentante attestante:

a) che l'importo rendicontato è quello finale e definitivo;
b) che l'attività si è svolta conformemente al progetto;
c) che le spese rendicontate sono riferibili a spese ammissibili e che i relativi titoli originali di spesa sono conservati agli atti del soggetto attuatore.

Il legale rappresentante dovrà, inoltre, depositare:

- una dichiarazione d'impegno a certificare, nell'apposito e costituendo Sistema Informativo Regionale di Certificazione, le stesse spese costituenti il rendiconto;
- copia conforme all'originale dell'estratto relativo al conto corrente dedicato al progetto, aggiornato alla data di presentazione del rendiconto stesso;
- documento attestante l'avvenuta restituzione di eventuali economie di gestione.

In caso di ritardato rimborso, il soggetto attuatore dovrà restituire l'importo maggiorato degli interessi legali.

Non è consentita, oltre i termini di scadenza indicati, la presentazione di rendicontazioni aggiuntive, sostitutive o integrative a quelle finali.

Trascorsi 90 gg. dalla mancata restituzione, si configurerà la possibile sospensione dell'accreditamento regionale ai sensi della Legge Regionale 12 maggio 2006 n.9.

Non è consentita, oltre i termini di scadenza indicati, la presentazione di rendicontazioni aggiuntive, sostitutive o integrative a quelle finali.

L'importo rendicontato non potrà mai superare il finanziamento assegnato.

Non sono ammissibili attività che prevedono la formazione a distanza.

La convenzione tra la Provincia di e il soggetto attuatore sarà stipulata entro 30 giorni dalla data di ricezione della documentazione sopra indicata.

Ai fini della stipula della convenzione, il soggetto attuatore è tenuto alla presentazione della sotto elencata documentazione:
a) atto di nomina del legale rappresentante, ossia credenziali della persona autorizzata alla stipula con procura speciale;
b) certificato di vigenza degli organi statutari, qualora modificatosi rispetto a quello esibito tra i documenti di ammissibilità, ovvero autocertificazione, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale si dichiari che non sono intervenute variazioni rispetto alla certificazione di vigenza esibita tra i documenti di ammissibilità;
c) codice fiscale e/o partita IVA;
d) estremi del conto corrente di tesoreria per l'espletamento del servizio di cassa (e del relativo codice IBAN), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominate *"Gestione attività di formazione professionale - " , POR Puglia FSE 2007-2013 - Brindisi Asse 4 , Avviso Prov.BR/09/2010",* sui quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;

e) certificazione anti mafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta;
f) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni delle date di inizio, che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla stipula dalla convenzione, salvo diversa decisione della Provincia, e della data di termine dei corsi;
g) piano finanziario rimodulato (se richiesto dall'amministrazione provinciale);
h) modulistica per l'iscrizione degli allievi, con allegata scheda informativa sulla pubblicizzazione dell'intervento formativo.

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta per la stipula della convenzione entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere b), e) non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico.

Nel caso di specifica richiesta, il soggetto attuatore deve trasmettere documentazione idonea ad attestare quanto dichiarato ai sensi del DPR *445/2000,* entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

A norma dell'art. 23, punto 5 della L.R. n. *15/2002,* il soggetto attuatore può ricorrere ad apporti specialistici preventivamente autorizzati (per "apporto specialistico" si intende l'eventuale collaborazione per competenze di cui il soggetto attuatore non dispone in maniera diretta).
A tal fine, per le attività di cui al presente avviso, si considerano "preventivamente autorizzati" gli apporti specialistici espressamente indicati nel formulario di progetto, con la specificazione dei soggetti giuridici cui si intende affidare tale apporto, il dettaglio di tale attività ed il relativo corrispettivo finanziario, se positivamente valutati in sede di esame di merito dei progetti.

Non si considera apporto esterno l'affidamento di incarichi di consulenza a singole persone o l'intervento di "esperti" (si intende per "esperto" la persona fisica che interviene in maniera specialistica con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale).

L) <u>Modalità di erogazione del finanziamento</u>

I finanziamenti previsti saranno erogati, a sottoscrizione della convenzione e previo accreditamento delle risorse da parte della Regione Puglia, secondo le seguenti modalità:
✓ acconto del 50% dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività;

✓ un pagamento intermedio, da richiedere entro i 2/3 di durata dell'arco temporale di realizzazione del progetto definito nell'atto di adesione, a rimborso delle spese sostenute e certificate dal soggetto attuatore pari al 90% dell'acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento intermedio, redatta secondo il modello diffuso dalla Regione, con la quale si attesta di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili; è fatto obbligo ai soggetti attuatori di richiedere, prima della presentazione del rendiconto finale, il pagamento intermedio fino alla concorrenza massima dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento;

✓ saldo nella misura del 5%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione della rendicontazione esibita dal soggetto attuatore.

La richiesta di primo acconto, pari al 50% del finanziamento, e la successiva domanda di pagamento intermedio, fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento, dovranno essere accompagnati dal **Documento Unico Regolarità Contributiva (DURC)** e da **fideiussione** a garanzia dell'importo richiesto, redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22 Aprile 1997 e nel decreto del 9 Maggio 1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro, rilasciata da:

- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito web della Banca di Italia http://uif.bancaditalia.it/UICFEWebroot/ utilizzando il seguente percorso: Antiriciclaggio – Albi e Elenchi – Intermediari Finanziari.
La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia di Brindisi, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.
La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Provincia di Brindisi.

La Provincia di Brindisi procederà alla liquidazione delle somme dovute ai soggetti attuatori, ad avvenuta erogazione da parte della Regione Puglia dell'importo corrispondente al 95% del costo complessivo delle graduatorie approvate.

M) Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente il Foro di Brindisi.

N) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio politiche attive del lavoro/ Formazione Professionale
Largo S.Paolo–72100 - Brindisi
Responsabile del Procedimento: Dott. Teodoro PASSANTE

O) Tutela della privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03 e s.m.i..

P) Informazioni e pubblicità

Le informazioni in ordine al bando potranno essere richieste:

1. all'Assessorato Provinciale al lavoro/ Formazione Professionale, al seguente numero telefonico : 0831-56541 dalle ore 10 alle ore 12 nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì;
2. al seguente indirizzo e-mail: **gestionefse@provincia.brindisi.it dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURP del presente avviso e sino al 5°giorno prima della data di scadenza.**

L'avviso, unitamente ai suoi allegati, è prelevabile al seguente indirizzo Internet www.provincia.brindisi.it -Lavoro e Formazione.

Il soggetto beneficiario è tenuto a garantire la massima visibilità agli interventi cofinanziati dai fondi Strutturali, ai sensi della seguente normativa:

- Regolamento (CE) n. 1159/2000 relativo all'informazione e alla pubblicità;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FERS, sul FSE e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Determinazione Dirigenziale Regione Puglia - Formazione Professionale n.6 del 15/01/2009 "*Direttive per l'informazione e la pubblicità delle attività formative*" pubblicata sul BURP n.13 del 22/01/2009.

Unione Europea
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

Regione Puglia

Provincia di Brindisi

AVVISO PUBBLICO

PROV- BR/09bis/2010

POR Puglia 2007-2013

Fondo Sociale Europeo

20007IT051PO005

Approvato con Decisione C(2007)5767del 21.11.2007

Asse IV "Capitale Umano'"

PERCORSI FORMATIVI DI QUALIFICA PROFESSIONALE

Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003

Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003

Il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei soggetti che partecipano alla presente procedura.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, vengono fornite le seguenti informazioni:

1. I dati forniti Provincia di Brindisi verranno trattati per le finalità inerenti al presente Avviso pubblico

2. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità: *manuale / informatizzato.*

3. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'espletamento della procedura di finanziamento per cui viene presentata istanza e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata prosecuzione e conclusione dell'istruttoria.

4. I dati potranno essere comunicati ad altri soggetti istituzionali e non per finalità connesse alla gestione delle procedure afferenti il presente avviso.

5. Il titolare del trattamento è: dott.ssa Alessandra PANNARIA

6. Il responsabile del trattamento è: dott. Teodoro PASSANTE

7. In ogni momento i soggetti partecipanti alla procedura potranno esercitare i propri diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D.lgs.196/2003, che vengono prodotti di seguito integralmente:

Decreto Legislativo n.196/2003, Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Unione Europea
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

Regione Puglia

Provincia di Brindisi

AVVISO PUBBLICO

PROV- BR/09bis/2010

POR Puglia 2007-2013

Fondo Sociale Europeo

20007IT051PO005

Approvato con Decisione C(2007)5767del 21.11.2007

Asse IV "Capitale Umano'"

PERCORSI FORMATIVI DI QUALIFICA PROFESSIONALE

ALLEGATI

Allegato 1

Spett.le Provincia di Brindisi
Servizio Politiche Attive del Lavoro/Formazione Professionale
Largo San Paolo
72100 Brindisi

OGGETTO: Avviso pubblico Provincia di Brindisi n.9bis/2010 richiesta di finanziamento per €……..

Il sottoscritto ……., in qualità di legale rappresentante dell'ente ..……., in riferimento all'Avviso……..approvato con determinazione del dirigente del Servizio Formazione Professionale n. ……..…. del ……..…….. e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. ...…..... del .....…....., relativo all'Asse……Obiettivo specifico…….. P.O.R Puglia 2007-2013 Categoria di spesa …… ,Azione …...,

CHIEDE

di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione, per la realizzazione delle azioni formative di seguito specificate:

N°	Denominazione progetto	Sede di svolgimento	Importo
1			
2			
		TOTALE	

DICHIARA

- di presentare la richiesta in qualità di soggetto capofila della costituita/costituenda RTS fra i seguenti soggetti:

……..
……..

- che la persona autorizzata a rappresentare l'ente presso i servizi provinciali ha le seguenti generalità:……e riveste la seguente posizione:……
- di impegnarsi a stipulare e depositare presso Servizio Politiche Attive del Lavoro/Formazione Professionale della Provincia di Brindisi l' apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione della realizzazione del/i progetto/i

Si trasmettono in allegato alla presente domanda:

□ Dichiarazioni ……(specificare tipologia e numero)

□ N. ….Busta/e chiusa/e contenente/i il /i Formulario/i relativi ai progetti sopra elencati

□ Altri allegati……(specificare)

Firma del LEGALE RAPPRESENTANTE
(allegare fotocopia documento identità)

Allegato 2

(compilare il file excel "Allegato 2")

A

AVVISO PROV BR/09/2010

ELENCO DEI PROGETTI PRESENTATI

Numero progressivo	Soggetto attuatore	Codice fiscale	Sede legale (Comune)	Sede legale (indirizzo)	Sede legale (telefono)	Sede legale (fax)	Sede legale (e-mail)	Rappr. Legale	Rappr. Legale (data di nascita)	Rappr. Legale (luogo di nascita)	Tipologia (nel caso di qualifica indicare la classificazione)	Denominazione corso	Sede di svolgimento progetto	Numero ore corso	Numero allievi corso
C01	C02	C03	C04	C05	C06	C07	C08	C09	C10	C11	C12	C13	C14	C15	C16

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ai sensi del DPR 445/2000 artt.46 e 47

Il / la sottoscritto / a _____ nato a _____ prov. _____ il _____ residente a _____ prov. _____ via _____ telefono _____ **legale rappresentante** dell'Ente _____proponente del progetto _____

consapevole degli effetti penali per le dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'art. 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A
(barrare le caselle che interessano)

□ nel caso di soggetti privati, di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

□ nel caso di soggetti privati, di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

□ nel caso di soggetti privati: di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione del proprio stato e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa:

INPS_____ matricola_____ sede di _____

INAIL _____ matricola_____ sede di _____

□ di essere in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (DURC), nel rispetto integrale del CCNL di categoria;

□ nel caso di soggetti privati: di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti, secondo la legislazione del proprio stato;

□ di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto Legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n.246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;

□ di non aver avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;

□ di non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata;

□ di applicare ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza, specificare quale……;

□ di essere in regola ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, in quanto **(barrare solo la casella che interessa)**:

- O non è soggetto poiché ha un numero di dipendenti inferiore a 15;
- O non è soggetto in quanto pur avendo un numero di dipendenti compreso fra 15 e 35, non ha effettuato nuove assunzioni dal 18.1.2000 o, se anche le ha effettuate, rientra nel periodo di esenzione dalla presentazione della certificazione;
- O è tenuto all'applicazione delle norme che disciplinano l'inserimento dei disabili e di essere in regola con le stesse.

Data

Firma del LEGALE RAPPRESENTANTE
(allegare fotocopia documento identità)

Allegato 3 bis

(da compilarsi a cura di ogni singolo amministratore)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

ai sensi del DPR 445/2000 artt.46 e 47

Il / la sottoscritto / a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____

via_____telefono _____

nella qualità di _____ dell'Ente

_____proponente del progetto _____

consapevole degli effetti penali per le dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'art. 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A
(barrare le caselle che interessano)

□ di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

□ di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.

Data

Firma
(allegare fotocopia documento identità)

Allegato 4

DICHIARAZIONE

Il / la sottoscritto / a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante dell'ente

_____

D I C H I A R A

di impegnarsi a costituirsi in RTS

A tal fine indica come soggetto capofila: _____

Apporre la sottoscrizione di tutti i soggetti che si impegnano a costituirsi in R.T.S. compreso il capofila

1. _____ _____
(Data e Firma)

2. _____ _____
(Data e Firma)

…….....…… ……

n. _____ _____
(Data e Firma)

Riportare il nome di ciascun soggetto che si impegna a costituirsi in RTS

_____ _____
(luogo e data) (firma)

Allegato 5

PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Politiche Attive del Lavoro/Formazione Professionale

Avviso PROV-BR 09bis/2010

FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI

Denominazione corso: (in caso di qualifica la denominazione deve coincidere con la denominazione del successivo punto 2.2.)	
Asse	
Obiettivo Specifico	
Obiettivo operativo	
Categoria di spesa (codice)	
Azione	
Soggetto attuatore	
Codice accreditamento	
Sede accreditata (indirizzo)	
Sede di svolgimento del progetto (indirizzo)	

Riservato all'ufficio

Protocollo d'arrivo: _____ *data*_____

Codice n. | | | | | | |

Il funzionario_____

1. SOGGETTO ATTUATORE

1.1	**Denominazione o Ragione Sociale**			
Sede Legale: indirizzo				
CAP	Città			Provincia
Tel		Fax	Posta elettronica	
Natura giuridica				
Rappresentante legale				
Referente per il progetto				
Indirizzo				
CAP	Città			Provincia
Tel		Fax	Posta elettronica	
1.2	**Tipologia**	[ ] Organismo di formazione		
		[ ] Altro (*specificare*)		
1.3	**Compiti Istituzionali**	[ ] Formazione professionale/Orientamento		
		[ ] Altro (*specificare)*		

1a. SOGGETTO PARTNER
(in caso di RTI/RTS ripetere per ogni soggetto coinvolto)

1a.1	**Denominazione o Ragione Sociale**					
Sede legale: Indirizzo						
CAP		Città			Provincia	
Tel		Fax		Posta elettronica		
Natura giuridica						
Rappresentante legale						
Referente per il progetto						
Indirizzo						
CAP		Città			Provincia	
Tel		Fax		Posta elettronica		
1a.2	**Tipologia**	[ ] Organismo di formazione				
		[ ] Impresa				
		[ ] Consorzio di imprese				
1a.3	**Compiti istituzionali**	[ ] Formazione professionale/Orientamento				
		[ ] Altro (*specificare)*				

RUOLI, COMPETENZE E SUDDIVISIONE FINANZIARIA

(solo in caso di Raggruppamenti Temporanei, specificare rispetto all'articolazione e alla struttura del percorso/programma formativo, i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria. Non è consentita la sovrapposizione di ruoli)

2. SCHEDA PROGETTO

2.1	**Denomi-nazione corso**		
2.2	**Tipologia (sezione obbligatoria per i corsi di qualifica**	[ ] Classificazione professioni Ministero Lavoro	Codice:
		[ ] Classificazione professioni ISTAT	Codice:
		[ ] Legislazione nazionale e regionale di riferimento **(allegare copia)**	Legge:
		[ ] Qualifica riferita al CCNL di settore **(allegare copia)**	CCNL:
		[ ] Profilo professionale contemplato nei Repertori delle professioni dell'ISFOL	Codice:
2.3	**Certifica-zione**	[ ] attestato di qualifica	
		[ ] attestato di specializzazione	
		[ ] attestato di aggiornamento	

2.4 Durata	
Durata complessiva dell'intervento in ore	

2.5 Destinatari	
Numero dei destinatari	**N.……**
Caratteristiche dei destinatari (generali, cognitive e psico-sociali)	

2.6 Risorse umane da utilizzare

(Caratteristiche professionali del personale)

Nel caso si tratti di persone dipendenti dall'ente, indicare il nominativo e la funzione, unitamente al livello di inquadramento, del personale di direzione, del personale docente (docente, codocente, esperti, ecc.), del personale adibito alle funzioni strategiche (tutor, progettista, orientatore, ecc), del personale amministrativo (segretario, magazziniere, custode, addetto alle pulizie ecc.).
Nel caso si tratti di personale esterno, già indicato nella procedura di accreditamento (o altro con professionalità equivalenti), indicare il nome, la funzione da affidare e le caratteristiche professionali possedute, sinteticamente descritte ed allegare il curriculum vitae.
In caso di collaboratori esterni non inclusi nella procedura di accreditamento,(e che non dovrebbe essere nella norma) è necessario anche allegare al formulario il curriculum vitae, firmato dall'interessato e riportante in calce la stessa dicitura indicata nell'avviso per la presentazione delle richieste di accreditamento.
Per caratteristiche professionali si intende professione esercitata, titolo di studio, altri titoli (corsi di specializzazione, di perfezionamento ecc.), esperienza nel settore della formazione professionale nella specifica funzione da svolgere, altre esperienze lavorative ed ogni altra indicazione utile a definire le professionalità della persona da utilizzare.
Si rammenta che nel caso vengano utilizzati "esperti" nell'attività di docenza (per "esperto" si intende colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale) vale quanto prescritto al punto C ("Competenze professionali") delle schede tecniche allegate alla DGR n. 281/04, recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative, pubblicata sul BUR Puglia n. 42 del 07/04/2004.
Considerata la necessità di valutare la immediata cantierabilità del corso, deve essere obbligatoriamente indicato, nel riquadro sottostante, tutto il personale da impegnare nell'attività, pena l'esclusione del progetto proposto. Non è quindi consentito il rinvio a personale "da designare".

N°	COGNOME, NOME e/o FUNZIONE	CARATTERISTICHE PROFESSIONALI
1		❑ cfr. curriculum allegato al formulario
2		❑ cfr. curriculum allegato al formulario
3		❑ cfr. curriculum allegato al formulario
….		❑ cfr. curriculum allegato al formulario
n		❑ cfr. curriculum allegato al formulario

(In caso di necessità aumentare il numero di caselle)

3. Finalizzazione dell'attività

(per ciascun box inserire solo informazioni attinenti il progetto nel contesto territoriale specifico pugliese e/o brindisino di max 4000 caratteri)

Coerenza del progetto con le priorità definite dai documenti programmatici di riferimento(POR FSE 2007/2013, Piano strategico della Provincia di Brindisi, Piano Formazione FSE Provincia di Brindisi – Piano Annuale 2010) e le indicazioni del bando
…

Coerenza del progetto con le esigenze socio-economiche-formative specifiche del territorio brindisino e pugliese *Descrivere in che modo il progetto formativo proposto è coerente rispetto ai bisogni formativi e professionali diffusi nel sistema socio-economico e produttivo*
…

Motivazioni dell'intervento in risposta ai fabbisogni, capacità di incidere sulle strategie aziendali e/o sullo sviluppo delle competenze dei destinatari • *su quali bisogni formativi specifici il progetto avrà un impatto?* • *quali competenze contribuirà a far maturare o a rafforzare?* • *in che modo tali competenze incideranno sulle strategie competitive aziendali?* • *quale impatto si prevede sull'inserimento/reinserimento lavorativo e/o sulla qualità del lavoro dei destinatari?*
….

Relazioni/integrazioni con lo sviluppo locale e in particolare, in caso di progetti definiti in accordi di insediamento e di ristrutturazione aziendale, con i piani di occupazione a tal proposito previsti.
…

Analisi/motivazioni a supporto del progetto ed eventualmente supporto alla coerenza, in termini di finalizzazione, apportata dai partner. *Descrivere più in dettaglio le motivazioni espresse dai partner e dalle aziende coinvolte nel progetto e come queste contribuiscono alla coerenza del progetto in termini di finalizzazione.*
…

Elementi legati alle "pari opportunità" *Presenza di elementi di flessibilità nel progetto previsti per facilitare la presenza delle donne.*
….
Elementi legati alla "società dell'informazione" *Presenza di elementi di legati alla promozione di attività innovative.*
….

4. Struttura del progetto

(per ciascun box inserire solo informazioni attinenti il progetto nel contesto territoriale specifico pugliese e/o brindisino di max 4000 caratteri)

Obiettivi progettuali

Integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento

Struttura progettuale, in termini di azioni e contenuti e ore *Inserire un'esposizione sintetica nel presente riquadro e dettagliare ciascun modulo nelle apposite tabelle. Con riferimento all'orientamento e l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, specificare durata in ore, numero di destinatari, metodi previsti, figure professionali coinvolte, integrazione con l'attività formativa, collaborazione con i servizi per il lavoro.*

N. modulo:……	**Titolo del modulo**:…….
Obiettivi e contenuti:	
Argomenti:	
Modalità formativa [ ] formazione in aula [ ] esercitazioni pratiche [ ] visite guidate [ ] formazione a distanza [ ] tirocinio/stage [ ] altro (specificare)	
Durata (ore):	**Numero partecipanti:**…

(ripetere la tabella per ciascun modulo formativo)

Metodologie e tecnologie da utilizzare, articolazione didattica, tutoraggio, materiali, etc

Tirocinio/stage in contesti lavorativi coerenti *Descrizione dello stage* • *Periodi e relativa durata* • *Obiettivi di apprendimento* • *Azioni e modalità di monitoraggio e valutazione delle fasi di stage* • *Metodologie di tutoring tese a evidenziare la progressiva evoluzione delle competenze acquisite nei diversi periodi di stage, secondo un progetto condiviso dal tutor interno e dall'azienda/e sede/i del medesimo.* *Per ciascuna delle aziende in cui è previsto il tirocinio, allegare una dichiarazione (su carta intestata) con la quale il legale rappresentante dell'azienda attesta la sua disponibilità ad ospitare uno o più tirocinanti, specificando gli estremi del presente avviso e del progetto presentato, il numero di tirocinanti, il numero di ore, l'eventuale rimborso spese a carico dell'azienda.*

Grado di innovatività/sperimentalità (di prodotto o di processo) *Innovativà nell'architettura dell'intervento proposto relativamente alla sua contestualizzazione; speri mentalità rispetto alle tecniche e agli strumenti didattici e formativi e all'eventuale coinvolgimento di competenze specialistiche.*

Modalità oggettive di verifica dell'apprendimento ***(in itinere ed ex post)*** *Riferito sia all'attività formativa, sia a quelle di orientamento, accompagnamento all'inserimento lavorativo, tirocinio.*

Caratteristiche del sistema di monitoraggio e di valutazione finale

Partnership attivate *Spiegare la logica con cui si è proceduto alla costruzione della rete dei partner. Per ciascun partner, specificare l'apporto specifico previsto rispetto alla buona riuscita del progetto.*

5. Risorse umane impegnate

Utilizzo personale dell'ente con rapporto di lavoro subordinato

Qualità e continuità delle collaborazioni autonome

Competenze professionali delle collaborazioni *Evidenziare la qualità delle professionalità che saranno coinvolte rispetto a ciascuna delle principali aree di attività previste nel progetto, con particolare riferimento a quelle a più diretto impatto verso i destinatari (orientamento, accompagnamento all'inserimento lavorativo, formazione, tirocinio)*

PIANO FINANZIARIO

			Importo	%
A – TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato)				100%
= parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore corso				
B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO				min 84%
B1	**Preparazione**			%
	B11	Indagine preliminare di mercato		
	B12	Ideazione e progettazione		
	B13	Pubblicizzazione e promozione del progetto		
	B14	Selezione e orientamento partecipanti		
	B15	Elaborazione materiale didattico		
	B16	Formazione personale docente		
	B17	Determinazione del prototipo		
	B18	Spese di costituzione RTI/RTS		
B2	**Realizzazione**			%
	B21	Docenza/Orientamento/Tutoraggio		
	B22	Erogazione del servizio		
	B23	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.		
	B24	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)		
	B25	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)		
	B26	Esami		
	B27	Altre funzioni tecniche		
	B28	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata		
	B29	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata		
	B20	Costi per servizi		
B3	**Diffusione risultati**			%
	B31	Incontri e seminari		
	B32	Elaborazione reports e studi		
	B33	Pubblicazioni finali		
B4	**Direzione e controllo interno**			%
	B41	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto		
	B42	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa		
	B43	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione		
C - COSTI INDIRETTI				max 16%
C1		Contabilità generale (civilistico, fiscale)		
C2		Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)		
C3		Pubblicità istituzionale		
C4		Forniture per ufficio		
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)				100%

Da compilare sul file excel

Data, Il legale rappresentante

_____

(timbro e firma)

Dichiaro che le informazioni contenute nel presente formulario sono veritiere

Data, Il legale rappresentante

_____

(timbro e firma)

TABELLA DI RACCORDO			
ANALISI DEI COSTI 2000-2006			PIANO FINANZIARIO 2007/2013
A	FIGURE STRATEGICHE		
a.1	Retribuzione ed oneri personale docente interno		B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.2	Collaborazioni professionali docenti esterni		B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.3	Retribuzioni ed oneri personale codocente interno		B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.4	Collaborazioni professionali codocenti esterni		B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.5	Retribuzione ed oneri tutor interni		B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.6	Collaborazioni professionali tutor esterni		B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.7	Retribuzione ed oneri personale interno di coordinamento e di direzione		B42 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
a.8	Collaborazioni prof.li esterne di coordinamento e direzione		B42 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
a.9	Collaborazioni prof.li interne per le funzioni strategiche		B27 Altre funzioni tecniche
a.9a	Analisi		B11 Indagine preliminare di mercato
a.9b	Valutazione		B41 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
a.9c	Orientamento		B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.9d	Promozione		B13 Pubblicizzazione e promozione del progetto
a.9e	Sistema qualità		B27 Altre funzioni tecniche
a.10	Collaborazioni prof.li esterne per le funzioni strategiche		B27 Altre funzioni tecniche
a.10a	Analisi		B11 Indagine preliminare di mercato
a.10a	Valutazione		B41 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
a.10a	Orientamento		B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.10a	Promozione		B13 Pubblicizzazione e promozione del progetto
a.10a	Sistema qualità		B27 Altre funzioni tecniche
a.10a	Spese di viaggio, trasferte, rimborsi del personale docente		B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
B	ALLIEVI		
b.1	Indennità di frequenza		B24 Attività di sostegno all'utenza
b.2	Indumenti protettivi		B24 Attività di sostegno all'utenza
b.3	Assicurazioni obbligatorie		B24 Attività di sostegno all'utenza
b.4	Spese di viaggio e soggiorno allievi		B24 Attività di sostegno all'utenza
b.4.1	Spese per viaggi giornalieri		B24 Attività di sostegno all'utenza
b.4.2	Spese di viaggio per corsi esterni		B24 Attività di sostegno all'utenza
b.4.3	Vitto		B24 Attività di sostegno all'utenza
b.4.4	Alloggio		B24 Attività di sostegno all'utenza
b.5	Stage		B24 Attività di sostegno all'utenza
b.5.1	Stage in regione		B24 Attività di sostegno all'utenza
b.5.2	Stage fuori regione		B25 Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione di impresa,)
b.6	Costi moduli trasnazionali		B25 Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione di impresa,)
C	FUNZIONAMENTO E GESTIONE		
c.1	**ATTREZZATURE DIDATTICHE**		
c.1.1	Affitto e/o leasing attrezzature didattiche		B28 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.1.2	Ammortamento attrezzature didattiche		B28 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.1.3	Manutenzione ordinaria attrezzature didattiche		B28 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.2	**MATERIALE DI CONSUMO**		
c.2.1	Materiale di consumo collettivo per esercitazioni		B29 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
c.2.2	Materiale didattico individuale		B29 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
c.3	**PERSONALE NON DOCENTE**		
c.3.1	Retribuzione ed oneri personale non docente interno		B42 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.3.2	Collaborazioni professionali personale non docente esterno		B42 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.3.3	Spese di viaggio, trasferte, rimborsi del personale non docente		B42 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.4	**IMMOBILI**		
c.4.1	Affitto locali		B28 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.4.2	Ammortamento locali		B28 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.4.3	Manutenzione ordinaria e pulizia locali		B28 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.5	**AMMINISTRAZIONE**		
c.5.1	Assicurazioni		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.2	Illuminazione e forza motrice		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.3	Riscaldamento e condizionamento		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.4	Spese telefoniche		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.5	Spese postali		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.6	Cancelleria e stampati		C4 Forniture per ufficio
c.5.7	a) uffici di coordinamento		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	b) equipe socio-psico-pedagogica		B23 Attività di sostegno all'utenza svantaggiata : docenza di supporto, ecc.
c.5.7	c) fideiussione		B20 Costi per servizi
c.5.7	d) collegamenti telematici		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	e) custodia e vigilanza		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	f) biblioteche e abbonamenti editoriali		B29 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
c.5.7	g) comitato tecnico scientifico		B41 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
c.5.7	h) sostegno per portatori di handicap		B23 Attività di sostegno all'utenza svantaggiata : docenza di supporto, ecc.
c.5.7	i) varie ***		**ELIMINATO**
D	ALTRE SPESE		
d.1	**PREPARAZIONE DEL CORSO**		
d.1.1	Spese per la progettazione dell'intervento formativo		B12 Ideazione e progettazione
d.1.2	Spese elaborazione testi didattici, dispense, materiali per FAD		B15 Elaborazione materiale didattico
d.1.3	Spese per la pubblicizzazione dei corsi		B13 Pubblicizzazione e promozione del progetto
d.1.4	Spese per colloqui e selezione iniziale		B14 Selezione e orientamento partecipanti
d.1.5	Spese per analisi, studi e ricerche		B11 Indagine preliminare di mercato
d.2	**SPESE PER ESAMI E COLLOQUI FINALI**		
d.2.1	Esami e colloqui		B26 Esami
d.2.2	Gettone di presenza		B26 Esami
d.2.3	Indennità di missioni		B26 Esami
d.3	**SPESE DI NATURA DIVERSA**		
d.3.1	Misure di accompagnamento e affiancamento consulenziale		B27 Altre funzioni tecniche
d.3.2	Monitoraggio e valutazione finale		B41 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
d.3.3	Pubblicizzazione dei risultati e diffusione delle buone prassi		**B3 Diffusione dei risultati**
			B31 Incontri e seminari
			B32 Elaborazione reports e studi
			B33 Pubblicvazioni finali
E	FORMAZIONE FORMATORI		
e.1	Retribuzione ed oneri personale docente interno		B16 Formazione personale docente
e.2	Collaborazioni professionali docenti esterni		B16 Formazione personale docente

Pagina 1
Pagina 3
Pagina 4

ARES PUGLIA

Avviso di pubblica selezione a tempo determinato per il conferimento di un incarico biennale ad un professionista in possesso laurea per l'accesso alla dirigenza del SSN per la ristrutturazione e realizzazione di un progetto integrato per la gestione efficace del rischio clinico.

In esecuzione della deliberazione n._____ del _____ è indetto Avviso Pubblico, per titoli ed colloquio, per il conferimento di un incarico biennale a tempo determinato, di diritto privato, ai sensi dell'art. 15 octies, D.Lgs. 502/1992, ad un Professionista in possesso di laurea per l'accesso alla Dirigenza del SSN, per la strutturazione e realizzazione di un "Progetto integrato per la gestione efficace del rischio clinico".

1. Requisiti per la partecipazione alla selezione

Per la partecipazione alla presente selezione i candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti Generali:

Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

Idoneità fisica all'impiego, senza alcuna prescrizione limitativa per lo svolgimento della funzione richiesta dal posto messo a selezione. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato per il tramite dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente.

Non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che sono stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento o decaduti per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo nazionale di lavoro.

Ai sensi dell'art. 3, comma 6 della legge n.127/1997, la partecipazione alla presente selezione non è soggetta a limiti di età.

I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono possedere ai sensi del DPCM 7 febbraio 1994, n. 174 e, quindi dichiarare in domanda, i seguenti requisiti:

a) godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
b) essere in possesso, fatta eccezione per la cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
c) avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

Requisiti Specifici:

1. laurea per l'accesso alla dirigenza del SSN.
2. Comprovata e documentata esperienza in strutturazione e gestione di attività progettuali complesse.
3. Comprovata e documentata esperienza sugli strumenti di gestione della Qualità e del rischio clinico.

I Requisiti Generali e Specifici di ammissione devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla Selezione. **La mancanza o l'omessa dichiarazione anche di uno solo di essi comporta la non ammissione alla Selezione.**

2. Modalità e termini di presentazione della domanda

La domanda che ciascun candidato deve presentare, redatta in carta semplice, deve essere indirizzata e spedita in plico raccomandato con avviso di ricevimento al Direttore Generale dell'Agenzia Regionale Sanitaria - via Caduti di Tutte le Guerre, n. 15 - 70126 Bari, ***entro il termine perentorio del quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.*** Se il giorno di scadenza è festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine di spedizione della domanda è perentorio. Le domande spedite successivamente al termine non verranno prese in considerazione. Ugualmente non verranno prese in considerazione, per le esigenze operative dell'Agenzia, le domande e la documentazione che, benché spedita nel termine di scadenza, pervengano materialmente successivamente all'adozione del provvedimento deliberativo di nomina del vincitore della selezione.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare:

a) cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art.11 del DPR /761/1979 ed all'art.2 - comma 1 del DPR 487/1994. In applicazione dell'art.1, punto 1) del D.lgs. 165/2001 è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate, ovvero di non aver riportato condanne penali, nonché eventuali procedimenti penali pendenti;
e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti dal Bando;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
i) il domicilio ed il recapito telefonico presso il quale deve essere fatta all'aspirante, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione.

La domanda che il candidato presenta va firmata in calce senza alcuna autentica (art.3 comma 5 Legge 127/1997).

La mancata sottoscrizione della domanda o l'omessa indicazione anche di una sola delle sopraindicate dichiarazioni o dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente selezione.

Alla domanda di partecipazione i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, **ivi compreso un curriculum formativo e professionale**, redatto su carta semplice datato, firmato e debitamente documentato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Chi intende avvalersi dell'autocertificazione deve produrre copia fotostatica non autenticata dei titoli e delle pubblicazioni, accompagnati da apposita "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (art. 47 del DPR 28/12/2000 n. 445).

In luogo delle certificazioni rilasciate dall'Autorità competente, il candidato può presentare in carta semplice e senza autentica di firma dichiarazioni sostitutive e, più precisamente:

a) dichiarazione sostitutiva di certificazione: art.46, DPR 28/12/2000 n. 445 (es. stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione);
b) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà: per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui all'art. 46 DPR 445 (es. attività di servizio, borse di studio, incarichi libero professionali, docenze, partecipazione a congressi, convegni o seminari, conformità di copie agli originali).

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà deve essere accompagnata da fotocopia semplice di documento di identità personale del sottoscrittore. L'omessa presentazione del documento comporta la non ammissione alla selezione.

La dichiarazione resa dal candidato in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che si intende produrre; **l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato**.

Con particolare riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno, tempo definito, part-time, collaborazione libero/professionale, co.co.co. a progetto, consulenza, etc), le date di inizio e conclusione della prestazione lavorativa, nonché le eventuali interruzioni (aspettative - nel caso di servizio prestato presso pubbliche amministrazioni -, sospensioni ecc) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-

professionali, ecc occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa); **l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato**.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; possono tuttavia essere presentate in fotocopia semplice, ai sensi dell'art. 19 del citato DPR 445/2000, accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa con le modalità sopraindicate, con la quale il candidato attesta che le copie dei lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.

In caso di accertamento di indicazioni non rispondenti a veridicità, ai sensi dell'art. 75 del DPR 445/2000 il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali.

Alla domanda deve essere altresì unito, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

3. Commissione Esaminatrice

La selezione dei candidati sarà effettuata da apposita Commissione, nominata dal Direttore Generale dell'Agenzia Regionale Sanitaria, che procederà alla scelta del candidato sulla scorta della valutazione comparativa dei singoli curricula, ai quali verrà attribuito un punteggio come segue:

- Curriculum formativo (punti 20)
  a) titoli accademici, di studio e curricum formativo (punti 10/20), con particolare riferimento alla formazione specificatamente acquisita sulle tematiche del rischio clinico e dell'organizzazione e gestione dei sistemi di qualità aziendali.
  b) Pubblicazioni, titoli scientifici ed attività di docenza (punti 10/20) attinenti le competenze richieste.

- Curriculum Professionale (punti 20)
  a) esperienze lavorative in ambito sanitario, con particolare riguardo all'attività della ricerca nel campo del rischio clinico e della valutazione della qualità dei servizi.

- Colloquio sugli argomenti oggetto dell'incarico oltre che sul grado di conoscenza della normativa sanitaria regionale e nazionale (punti 60)

La Commissione procede, in pia preventiva, a stabilire i criteri per la valutazione dei titoli.

L'avviso della prova colloquio dovrà essere notificato ai candidati a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento almeno 15 (quindici) giorni prima di quello in cui essi devono sostenerla.

Il candidato che non si presenta alla prova colloquio nel giorno stabilito si considera rinunciatario e viene escluso dalla selezione.

Alla prova colloquio i candidati devono presentarsi muniti di documento di identità in corso di validità.

4. Graduatoria

Al termine della prova colloquio, la Commissione esaminatrice redige la graduatoria di merito.

La graduatoria viene redatta tenendo conto del punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli e nella prova colloquio.

La graduatoria finale è approvata con successivo provvedimento del Direttore Generale.

5. Stipula del contratto individuale

L'Agenzia sanitaria procede all'assunzione del candidato vincitore.

L'assunzione è formalizzata con la stipula del contratto individuale di lavoro. A tal fine il vincitore è invitato a presentare nel termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di assunzione, pena la mancata stipula del contratto ed il conseguente scorrimento della graduatoria, i seguenti documenti:

1) documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione

Tali documenti devono essere presentati in carta legale o autocertificati nel rispetto della normativa vigente.

Il contratto conterrà gli obiettivi specifici assegnati al dirigente e la durata.

Il rapporto di lavoro è esclusivo ed a tempo determinato, di diritto privato, ad esso si applicano le disposizioni normative e contrattuali vigenti. Le attività connesse, non sostitutive del lavoro ordinario, saranno retribuite secondo quanto previsto dai vigenti CCCCNNLL della Dirigenza del SSN.

6. Cessazione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro si risolve automaticamente, senza diritto al preavviso, alla data di scadenza indicata nel contratto individuale di lavoro, salvo che lo stesso non preveda proroghe condizionate.

In nessun caso il rapporto di lavoro a tempo determinato può trasformarsi in rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

L'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che costituisce il presupposto dell'assunzione, integra condizione risolutiva del contratto individuale di lavoro.

7. Norme Finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso di selezione si applica la vigente normativa in materia di reclutamento del personale.

L'amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso di selezione, o parte di esso, qualora ne rilevi la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

La partecipazione alla presente selezione comporta da parte dei candidati l'accettazione incondizionata di tutte le clausole ivi previste.

La partecipazione alla presente selezione comporta da parte dei candidati il consenso al trattamento ed alla diffusione dei dati personali forniti per le finalità inerenti l'espletamento della procedura stessa (D.Lgs.196/2003 e s.m.i.).

Il Direttore Generale
Dott. Francesco Bux

ASL FG FOGGIA

Avviso di sorteggio Commissioni selezione pubblica per la stabilizzazione Dirigenti discipline diverse.

SI RENDE NOTO

che il primo lunedì successivo al trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, presso l'Area Gestione Personale - U.O. Concorsi e Assunzioni sede di Foggia - Corso Giannone, 1, saranno effettuate alle ore 10,00 le operazioni di sorteggio dei componenti effettivo e supplente, previste dal D.P.R. n. 483/97, in seno alle Commissioni Esaminatrici per le selezioni relative alla stabilizzazione di Dirigenti Medici appartenenti a diverse discipline, Veterinari Dirigenti delle Aree A,B e C, Dirigente Farmacia Territoriale, Dirigente Psicologo e Dirigente Ingegnere, indette dall'ASL FG di Foggia per la copertura dei seguenti posti:

- n. 1 posto Dirigente Medico-disciplina Anestesia e Rianimazione - Componente Effettivo e Supplente
- n. 3 posti Dirigente Medico - disciplina Cardiologia - Componente Effettivo;
- n. 3 posti Dirigente Medico - disciplina Ginecologia e Ostetricia - Componente Supplente;
- n. 1 posto Dirigente Medico - disciplina Oftalmologia-Componente Supplente;
- n. 1 posto Dirigente Medico - disciplina Oncologia Medica- Componente Effettivo e Supplente;
- n. 1 posto Dirigente Medico - disciplina Ortopedia e Traumatologia-Componente Supplente;
- n. 1 posto Dirigente Medico - disciplina Otorinolaringoiatra - Componente Effettivo;
- n. 5 posti Dirigente Medico - disciplina Psichatria - Componente Supplente;
- n. 5 posti Dirigente Veterinario Area Sanità Animale - Componente Effettivo e Supplente;
- n. 1 posto Dirigente Veterinario Area dell'Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati - Componente Supplente;
- n. 1 posto Dirigente Veterinario Area dell'Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche - Componente Effettivo e Supplente;
- n. 4 posti Dirigente Farmacia Territoriale- Componente Effettivo e Supplente;
- n. 5 posti Dirigente Psicologo - Componente Effettivo e Supplente;
- n. 1 posto Dirigente Ingegnere - Componente Effettivo e Supplente.

Qualora il giorno prefissato, come innanzi indicato, risulti festivo le operazioni di sorteggio saranno rinviate al primo giorno successivo non festivo.

Il presente Avviso vale come notifica agli interessati, ai sensi dell'art. 6 - comma 3 - D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Il Direttore Generale
Dott. Ruggiero Castrignanò

STP SOCIETA' TRASPORTI PROVINCIALE

Avviso annullamento concorsi. Indizione nuovi concorsi.

La S.T.P. S.P.A. - BARI - ha annullato i seguenti concorsi:
- per l'assunzione di un collaboratore di ufficio gare e contratti, parametro 175 del CCNL Autoferrotranvieri;
- per l'assunzione di un collaboratore di ufficio sinistri, parametro 175 del CCNL Autoferrotranvieri;

ed ha bandito i seguenti concorsi pubblici:

1. un posto di Responsabile Area Manutenzione;
2. un posto di Coordinatore di Ufficio per l'U.R.P., Gestione Sistema Qualità e Amministratore del Sistema Informatico;
3. un posto di Collaboratore Ufficio Personale;
4. un posto di Collaboratore Ufficio Tecnico.

Scadenza dei termini per la presentazione delle domande: 10/12/2010.

I bandi integrali dei concorsi sono reperibili sul sito internet aziendale www.stpspa.it oppure possono essere ritirati presso la Segreteria Aziendale in Bari al viale Lovri n. 22.

Bari, 16/11/2010

L'Amministratore Delegato
Avv. Vito Mascolo

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI FOGGIA

Avviso pubblico per il conferimento di eventuali incarichi temporanei e per la sostituzione di Dirigente medico disciplina medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza.

In esecuzione della Determinazione Dirigenziale n. 1982 del 4 novembre 2010, è indetto Avviso Pubblico ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 9 della L. 207/85 e arti del C.C.N.L. integrativo per l'Area della Dirigenza Medica e del D.P.R. n. 483/97, per il conferimento di eventuali incarichi temporanei e per sostituzioni di Dirigente Medico - disciplina:

Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza.

REQUISITI GENERALI
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego e all'esercizio delle funzioni specifiche.

REQUISITI SPECIFICI
Profilo Professionale: Medici
1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Specializzazione nella disciplina: Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza o in disciplina equipollente o affine, fatto salvo quanto previsto dall'art. 56, comma 1° del D.P.R. n. 483/97;
3. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurgici, attestata da certificato in data non anteriore a mesi sei rispetto a quello di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti per la partecipazione all'Avviso, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando, per la presentazione delle domande di ammissione. Non possono

accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Per essere ammessi all'Avviso Pubblico, gli aspiranti devono far pervenire, esclusivamente a mezzo servizio, entro e non oltre il 15° giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, apposita domanda in carta semplice indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti" Viale Luigi Pinto - 71100, Foggia. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante L'eventuale riserva di invio successivo di documenti o titoli è priva di effetti e documenti e i titoli inviati successivamente alla scadeva dei termini per la presentazione delle domande, non saranno presi in considerazione.

Ai sensi della Legge 23/08/1988, n. 370, la domanda di ammissione all'avviso non è soggetta ad imposta di bollo, compreso i relativi documenti.

MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'Avviso i candidati devono indicare:

- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellatone dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- i titoli di studio posseduti;
- la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I candidati devono, altresì, esprimere nella stessa domanda il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196.

Nella domanda di ammissione all'Avviso l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postale o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi a caso fortuito o di forza maggiore.

I dati acquisiti con 1a presentazione della domanda e della documentazione allegata alla stessa saranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 per le finalità relativo all'accertamento dei requisiti di ammissione e per la valutazione di merito, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/1997.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA E PRESCRITTA

Per quanto attiene ai requisiti specifici di ammissione i candidati possono inviarne documentazione comprovante il possesso nella domanda di partecipazione.

I candidati devono, altresì, allegare le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.

I titoli suscettibili di valutazione nel loro contenuto, nonché, quelli previsti dall'ultimo comma dell'art. 22 della legge n. 968/86, devono essere obbligatoriamente allegati alla domanda in originale o in copia legale o autenticati ai sensi di legge. Per le specializzazioni di cui al D. Lgs. 08/08/1991 n. 257, la certificazione deve riportare, ai fini dell'assegnazione dello specifico punteggio, l'indicazione del loro conseguimento ai sensi della norma medesima.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni dell'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto, in caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; le stesse in lingua estera vengono valutate solo se è allegata la traduzione.

Alla domanda deve essere allegato un Curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato ivi compreso un elenco in carta semplice ed in triplice copia, datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticati ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

In caso di dichiarazione sostitutiva, questa deve essere resa sotto la propria responsabilità, nella consapevolezza delle. sanzioni applicabili in caso di dichiarazioni false o mendaci. Le dichiarazioni incomplete o non chiare rispetto a quanto sopra specificato non saranno ritenute valide. In particolare, gli interessati sono tenuti a specificare con esattezza tutti gli elementi ed i dati necessari affinché questa Amministrazione sia posta nelle condizioni di poter determinare con certezza il possesso dei requisiti.

I titoli saranno valutati con i criteri di cui al D.P.R. 10/12/1997, n. 483, cosi come di seguito indicato:
punti 10 per i titoli di carriera;
punti 3 per i titoli accademici e di studio;
punti 3 per le pubblicazioni e titoli scientifici;
punti 4 per il curriculum formativo e professionale.

La graduatoria sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi conseguiti dai candidati sulla base della documentazione presentata.

Il candidato al quale verrà conferito l'incarico dovrà presentare entro il termine di giorni trenta dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per il conferimento dell'incarico stesso.

Per quanto non specificatamente espresso nel bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni, dai DD. Lgs.vi mi. 165/2001 e 368/2001, dal D.P.R. n. 483/97, dal D.P.R. n. 445/2000, nonché dal CCNL della Dirigenza Medica.

L'Amministrazione si riserva la facoltà a suo insindacabile giudizio, di modificare, prorogare, sospendere o annullare il presente bando, senza l'obbligo di comunicare i motivi e senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Area per le Politiche del Personale U.O. Concorsi ed Assunzioni dell'Azienda. Ospedaliera "Ospedali Riuniti" - Viale Pinto - 71100 Foggia. Responsabile del procedimento Sig. Lorenzo Moffa - Assistente Amministrativo - tel. 0881/732390 - fax 733897.

Il Responsabile P.O.
Concorsi, assunzini e gestione d.o.
Dott. Massimo Scarlato

Il Direttore
area per le Politiche del Personale
Dott. Michele Ametta

U.O. Concorsi ed Assunzioni
Lorenzo Moffa

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Determinazione del Dirigente Servizio Ambiente e Rifiuti 21 settembre 2010, n. 623

Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A..

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

DETERMINA

Omissis

1. di ritenere il progetto relativo all'impianto "Molino, Pastificio e prodotti da forno F. Divella" Stabilimento produttivo di Rutigliano, Via Adelfia Z.I.", per tutte le motivazioni e considerazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità al parere del Comitato VIA così come richiamato in premessa e che pure qui si intende integralmente trascritto, escluso dalle procedure di VIA, con le seguenti prescrizioni:
   - sia realizzato il recupero integrale delle acque meteoriche di dilavamento, anche pro-

gressivamente, nell'arco di non oltre un quinquennio;
- è preferibile che le acque meteoriche ricadenti sui piazzali e superfici scoperte dell'insediamento produttivo, preventivamente trattate, siano recuperate ed utilizzate per l'irrigazione delle aree a verde aziendali e per i circuiti di raffreddamento impianti o per gli usi igienici, indirizzando le sole acque meteoriche rivenienti dai lastrici solari nel sottosuolo ai fini della ricarica della falda idrica sotterranea;
- siano accertate le condizioni attuali e l'evoluzione della falda nel tempo, in relazione ai notevoli volumi di acqua emunti e alle significative quantità di acque immesse;
- sia attrezzato almeno un pozzo, anche diverso da quelli esistenti, per il monitoraggio dell'acqua di falda, in particolare per la misura di parametri piezometrici, idrogeologici ed idrochimici, fornendo semestralmente tali parametri rilevati;

2. di demandare all'ARPA Puglia l'attività di controllo periodico ambientale o di quant'altro associato all'attività stessa;

3. al fine di ottimizzare le attività di controllo di cui al punto sub 2, la ditta è tenuta ad implementare il Piano di Monitoraggio e Controllo con gli aspetti ambientali connessi alla installazione della linea di produzione di pasta corta, lunga e all'introduzione del nuovo impianto termico dì cui agli interventi di modifica presentati nell'ambito della procedura di verifica in oggetto;

4. che il presente parere non sostituisce ogni altro parere e/o autorizzazione previsto per legge, né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione degli stessi;

5. di dichiarare il presente provvedimento esecutivo dal momento della sua emanazione;

6. di notificare il presente provvedimento per opportuna conoscenza e per quanto di competenza al Comune di Rutigliano, alla Regione Puglia Servizio Ecologia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, al Dirigente del Servizio di Polizia Provinciale, all'ARPA Puglia, al Presidente e all'Assessore all'Ambiente, all'Assessore alla Trasparenza e Legalità, al Presidente della Commissione Consiliare Ambiente e Rifiuti della Provincia di Bari nonché al soggetto proponente;

7. di pubblicare estratto della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

8. di dare atto che la presente determinazione non dà luogo ad impegno di spesa;

9. di dare atto che la stessa va pubblicata all'Albo pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi.

Il Dirigente
Dott. Arch. Carlo Latrofa

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE
Determinazione del Dirigente Servizio Ambiente e Polizia Provinciale 15 ottobre 2010, n. 2412

Verifica assoggettabilità a V.I.A..

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E POLIZIA PROVINCIALE

"….. omissis ….."

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.16 della L.R. n.11/2001, la modifica alla gestione di impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi sito nel territorio amministrativo di Lecce, località Materdomini (in N.C.T. al Foglio 224, particelle 35-66) e Barba (Foglio 208, particelle 7-59; Foglio 192, particella 206), di titolarità FICES S.p.A., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la stessa non comporta effetti negativi apprezzabili sull'ambiente;

- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che il proponente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:
  - le tipologie CER dei rifiuti ammissibili, le quantità massime recuperabili e le operazioni di recupero, in conformità con quanto indicato nell'atto di iscrizione al Registro Provinciale Utilizzatori Rifiuti, riguarderanno, con riferimento all'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 5.02.1998:

Tipologia	Codice rifiuto	Descrizione	Quantità annua (t)	Operazione di recupero
7.1	[170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali	10.000	R5 e R13
7.6	[170302]	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattello per il tiro al volo	10.000	R5 e R13
7.11	[170508]	Pietrisco tolto d'opera	3.000	R5 e R13
7.14	[170504]	Detriti di perforazione	100	R5 e R13
7.31-bis	[170504]	Terre e rocce da scavo	15.000	R5 e R13
13.1	[100102] [100117]	Ceneri dalla combustione di carbone e lignite, anche additivati con calcare e da combustione con esclusione dei rifiuti urbani ed assimilati tal quale	6.000	R5 e R13

  - la massima capacità annua di recupero dell'impianto non eccederà la quantità di 44.100 tonnellate; la massima capacità totale di stoccaggio, come da Relazione tecnica illustrativa recante data del 30.09.2010, risulterà pari a 15.330 tonnellate, ripartite tra sito di località "Materdomini" (6.000 t) e sito di località "Barba" (9.330 t);
  - lo stoccaggio in cumuli dei rifiuti dovrà assicurare ampli margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine le operazioni di messa in riserva [R13] e di recupero/riciclaggio [R5] dovranno essere realizzate su basamenti pavimentati, che garantiscono la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. La ditta dovrà provvedere ad una periodica manutenzione dei basamenti al fine di impedire l'eventuale infiltrazione delle acque dilavanti e garantire l'isolamento idraulico del sottosuolo;
  - relativamente alla messa in riserva dovranno essere rispettate le disposizioni previste nell'art. 6 del D.M. 5.02.1998 e successive modificazioni;
  - le diverse aree funzionali (settore di conferimento, settore di messa in riserva, settore di stoccaggio del prodotto lavorato) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica;
  - nelle fasi di movimentazione delle ceneri (che saranno depositate all'interno di silos nel rispetto di quanto previsto per i deposito fuori terra previsti dall'allegato 5 al D.M. 5.02.1998) dovranno essere messe in atto tutte le precauzioni per limitare eventuali dispersioni accidentali nell'ambiente circostante;
  - il richiedente dovrà provvedere, entro il termine di 90 giorni dalla data del presente provvedimento, ad adeguare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con l'integrazione delle emissioni determinate dalle operazioni di frantumazione degli inerti da demolizione. Ai fini del contenimento delle polveri aerodisperse si prescrive la realizzazione di barriera frangivento anche al perimetro dell'area di messa in riserva rifiuti sita in località Barba;
  - il richiedente dovrà provvedere ad eseguire annualmente i monitoraggi ambientali relativamente alle emissioni di polveri e di rumore;

- i cumuli dei rifiuti, e dei materiali da questi ottenuti, a granulometria sottile, maggiormente sensibili all'azione del vento, dovranno essere stabilmente protetti con appositi sistemi di copertura mobile;
- i dispositivi di nebulizzazione d'acqua previsti per il contenimento e l'abbattimento delle polveri dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza. Per l'alimentazione idrica, anche parziale, dei suddetti sistemi è auspicabile un riutilizzo delle acque meteoriche;
- dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto, adottando altresì protocolli operativo - gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;
- nel caso di modifiche dell'impianto e dell'attività di recupero effettuata, si dovrà provvedere ad adeguare le autorizzazioni ambientali in essere;
- alla dismissione degli impianto i siti saranno oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;

- di fare salve, per le attività di stoccaggio a cumulo nell'ambito delle fasce di rispetto stradali, le eventuali autorizzazioni o concessioni, ai sensi dell'art.21, c.1, del D.Lgs. n.285/1992 ("Nuovo codice della strada"), da parte degli enti proprietari delle strade stesse;

- di fissare, ai sensi dell'art. 16, c.7, L.R. n.11/2001, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale;

- di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce la struttura competente al controllo dell'adeguamento del progetto alle prescrizioni date;

- di comunicare il presente provvedimento alla diretta interessata FICES S.p.A., corrente in Lecce - S.P. per Novoli km 4;

- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente Determinazione ai seguenti soggetti:
  - Comune di Lecce;
  - Provincia di Lecce - Settore territorio e Ambiente - Polizia provinciale;

- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul B.U.R.P..

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001, la sua pubblicazione sul B.U.R.P. è a titolo gratuito.

Il Dirigente del Servizio Ambiente
e Polizia Provinciale
Ing. Dario Corsini

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE
Determinazione del Dirigente Servizio Ambiente e Polizia Provinciale 21 ottobre 2010, n. 2477

Verifica assoggettabilità a V.I.A..

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E POLIZIA PROVINCIALE

"….. omissis ….."

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.16 della L.R. n.11/2001, il progetto di impianto per il recupero e la messa in riserva di rifiuti inerti non pericolosi da costruzione e demolizione e di terre e rocce da scavo, da realizzarsi in località "Pizzuti" del Comune di Ruffano (in N.C.T. al Foglio 39, particelle 135-176), da parte della ditta EDIL CAV S.r.l., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la realizzazione ed il funzionamento dello stesso non comportano effetti negativi apprezzabili sull'ambiente;

- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che il proponente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:

- le tipologie CER dei rifiuti ammissibili, le quantità massime recuperabili e le operazioni di recupero da effettuare in impianto, in regime "semplificato" (artt. 214-216 del D.lg. 152/06), riguarderanno, con riferimento all'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998:

Tipologia	Codice rifiuto	Descrizione	Quantità annua (t)	Operazione di recupero
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali	14.580	R5 - R13
7.6	[170302]	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattello per il tiro al volo	4.040	R5 - R13
7.31-bis	[170504]	Terre e rocce da scavo	44.740	R5 - R13

- la massima capacità annua di recupero dell'impianto non eccederà la quantità di 63.360 tonnellate; la massima capacità totale di stoccaggio risulterà pari a 2.310 tonnellate;
- relativamente alla messa in riserva dovranno essere rispettate le disposizioni previste nell'art. 6 del D.M. 5.02.1998 e successive modificazioni;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei prodotti ottenuti;
- sarà individuato un settore di conferimento, distinto da quello di messa in riserva, dotato di superficie pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi. La superficie dedicata al conferimento dovrà avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
- lo stoccaggio in cumuli dei rifiuti dovrà assicurare ampli margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine le operazioni di messa in riserva [R13] e di recupero/riciclaggio [R5] saranno realizzate su basamenti pavimentati, che garantiscono la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. La ditta dovrà provvedere ad una periodica manutenzione dei basamenti al fine di impedire l'eventuale infiltrazione delle acque dilavanti e garantire l'isolamento idraulico del sottosuolo;
- le diverse aree funzionali (settore di conferimento, settore di messa in riserva, settore di stoccaggio del prodotto lavorato) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica. All'atto dell'iscrizione definitiva nel Registro Provinciale Utilizzatori Rifiuti dovrà essere inviata adeguata planimetria che individui nel dettaglio suddette aree e le tipologie di rifiuti depositati;
- il richiedente dovrà provvedere al rispetto delle prescrizioni previste nell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rivenienti dall'attività di recupero effettuata;
- il richiedente dovrà provvedere ad eseguire annualmente i monitoraggi ambientali relativamente alle emissioni di polveri e di rumore;
- i cumuli dei rifiuti, e dei materiali da questi ottenuti, a granulometria sottile, maggiormente sensibili all'azione del vento, dovranno essere protetti con appositi sistemi di copertura mobile come previsto nell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- i dispositivi di nebulizzazione d'acqua previsti per il contenimento e l'abbattimento delle polveri dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza. Per l'alimentazione idrica, anche parziale, dei suddetti sistemi è auspicabile un riutilizzo delle acque meteoriche;
- dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto, adottando altresì protocolli operativo - gestio-

nali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;
- nel caso di modifiche dell'impianto e dell'attività di recupero effettuata, si dovrà provvedere ad adeguare le autorizzazioni ambientali in essere;
- alla dismissione degli impianto il sito sarà oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;

- di fissare, ai sensi dell'art. 16, c.7, L.R. n.11/2001, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale;

- di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce la struttura competente al controllo dell'adeguamento del progetto alle prescrizioni date;

- di comunicare il presente provvedimento alla diretta interessata EDIL CAV S.r.l., con sede legale in in Ruffano - Via Antica Comunale per Acquarica;

- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente Determinazione ai seguenti soggetti:
  - Comune di Ruffano;
  - Provincia di Lecce - Corpo di Polizia Provinciale;

- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul B.U.R.P..

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001, la sua pubblicazione sul B.U.R.P. è a titolo gratuito.

Il Dirigente del Servizio Ambiente
e Polizia Provinciale
Ing. Dario Corsini

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Determinazione del Dirigente Servizio Ambiente e Polizia Provinciale 2 novembre 2010, n. 2586

Verifica assoggettabilità a V.I.A..

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E POLIZIA PROVINCIALE

"….. omissis ….."

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.16 della L.R. n.11/2001, il progetto di impianto di recupero, selezione, messa in riserva di rifiuti riciclabili non pericolosi provenienti da attività di raccolta differenziata da utenze domestiche e utenze non domestiche, da realizzarsi in area P.I.P. (Lotto n.24) del Comune di Casarano, di titolarità GEOTEC AMBIENTE S.r.l., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la realizzazione e l'esercizio dello stesso non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;

- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che il richiedente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:
  - le tipologie CER dei rifiuti ammissibili, le quantità massime recuperabili e le operazioni di recupero, che saranno effettuate in regime "semplificato" (artt. 214-216 del D.Lgs. n. 152/06), riguarderanno, con riferimento all'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998:

Tipologia	Codice rifiuto	Descrizione	Quantità annua (t)	Operazione di recupero
1.1	[150101] [150105] [150106] [200101]	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	6.300	R3, R13
2.1	[150107] [200102]	Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	1.375	R5, R13
2.2	[150107] [200102]	Vetro di scarto e frammenti di vetro da ricerca medica e veterinaria	1.375	R5, R13
2.3	[101199]	Rottame fino di cristallo	1.375	R13
2.4	[170202] [200102]	Rifiuti di fibre di vetro	1.375	R13
3.1	[100210] [100299] [120101] [120102] [120199] [150104] [160117] [170405] [190102] [190118] [191202] [200140]	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	700	R4, R13
3.2	[110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [200140] [120103] [120104] [170401] [191002] [170402] [191002] [170403] [170404] [170406] [170407]	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	500	R4, R13
3.3	[150104] [191203] [150105] [150106]	Sfridi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta plastica e metallo	250	R13
3.4	[150104] [191203] [150105] [150106]	Rifiuti e rottami di metalli preziosi e loro leghe	100	R13
3.5	[150104] [191203]	Rifiuti e rottami di metalli preziosi e loro leghe	250	R13
3.6	[200140]	Pallini di piombo rifiuti	100	R13
3.7	[110299] [120103] [120199]	Rifiuti di lavorazione, molatura e rottami di metalli duri	100	R13
3.8	[120103] [120104] [150203] [190812] [190814]	Puliture di industrie dei metalli preziosi	100	R13
3.10	[200134] [160605]	Pile all'ossido di argento esauste	400	R13
3.11	[090107]	Rifiuti costituiti da pellicole e carte per fotografia contenenti argento e suoi composti	100	R13
3.12	[120103] [120104] [110299] [200140]	Rottami metallici e plastici contenenti metalli preziosi	100	R13
5.6	[160216] [160214] [200136] [2001040]	Rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	112,5	R13
5.7	[160216] [170402] [170411]	Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	112,5	R13
5.8	[170401] [170411] [160122] [160118] [160216]	Spezzoni di cavo di rame ricoperto	112,5	R13
5.9	[170411] [160216]	Spezzoni di cavo di fibra ottica ricoperta di tipo dielettrico (a), semidielettrico (b) e metallico (c)	112,5	R13
5.11	[100699] [101099]	Terra di rame e ottone	112,5	R13
5.14	[120101] [100210] [120101] [10103]	Scaglie di laminazione e stampaggio	112,5	R13
5.16	[160214] [160216] [200136] [110114] [110299] [110206]	apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	112,5	R13

5.19	[160216] [160214] [200136]	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico	112,5	R13
6.1	[020104] [170203] [191204] [200139] [150102]	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	1.575	R3, R13
6.5	[070213] [160119] [120105]	Paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche	1.575	R3, R13
6.6	[070299] [07013] [160119] [160119]120105	Imbottiture sedili in poliuretano espanso	1.575	R3, R13
6.11	[070213] [160119] [120105]	Pannelli sportelli auto	1.575	R3, R13
7.1	[170101] [170102] [170107] [170802] [170904] [170203] [200301]	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	750	R5, R13
7.2	[010399] [010309] [010401] [010403] [010406]	Rifiuti di rocce da cave autorizzate	650	R5, R13
7.3	[101201] [101206] [101299]	Sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	650	R5, R13
7.4	[101203] [101206] [101299]	Sfridi di laterizio cotto e argilla espansa	650	R5, R13
7.12	[101206] [101299] [200301] [101399] [170104]	Calchi in gesso esausti	420	R13
7.13	[101399][170104]	Sfridi di produzione di pannelli di gesso; demolizione edifici	440	R13
8.4	[040221] [040222] [040209] [160122] [200110] [200111]	Rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali	50	R3, R13
8.5	[040109] [040199]	Trucioli, ritagli e altri rifiuti di cuoio	50	R13
8.7	[040108] [040199]	Rifiuti di smerigliatura, rasatura	50	R13
8.9	[200110] [200111] [191208]	Indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati post-consumo	50	R3, R13
9.1	[030101] [030105] [030199] [150103] [170201] [191207] [200138] [200301]	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	200	R13
9.2	[030101] [030105]	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	200	R13
10.2	[160103]	Pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma	300	R13

- la massima capacità annua di recupero rifiuti dell'impianto non eccederà la quantità di 27.000 tonnellate;
- per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le disposizioni previste nell'art. 6 del D.M. 5.02.1998 e successive modifiche;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei prodotti ottenuti;
- sarà individuato un settore di conferimento, differenziato da quello di messa in riserva, dotato di superficie pavimentata e di sistemi di raccolta dei reflui accidentalmente rilasciati dagli automezzi. La superficie dedicata al conferimento dovrà avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi d'opera e degli automezzi in ingresso ed in uscita;
- l'eventuale stoccaggio in cumuli dei rifiuti dovrà assicurare ampli margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine le operazioni di messa in riserva [R13] e di recupero [R3, R4, R5] saranno realizzate su basamenti pavimentati, che garantiscono la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Il gestore dovrà provvedere ad una periodica manutenzione dei basamenti pavimentati al fine di impedire l'eventuale infiltrazione delle acque dilavanti e garantire l'isolamento idraulico del sottosuolo;
- le diverse aree funzionali (settore di conferimento, settore di messa in riserva, settore di stoccaggio del prodotto lavorato) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica. All'atto della richiesta di iscrizione nel Registro Provinciale Utilizzatori Rifiuti occorrerà che il proponente produca:
  a) adeguata planimetria con individuazione delle predette distinte aree funzionali;
  b) computo della capacità istantanea di stoccaggio delle aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti ed al deposito delle materie seconde;
  c) schede riassuntive con indicazione delle operazioni di recupero e dei prodotti ottenuti (materie prime seconde o rifiuti), nonché delle specifiche tecniche dei macchinari utilizzati;
- i cumuli dei rifiuti, e dei materiali da questi ottenuti, contenenti parti leggere, maggiormente sensibili all'azione del vento, dovranno essere stabilmente protetti con appositi sistemi di copertura mobile;
- la barriera a verde perimetrale, da realizzarsi lungo tutti i lati del lotto privi di tettoie, dovrà essere costituita da alberi di alto fusto sempreverdi ed a veloce accrescimento (eucalipti, cipressi ecc.);
- si dovrà provvedere al monitoraggio delle emissioni di polveri, con la frequenza stabilita dalla autorità competente al rilascio della autorizzazione, e del rumore, con frequenza annuale, ovvero ogni qualvolta intervengano modifiche dell'impianto o dell'attività di recupero effettuata; gli esiti del monitoraggio ambientale andranno comunicati al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
- dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto, adottando altresì protocolli operativo - gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;
- relativamente alla gestione delle acque meteoriche dilavanti dalle aree a pavimentazione impermeabile si prescrive che, salvo dimostrata impossibilità tecnica, il progettato sistema di stoccaggio delle acque pluviali entro vasche interrate a tenuta (da svuotarsi entro 48 ore dal termine dell'evento piovoso), venga sostituito da un sistema di trattamento in loco delle stesse, tramite grigliatura e dissabbiatura, e successiva immissione in trincea assorbente ovvero di sub-irrigazione;

- di fissare, ai sensi dell'art. 16, c.7, L.R. n.11/2001, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale;

- di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce la struttura competente al controllo del rispetto delle prescrizioni impartite; a tal fine sarà cura del richiedente comunicare al Corpo di Polizia Provinciale la data di inizio dei lavori;

- di fare salve ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o quant'altro, necessaria per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;

- di comunicare il presente provvedimento allo Sportello Unico per le attività produttive del Comune di Casarano;

- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, copia della presente Determinazione ai seguenti soggetti:
  - GEOTEC AMBIENTE S.r.l., corrente in Barletta, alla Via Rizziteli, n.11;
  - Provincia di Lecce - Corpo di Polizia Provinciale;

- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001, la sua pubblicazione sul B.U.R.P. è a titolo gratuito.

Il Dirigente del Servizio Ambiente
e Polizia Provinciale
Ing. Dario Corsini

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Determinazione del Dirigente Servizio Ambiente e Polizia Provinciale 2 novembre 2010, n. 2590

Verifica assoggettabilità a V.I.A..

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E POLIZIA PROVINCIALE

"….. omissis ….."

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.16 della L.R. n.11/2001, il progetto di impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi da realizzarsi in Comune di Taviano, località Trappeto Rosso (Foglio 6, particelle 56, 61, 91, 168, 169 e 170), di titolarità BRI.ECO. S.r.l., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la realizzazione e l'esercizio dello stesso non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;

- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che il proponente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:
  - le tipologie CER dei rifiuti ammissibili, le quantità massime recuperabili e le operazioni di recupero, che saranno effettuate in regime "semplificato" (artt. 214-216 del D.Lgs. n. 152/06), riguarderanno, con riferimento all'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998:

Tipologia	Codice rifiuto	Descrizione	Quantità annua (t)	Operazione di recupero
1.1	[150101] [150105] [150106] [200101]	Rifiuti costituiti da carta e cartone e relativi imballaggi	500	R13
2.1	[101112] [150107] [160120] [170202] [191205] [200102]	Rifiuti di vetro	500	R13
3.1	[100210] [100299] [120101] [120102] [120199] [150104] [160117] [170405] [190102] [190118] [191202] [200140]	Rifiuti ferrosi	2.000	R13
3.3	[150104] [191203] [150105] [150106]	Sfridi o scarti di imballaggi	200	R13
6.1	[020104] [170203] [191204] [200139] [150102]	Rifiuti plastici	150	R13
7.1	[170101] [170102] [170107] [170802] [170904] [170203] [200301]	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali	15.000	R5 e R13
7.2	[010399] [010309] [010401] [010403] [010406]	Rifiuti di rocce di cave autorizzate	23.000	R5 R13
7.3	[101201] [101206] [101299]	Sfridi e scarti di prodotti ceramici	450	R5 e R13
7.4	[101203] [101206] [101299]	Sfridi di laterizio cotto e argilla espansa	470	R5 e R13
7.5	[101299] [101099]	Sabbie esauste	450	R5 e R13
7.6	[170302] [200301]	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattello per il tiro al volo	2.000	R5 e R13
7.10	[120101] [120102] [120103] [120104] [120201]	Sabbie abrasive	430	R5 e R13
7.11	[170508]	Pietrisco tolto d'opera	1.000	R5 R13
7.12	[101206] [101299] [200301] [101399] [170104]	Calchi in gesso esausti	420	R13
7.13	[101399][170104]	Sfridi di produzione di pannelli in gesso	440	R13
7.17	[010102] [020499] [020799] [020402] [010308] [010408] [100299]	Rifiuti costituiti da pietrisco	470	R5 R13
7.23	[020203] [020102] [200303]	Conchiglie	430	R13
7.30	[170502] [200303]	Sabbia e conchiglie	440	R13
9.1	[030101] [030105] [030199] [150103] [170201] [191207] [200138] [200301]	Scarti di legno e sughero, imballaggi in legno	150	R13

- la massima capacità annua di recupero dell'impianto non eccederà la quantità di 48.500 tonnellate;
- relativamente alla messa in riserva dovranno essere rispettate le disposizioni previste nell'art. 6 del D.M. 5.02.1998 e successive modificazioni;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei prodotti ottenuti;
- sarà individuato un settore di conferimento, distinto da quello di messa in riserva, dotato di superficie pavimentata e relativo sistema di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi. La superficie dedicata al conferimento dovrà avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi in ingresso ed in uscita;
- lo stoccaggio in cumuli dei rifiuti dovrà assicurare ampli margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine le operazioni di messa in riserva [R13] e di recupero/riciclaggio [R5] saranno realizzate su basamenti pavimentati, che garantiscono la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Il gestore dell'impianto dovrà provvedere ad una periodica manutenzione dei basamenti pavimentati al fine di impedire l'eventuale infiltrazione delle acque dilavanti e garantire l'isolamento idraulico del sottosuolo;
- le diverse aree funzionali (settore di conferimento, settore di messa in riserva, settore di stoccaggio del prodotto lavorato) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica. All'atto della richiesta di iscrizione nel Registro Provinciale Utilizzatori Rifiuti occorrerà che il proponente produca:
  a) adeguata planimetria con individuazione delle predette distinte aree funzionali;
  b) computo della capacità istantanea di stoccaggio delle aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti ed al deposito delle materie seconde;
  c) schede riassuntive con indicazione delle operazioni di recupero e dei prodotti ottenuti (materie prime seconde o rifiuti), nonché delle specifiche tecniche dei macchinari utilizzati;
- i cumuli dei rifiuti, e dei materiali da questi ottenuti, a granulometria sottile, maggiormente sensibili all'azione del vento, dovranno essere stabilmente protetti con appositi sistemi di copertura mobile;
- dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto, adottando altresì protocolli operativo - gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;
- i dispositivi di nebulizzazione d'acqua previsti per il contenimento e l'abbattimento delle polveri dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza. Per l'alimentazione idrica, anche parziale, dei suddetti sistemi è auspicabile un riutilizzo delle acque meteoriche;
- per il fabbisogno idrico dell'impianto sarà prevista una alternativa all'emungimento dalla falda profonda, in quanto, ricadendo il sito in area interessata da contaminazione salina, il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque di falda da utilizzare a fini industriali è sospeso;
- la messa in esercizio dell'impianto necessita del preventivo conseguimento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06;
- la barriera frangivento dovrà essere costituita da alberi di alto fusto sempreverdi e a veloce accrescimento (eucalipti, cipressi ecc.);
- si dovrà provvedere al monitoraggio delle emissioni di polveri, con la frequenza stabilita dalla autorità competente al rilascio della autorizzazione, e del rumore, con frequenza annuale, ovvero ogni qualvolta intervengano modifiche dell'impianto o dell'attività di recupero effettuata; gli esiti del monitoraggio ambientale andranno comunicata al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
- relativamente al trattamento e al successivo smaltimento delle acque meteoriche dilavanti dalle aree a pavimentazione impermeabile dovrà prevedesi un trattamento (almeno di grigliatura e dissabbiatura) in continuo delle acque di prima e di seconda pioggia. Lo scarico/immissione sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo sarà dimensionato in rapporto alle superfici a pavimentazione imper-

meabile (coperture, aree di viabilità e di stoccaggio), agli eventi meteorologici con un tempo di ritorno di almeno 5 anni e alle caratteristiche idrogeologiche dei terreni;
- la realizzazione del progetto dovrà essere preceduta dalla rimozione dei rifiuti stoccati sul sito, qualificati in sede di caratterizzazione con il codice CER 170904, a da successivo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo, a termini dall'art.242 del D.Lgs. n.152/06;
- i rifiuti generati in fase di cantiere dovranno essere opportunamente separati a seconda della tipologia, come previsto dal D.Lgs. n. 152/06 e debitamente avviati a recupero o ad impianti di smaltimento autorizzati; in particolare, laddove possibile, le terre di scavo potranno essere riutilizzate in cantiere come rinterri e le eventuali eccedenze inviate in discarica o utilizzate come sottoprodotti nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 186 del D.lgs. 152/06; il legno degli imballaggi (cartoneria, pallets e bobine dei cavi elettrici) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e sacchi) dovranno essere raccolti e destinati a raccolta differenziata; il materiale proveniente da demolizioni dovrà essere trattato come rifiuto speciale e destinato a discarica autorizzata;

- di fissare, ai sensi dell'art. 16, c.7, L.R. n.11/2001, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale;

- di fare salve tutte le ulteriori autorizzazioni (variante urbanistica, permesso di costruire, emissioni in atmosfera, scarico acque meteoriche, ecc.) necessarie per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;

- di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce la struttura competente al controllo del rispetto delle prescrizioni impartite; a tal fine sarà cura del proponente, una volta ottenuti i titoli abilitativi edilizi, comunicare al Corpo di Polizia Provinciale la data di inizio dei lavori;

- di comunicare il presente provvedimento alla diretta interessata BRI.ECO. S.r.l., con sede legale in Taviano alla via M. Serao n.11;

- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, copia della presente Determinazione ai seguenti soggetti:
  - Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Taviano;
  - Provincia di Lecce - Corpo di Polizia Provinciale;

- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001, la sua pubblicazione sul B.U.R.P. è a titolo gratuito.

Il Dirigente del Servizio Ambiente
e Polizia Provinciale
Ing. Dario Corsini

COMUNE DI CURSI

Parere valutazione impatto ambientale. Ditta Pietra di Cursi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

sulla scorta dell'istruttoria espletata ha adottato il seguente provvedimento: Premesso che:

- in data 01.10.2009 prot. 6415 la Regione Puglia - Servizio Attività Estrattive - S.U.R.A.E. ha trasmesso la documentazione tecnica, corredata dello Studio di Impatto Ambientale, con cui la ditta "Pietra di Cursi" di De Luca Giuseppe e Zezza Luigi Snc - SP Cursi - Melpignano - 73020 Cursi (Le), ha avanzato richiesta di autorizzazione all'ampliamento della cava di pietra leccese sita in località "Petruse" dell'agro di Cursi, contraddistinta nel NCT al foglio 6 particelle 11 e 546;

- con atto G.C. n. 39 del 25.02.2010, questo Comune ha proceduto a conferire incarico al dott. Geol. Francesco Ligori da Galatina (Le) per la redazione dei relazione istruttoria alla procedura

di VIA necessaria al conseguimento dell'autorizzazione alla coltivazione di cava ai sensi della L.R. n. 37 del 22.05.1985;

- dal confronto delle tavole del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Estesi" si evince che l'area di intervento ricade in Ambito "C" a valore distinguibile. Sarà pertanto necessario acquisire l'autorizzazione paesaggistica da parte della Giunta Regionale - Assessorato Regionale Urbanistica (art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggistico) ai sensi e nel rispetto di quanto previsto all'art. 3.01 dell'allegato 3 delle Norme Tecniche d'Attuazione del P.U.T.T./P. recante: "Ove l'area interessata ricade anche parzialmente in ATE di tipo A, B, C, D, il proponente acquisisce dalla Giunta Regionale l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 5.01 delle N.TA.";

- l'area di cava non ricade in zone soggette a SIC o ZPS;

- l'area di cava in esame rientra, secondo il PRAE, nel BPP 129 Cursi-Melpignano "Pietra Leccese" come si rilava dalla tav. 6 dello SIA;

- il dott. Geol. Francesco Ligori, tecnico incaricato da questo Ente con atto G.C. n. 39 del 25.02.2010 per l'istruttoria alla procedura di V.I.A., con propria relazione resa ai sensi della L.R. n. 11/2001, valutata la documentazione prodotta con la richiamata istanza, ritiene di esprimersi come segue:
  "L'esame della documentazione ha evidenziato che negli elaborati progettuali la trattazione di tutti gli aspetti relativi al piano di sfruttamento ad al ripristino ambientale non è esaustiva, anzi, talvolta, è piuttosto carente.
  Per quanto riguarda lo Studio d'Impatto Ambientale, sono state evidenziate alcune piccole carenze di seguito riassunte:
  1. *mancanza di una analitica Previsione d'Impatto Acustico ex legge 447/95;*
  2. *assenza di Valutazione della qualità dell'aria basata su uno o più prelievi in sito;*
  3. *mancanza di un giudizio di qualità delle acque sotterranee basato su un prelievo in sito.*

  Tali piccolo lacune non influenzano, però, la valutazione complessiva del S.I.A. che non può essere che positiva, sia per le pregevoli ed approfondite analisi in esso contenute, sia per le chiare e dettagliate carte tematiche relative ad un ambito territoriale adeguatamente esteso.

  Pertanto, in riferimento a quanto contenuto nel S.I.A., si ritiene di poter esprimere parere favorevole circa la compatibilità dell'intervento proposto.";

Vista la legge regionale 14.04.2001, n. 11;

Richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 comma 3 e 21 della stessa L.R. 11/2001;

Visto il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

DETERMINA

ai sensi della legge regionale 14.10.2001, n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito nell'esame istruttorio del dott. Geol. Francesco Ligori, per tutte le considerazioni e motivazioni nello stesso esposte che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di esprimere parere favorevole di VIA al progetto e SIA proposta dalla ditta "Pietra di Cursi" di De Luca Giuseppe e Zezza Luigi Snc - SP Cursi- Melpignano - 73020 Cursi (Le), riguardanti la coltivazione di cava (ai sensi della L.R. 22 maggio 1985, n. 37) in località "Petruse" in agro del Comune di Cursi (Le) su terreno riportato nel NCT al foglio 1 particelle 11 e 546.

Il presente parere di VIA non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge. Il presente provvedimento dovrà essere:

- notificato al Settore Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Lecce;

- pubblicato sul B.U.R.P.;

- pubblicato all'Albo Pretorio del Comune;

- pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 comma 3 della L.R. 11/2001.

Cursi, lì 12.10.2010.

Il Responsabile del Servizio
Ing. Vincenzo Saracino

DITTA ZAMBONINI

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

del progetto definitivo e dello studio d'impatto ambientale relativo all'ampliamento della cava di "Tufo calcarenitico" ai sensi della L.R. 37/85 art.8 e ss.mm.ii., in Loc. Palombara in agro di Taranto/B.

(Pubblicazione ai sensi dell'art.11, comma 2, della L.R. n.11/2001, L.R. n.17/2007 e L.R. n.41/2008)

La Ditta Zambonini Claudio nato a Galatone (LE) il 05.03.1956 e residente a Neviano alla Via Sannicola, 40 (C.F. ZNBCLD56C05O863M), informa che ha presentato il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale in data 12.11.2010 presso gli uffici del comune di Taranto e del comune di Lizzano (TA).

L'area di cava ricade sui terreni delle p.lle n. 145 e 146 del Foglio di mappa n.23, in Loc. "Palombara" del comune di Taranto/B, per un'estensione di circa mq.15.800 (superficie sfruttabile), per cui rientra nell'elenco A.2.o dell'All.to A della L.R.n.11/01.

Il progetto e lo studio d'impatto ambientale sono consultabili da parte del pubblico presso il competente Ufficio del comune di Taranto e di Lizzano (TA).

La Ditta Zambonini Claudio

SOCIETA' CALCESTRUZZI

Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A.. Taranto.

Il sottoscritto Ing. Evaristo Rota, cod. fisc. RTOVST67H140122T in qualità di Direttore della Zona Sud della Calcestruzzi Spa, con sede legale in Via G. Camozzi, 124 a Bergamo (tel. 035 396111), P. I.V.A. 01038320162, proprietaria dell'**impianto di produzione di calcestruzzo preconfezionato, ubicato in Via Ludovico Ariosto, 11 (Via Piero della Francesca, 13), a TARANTO Z.I. (rif. Catastali foglio 189, particelle nn. 43 e 59),** ha presentato, in data 31/12/2009, ai sensi dell'art. 269, c.2 del D.L.vo 152/2006, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera e conferenza di servizi del 2/7/2010 tenutasi presso la Provincia di Taranto - 9° settore servizio emissioni in atmosfera-inquinamento atmosferico, successivamente ha depositato in data 3/11/2010 presso gli Uffici della Regione Puglia - BURP, in data 17/10/2010, presso il Comune di **TARANTO**, in data 13/10/2010 presso il **S.I.S.P.** di **Taranto** e in data 13/10/2010 presso la **Provincia di Taranto - 9° Settore Ecologia ed Ambiente Servizio Valutazione Impatto Ambientale**, lo Studio di Impatto Ambientale (completo di relazione preliminare ambientale, Progetto preliminare dell'opera e Relazione sulla conformità del progetto) per la verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 16 della L.R. 11/2001 e s.m.i ai fini dell'ottenimento del conseguente giudizio.

Taranto, 4 Novembre 2010

Ing. Evaristo Rota
Direttore Zona Sud
Calcestruzzi Spa

SOCIETA' CALCESTRUZZI

Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A.. San Giorgio Jonico.

Il sottoscritto Ing. Evaristo Rota, cod. fisc.

RTOVST67H140122T in qualità di Direttore della Zona Sud della Calcestruzzi Spa, con sede legale in Via G. Camozzi, 124 a Bergamo (tel. 035 396111), P. I.V.A. 01038320162, proprietaria dell'**impianto di produzione di calcestruzzo preconfezionato, ubicato in Contrada Baronia sulla Via Appia SS7 TER, a San Giorgio Jonico (TARANTO) (rif. Catastali foglio 4, particelle nn. 282, 283 e 285)**, ha presentato, in data 31/12/2009, ai sensi dell'art. 269, c.2 del D.L.vo 152/2006, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera e conferenza di servizi del 2/7/2010 tenutasi presso la Provincia di Taranto - 9° settore servizio emissioni in atmosfera-inquinamento atmosferico, successivamente ha depositato in data 3/11/2010 presso gli Uffici della Regione Puglia - BURP, in data 17/10/2010, presso il Comune di **San Giorgio Jonico (TARANTO)**, in data 13/10/2010 presso il **S.I.S.P.** di **Taranto** e in data 13/10/2010 presso la **Provincia di Taranto - 9° Settore Ecologia ed Ambiente Servizio Valutazione Impatto Ambientale**, lo Studio di Impatto Ambientale (completo di relazione preliminare ambientale, Progetto preliminare dell'opera e Relazione sulla conformità del progetto) per la verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 16 della L.R. 11/2001 e s.m.i ai fini dell'ottenimento del conseguente giudizio.

Taranto, 4 Novembre 2010

Ing. Evaristo Rota
Direttore Zona Sud
Calcestruzzi Spa

SOCIETA' CALCESTRUZZI

Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A.. Massafra.

Il sottoscritto Ing. Evaristo Rota, cod. fisc. RTOVST67H140122T in qualità di Direttore della Zona Sud della Calcestruzzi Spa, con sede legale in Via G. Camozzi, 124 a Bergamo (tel. 035 396111), P. I.V.A. 01038320162, proprietaria dell'**impianto di produzione di calcestruzzo preconfezionato, ubicato sulla S.P. San Rocco a Massafra (Taranto) (rif. Catastali foglio 55, particella n. 96)**, ha presentato, in data 31/12/2009, ai sensi dell'art. 269, c.2 del D.L.vo 152/2006, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera e conferenza di servizi del 2/7/2010 tenutasi presso la Provincia di Taranto - 9° settore servizio emissioni in atmosfera-inquinamento atmosferico, successivamente ha depositato in data 3/11/2010 presso gli Uffici della Regione Puglia - BURP, in data 13/10/2010, presso il Comune di **Massafra (TARANTO)**, in data 13/10/2010 presso il **S.I.S.P.** di **Taranto** e in data 13/10/2010 presso la **Provincia di Taranto - 9° Settore Ecologia ed Ambiente Servizio Valutazione Impatto Ambientale**, lo Studio di Impatto Ambientale (completo di relazione preliminare ambientale, Progetto preliminare dell'opera e Relazione sulla conformità del progetto) per la verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 16 della L.R. 11/2001 e s.m.i ai fini dell'ottenimento del conseguente giudizio.

Taranto, 4 Novembre 2010

Ing. Evaristo Rota
Direttore Zona Sud
Calcestruzzi Spa

SOCIETA' LOMBARDI ECOLOGIA

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La società **LOMBARDI ECOLOGIA S.r.l.**, con sede legale a TRIGGIANO, in via Casalino n. 103, ai sensi della normativa vigente in materia di compatibilità ambientale ed in particolare ai sensi del D.lgs n. 152/2006, comunica di aver predisposto e depositato presso le autorità Competenti, il Progetto e lo Studio di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10 L.R. n. 11 del 12.04.2001, relativo alla realizzazione dell'innalzamento delle quote di colmata finale e chiusura provvisoria dell'impianto esistente di smaltimento per R.S.U. a servizio del Bacino BA-5 ed autorizzato con D.D. n. 599/2009, disposto con Ordinanza del Presidente della Giunta Provinciale di Bari n. 1/2010.

L'impianto di smaltimento [classificato ai sensi dell'Elenco A.2 dell'allegato "A" alla L.R. n.11/2001 come A.2.i], è ubicato nel Comune di Conversano (BA), contrada "Martucci", sulle aree riportate in catasto al fg. di mappa n. 18, par.lle nn. 23 - 24 - 37 parte - 40 - 140 parte - 272 parte - 273 parte - 288 - 289 - 290 - 291 - 292 - 293 parte - 294 - 295 - 296 - 297 parte - 301 - 302 parte - 303 parte - 305 - 327 parte - 339 - 340, e fg. di mappa n. 15, par.lle nn. 27 - 31 - 33 - 46 - 49 - 75 - 76 -126 parte - 127 parte - 214 parte - 290 parte - 292 - 293 - 294 - 297 - 330 parte - 325 - 339.

Il Progetto e lo Studio di Impatto Ambientale sono depositati presso:

- Regione Puglia - Assessorato All'Ecologia Settore Ecologia - IPPC-AIA: Via delle Magnolie n. 3 Z.I. - 70056 Modugno (Ba)
- Provincia di Bari: Servizio Ambiente, Via Positano n. 4 - 70100 Bari.
- A.T.O. BA/5: presso Comune - 70017 Putignano (BA)
- Comune di Conversano: Palazzo di Città - 70014 Conversano (BA)
- Comune di Mola di Bari: Palazzo di Città - Mola di Bari (BA)

Ai sensi dell'art. 12 comma 1 del L.R. n.11 del 12.04.2001 chiunque abbia interesse può prendere visione degli elaborati depositati (DURANTE le ORE STABILITE per l'ACCESSO del PUBBLICO negli UFFICI SOPRA INDICATI) e presentare osservazioni, istanze e pareri entro il termine di 60 (sessanta giorni) dalla data di pubblicazione del presente avviso alla Provincia di Bari indirizzando agli uffici competenti sopra specificati.

Lombardi Ecologia s.r.l.
L'Amministratore
Rocco Lombardi

SOCIETA' MARGHERITA

Avviso di deposito valutazione impatto ambientale.

La Margherita srl con sede in Foggia dà avviso di aver depositato presso i Comuni di Cerignola e di Ascoli Satriano,nonchè la Provincia di Foggia - servizio ambiente - via Telesforo n. 25 e la Regione Puglia - Settore energia - c.so Sonnino n. 177 Bari, il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale relativo alla realizzazione di un parco eolico ubicato in agro di Cerignola, località "Santa Maria La Scala", composto da n. 11 aerogeneratori, strade di collegamento e relativo cavidotto interrato di allaccio alla SSE in agro di Ascoli Satriano,per l'immissione dell'energia elettrica prodotta alla RTN. Gli aerogeneratori saranno costituiti da fondazioni, torre, navicella ed eliche.

Entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente annuncio sul B.U.R.P. chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare in forma scritta osservazioni alla Provincia di Foggia-servizio Ambiente, via Telesforo n. 25, Foggia.

Margherita srl

SOCIETA' SELINUS

Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A..

In conformità al combinato disposto della L.R. Puglia n. 11/2001, del D.L.gs. n. 4/2008 nonchè della L.R. Puglia n. 13/2010 la società Selinus Srl con sede in Firenze alla via Ambrosoli, n.52/1 cod. fisc. e P. IVA n. 05954140488 rende noto di avere depositato presso i competenti uffici della Provincia di Bari in data 15 novembre u.s. gli elaborati grafici e relazionali per la verifica di assoggettabilità ambientale inerente il progetto dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonte solare ubicato nel comune di Noicàttaro (BA) al foglio mappale n. 08 partt.11e n.161, 237, 238, 405 avente potenza pari a 3,500 MWp. La suddetta documentazione potrà essere visionata dagli interessati presso gli uffici della Provincia di Bari per la durata di giorni trenta a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso mediante affissione all'Albo Pretorio del comune di Noicàttaro. Entro lo stesso termine potranno essere presentate osservazioni a riguardo alla Autorità competente.

Selinus
L'Amministratore
Ing. Sandro Marchesi

SOCIETA' TRE - TOZZI RENEWABLE ENERGY

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Il sottoscritto TOZZI Franco, nato a Casola Valsenio (RA) il 27.11.1936 e residente a Ravenna in via Camerani n. 19, in qualita' di rappresentante legale della società TRE S. p. A., con sede legale in Mezzano (RA), via Zuccherificio n. 10, C.F. e P. IVA n. 02132890399, iscritta nel registro delle imprese della Camera di Commercio di Ravenna R.E.A. n. 174504, il 28/07/03, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. rende noto che nel mese di novembre 2010 ha depositato presso l'Ufficio V.I.A. - Settore Territorio e Ambiente - della Provincia di Barletta-Andria-Trani, lo Studio di Impatto Ambientale relativo al Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile per la procedura finalizzata al rilascio della Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di nuova opera, consistente in: impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile "Biomasse liquide ad olio vegetale" di potenza pari a 37 MWe (70 MWt), ubicato nel Comune di Barletta (BT) in zona PIP alla via Foggia.

Il progetto e lo Studio di Impatto Ambientale sono depositati presso:

- La Provincia di Barletta -Andria - Trani - Ufficio V.I.A. e A.I.A. - Settore Territorio e Ambiente - Settore 14 - Ambiente e rifiuti, P.zza S.Pio X, 70031 Andria
- il Comune di Barletta C.so Vttorio Emanuele, 70051 Barletta (BAT);
- L'ARPA della Provincia BAT Via Piccinni 164, cap 70100, BARI tel 080/5844223- fax 080/5816803
- Il Servizio di Igiene Pubblica territorialmente competente AUSL della (BAT1), Via Mons. Didonno, 2 - 70031 Andria.

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni nei modi previsti dalla legge.

Ravenna, 22/11/2010

TRE SpA-Tozzi Renewable Energy
Il Presidente
Franco Tozzi

SOCIETA' KIKAU

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Avviso di deposito studio impatto ambientale del progetto definitivo e dello studio di impatto ambientale relativo al progetto denominato "ACCORDO DI PROGRAMMA PER UN INSEDIAMENTO TURISTICO ALBERGHIERO AD ACCETTA GRANDE - STATTE (TARANTO)" (pubblicazione ai sensi dell'art. 11 comma 2 della L.R. n. 11/2001 e successiva L.R. n. 17/2007).

Il sottoscritto Sig. Giuseppe Montanaro, nato a Massafra il 12/11/40 C.F. MNT GPP 40S12 F027R in qualità di legale rappresentante della KIKAU S.p.A. P. IVA 00926290735 con sede legale nel Comune di Massafra (TA) c/o Villino Santa Croce S.S. 581 km 3,700, informa che ha presentato il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale presso gli uffici della Provincia di Taranto e del comune di Staffe. Il sottoscritto dichiara, inoltre, di aver contestualmente richiesto la Valutazione di Incidenza, ai sensi del ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997, così come integrato e modificato dal DPR n. 190/2003.

Il progetto consiste nella realizzazione di un insediamento "turistico alberghiero" e interessa un'area di circa 85 ettari situata a ovest del Comune di Staffe in agro "Accetta Grande"; su detta area spicca la presenza del complesso rurale denominato "Masseria Accetta Grande". Il progetto dell'opera, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica sono depositati per la pubblica consultazione presso: la Provincia di Taranto e il Comune di Staffe.

Entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P. n. 18 del 28/01/2010) chiunque (Enti, associazioni, privati cittadini portatori di interesse) può prendere visione degli elaborati depositati e presentare, in forma scritta, osservazioni all'autorità competente tendenti a fornire elementi conoscitivi e valutativi sui possibili effetti dell'intervento.

SOCIETA' ENEL

Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A.. comune di Toritto

Ai sensi del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. - art. 20 e segg. - della L.r. 11/01 e ss.mm.ii. - artt. 16,25 e segg. - ed infine della D.G.R. n. 2614 del 28 dicembre 2009 (allegata Circolare n. 1 del 2009, punto 2. "Procedura partecipative"), il sottoscritto Massimiliano Tarantino, in qualità di Responsabile Business Development Puglia della società Enel Green Power S.p.a. - Società con unico socio, soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.a. - sede legale in Roma - 00198 - Viale Regina Margherita, 125, capitale sociale Euro 1.000.000.000,00 i.v., iscritta nel registro delle imprese di Roma, P. IVA e C.F. n. 10236451000 REA n. 1219253,

RENDE NOTO

che il giorno 2 novembre 2010 ha presentato, in qualità di PROPONENTE, alla Provincia di Bari - Servizio Ambiente, la istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per il seguente OGGETTO: impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 34,00 MVA da ubicare nel Comune di Toritto (BA). Il luogo ove possono essere consultati gli atti nella loro interezza è il seguente: Provincia di Bari - Servizio Ambiente - Via Positano, 4 - Bari BA. Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni (D.lgs. 152/06 art. 20).

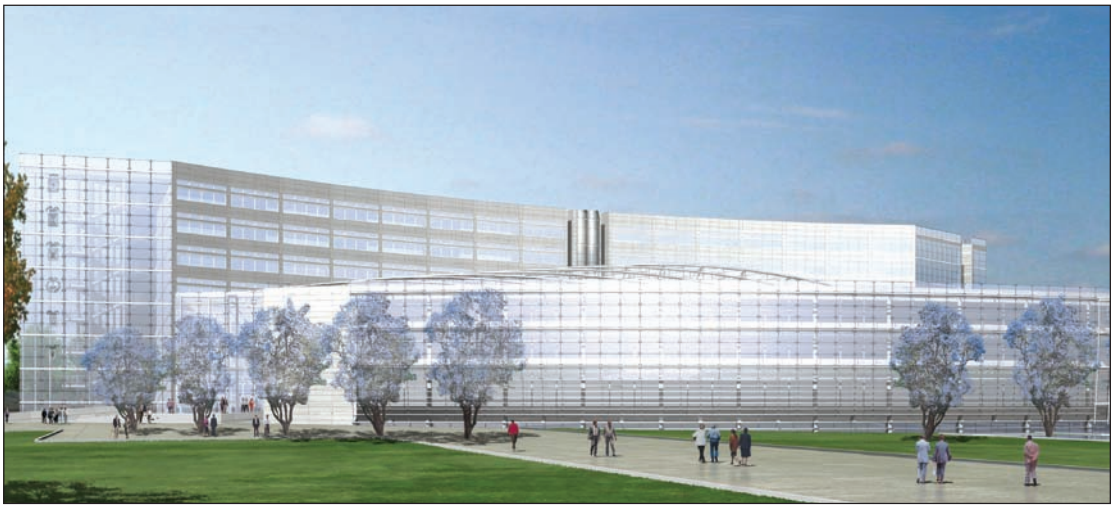
SOCIETA' ENEL

Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A.. comune di Cassano nelle Murge

Ai sensi del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. - art. 20 e segg. - della L.r. 11/01 e ss.mm.ii. - artt. 16,25 e segg. - ed infine della D.G.R. n. 2614 del 28 dicembre 2009 (allegata Circolare n. 1 del 2009, punto 2. "Procedura partecipative"), il sottoscritto Massimiliano Tarantino, in qualità di Responsabile Business Development Puglia della società Enel Green Power S.p.a. - Società con unico socio, soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.a. - sede legale in Roma - 00198 - Viale Regina Margherita, 125, capitale sociale Euro 1.000.000.000,00 i.v., iscritta nel registro delle imprese di Roma, P. IVA e C.F. n. 10236451000 REA n. 1219253,

RENDE NOTO

che il giorno 2 novembre 2010 ha presentato, in qualità di PROPONENTE, alla Provincia di Bari - Servizio Ambiente, la istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per il seguente OGGETTO: impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 66,00 MVA da ubicare nel Comune di Cassano delle Murge (BA). Il luogo ove possono essere consultati gli atti nella loro interezza è il seguente: Provincia di Bari - Servizio Ambiente - Via Positano, 4 - Bari BA. Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni (D.lgs. 152/06 art. 20).



Progetto nuova sede Consiglio Regionale

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza